IL PICCOLO

Anno 111 / numero 43 / L. 1... — Tassa pagata

Giornale di Trieste — Giovedì 20 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UFFICIALE AUTOCANDIDATURA A PALAZZO CHIGI

Ipoteca di Craxi

Mano tesa alla Dc: Forlani nega patti col Pds

ROMA — Craxi, aprendo la campagna elettorale a Torino, conferma per il dopo voto il rapporto previlegiato con la Dc e con gli altri partiti di governo e coglie l'occasione per «mettere a disposizione del Paese» la sua esperienza di governo, come a dire che ufficializza la sua autocandidatura alla poltrona attualmente di Andreotti alla presidenza del Consiglio. Immediata la risposta del segretario della Dc, che sorvola sulla presidenza ma che tranquillizza i socialisti negando che il suo partito abbia intenzione di fare accordi con il Pds per le riforme istituzionali. Sbardella e Formigoni, però, in un'intervista al «Sabato» rilanciano l'ipotesi del «governissimo» per il dopo elezioni e questo scatena l'ironia del segretario liberale Altissimo che sottolinea l'eterno strabismo della Dc.

Nel suo discorso Craxi ha anche ribadito la solidarietà al Capo dello Stato ed ha rimarcato il contrasto con i democristiani sull'obiezione di coscienza. Un discorso ampio, articolato e pacato da vero e proprio candidato ufficiale alla guida del governo per una legislatura che non vuol definire costituente come insistono a chiamarla pidiessini e larghi strati democristiani.

Cossiga rinvia un'altra legge (sull'amianto) ed è polemica

Frattanto appare sempre meno peregrina l'ipotesi che le Camere già sciolte vengano riaperte. Ieri il Presidente Cossiga ha rinviato al Parlamento un'altra legge approvata all'unanimità, quella sull'impiego dell'amianto, contestandone la mancata copertura finanziaria. Immediate le polemiche degli ambientalisti ma soprattutto del Pds che chiede che anche questa legge venga immediatamente riesaminata in parallelo con quella sull'obiezione.

A pagina 4

LA RELAZIONE DI GUALTIERI

Ustica: le colpe dell'aeronautica

ROMA — «Non c'è stata innocenza» nel modo in cui è stata gestita la vicenda di Ustica. E' il giudizio del presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, a conclusione della sua relazione, depositata ieri presso la commissione. Agli 81 morti del Dc-9 Itavia caduto il 27 giugno 1980 c'è da aggiungere «una ottantaduesima vittima: l'aeronautica. E ciò a causa del comportamento di alcuni ufficiali».

Alle istituzioni militari viene addebitata la responsabilità di aver trasformato una normale inchiesta «in un insieme di menzogne, di reticenze e deviazioni, al termine delle quali alle 81 vittime se n'è aggiunta un'altra: quella dell'aeronautica militare che, per quello che ha rappresentato e rappresenta, non meritava certo di essere trascinata, nella sua interezza, in questa avventura».

A pagina 7

DALL'ORO ALL'OSPEDALE

Deborah fermata dalla sfortuna: finita la stagione

BRIDES LE BAINS — A ventiquattr'ore dalla conquista della medaglia d'oro nel Super G, per Deborah Compagnoni, che stava cercando il bis olimpico nel Gigante, la stagione è finita: 17 secondi dopo la partenza la ragazza è caduta riportando una brutta distorsione del ginocchio sinistro con complicazioni al legamento crociato anteriore. La sfortunata campionessa è stata immediatamente visitata dal professor Chambat, che già l'aveva operata due anni fa al ginocchio destro, e che la opererà lunedì prossimo all'ospedale di Lione.

Nello **Sport**

DOPO LA VITTORIA «ZOPPA» NEL NEW HAMPSHIRE

Bush cambia strategia

Allarme per la protesta della destra espressa nel 40% per Buchanan

WASHINGTON — Bush ha vinto le «primarie» nel New Hampshire ottenendo soltanto un 58 per cento dei voti contro il soprendente 40 per cento ottenuto dal suo sfidante in campo repubblicano, l'ultraconservatore Buchanan. Si parla di un «vittoria zoppa», di un quasi kappaò per il Presidente, di una rivolta contro la sua politica economica e addirittura di una riapertura delle prospettive per i democratici, sol che trovassero un candidato forte. Si parla di un voto di protesta e si annota come sia stato il voto femminile a salvare la faccia al Presidente.

Gli strateghi di Bush già nel corso della notte hanno impostato una drastica correzione di rotta e immediatamente Bush ha inaugurato il nuovo corso con una puntata nel Tennessee dopo che il New Hampshire ha bocciato l'idea del concorrente arroccato alla Casa Bianca. Finora ha essibito troppo fair play, ora si rimbocca le maniche e si getta nella lotta. E come primo provvedimento si parte con gli spot televisivi, le pubblicità negative per «smascherare» il razzismo di Buchanan, il suo anticomunismo ancorato alla guerra fredda, il tutto per mettere ben in evidenza le differenze. Bush, insomma, vuole vincere ed è pronto ad attraversare i dodici stati in cui il prossimo 10 marzo, in un «supermartedì», si effettueranno le vere «primarie».

A pagina 3

Patrick Buchanan, l'antagonista di Bush, festoso dopo il risultato del New Hampshire.

Fisco «fiscale»

Senza scontrino (100 lire) a 7 anni
Multa, e il bar rischia di chiudere

A PAGINA 6

Presidenza Rai

Manca va: la politica è più erotica
Eletto al suo posto Walter Pedulla

A PAGINA 4

Tetti pubblicitari

Un duro attacco contro Berlusconi da parte di un gruppo di editori

A PAGINA 4

CALCIO

Con 4 gol l'Italia «regola» S. Marino

CESENA — Con doppietta di Baggio e marcature di Donadoni e Casiraghi, l'Italia di Sacchi ha battuto San Marino nell'amichevole di Cesena. Sacchi ha voluto sperimentare diverse formule in questo vivace allenamento che ha segnato l'esordio azzurro di Mannini e di Carrera. Un tempo a testa per Zenga e Pagliuca, poco o niente impegnati dai volonterosi sparring partners che hanno resistito per una buona mezz'ora prima di cadere davanti ad una leziosa punizione di Baggio. A Smirne l'Under 21 di Maldini ha vinto per 1-0 l'amichevole con la Turchia.

Nello **Sport**

LE «NOMINATIONS»

«Bugsy» in testa Entra in lizza «Mediterraneo»

BEVERLY HILLS — «Bugsy» di Warren Beatty ha fatto la parte del leone, collezionando 10 «nominations» per l'edizione numero 64 degli Oscar. Per il miglior film straniero concorrerà anche l'italiano «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores (nella foto), con Diego Abatantuono (anche se, a occhio, con poche possibilità di aggiudicarsi la statuetta). Gli altri candidati al miglior film sono «J.F.K.» di Oliver Stone, «Il principe delle maree» di Barbra Streisand, «Il silenzio degli innocenti» e «La bella e la bestia».

A pagina 27

LA LETTERA

Caso Togliatti Dimissioni di Andreucci

FIRENZE — «Ho messo il mio mandato a disposizione della casa editrice, poi vedremo». Lo ha confermato il prof. Franco Andreucci (nella foto), il docente fiorentino di storia contemporanea al centro delle polemiche dopo la «scoperta» della lettera dsi Togliatti sull'Armir. le voci di sue dimissioni dall'incarico presso la Casa editrice Ponte delle Grazie si erano già diffuse l'altro giorno, ma senza alcuna conferma ufficiale. Ora lo stesso Andreucci ha confermato la sua decisione: «Io ho rimesso il mandato, ora decideranno i proprietari».

A pagina 4

TRIESTE: IL COMMISSARIO CEDE ALLA PROTESTA

Targhe alterne addio

E i Verdi ora insistono per la chiusura totale del centro

TRIESTE — Targhe alterne, provvedimento archiviato. Il commissario prefettizio, Sergio Ravalli, ha annunciato ieri la sua decisione. Un no secco, motivato dall'inefficacia della misura e dell'ondata di proteste che aveva investito il Comune negli ultimi giorni. Se l'«alternanza» automobilistica è ormai finita in fondo al cassetto, non altrettanta certezza si manifesta ora sulle possibili misure antinquinamento da adottare entro il prossimo mese e mezzo, quando il caldo primaverile aumenterà naturalmente la volatilità dei gas. Rispunta il progetto dell'Usl, appoggiato dai Verdi, che prevede la chiusura totale allargata del centro triestino per fasce orarie. Ravalli non si pronuncia ancora, ma i Verdi lo mettono alle strette. «Due sono le strade per il commissario — dice il consigliere Paolo Ghersina — proseguire secondo la linea tracciata dai suoi predecessori, prendere tempo e non fare nulla, oppure tentare la via della chiusura totale del centro». Per i Verdi sarebbe una specie di ultimatum di fine stagione alle autorità regionali, comunali e all'Azienda consorziale trasporti: o vi attrezzate seriamente, oppure questa sarà comunque la realtà costante a partire dall'ottobre del prossimo anno».

In **Trieste**

SONDAGGIO SULLA REGIONE

Trieste, sì o no allo «strappo»?

TRIESTE — La nostra città con o senza il Friuli? Attaccata all'attuale forma di Regione o separata amministrativamente? E' il tema sul quale i nostri lettori sono chiamati da oggi a dare una risposta. Il nostro sondaggio si base in effetti su di un'unica risposta: Trieste deve staccarsi o no dal Friuli? Si può indicare il proprio orientamento al riguardo compilando l'apposita scheda, che troverete nelle pagine di Cronaca e spedendola o consegnandola personalmente alla nostra sede di via Guido Reni 1.

Parallelamente sulle pagine del «Piccolo» prende l'avvio un dibattito più strettamente politico che ieri ha visto il primo confronto a distanza. Da una parte il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, fautore dell'unità regionale, dall'altro Gianfranco Carbone, socialista e assessore regionale, che riapre la discussione sull'opportunità, per Trieste, dello «strappo».

NEL CENSIMENTO 1991 TALI SI SONO DICHIARATI IN PIU' DI SESSANTAMILA

La Slovenia invasa dai «marziani»

Popoli della terra tremate, i marziani sono tra noi e si stanno moltiplicando. Adesso hanno abbandonato la clandestinità. Anzi, escono allo scoperto. La colonia più consistente vive proprio al di là dei nostri confini. Sì, in Slovenia, dove nel corso del censimento tenutosi nel marzo scorso ben 60 mila e ottocento persone nella casella «nazionalità» hanno scritto: «marziano».

I dati, ancora parziali, giungono direttamente dall'Istituto di statistica di Lubiana. I quotidiani d'oltre confine non hanno dato molto peso alla stravagante tendenza dei propri concittadini e hanno relegato la notizia nelle pagine interne con titoli poco apparìscenti.

Che il senso dello humour sloveno sia praticamente sottozero è cosa risaputa. L'ironia che si sprigiona dai 60 mila novelli extraterrestri però rappresenta un fenomeno su cui merita soffermarsi. La singolare, e sotto molti aspetti provocatoria, dichiarazione avveniva poi in tempi durante i quali la Slovenia era alle soglie di una guerra, stava lottando per imporre al mondo la propria indipendenza e, quindi, la propria forza nazionale.

Sessantamila persone su un totale di 1.962.606 abitanti, tanti ne annovera la neonata repubblica, rappresentano una piccola città. Se tutti si riunissero in un partito, il Partito dei marziani, potrebbero contare su un discreto successo elettorale. Dopo il Partito della birra, quello degli extraterrestri costituirebbe sicuramente un tiro mancino alla nomenklatura della giovane e ancora timida democrazia slovena.

Anche al ministero dell'Informazione di Lubiana non nascondono un certo imbarazzo nel parlare di questo fenomeno. «Sarà una specie di reazione all'esasperato nazionalismo di quei giorni — balbetta un funzionario ministeriale — del resto anche un mio amico per protesta, pur essendo di Nova Gorica, ha scritto sul modulo del censimento di essere musulmano». Di fronte a 60 mila persone la scusa della protesta goliardica però non regge. Una sorta di «tam-tam» sotterraneo, ispirato da un inequivocabile malessere, deve aver sparso il messaggio fin nei più reconditi angoli della Slovenia, trovando evidentemente terreno fertile.

Novelli Freud o Marcuse probabilmente tireranno in ballo l'inconscio collettivo o il super-io di massa. Ragione imporrebbe di parlare di «protesta». Certo che gli arrabbiati sono molti e dal tipo di reazione si intuisce la loro valutazione del presente. E ora, dopo i serbi, Lubiana dovrà vedersela con i marziani.

Mauro Manzin

ELTSIN PARLA ALLA TV SUL PIANO DELLE RIFORME

Correzioni di rotta

«Per evitare inquietudini tra la popolazione», sostiene

Il Presidente russo annuncia considerevoli aumenti agli stipendi dei militari e nuove esenzioni fiscali sempre per gli uomini in uniforme. Sconti anche su luce, acqua e gas

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin ha annunciato ieri alla televisione che la politica di riforme del governo di Mosca subirà alcune «correzioni». Nel corso del telegiornale della sera della televisione russa, il Presidente ha annunciato che le progettate «correzioni» non implicheranno, in nessun caso, una battuta d'arresto nel programma di riforme. Il Presidente ha quindi spiegato che verranno adottate misure di protezione sociale volte a evitare che nascano «inquietudini» tra la popolazione. La Russia — ha concluso Eltsin — non farà nulla che possa spingere l'Ucraina a voler abbandonare la Comunità di stati indipendenti.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Mosca, il presidente del comitato russo per le questioni sindacali, Fyodor Prokapov, ha affermato che il governo russo prevede un numero compreso tra i tre e i sei milioni di disoccupati nel prossimo autunno. Questo mese, i disoccupati registrati ufficialmente erano 69 mila. Nello scorso mese di luglio erano 16 mila. Questo dato però, ha aggiunto, secondo quanto reso noto dall'Interfax, «non è critico». Tuttavia — ha aggiunto Prokapov, secondo l'agenzia Itar-Tass — le riforme economiche e gli spostamenti interni di popolazione causati dai conflitti etnici rischiano di far crescere in modo notevole il numero dei disoccupati entro il periodo autunnale. I fondi del governo destinati ai disoccupati sono serviti ad aiutare un totale di 3,5 milioni di persone, ma non è sicuro che si possa contare su finanziamenti a lungo termine.

Boris Eltsin ha deciso inoltre di aumentare gli stipendi dei militari e di concedere loro nuove esenzioni fiscali. Secondo quanto riferito dall'agenzia Interfax, a partire da ieri la retribuzione minima degli ufficiali sarà di 1.800 rubli, che al cambio turistico corrispondono a 30 mila lire circa, una cifra più o meno cinque volte superiore al salario minimo di un civile. Nel decreto Eltsin ha inoltre stabilito che gli appartenenti alle forze armate saranno esentati dall'imposta sul reddito e pagheranno soltanto la metà delle tariffe sull'acqua, il gas e la corrente elettrica.

In un'intervista alla tv russa Eltsin ha ribadito le linee guida del programma economico del suo governo, ma al tempo stesso ha ammesso la possibilità di introdurre delle modifiche tecniche. Il leader di Mosca ha precisato che non si tratta di correggere il piano economico globale, ma di adottare delle misure a salvaguardia degli strati meno abbienti. Strategia successivamente confermata, come dicevamo in apertura, al telegiornale della televisione russa.

In tema di disarmo, invece, c'è da rilevare la dichiarazione secondo la quale «Kozyrev e Baker si stanno rendendo conto che è difficile spazzare via i detriti della guerra fredda». Così si è espresso un collaboratore del segretario di Stato americano, James Baker, commentando il nulla di fatto in cui si è risolto l'incontro Mosca tra i capi della diplomazia sovietica e americana.

Due ore di fitta conversazione non sono riuscite neppure a indicare la strada sulla quale procedere per individuare le linee portanti del nuovo trattato sul disarmo tra Russia e Stati Uniti, il cui primo obiettivo è ridurre drasticamente gli arsenali dei missili nucleari a lungo raggio, un settore talmente delicato che tutte le trattative sul disarmo degli anni scorso hanno accuratamente evitato.

Ma quello che potrebbe apparire come un fiasco totale è stato salvato da un risultato che, a detta di alcuni analisti, ha dello «storico»: Kozyrev e Baker hanno convenuto di realizzare un nuovo «centro globale di vigilanza avanzata» in grado di seguire e individuare missili intercontinentali per tutto il pianeta. Si tratta — ha detto un altro collaboratore di Baker al Los Angeles Times — del primo esempio concreto di cooperazione difensiva tra i nemici di un tempo.

Mediazione iraniana per il Caucaso

Scene di disperazione di donne azere fatte evacuare dal loro villaggio di Karadagon, sotto tiro dei mortai armeni assieme alla città di Shusha. Ieri le forze azere hanno scaricato in risposta almeno duecento «katjushe» su Stepanakert, la capitale dell'enclave armena del Nagorni-Karabakh, provocando una trentina di morti. Il comandante delle forze armate della Csi, Evgeni Shaposhnikov ha lanciato un appello ai capi di stato dell'Unione per uno sforzo congiunto destinato a spegnere l'incendio caucasico. Secondo gli azeri, il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati, avrebbe espresso la sua disponibilità a mediare fra le parti e annunciato un suo prossimo viaggio a Baku ed Erevan (telefoto Reuter)

DAL MONDO

Alpi, l'apocalisse prossima ventura

VIENNA — Uno scenario agghiacciante è stato pronosticato per le Alpi dall'organizzazione ecologica 'Wwf' nell'ipotesi di un riscaldamento dell'atmosfera, in conseguenza dell'effetto serra, di tre gradi entro il 2050. A quanto indicato a Vienna in una conferenza stampa per la presentazione dello studio «come sopravvivere la natura al riscaldamento globale?», le Alpi sarebbero minacciate di conseguenze irreparabili in caso di aumento della temperatura. La maggior parte della vegetazione e della fauna alpina rischierebbero l' estinzione.

Secondo il direttore della sezione austriaca del 'Wwf', Winfried Walter, la rapidità dei cambiamenti climatici, da dieci fino a cento volte superiore di quanto avvenuto finora dall' era glaciale, non consentirebbe agli animali e al sistema ecologico di adattarsi alle nuove condizioni. Un aumento di tre gradi centigradi della temperatura fino al 2.050 comporterebbe un' elevazione dei livelli di vegetazione da 700 a mille metri di altitudine e una riduzione di circa la metà dei ghiacciai.

In funzione da ieri gli accordi che legano le due Coree

SEUL — Corea del Nord e Corea del Sud hanno cessato di essere in guerra e si sono formalmente legate con un accordo di riconciliazione che pone fine a 47 anni di ostilità, e da un altro antinucleare che le impegna ad escludere da tutto il territorio della penisola le armi atomiche proprie o di altri paesi. I due storici accordi, conclusi a Seul a dicembre, sono entrati ufficialmente in funzione con lo scambio dei documenti firmati dai presidenti del Nord e del Sud nel corso del sesto incontro bilaterale dei premier del Sud e del Nord, Yon Hyong Muk e Chung Won Shik, avvenuto a Pyongyang.

La polizia greca è accusata di sevizie a immigrati albanesi

TIRANA — Dopo il ricovero in un ospedale di Tirana di un giovane albanese, rimasto gravemente ustionato mentre rientrava in patria dalla Grecia, da dove era stato espulso, sono salite di tono le polemiche tra i due Paesi. La polizia greca è accusata di fare retate di massa di profughi albanesi; i soldati greci sono accusati di torture e di violenze. In particolare, il giovane ustionato, Guri Jemini, 26 anni, ha detto che alcuni soldati greci per vendetta hanno appiccato il fuoco a lui e ad altri albanesi, due dei quali sarebbero morti carbonizzati sotto i suoi occhi. L'episodio si è verificato, ha riferito Jemini, nella località di Pote, a circa 500 metri dal valico di confine di Kakavia.

Ricucite entrambe le mani a una donna a Manchester

LONDRA — A Manchester, un'équipe di chirurghi plastici è riuscita a ricucire entrambe le mani ad una donna che le aveva perse lavorando ad un taglierino nella fabbrica di tappeti dove era impiegata. L'intervento è durato sei ore ma sarà necessario attendere alcune settimane per sapere se la donna, 22 anni di età, riacquisterà la piena funzionalità delle mani. La giovane lavorava da 18 mesi alla taglierina elettronica, nella fabbrica di Lancaster. Le circostanze dell'incidente non sono ancora state chiarite. La donna e le mani amputate sono state trasportate con urgenza all'ospedale di Manchester, a 80 chilometri di distanza, dove è stata operata immediatamente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 febbraio 1992 è stata di 61.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL COMANDO DELLA FORZA DI PACE DELL'ONU SARA' DISLOCATO IN BOSNIA

Sarajevo, base dei Caschi Blu

CAPODISTRIA — La decisione definitiva dell'Onu sull'invio dei Caschi Blu in Croazia dovrebbe essere presa entro la fine della settimana. Lo si apprende a Palazzo di vetro dove sono in corso consultazioni sui dettagli del piano e sul funzionamento dell'operazione denominata «Unprofor». Nella relazione del segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali, viene confermato che il mandato di circa 14 mila fra militari e civili schierati in quattro zone della Croazia durerà un anno. Il governo croato manterrà contatti con il contingente tramite un proprio dipartimento. Il ministro degli Esteri Separovic ha già avviato le consultazioni all'Onu. Sarebbe prossimo il suo incontro con Boutros Boutros Ghali.

Continua intanto la visita in Usa del ministro degli Esteri sloveno Dimitri Rupel che si è incontrato con il vicecapo della diplomazia statunitense, Hidelberger, col quale ha esaminato le prospettive della collaborazione bilaterale. Gli Usa sosterranno Lubiana nella richiesta di entrata negli organismi internazionali, prima tra gli altri la Csce.

Il presidente croato Franjo Tudjman, intanto, in un'intervista al giornale austriaco «Der Standard» ha affermato «che la Croazia non avrà alternative se non quella di ricorrere a tutti i mezzi disponibili per liberare i territori occupati; nel caso in cui gli irregolari serbi si dovessero rifiutare di cedere le armi alle forze di pace delle Nazioni unite».

Per quanto riguarda le denunce del gruppo per i diritti umani «Helsinki Watch» sui crimini di guerra delle truppe croate, Tudjman ha ammesso che erano stati compiuti occasionali atti di rappresaglia per le atrocità dell'esercito federale e degli irregolari serbi, ma ha aggiunto che Zagabria si era impegnata per portare i responsabili davanti alla giustizia ed evitare che si ripetessero tali azioni.

SARAJEVO — Il comando della forza di pace dell'Onu destinata ai fronti serbo-croati sarà ospitato in una vecchia «Guest-house» di Sarajevo, chiamata «Villa Konak». Il particolare, rilevato «da ambienti della presidenza della Bosnia Erzegovina», è stato pubblicato ieri dal quotidiano di quella città, «Oslobodjenje».

A quanto si sa, fu proprio a «Villa Konak» che l'arciduca Francesco Ferdinando trascorse la notte precedente il 28 giugno 1914, data della sua uccisione: l'assassinio costituì la scintilla che portò allo scoppio della prima guerra mondiale. lo scorso mese, nella stessa «guest house», alla periferia di Sarajevo e vicina al corso del fiume Miljacka, è stato firmato il quindicesimo accordo di cessazione del fuoco sui fronti serbo-croati, lo stesso tuttora in vigore e che sta consentendo l'arrivo dei «Caschi Blu».

La sede sarà 'Villa Konak' nella periferia della capitale

La scelta di Sarajevo - proposta dal segretario dell'Onu, Boutros Boutros Ghali nel rapporto al Consiglio di sicurezza reso noto ieri - quale sede del quartier generale della forza di pace «è molto positiva», ha detto ieri pomeriggio in una conferenza stampa nella capitale della Bosnia-Erzegovina, Irfan Ajanovic, portavoce del Presidente della Repubblica, Alija Izetbegovic.

Stando a «Oslobodjenje», tale scelta è stata suggerita da due considerazioni: quella di tenere il comando lontano dalle possibili influenze delle parti in conflitto sui fronti serbo-croati e quella di far pesare la presenza dei «Caschi Blu» anche sulla esplosiva situazione bosniaca. la repubblica che ha dato i natali a Ivo Andric, il «premio Nobel» autore de «Il ponte sulla Drina», è da tempo sull'orlo di scontri armati e affronterà alla fine della prossima settimana un cruciale referendum sull'indipendenza.

Ma i serbi, indirettamente spalleggiati dalla presenza in Bosnia-Erzegovina di oltre centomila militari federali legati alla stessa etnia, e anche i croati sono in pratica contrari alla consultazione. essi - diversamente dai musulmani, che costituiscono la maggioranza relativa della popolazione e che hanno un ampio appoggio internazionale - vogliono di fatto la spartizione del territorio.

Vi soggiornò l'Arciduca Francesco Ferdinando

L'ormai scontato arrivo dei «Caschi Blu» è stato annunciato in prima pagina ieri mattina a Belgrado da «Politika», il quotidiano vicino alla leadership della repubblica della Serbia: «La forza di pace delle Nazioni unite arriverà e rimarrà fino alla soluzione politica (del conflitto). Il comando generale a Sarajevo; comandi locali a Belgrado e Zagabria», ha titolato il giornale.

L'altro importante quotidiano di Belgrado, «Borba», ha dedicato [illegible] la prima pagina all'o[illegible]no, settantesimo [illegible]pleanno della testata, legando il tema dei «[Ca]schi Blu» alle pagine [in]terne. Oltre a Sarajevo una seconda città della Bosnia-Erzegovina è stata legata, dalle proposte fatte al Consiglio di sicurezza da Ghali, alla missione della forza di pace: la capitale di Banja Luka, [illegible] tale della Krajina bosniaca, una estesa regione che confina la la Krajina che ha per capitale Knin e che è in mano ai serbi della Croazia.

A Banja Luka avrà sede la base logistica dei «Caschi Blu». La città è in [illegible] na parte abitata da s[erbi], il cui leader, Brdanin, [viene] definito vicino a Milan Babic, il contestato [leader] della Krajina di Knin, [che] è critico nei confronti dei «Caschi Blu».

Alberto P[illegible]

AL PARLAMENTO DI LUBIANA SOLO SFIORATO IL QUORUM NECESSARIO ALLA SFIDUCIA

Il «bocciato» Peterle resta ancora in vetta

Guida un governo senza maggioranza - Sfuma il sogno dell'outsider Voljc proposto da 12 deputati indipendenti

RINVIO

Onu: Knin ci pensa

BELGRADO — Le frange ultranazionaliste serbe continuano il braccio di ferro con le autorita federali sul piano di pace dell'Onu. La Krajna, regione croata a maggioranza serba autoproclamatasi indipendente, ha rinviato il referendum popolare sull'accettazione della forza di pace dell'Onu sul proprio territorio. Zoran Tosic, rappresentante krajno a Belgrado ha accusando la polizia federale di aver voluto boicottare il referendum, ostacolando l'aggiornamento delle schede elettorali per impedire alle migliaia di profughi serbi riparati in altre zone della Croazia di votare.

Il referendum, che avrebbe dovuto tenersi sabato, è stato contrastato fermamente sia dalle autorità federali sia da quelle serbe che hanno dato l'assenso al dispiegamento dei «caschi blu», come ha fatto la Croazia. Il parlamento della Krajna intanto ha fatto sapere che non intende disarmare la propria milizia, come prevede il piano delle Nazioni Unite. Una parte dell'assemblea riunitasi ieri sotto la presidenza dell'irriducibile Milan Babic, il quale ha respinto il voto di sfiducia del parlamento, ha chiesto al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali di rinviare il dispiegamento dei 14 mila uomini.

LUBIANA — Dopo quasi sette ore di dibattito il governo del premier Lojze Peterle è uscito sconfitto, ma intatto dal Parlamento di Lubiana. Non si tratta di un paradosso, bensì di un «ossimoro» costituzionale. Proprio la Costituzione, inatti, prevede che a favore della sfiducia costruttiva debbano esprimersi 121 deputati, ossia il 51% degli aventi diritto al voto. Ieri sera, invece, l'aspirante primo ministro Marko Voljc ha ottenuto «solo» 115 voti a favore e 106 contrari. Fumata nera, dunque, mentre Peterle rimane al timone di una coalizione oramai priva di ogni credibilità.

Per tuta la giornata di ieri al parlamento sloveno riunito a ranghi quasi completi (i vari partiti hanno fatto rientrare in gran fretta alcuni deputati in giro per il mondo) si è discusso dunque del governo Peterlè e dei cotrocandidato Marcko Volic, apparso come una meteora venerdì scorso nel cielo della Slovenia. E' arrivato lo «zio d'America» ha detto qualcuno, visto che Marko Volic è un alto funzionario della Banca mondiale e che dirige i progetti di sviluppo di questa banca nell'America centrale.

Volic, che è assente da casa da 13 anni, ha appena 42 anni, è un esperto dieconomia e di alta finanza, negli Usa ha percorso tutte le tappe della carriera di manager finanziorio a livello internazionale. E' stato alla fine della settimana scorsa proposto alla carica di premier da un gruppo di 12 deputati indipendenti, molto legati al mondo dell'economia. La candidatura è stata avanzata con la motivazione che la Slovenia è sull'orlo della bancarotta economica e che alla testa del governo ci dovrebbe essere una persona competente in questo campo. Secondo le nuove norme della Costituzione approvata nel dicembre scorso quando un gruppo di deputati presenta una candidatura di tale fatta, il Parlamento deve riunirsi imediatamente per discutere il programma del novo candidato e, se lo approva, automaticamente esprima al fiducia al governo in carica.

L'aspirante primo ministro aveva preparato una «ricetta» basata su un forte tentativo di uscire dalla crisi economica

Però più che di programmi ieri nel parlamento di Lubiana si è parlato di fantasmi del passato. Di Marko Volic, candidato alla carica di premier, quasi tutti i deputati della coalizione governativa che sono intervenuti hanno parlato come di un fantasma apparso nelle nebbie di una brughiera, come di un «uomo delle nevi» proveniente dai paesi in cui si coltivano frutti esotici (un pittoresco deputato della desta con un gesto alquanto discutibile ha offerto ai colleghi delle banane), come di un uomo che 13 anni addietro se ne è andato all'estero, per fare carriera, e che è o sarebbe l'espressione del vecchio regime comunista e del presidente Kucan in particolare. Nei suoi confronti nei giorni scorsi è stata condotta una campagna fortemente denigratoria ed è stato, tra l'altro, accusato di esser sposato con una serba, figlia di un ufficiale dell'esercito federale. Volic sarebbe il cavallo di Troia del vecchio regime comunista per farlo rientrare nei centri del potere.

Marko Volic, che aveva nei giorni scorsi rilasciato alcune interviste, ha presentato ieri un programma di larga massima di sole 11 cartelle. Quattro i punti sostanziali contenuti in esso: potenziamento delle nuove istituzioni democratiche; costruzione delle istituzioni del sistema economico con la graduale privatizzazione della vecchia proprietà pubblica; patto sociale; inserimento attivo della Slovenia nel sistema economico internazionale. La bozza di questo programma è sostanzialmente economica in quanto Volic, ritenendo che il nocciolo della questione slovena sia al giorno d'oggi nel risanamento e nello sviluppo del settore economico, vuol per il momento lasciar da parte gli altri problemi.

La forte infalzione anche se proporzionalmente diminuita nel due ultimi mesi, l'introduzione del nuovo sistema fiscale, la perdita dei mercati jugoslavi, stanno portando l'economia slovena sulla soglia di un burrone. L'attuale governo sembra non essere in grado di gestire questo andazzo, ogni ministro va per le sue. Negli ultimi due mesi vi sono stati diversi tentativi per scalzare Peterlè dalla carica di primo ministro, finora tutti falliti. Questi, dal canto suo, ha nel suo pacato intervento cercato di contestare tutti i punti proposti dal nuovo candidato.

E' visto che lo stesso candidato Volic ha nel uso intervento detto che i programmi finora elaborati dal governo sono buoni, ma che purtroppo non si realizzano, sarà anche vero che per i partiti dell'opposizione più che di salvezza dell'economia si e trattato di un tentativo di far saltare il governo diretto da Peterlè.

Marco Waltritsch

GRANDI NOMI A TRIESTE

Centro Europa a rapporto

ROMA — Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, il Presidente sloveno Milan Kucan, il primo Ministro cecoslovacco Marian Calfa, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Dienstbier, il Ministro per gli Affari europei austriaco Peter Jankowitsch e lo storico polacco Bronislaw Geremek sono alcune delle personalità politiche che interverranno al convegno su «Il contributo delle forze democratiche e riformiste alla transizione nell'Europa centrale» che si svolgerà sabato e domenica a Trieste.

Nel corso del convegno, organizzato dagli istituti di studi di politica internazionale Icipec di Roma e Renner di Vienna con la collaborazione del Cespi di Roma, saranno discussi i principali problemi della transizione politica ed economica e il ruolo che possono svolgere le forze democratiche europee, di ispirazione socialista e liberale, nei difficili processi di ricostruzione dell'Europa Centro-Orientale.

I lavori si articoleranno in due parti, una dedicata alle varie dimensioni della transizione allo stato democratico, l'altra incentrata su una analisi comparativa del modo in cui nei singoli paesi dell'Europa centrale si sviluppa la nuova geografia dei partiti politici e in particolare di quelli dell'arco riformista.

Tra gli altri partecipanti al convegno, che inizierà sabato alle 16 nel centro congressi delle Stazione marittima e si concluderà domenica alle 13 con una conferenza stampa, si segnalano il sindaco di Pietroburgo Anatoli Sobciak, il viceprimo ministro croato Zdravko Tomac, il ministro degli Esteri sloveno Rupel e i presidenti della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovic e della Macedonia, Kiro Gligorov.

Saranno presenti inoltre diversi membri del parlamento serbo. Interveranno inoltre il leader della «Primavera» di Praga Alexander Dubcek e l'ex primo ministro rumeno Petre Roman. Da parte italiana sono attesi a Trieste il ministro degli Esteri «ombra» del Pds Giorgio Napolitano, il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver, il responsabile Esteri del Pds Piero Fasino, l'europarlamentare socialista Jiri Pelikan, il presidente del Cespi Giuseppe Boffa, il presidente dell'Icipec Mario Raffaelli.

PRIMARIE / QUASI UNA «RIVOLTA» TRA I REPUBBLICANI NEL NEW HAMPSHIRE

«Vittoria zoppa» per il Presidente

Inferiore al previsto il margine di Bush su Buchanan: 58 p.c. contro il 40 - Lo spettro della recessione

PRIMARIE

E Bush va all'attacco

WASHINGTON — Decolla per il Presidente Bush la corsa alla Casa Bianca, ma il viaggio da qui al 3 novembre si annuncia pieno di turbolenze. «Si balla: è ora di allacciare le cinture di sicurezza», ha dichiarato dopo il verdetto del New Hampshire un collaboratore, mentre il portavoce Marlin Fitzwater invitava i giornalisti del seguito a «lavare i calzini». Di qui al 10 marzo, il «Supermartedì» in cui andranno al voto ben undici Stati, a Washington resteranno «ben poco». Bush ha cominciato il «nuovo corso» con una tappa a Knoxville, Tennessee: ha avuto «luce verde» dai suoi consiglieri che hanno fatto una drastica correzione di rotta dopo che il successo di Pat Buchanan ha quasi messo k.o. il Presidente. Tra gli strateghi ha prevalso la tesi di Sam Skinner, secondo cui i rischi di un Bush «on the road» sono minori di quelli che lo vedono arroccato sul «trono» dello studio ovale. Nel montagnoso New Hampshire — ha obiettato il capo di gabinetto — il Presidente quasi non ha messo piede e ciò gli è costato un magro 58 per cento. «Non sottovalutate Bush: è un combattente che sa rispondere», ha dichiarato il capo del Partito repubblicano Richard Bond. Gli ha fatto eco il Presidente a Knoxville: «Mi rimboccherò le maniche e andrò all'attacco». La Casa Bianca ha ammesso che nel New Hampshire «è suonato un campanello d'allarme». Altri repubblicani, fuori del clan di Bush, hanno amplificato la minaccia: «Altro che sveglia, ci è caduto addosso il Big Ben», ha ironizzato da destra l'ex zar della lotta alla droga Bill Bennett.

In campo democratico il greco-americano Paul Tsongas ha ottenuto solo una manciata di voti in più rispetto a Bill Clinton.

A Cuomo, «candidato fantasma», il 3 per cento

MANCHESTER — Sono state una «rivolta» contro il Presidente Bush le elezioni primarie nel New Hampshire. Il 40 per cento dei repubblicani ha protestato contro la sua politica economica votando per Patrick Buchanan, un giornalista di destra alla sua prima campagna elettorale. I commentatori politici definiscono una «vittoria zoppa» quella del Presidente.

Il risultato apre prospettive insperate al Partito democratico che però è ancora alla ricerca di un candidato forte. Paul Tsongas, il favorito, ha ottenuto soltanto una manciata di voti più di Bill Clinton, che sta tornando a galla sebbene gli avversari pretendessero di averlo affondato presentandolo come libertino e renitente alla leva.

Tra i repubblicani Bush ha ottenuto il 58 per cento dei voti validi e Buchanan il 40. Tra i democratici Paul Tsongas ha il 34 per cento, Bill Clinton il 26 e Bob Kerrey l'11. Mario Cuomo, che non era ufficialmente candidato, ha raccolto un tre per cento. Il Presidente si è detto «lieto per la vittoria» ma ha ammesso che i voti di protesta sono stati «più del previsto».

Quattro anni fa il New Hampshire, con una valanga di voti, aveva dato a Bush la spinta decisiva per diventare Presidente. A convincere gli elettori era stata una frase diventata storica: «Leggete sulle mie labbra, niente nuove tasse». Ma poi le tasse sono aumentate e lo spettro della recessione incalzante ha colpito duramente. Ora i seguaci di Pat Buchanan festeggiano il successo facendo volare grappoli di palloncini rossi che hanno la forma di una bocca. «Bush — gridano in coro — leggi sulle nostre labbra, niente rielezione».

Racconta Robert Schaumann, presidente di seggio nel villaggio residenziale di Amherst, roccaforte repubblicana: «Piuttosto che votare per Bush gli elettori cui non piace Buchanan invalidavano le schede. Mi domandavano se era possibile scegliere il Partito democratico anche se si erano registrati fra i repubblicani. Quando rispondevo di no rinunciavano al voto».

Mai un presidente americano era stato contestato tanto duramente nelle primarie dal 1968, quando proprio qui nel New Hampshire il candidato alternativo Eugene McCarthy ottenne il 42 per cento contro il 49 per cento di Lyndon Johnson, che abbandonò la vita politica. «L' esercito di re George è in rotta», ha esclamato Patrick Buchanan nell'apprendere i risultati. «E' stato sbaragliato dalla mia brigata».

Sei mesi fa i sondaggi indicavano che George Bush poteva contare sull'approvazione del 90 per cento degli americani. La vittoria nel Golfo aveva fatto di lui il Presidente più popolare di tutti i tempi. Ieri l'avanzata di Buchanan ha rivelato la sua debolezza e il Partito democratico si prepara ad approfittare dell'occasione.

Bill Clinton, con un bagaglio di voti molto superiore al previsto, si ripropone come unico uomo forte tra i cinque che aspirano alla candidatura. Nei prossimi mesi la partita si giocherà tra lui e Paul Tsongas, che nel New Hampshire lo ha superato ma non è riuscito a distanziarlo.

Tsongas, un greco-americano, cerca di imporsi con la forza delle idee, Clinton con la personalità. Il primo ha un piano interessante per il rilancio economico ma è poco brillante come oratore e non ha seguito fuori del New England, dove può contare sul voto di una grande comunità di origine greca. Il secondo è un politico esperto, vincitore di sedici campagne elettorali, ma deve stare attento alla stampa scandalistica, che nel suo passato ha trovato parecchi spunti per attaccarlo.

«Il New Hampshire — ha dichiarato oggi Clinton esultante — mi ha dato il titolo di "Comeback kid", un ragazzo del quale non ci si può liberare». Ma gli occorrono i voti di molti altri stati per farsi accettare come sfidante di Bush.

PRIMARIE

Decisive le donne

WASHINGTON — Se ce l'ha fatta a superare lo scoglio del New Hampshire per il rotto della cuffia, il Presidente Bush deve dire grazie alle donne. Hanno infatti votato per Bush il 62 per cento delle iscritte, mentre il 35 per cento ha «tradito» il Presidente per il rivale Pat Buchanan. Tra gli uomini, i consensi per Bush (appena il 48 per cento) hanno pareggiato quelli raccolti dal giornalista conservatore.

Interessante anche il dato sull'affluenza alle urne: tra gli iscritti al partito del Presidente gli uomini sono corsi alle urne in 57 su cento, una percentuale assai più alta delle donne (43 per cento): segno che il voto di protesta ha fatto da calamita al seggio.

PRIMARIE / GIORNALISTA INFIAMMATO E CONSIGLIERE DI PRESIDENTI

Buchanan, rivoluzione da destra

NEW YORK — Il suo motto è: «Riprendiamoci il partito, Riprendiamoci il Paese». Suoi personaggi storici preferiti sono il caudillo spagnolo Francisco Franco e il generale Robert Lee, comandante delle truppe del Sud nella Guerra civile americana. Agli elettori promette di costruire una linea di fortificazioni al confine con il Messico per tenere fuori dagli Stati Uniti gli immigranti.

Patrick J. Buchanan, 53 anni, è il candidato della destra radicale repubblicana che si sente tradita dal Presidente George Bush. Il voto nel New Hampshire lo ha lanciato come protagonista sulla ribalta politica americana. Nel commentare i risultati ha detto: «Quella che era cominciata come una rivolta locale è diventata la rivoluzione degli americani medi».

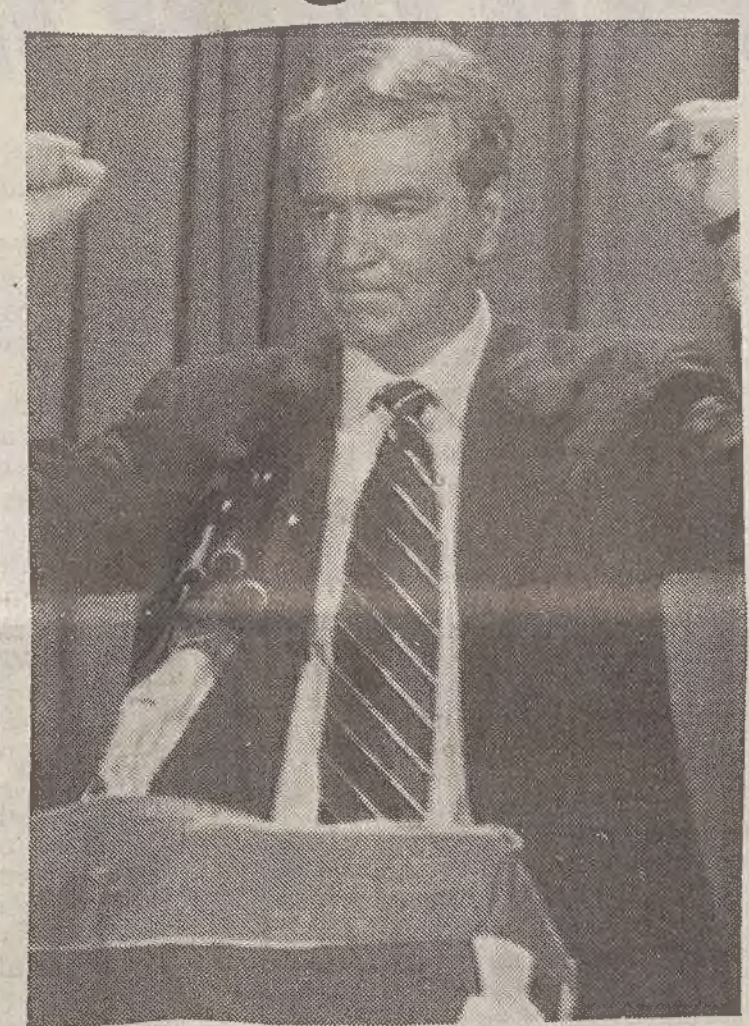
Questa è la sua prima campagna elettorale, ma il pubblico lo conosce da dieci anni come conduttore di una rubrica televisiva sulla Cnn e autore di infiammati corsivi per una catena di giornali. Ha scritto discorsi per tre presidenti: Richard Nixon, Gerald Ford e Ronald Reagan. Ha accompagnato Nixon in Cina, ha consigliato Reagan nei vertici con Gorbaciov.

Si vanta del proprio temperamento irascibile, che in gioventù lo ha messo varie volte nei guai. Nell'autobiografia racconta come si divertiva nel demolire le auto in un parcheggio e come una volta mandò all'ospedale due poliziotti a forza di pugni. «Ho il sangue bollente degli irlandesi», dice.

Buchanan discende da una ricca famiglia di protestanti irlandesi che aveva comprato nel Mississippi una piantagione con molte decine di schiavi. Ma ha avuto un'educazione cattolica, dato che suo nonno Henry si era convertito al cattolicesimo per sposare Mary Agnes Smith, la più carina fra 17 sorelle immigrate dall'Irlanda.

E' nato e cresciuto a Washington, in anni in cui nella capitale non c'erano neri, salvo i domestici. Ha studiato dai gesuiti, poi all'Università di Georgetown e finalmente alla Columbia. Fin da bambino è stato il primo della classe. Attribuisce il merito al padre William, che ogni sera lo obbligava a recitare il rosario. «Mi ha aiutato — spiega — a sviluppare la memoria».

PRIMARIE / SCARSO CARISMA, LA SPADA DI DAMOCLE DEL CANCRO

Tsongas contro l'establishment

MANCHESTER — Quasi un testa a testa tra i democratici nel New Hampshire: Paul Tsongas è primo, ma senza grandi margini sul secondo, Bill Clinton. Tsongas ha avuto il 34 per cento dei voti, seguito da Clinton con il 26 per cento. Vengono poi Bob Kerrey e Tom Harkin (12 per cento), Jerry Brown (9 per cento) e Mario Cuomo (3 per cento). Quest'ultimo non era candidato, e il risultato non sembra tale da convincerlo a farsi avanti.

La vittoria di Tsongas, di casa nel New England, non appare così brillante da aprirgli grandi prospettive nelle prossime primarie, che si spostano ora prevalentemente negli Stati del Sud, il 3, il 7 e il 10 marzo. Clinton, governatore dell'Arkansas, dovrebbe avere migliori prospettive, ora che il secondo posto ottenuto ha un pò raddrizzato le sue sorti dopo le accuse di relazioni extraconiugali e di scarso patriottismo all'epoca della guerra del Vietnam.

Paul Tsongas, forte del suo slogan "America, stiamo arrivando", ha già cominciato a mettere a frutto la vittoria nel New Hampshire: ancora prima che si conoscessero i risultati, il cinquantunenne ex senatore del Massachusetts — cui si imputa tuttavia scarso carisma — aveva già messo a punto la strategia del "tour de force" che in quattro giorni lo porterà attraverso Maine, South Dakota, Maryland, Georgia, South Carolina, New York e Massachusetts, con l'obiettivo della «nomination» democratica.

Sottolineando la sua posizione di candidato anti-establishment, Tsongas si è detto indignato per l'«arroganza» della leadership democratica, che ha preso le distanze dalle sue posizioni e non ha nascosto la preoccupazione per il seguito che Tsongas è riuscito a riscuotere fra l'elettorato.

Tsongas è anche pronto a rispondere agli interrogativi suscitati dalla sua battaglia contro il cancro, che lo ha impegnato per tre anni; colpito da linfoma nell'83, subì un trapianto di midollo e fu sottoposto a terapia con radiazioni. Per rassicurare i suoi elettori ha fatto circolare uno spot televisivo che lo ritrae mentre nuota; i medici hanno dato il loro nulla-osta alla campagna elettorale.

MENTRE L'AVIAZIONE ISRAELIANA MARTELLA I VILLAGGI SCIITI IN LIBANO

Razzi sulla Galilea, i laburisti alle urne

Partita aperta tra Peres e Rabin per la guida del partito alle elezioni di giugno - Oggi la scelta del Likud

Tensione nei territori occupati e a Gerusalemme, dove i negozi della città araba sono rimasti chiusi per uno sciopero di solidarietà con i palestinesi in carcere. Alcuni giovani, mani al muro, attendono un controllo da parte degli agenti israeliani.

GERUSALEMME — Con un occhio preoccupato rivolto al confine col Libano — dove sono continuati anche ieri con intensità i cannoneggiamenti e i lanci di razzi — decine di migliaia di iscritti al partito laburista israeliano sono andati a votare in 714 seggi in tutto il Paese. Devono scegliere la personalità che ritengono più indicata a guidare questa formazione, la principale tra quelle dell'opposizione.

Il leader del partito sarà anche il primo ministro designato, in caso di vittoria laburista alle elezioni che si terranno in Israele il 23 giugno. Oggi sarà il turno dei tremila membri del comitato centrale del Likud, il partito di maggioranza relativa, che sceglieranno il loro capo.

Migliaia di israeliani che vivono lungo la frontiera col Libano hanno trascorso parte della scorsa notte — la terza di seguito — nei rifugi. Decine di razzi «Katiuscia», sparati dai guerriglieri islamici «Hezbollah» — in reazione all'uccisione dello sceicco Abbas Mussawi — sono caduti a più riprese su numerose località, su ambo i lati del confine. I danni — a quanto risulta — sono stati limitati in Israele, dove tredici persone hanno però dovuto essere curate per choc o lesioni causate dallo scoppio di uno dei razzi alle porte di un abitato, il cui nome deve restare segreto per decisione della censura militare.

Molto più violenta è stata la risposta delle artiglierie israeliane e dell'Els (Esercito del Libano Sud), la milizia loro alleata, che hanno martellato decine di villaggi sciiti, a Nord della cosiddetta «striscia di sicurezza» creata dallo Stato ebraico a ridosso del confine, in territorio libanese.

Secondo notizie provenienti dal Libano, una trentina di villaggi, abbandonati da migliaia di abitanti in preda al panico, hanno subito danni pesanti. L'aviazione israeliana ha attaccato e distrutto anche ieri un obiettivo appartenente agli «Hezebollah» — non è stato precisato quale — nel villaggio di Jubsheet, nelle cui vicinanze la scorsa domenica è stato ucciso in un'incursione aerea lo sceicco Mussawi.

Il primo ministro Yitzhak Shamir ha visitato le aree colpite della Galilea e ha dichiarato che «Israele continuerà a combattere il terrorismo e a fare tutto quanto in suo potere per riportare la calma nella regione». Fonti militari ad alto livello — a quanto si è appreso — hanno comunque negato la possibilità di un'operazione terreste su larga scala nell'esercito per allargare i confini della «striscia di sicurezza», in modo da porre gli insediamenti lungo il confine oltre il raggio di azione dei razzi «Katiuscia». Una possibilità che alcuni quotidiani avevano ipotizzato con allarme.

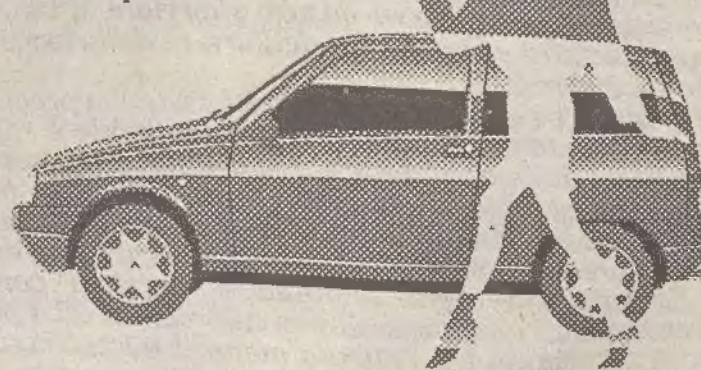
I contradditori risultati di tutte le più recenti indagini demoscopiche, commissionate dalle varie parti, rendono molto difficile un pronostico sui risultati delle elezioni in casa laburista, dove la partita tra Shimon Peres, 68 anni, attuale leader del partito, e Yitzhak Rabin, 69 anni, da quasi due decenni suo principale rivale, è stata condotta sul filo del rasoio.

Giorgio Raccah

TERZO MATRIMONIO?

Sulla testa di Rushdie un milione di dollari

TEHERAN — Il presidente della Fondazione di Stato iraniana Jordad, l'hoyatoleslam Hassan Sanei, ha promesso una ricompensa di un milione di dollari (un miliardo e duecento milioni di lire) a chi assassinerà l'autore dei «Versetti satanici», Salman Rushdie. Sanei ha sottolineato che il decreto di morte emesso il 14 febbraio 1989 da Khomeini contro Rushdie non può venire modificato per nessun motivo.

Intanto gli amori di Salman Rushdie diventano un affare di Stato. Lo scrittore anglo-indiano, che da tre anni vive in clandestinità, è innamorato e starebbe per sposarsi per la terza volta. La vicenda preoccupa moltissimo gli uomini di Scotland Yard che vigilano sulla sicurezza dello quarantaquattrenne scrittore, al punto che un funzionario ha scritto una lettera a tutti gli organi di stampa per invitarli alla massima discrezione. Né nome, né foto della nuova fidanzata di Salman Rushdie devono essere pubblicati.

L'ACCUSA DI AVER FAVORITO LA FUGA DEI CRIMINALI

Nazi, prudenza argentina sul ruolo del Vaticano

BUENOS AIRES — Le polemiche su un presunto ruolo del Vaticano nell'aiutare ex capi nazisti, rinvigorite dopo la pubblicazione in Argentina degli archivi segreti dei nazisti, stanno inducendo vari ambienti responsabili del Paese latino-americano a una maggiore cautela.

Così, il ministero dell'Interno ha fermamente smentito che il ministro Josè Luis Manzano abbia mai affermato che la Chiesa cattolica o il Vaticano aiutarono i nazisti, e il più importante portavoce degli ebrei argentini, Ruben Beraja, è estremamente prudente in merito e dice che «non constano elementi concreti e definitivi su questo presunto aiuto».

Manzano si trova attualmente in Francia al seguito del Presidente Carlos Menem, e la stampa argentina osserva oggi che il comunicato di smentita diffuso dal ministero «non reca né firma né timbro». Qualcuno forse aveva pensato di aver sentito dire da Manzano, magari in forma discorsiva e informale, che la Croce rossa e il Vaticano aiutarono effettivamente i nazisti a riparare in Argentina, ma se la posizione ufficiale è che Manzano non ha mai detto una cosa del genere, e che anzi, come afferma il comunicato, «la cosa non è vera», bisogna crederci.

Ruben Beraja, presidente di una banca, è anche presidente della Daia (Delegazione delle associazioni israelite argentine), il principale organismo di rappresentanza politica dei circa 300 mila ebrei che vivono in Argentina. Secondo Beraja, la pubblicazione degli archivi «ha un profondo significato simbolico», e anche se i documenti hanno forse provocato «una certa delusione», bisogna aspettare la pubblicazione di altri archivi esistenti sul tema nazista (ministero degli Esteri, Banca centrale, province), e alla fine la Daia, tramite una sua commissione di esperti, darà un'opinione definitiva sulla documentazione.

A differenza di Simon Wiesenthal e di alcuni giornali israeliani, Beraja è molto prudente sul Vaticano. In pratica, ha dichiarato all'«Ansa», non risulta niente al riguardo, e in ogni caso «tutti possono essere criticati, perfino gli Stati Uniti, per qualche omissione, qualche disfunzione, qualche iniziativa di singole persone». «Ma, prosegue, l'importante non è cercare responsabili. Il problema va visto non politicamente, ma storicamente. Gli storici si documenteranno e arriveranno a delle conclusioni che, più che a fomentare polemiche, dovranno servire di esempio alle giovani generazioni per difendere i diritti umani».

Per la Daia, ufficialmente, il generale Peron non perseguì mai una politica antisemita. In effetti, dice Beraja, l'Argentina accolse moltissima gente dopo la guerra, nel quadro di una politica di immigrazione qualificata dall'Europa. Accolse nazisti, accolse ex fascisti italiani, accolse combattenti antifascisti e accolse ebrei, anche se è innegabile che, fino al 1952, è esistita qualche restrizione di fatto all'ingresso di ebrei.

Secondo Beraja, la Daia non trova opportuno ora mischiare gli archivi sui nazisti e gli archivi sui «desaparecidos» dell'ultima dittatura militare, la cui pubblicazione è stata chiesta da vari settori. Fra l'altro, si calcola che fra i circa 30 mila «desaparecidos» degli anni 1976-'83, gli ebrei, a causa della loro posizione di spicco nelle categorie più colte e politicizzate, furono 1.500, una percentuale molto superiore all'uno per cento scarso rappresentato dalla popolazione ebraica nei confronti di tutta la popolazione argentina.

CRAXI PONE LA PROPRIA CANDIDATURA ALLA GUIDA DEL GOVERNO DOPO IL VOTO DI APRILE

Nostalgia di palazzo Chigi

TORINO — In un affollatissimo Lingotto, dove ieri si è aperta ufficialmente la campagna elettorale del Psi, Bettino Craxi ha, con un eufemismo, messo a disposizione del paese «la mia esperienza di governo». Una vera e propria candidatura per il dopoelezioni a sostituire sulla poltrona di presidente del consiglio Giulio Andreotti. E per mostrare, fuor di ogni dubbio, l'autorevolezza della sua candidatura, il segretario socialista, pur nella gravità della situazione economica e politica del Paese, ha mostrato un certo ottimismo: identico a quell'«ottimismo della volontà» che negli anni scorsi contrassegnò la sua marcia verso Palazzo Chigi.

Quello del segretario socialista dunque è stato un intervento calibrato non senza punte di ottimismo verso il futuro che ha toccato i punti cruciali dell'attuale situazione italiana. Craxi ha voluto sottolineare come, da un lato, il sistema politico del Paese sia «in preda ad una crisi che è ad un tempo di decadenza, di inefficienza e di indebolimento della sua autorevolezza e della sua rappresentatività», mentre, dall'altro, la grave crisi economica non fa che accrescere «diffusi sentimenti di sfiducia e di disorientamento». Ma il segretario si è anche detto fiducioso, proprio perché l'attuale crisi non è di tipo «recessivo» ma solo di forte rallentamento dello sviluppo e di una sostanziale stagnazione.

Secondo il leader socialista, infatti, nonostante le difficoltà i livelli occupazionali sono stati sino ad oggi difesi; però, avverte ancora Craxi occorrerà spingere l'economia in un «circolo virtuoso», mobilitando risorse, energie e iniziative con tempestività, altrimenti «l'orizzonte è destinato a tingersi dei colori peggiori». La ripresa è tuttavia possibile - ha ancor detto il segretario nazionale del partito del garofano: «Siamo usciti da difficoltà ben maggiori e non c'è ragione perciò di non nutrire fiducia. Il Paese ha risorse per risollevarsi e mi auguro - ha poi aggiunto - anche la volontà per farlo».

Craxi ha voluto soprattutto puntare il dito sulla situazione attuale del Mezzogiorno: la disoccupazione si concentra essenzialmente nel nostro Sud e in diverse regioni meridionali la criminalità è diventata una «piaga cancerosa e pericolosa, ma - sempre secondo Craxi - lo Stato ha risposto e continua a rispondere anche se ancora non ha coordinato nel modo migliore i suoi apparati e le sue azioni».

In particolare, la giustizia non ha ancora raggiunto quel grado di efficacia repressiva e punitiva che le attuali circostanze richiedono, quindi, occorre - ha poi aggiunto - diffondere nella società la «fiducia e la volontà di reazione e non la paura che porta solo al cedimento e alla rassegnazione».

In questo contesto non poteva mancare una critica serrata alle leghe che protestano in modo «estremizzato» e che le pongono «in parallelo con quei fenomeni di destra che in veste diversa sono esplosi ed hanno raccolto consensi in diversi paesi europei». Secondo Craxi dietro l'idea di uno stato chiamato a federare tre repubbliche, una del Nord, una del Centro e una del Sud, si finisce col nascondere «rozzi sentimenti di divisione tra gli italiani e di separazione della nazione».

Ancora più destabilizzanti le campagne contro il Capo dello Stato Francesco Cossiga, condotte con il deliberato proposito di determinare una «crisi» al vertice delle istituzioni: «ma il Capo dello Stato - ha dichiarato Craxi - ha risposto per le rime, contrastando un'offensiva che è giunta a chiedere un vero e proprio processo contro di lui per attentato alla Costituzione. Un'enormità, un azzardo - ha poi polemizzato - destinato a finire nel cestino».

Per quanto riguarda le alleanze per il dopo-voto Craxi conferma il rapporto privilegiato con la Dc e con gli altri partiti di governo, «una scelta - ha sottolineato dovuta anche perché non se ne sono delineate concretamente delle altre. Se in questa direzione sorgeranno ostacoli - ha poi continuato - difficoltà, condizioni non convincenti, ne prenderemo atto e affronteremo le nuove situazioni». In questo senso per Craxi risultano confuse le alternative che venivano proposte e che sono state proposte dal Pds.

«Non mi pare - ha ancora detto il segretario - [illegible] vengano illustrati con[illegible] tati e la struttura di [illegible] alternativa di sinistr[illegible] Secondo il leader soci[illegible] sta, le alternative pr[illegible] tategli non appaiono, [illegible] nemmeno più reali al[illegible] native di maggioranza [illegible] governo. «Vi sono forz[illegible] ha polemizzato Craxi, [illegible] in questo momento si c[illegible] locano all'opposizione, [illegible] che hanno lo sguardo [illegible] volto essenzialmente [illegible] un diverso equilibrio p[illegible] tico, non ad una ver[illegible] propria alternativa».

Certo rimangono [illegible] questa fase alcuni pro[illegible] di contrasti con Andre[illegible] sulla delicata materia [illegible] la legge sull'obiezione [illegible] coscienza. Craxi è s[illegible] chiarissimo: «non cerc[illegible] mo nessun conflitto, [illegible] non approveremo ness[illegible] forzatura da parte del [illegible] verno». Ma quel che [illegible] conta al di là di questi [illegible] saggi polemici è il dato [illegible] fondo del discorso di C[illegible] xi: una vera e propria ca[illegible] didatura ufficiale alla g[illegible] da del governo per una [illegible] gislatura che il segretar[illegible] socialista si guarda be[illegible] dal voler definire cos[illegible] tuente così come fanno, [illegible] tentano di fare, i pidiess[illegible] e alcuni settori della dc.

Miriam [illegible]

Craxi durante la conferenza socialista al Lingotto di Torino.

RINVIO ALLE CAMERE

Il Presidente boccia la legge sull'amianto

ROMA — E se si riaprissero le Camere? L'ipotesi è meno peregrina di quanto sembri. Anche perché Cossiga, dopo l'obiezione di coscienza, ha rinviato al Parlamento (sciolto) un'altra legge, anche questa approvata all'unanimità. Prima di imbarcarsi su un sottomarino atomico Usa (nella foto) alla volta della Sardegna, dove è arrivato ieri sera, il Presidente della Repubblica ha «bocciato» la legge sull'impiego dell'amianto, approvata in via definitiva dal Senato il 22 gennaio scorso. La motivazione è quella prevista dall'art. 74 della Costituzione. Il provvedimento sarebbe privo della copertura finanziaria «per le maggiori spese derivate dai controlli e dalle misure di sostegno per il personale delle imprese del settore». Così è detto nel messaggio di accompagnamento, di cinque cartelle. In particolare «manca ogni quantificazione degli oneri e della relativa copertura per l'attività di analisi dei rivestimenti degli edifici che la legge assegna alle Unità sanitarie locali». Inoltre «non appaiono quantificati gli oneri e non risultano indicati idonei mezzi di copertura per le provvidenze introdotte a favore dei lavoratori delle imprese estrattrici dell'amianto o che utilizzano tale materia nei processi di produzione».

In altri tempi i parlamentari, ormai «sciolti» si sarebbero limitati a qualche protesta. Ma il nuovo «rinvio» reca la firma di Cossiga ed ormai c'è una particolare «sensibilità» nei confronti degli atti del primo cittadino. Alle prevedibili proteste di ambientalisti, verdi e rappresentanze sindacali, si sono aggiunte le durissime reazioni del Pds e di Rifondazione comunista.

r. p.

SBARDELLA E FORMIGONI RILANCIANO IL GOVERNISSIMO, CHIARANTE L'ALTERNATIVA

Da Forlani il no ai 'due forni'

ROMA — Piazza del Gesù apprezza il discorso di Craxi, che riconferma la volontà di un accordo con la Dc per il prossimo governo. Forlani si affretta a tranquillizzare i socialisti: il suo partito non ha nessun intenzione di fare accordi con il Pds per le riforme istituzionali. Il segretario Dc, insomma, esclude nostalgie per la politica dei «due forni». «Si tratta soltanto di impressioni — dichiara — e le impressioni vanno e vengono secondo le circostanze: quando loro incontrano gli altri allora... Quando li vediamo noi... Però sono soltanto impressioni».

Che cosa può fare la Dc per fugare le impressioni di Craxi? «Dobbiamo prendere molti voti — risponde Forlani — allora è più facile garantire una linea di governo sicura». A quale percentuale di voti punta la Dc? «Perché porsi dei limiti? Ogni partito dovrebbe puntare al massimo di consenso. L'obiettivo è un governo sicuro con una forte maggioranza».

I deputati democristiani Vittorio Sbardella e Roberto Formigoni, però, in un'intervista a «Il Sabato», rilanciano per il dopo elezioni il progetto di un «governissimo» Dc, Psi, Pds. Deve essere, secondo Sbardella, «una solidarietà politica di grande portata fra tutti i partiti che sono disponibili a una politica per il riequilibrio della società e del debito pubblico».

Come Craxi, anche il segretario del Pli Renato Altissimo accusa la Dc di «preferire ai suoi alleati laici gli accordi più o meno sotterranei con un Pds che malgrado i congressi di svolta e il cambio di nome, continua ad avere nostalgie compromissorie. Il solito strabismo democristiano — dice Altissimo — ha il volto rivolto al tradizionale voto moderato ma continua a guardare con un occhio al vecchio mondo comunista».

A smentire l'aspirazione del Pds per un governo con la Dc interviene il presidente della commissione nazionale di garanzia del Pds Giuseppe Chiarante. Nonostante nel consiglio nazionale pidiessino dell'altro giorno sia stata affermata la possibilità di un governo costituente per le riforme. «Non è vero — afferma Chiarante — che il Pds abbia messo l'alternativa in soffitta. L'obiettivo di aprire un processo costituente non contraddice e tantomeno esclude l'obiettivo dell'alternativa. Processo costituente e governo costituente non sono la stessa cosa. Occorre anzi evitare l'uso di formule, come quelle di governo costituente e di garanzia, che possono apparire come la copertura dell'ipotesi di 'governissimo' che qualcuno sta usando per cercare di associare il Pds all'ipotesi, che noi invece respingiamo, di conservazione dell'attuale assetto politico».

Fervono intanto i preparativi per le elezioni. Nella Dc incontri e le consultazioni tra i leader per decidere le liste: c'è da scegliere il numero uno a Milano, dopo la decisione di Mario Segni di candidarsi in Sardegna. La lista referendaria guidata da Massino Severo Giannini ha presentato il proprio simbolo, che somiglia molto a quello del patto Segni. Un grande «sì» arancio, attraversato dalla scritta «referendum». La settimana prossima sapremo quanti e quali simboli ci saranno sulle schede il 5 aprile. Da domani fino a domenica sarà possibile depositare presso il ministero dell'Interno i contrassegni delle liste, per la prima volta a colori.

Ma un altro singolare e inquietante segnale dà la misura dell'infuocarsi del clima elettorale. Nelle redazioni di agenzie e giornali sta arrivando una valanga di «carte false», e fotomontaggi, fotocopie firmate da alte personalità politiche e dello stato, indirizzate a ministri, segretari di partito, ambasciatori, riguardanti noti misteri italiani da Gladio alla strage di Bologna, da Ustica al caso Moro, con minacce di rivelare verità scottanti su forze e leader politici.

Marina Maresca

Viaggio in Africa

ROMA — Il Santo Padre è partito da Roma diretto in Africa per la visita pastorale di sette giorni, nel corso della quale visiterà il Senegal, il Gambia e la Guinea. Si tratta dell'ottavo viaggio nel continente africano, il 54.o del suo pontificato. Secondo il Papa «in questi tre Paesi i cristiani sono solo una piccola minoranza, ma sono ferventi nella loro fede e sono attivamente impegnati in molte forme di servizio alla società».

TETTI PUBBLICITARI

Editoria, attacco a Berlusconi

ROMA — Con una istanza presentata da Guido Rossi di Milano al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, e all'autorità garante della concorrenza e del mercato, un gruppo di editori ha chiesto di partecipare all'istruttoria che il Garante dell'editoria ha in corso ai sensi della legge 287 del 1990 per accertare l'eventuale costituzione o il rafforzamento da parte del gruppo Berlusconi di una posizione dominante nel mercato pubblicitario, tale da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

«E' intenzione delle parti — afferma il prof. Rossi — in virtù dell'interesse che deriva loro dalla qualità di concorrenti danneggiati, portare a conoscenza delle autorità competenti ogni elemento utile: dati, informazioni o notizie idonei a concorrere durante le indagini delle autorità all'accertamento delle infrazioni segnalate».

L'istanza è stata presentata dalle seguenti aziende editrici: Rcs editori Spa, Rusconi editore Spa, gruppo «L'Espresso», Edi.Me Spa «Il Mattino», società editrice «Il Messaggero» Spa, Società finanziaria ed editoriale San Marco Spa «Il Gazzettino», Domenico Sanfilippo editore spa «La Sicilia», Editoriale poligrafica Spa «Giornale di Sicilia», Edisud Spa «La Gazzetta del Mezzogiorno», Editrice «La Stampa» Spa, Poligrafici editoriale Spa «La Nazione - Il resto del Carlino», Edizioni e pubblicazioni Sep Spa «Il secolo XIX», Editoriale adriatica Spa «Corriere adriatico».

I comportamenti illeciti posti in essere dal gruppo facente capo alla società Fininvest, indicati nell'istanza, sono i seguenti: «Una concentrazione con il gruppo Mondadori contrastante con l' art. 6 della legge 287 del 10 ottobre 1990; vari comportamenti che si inquadrano nello sfruttamento abusivo di posizione dominante e quindi vietati ai sensi dell'art. 3 della legge 10 ottobre 1990 n. 287; raccolta di pubblicità al di sopra dei limiti stabiliti dall' articolo 15, comma 7, della legge 6 agosto 1990 n. 223; gestione di emittenti televisive in misura superiore al limite contemplato ai comma 1 e 4 dell'art. 15 della legge 6 agosto 1990 n. 223».

Per quanto riguarda la pubblicità l'istanza precisa che il mercato rilevante cui si fa riferimento è rappresentato dalla cosiddetta «area classica», che comprende gli strumenti tradizionali di diffusione (tv, stampa, radio, cinema e pubblicità esterna). In tale settore, precisa il prof. Rossi, il gruppo Fininvest, dopo l'acquisizione della Mondadori, possiede complessivamente una quota di mercato pari al 35,4 per cento, detenendo tra l'altro almeno il 60 per cento della sola pubblicità televisiva e il 28 per cento di quella a mezzo periodici, cosa che lo colloca al primo posto rispetto ai concorrenti.

«La posizione di quasi monopolio di Fininvest nell'ambito della pubblicità televisiva riesce in modo particolarmente efficace ad indurre la clientela ad acquistare anche gli spazi pubblicitari sulla stampa offerti dal gruppo Berlusconi».

CASO TOGLIATTI: LO STORICO ESCE DALLA CASA EDITRICE TOSCANA

Andreucci si dimette

FIRENZE — Fischia il vento, infuria la bufera... Il professor Franco Andreucci, è stato travolto dalla tempesta Togliatti. Lo storico fiorentino che ha scoperto la lettera sull'Armir del Migliore negli archivi del Comintern di Mosca, si è dimesso dal consiglio di amministrazione della casa editrice "Ponte delle Grazie" che ha l'esclusiva in Italia per la pubblicazione degli archivi del Comintern. La decisione di Andreucci è stata presa dopo una riunione svoltasi in gran segreto in un appartamento di Firenze. "Ho messo il mio mandato a disposizione della casa editrice", ha detto il docente di storia contemporanea al centro delle polemiche dopo la "scoperta" della lettera di Togliatti. Lo storico non ha voluto rispondere ad altre domande relative alle ultime polemiche. "Non leggo i giornali da alcuni giorni — ha detto — e spero, con il tempo, di fare un'edizione critica del documento".

E a proposito del giallo delle date, cioè del contrasto tra la data del 31 gennaio (giorno in cui Andreucci avrebbe consultato gli archivi di Mosca) e quella del 29 gennaio (giorno in cui Panorama sostiene che Andreucci avrebbe dettato il testo della lettera), cosa può dire l'esperto togliattologo? "Non so cosa dire, non ho niente da dire" è stata la risposta del professor Andreucci.

La casa editrice Ponte alle Grazie ha confermato le dimissioni del docente fiorentino e ha emesso un comunicato in cui afferma che "i soci della casa editrice Ponte alle Grazie di Firenze si sono incontrati con Franco Camarlinghi, presidente della società, il quale ha informato gli azionisti che il professor Franco Andreucci si è dimesso dal consiglio di amministrazione".

La casa editrice prende però le distanze dal professor Andreucci: "I soci affermano la propria estraneità a quanto accaduto a seguito della pubblicazione della lettere di Togliatti da parte del professor Andreucci, rilevano che tali vicende hanno nociuto all'immagine della loro casa editrice e tengono a precisare che la predetta lettera non faceva parte assolutamente dei documenti oggetto degli accordi di pubblicazione stipulati con Mosca".

Dal tono del comunicato diffuso dalla "Ponte alle Grazie" si fa capire che l'affaire riguarda il docente fiorentino che di sua iniziativa ha reso noto il documento di Togliatti sull'Armir a Panorama. E si intuisce anche che probabilmente Andreucci non si è dimesso ma "è stato dimesso".

Infine, nella nota della casa editrice fiorentina si sottolinea che "i soci si riservano di valutare ulteriormente l'intera questione in momenti di minori pressioni per non essere strumentalizzati da un dibattito politico a cui la casa editrice è estranea". Intanto proseguono le indagini per identificare i firmatari della denuncia contro la casa editrice Ponte alle Grazie e i direttori dei quotidiani "Il Giorno" e "Il Tempo" per "diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico". Al Palazzo di Giustizia nessun commento sugli anonimi firmatari dell'Isolotto — una frazione di Firenze — che hanno inviato l'esposto alla Procura della Repubblica.

Comunque, stando alle prime indagini, i nominativi in calce all'esposto-denuncia non esistono agli indirizzi indicati nel documento inviato alla magistratura. Secondo alcune voci raccolte fra gli investigatori, uno dei firmatari potrebbe essere un personaggio noto alla polizia per aver inviato lettere, petizioni, documenti al Presidente della Repubblica, alla magistratura, ai deputati.

Serena Sgherri

IL CONGEDO DEL PRESIDENTE MANCA CANDIDATO NELLE LISTE DEL PSI

«Lascio la Rai perchè nella politica c'è più erotismo»

Walter Pedullà

ROMA — Manca lascia. Raddoppierà? E' pura dietrologia. Eppure c'è già chi sostiene che il presidente della Rai che ieri si è congedato ufficialmente dall'azienda per dedicarsi a tempo pieno alla propria campagna elettorale nelle liste del Psi umbro, non abbia dato l'addio definitivo al suo ufficio di viale Mazzini. Dipenderà dall'esito delle elezioni. In realtà tracciando un bilancio dei suoi cinque anni passati «in sella», l'ex presidente di Umbriafiction, ha lasciato aperte molte ipotesi per il suo futuro politico. E per evitare di dichiarare quella preferita ha addirittura parlato di sesso. Nulla di osé. Ha semplicemente teorizzato che la politica, «la cosa più bella che ci sia» può dare, a chi la fa bene, un piacere «erotico».

«Del resto — aggiunge — c'è un brutto degrado della politica, ma ci sono anche rapporti sessuali pessimi». Scherza e sorride, ma ci tiene a precisare che, attualmente, «la cosa che meno lo intriga è lo stare nel governo». E finché non verrà realizzato il sogno socialista di un ministero per la Cultura lui il rischio di candidarsi ad occupare una poltrona inesistente non vuole correrlo. Semmai un cappellino ipotetico di prenotazione lo appende su un ruolo parlamentare tutto da mettere a punto ma che potrebbe portare alla prossima riforma della Rai. A capo di un'ipotetica commissione parlamentare dai ruoli ridefiniti, Manca potrebbe così concludere un suo iter politico iniziato con la prima riforma della Rai, ritoccare la legge Mammì e ridisegnare l'assetto futuro della tv pubblica che immagina, lo ha già detto, come una holding che possa contare anche sull'apporto dell'impresa privata.

Come credenziali per un simile compito Manca ieri ha vantato i risultati raggiunti in Rai. Partendo da quello di maggiore effetto: l'ascolto rafforzato. 'Quando sono arrivato c'era il rischio che il servizio pubblico potesse perdere la sua centralità, avendo un vantaggio sui privati soltanto dello 0,18%. Oggi il distacco è salito a più dell'11%».

Ma Manca ha voluto ricordare anche gli investimenti in tecnologie e strutture (1.500 miliardi in cinque anni) e la creazione di un magazzino di programmi del valore di 1.800 miliardi che, secondo lui, sarebbero «all'origine dell'indebitamento della Rai, ora sotto controllo». E infine, come fiore all'occhiello, ha sottolineato «il contributo dato al rafforzamento e all'estensione a tutto il territorio nazionale della terza rete e del Tg3» che ora però vorrebbe ridisegnare assieme alle altre reti e testate: «Penso, per i Tg, a una struttura editoriale unitaria meno "incasellata" e a notiziari diversi per target». «E poi necessaria — ha aggiunto — una politica di canale divisa per generi: non è un caso che Raiuno, la rete che più rispetta la tradizione generalista sia in difficoltà».

Virginia Piccolillo

NARRATIVA: TOBINO

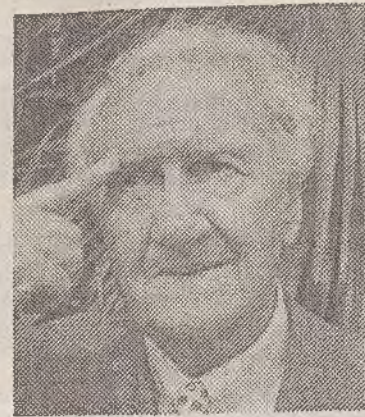
Le ultime parole son memorie meno «limpide»

Il volume postumo raccoglie brani su temi sempre cari allo scrittore (nella foto). Ma è il tono aneddotico che non opera il «miracolo».

Recensione di
Alberto Andreani

A due mesi di distanza dalla scomparsa di Mario Tobino, la Mondadori pubblica «Una vacanza romana», l'ultima opera preparata per la stampa dallo scrittore toscano (pagg. 175, lire 28 mila). Il volume riunisce dodici brani, in gran parte di taglio autobiografico, che rappresentano una sorta di estrema sintesi dei temi tradizionalmente cari a Tobino: si va, infatti, dall'analisi del mistero della follia all'indagine sulle radici storiche di Lucca, senza dimenticare la rievocazione della routine quotidiana in anni ormai lontani e l'interesse per una spontanea religiosità popolare.

Il libro deve il suo titolo al racconto d'apertura, diario di una drammatica esperienza vissuta nella capitale a fianco di una donna amata dallo scrittore, costretta in clinica per un difficile intervento chirurgico. L'atmosfera dell'ospedale e la freddezza disumana dei medici ispirano a Tobino amare considerazioni sul valore dell'esistenza in un ambito metropolitano così diverso da quello a lui noto, dove le distanze fra gli individui non vengono mai colmate e ciascuno, anche di fronte alla malattia e alla morte, resta chiuso a riccio a difesa dei propri inutili privilegi.

Quasi a stemperare il cupo pessimismo del diario, Tobino colloca subito dopo «Una vacanza romana» l'ilare (e trasparente) rievocazione delle avventure sentimentali di un anonimo «grande poeta», che nel corso di una vacanza a Parigi insieme all'insopportabile moglie trova il modo di aprire il proprio cuore alla ciarliera nipote, rivelandole terapeutiche infedeltà destinate in breve a essere diffuse in tutti i salotti letterari.

Gran parte delle pagine centrali del volume sono poi dedicate al passato e al presente di Lucca: c'è spazio per la storia di Ilaria del Carretto, per la leggenda di Lucida Mansi, diabolica creatura che secoli fa avrebbe venduto l'anima al diavolo ottenendo in cambio una perpetua bellezza, per i cronisti locali, per le mura, le piazze e le chiese della città. E sempre Lucca fa da sfondo all'intenso incontro con una suora, lodata senza riserve da Tobino che la elegge a «consolatrice di una solitaria vecchiaia».

A chiudere il libro sono infine le anonime cartelle delle pazienti avute in cura dallo scrittore nell'ospedale psichiatrico dove lavorò a lungo. I ritratti delle ricoverate, che offrono «un'immagine della follia vista appena si affaccia, dal rosa più benedetto al nero infernale», costituiscono l'unica traccia di vite solo apparentemente insignificanti, il cui senso Tobino ha narrato nelle sue opere più intense e famose, da «Le libere donne di Magliano» a «Per le antiche scale».

Nell'ambito della vasta produzione di Mario Tobino questo volume occupa certo un posto secondario. Non è tanto il suo carattere frammentario a suscitare perplessità, ma soprattutto il respiro aneddotico di gran parte dei capitoli. I singoli episodi non riescono infatti ad aggregarsi, restano slegati tra loro, senza che le indiscutibili capacità artistiche dello scrittore possano operare il miracolo. A volte, poi, il tono si fa nostalgico e retorico, con ovvie conseguenze sulla limpidezza di pagine che forse avrebbero avuto bisogno di un'ulteriore revisione.

MODOTTI / ANNIVERSARIO

Tina, una donna in tumulto

Una biografia, una mostra e altre iniziative per l'artista e «pasionaria» friulana

UDINE — «Tina Modotti, vita e fotografia»: con questa mostra, che verrà inaugurata domani alle 18.30 alla Galleria d'arte moderna di Udine, prendono il via le manifestazioni organizzate per ricordare l'artista nata a Udine nel 1896, e morta a Città del Messico la notte del 4 gennaio 1942.

La mostra (alla quale hanno collaborato gli assessorati alla cultura della Provincia e del Comune di Udine, i civici musei e Gallerie di storia e arte udinesi, oltre al Museo di storia della fotografia «Fratelli Alinari» di Firenze) resterà aperta fino al 22 marzo, e si compone di due sezioni: una comprende le fotografie di Tina Modotti custodite dal Das Andere Amerika Archiv di Berlino; l'altra allinea documenti, manifesti, altre opere e stampe originali. A corredo della mostra, la Alinari presenterà un «Portfolio» numerato, e tirato in 1500 esemplari, con sette immagini tratte da stampe originali di Tina Modotti, riprodotto in offset a quattro toni.

Già ricco di appuntamenti per il futuro appare il calendario del Comitato «Tina Modotti», che si è formato per l'occasione. Per novembre è prevista la pubblicazione di un libro illustrato che esplorerà i diversi aspetti della vita della Modotti, anche attraverso le lettere che scrisse a Edward Weston. Quest'estate, la mostra udinese si trasferirà a Villa Varda di Brugnera, in provincia di Pordenone.

Per i primi mesi del '93, il Comitato sta già preparando un convegno internazionale sulla vita, l'opera e il tempo storico di Tina Modotti. A Udine converranno alcuni importanti studiosi provenienti da Messico, Stati Uniti, Germania, Spagna e da diverse città italiane. Verrà fatta pure una petizione perchè le spoglie della Modotti vengano trasferite nella Roctonda de los hombres ilustres al Pantheon des dolores di Città del Messico.

Tina Modotti in un ritratto fattole da Edward Weston e, accanto, assieme al geniale fotografo americano che fu uno dei suoi compagni (la foto fu scattata a Città del Messico nel 1924). A destra, «Scalinata»: è una delle foto del periodo messicano della Modotti, e fa parte della mostra che s'inaugura domani alla Galleria d'arte moderna di Udine.

Servizio di
A. Mezzena Lona

Se la vita è un romanzo, meglio girare al largo. Sarà difficile cavarne un bel libro. Sì, perchè la realtà, quando ci si mette, surclassa l'immaginazione più fervida. E' sufficiente scorrere una scheda biografica di Tina Modotti per rendersene conto. Emigrata, attrice ai tempi del «muto», bellissima donna, amante di uomini importanti, fotografa, rivoluzionaria, femminista. Basterebbe questo per far venire la tremarella a Marcel Proust.

Ma queste vite da romanzo, un giorno o l'altro, bisognerà pur raccontarle. E allora, da dove cominciare? Dall'inizio, a rigor di logica. Anche se, diciamolo francamente, suona un po' troppo banale. E allora è meglio accatastare sul tavolo tutti gli appunti, i riferimenti biografici, le schede accumulate su Tina Modotti, chiudere gli occhi e lasciar correre la fantasia a briglia sciolta.

Ne verrà fuori un giallo biografico. O, se preferite, una biografia ricca di suspense. Come quella che Pino Cacucci, giovane scrittore rampante arrivato al successo con il romanzo «Puerto escondido», ha dedicato a Tina Modotti. Un libro che sfiora di poco le duecento pagine, intitolato, senza particolare fantasia, «Tina» e pubblicato da Interno Giallo (pagg. 202, lire 29 mila).

Ogni giallo che si rispetti scodella subito in piatto al lettore un bel cadavere. Cacucci rispetta in pieno le regole. Entra nella vita della Modotti nella notte del 10 gennaio 1929, quando due sicari senza volto e senza nome ammazzano a revolverate, per strada, Juan Antonio Mella. Quell'uomo, per chi non lo sapesse, era uno dei nemici più pericolosi del dittatore Machado, che governava Cuba con metodi fascisti. Un rivoluzionario serio e convinto, che amò, ricambiato, la Modotti. Ma, al tempo stesso, una delle tante figure entrate e uscite dalla vita di quella straordinaria donna.

Forse sarebbe stato meglio partire dall'inizio. Banalmente, certo, ma evitando le drammatizzazioni thrilling. Anche perchè, da pagina venti, il libro di Cacucci rientra nei binari della biografia: «Assunta Adelaide Luigia Modotti nasce a Udine il 17 agosto 1896, seconda di quattro sorelle e due fratelli». L'umana avventura di Tina Modotti comincia così. Figlia di povera gente: il padre muratore, la madre casalinga. La parentesi friulana durerà ben poco. Per trovare lavoro, la famiglia dovrà fare le valige e andarsene in America.

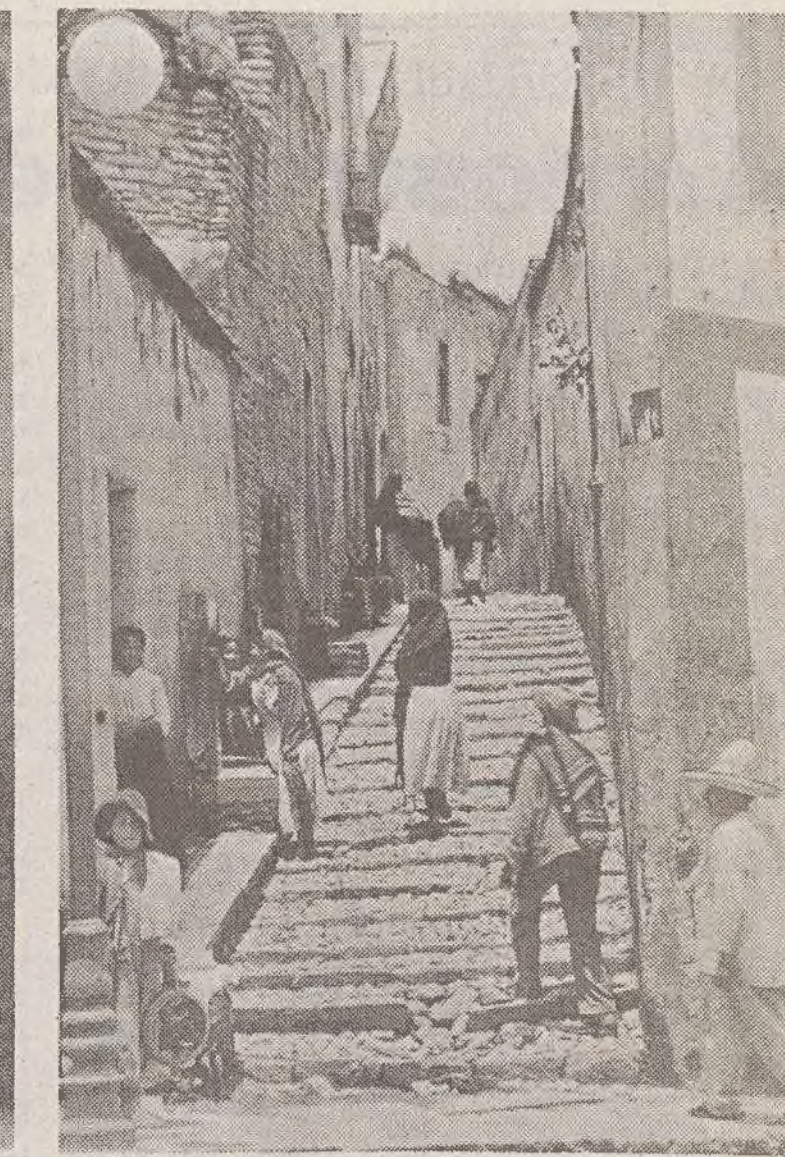
Tempi duri, quelli, per gli Stati Uniti. Focolai di protesta operaia si accendevano un po' dappertutto. Gli scioperi di massa facevano piovere come fulmini le contromosse repressive del governo. Appartiene alla storia di allora la condanna a morte, discussa e discutibile, degli anarchici italiani Bartolomeo Sacco e Nicola Vanzetti. Ma la Modotti, poco più che ragazzina, non pensava certo alle lotte rivoluzionarie. Tirava a campare lavorando in un setificio e si lasciava corteggiare dal poeta e pittore Roubaix de l'Abrie Richey, che tutti chiamavano Robo. Un uomo che Tina amò intensamente, fino a sposarlo. Anche se, poi, il matrimonio non durò a lungo.

Del resto, la bellezza di Tina non passava inosservata. Prova ne sia che, quando si stufò di lavorare duro per pochi soldi, le porte della scintillante Hollywood le si dischiusero davanti come per magia. Lolo De La Torrente la descriveva come una piccola dea: «Non molto alta, il corpo flessuoso e ben fatto, curve soavi, viso espressivo, occhi di ardente nerore, bocca sensuale, capelli color prugna, fronte ampia e mani sensibili e sottili. La sua andatura era lenta e armoniosa, la voce dolce e lo sguardo tenero e vivace. Tutto in lei era naturale».

Non era il cinema la strada maestra che Tina Modotti avrebbe imboccato da allora in poi. Anzi, quella ragazza così bella passò come una meteora nel cinema muto. Tanto che i film da lei interpretati hanno lasciato tracce appena visibili negli archivi. Fondamentale, invece, divenne l'incontro con uno dei grandi maestri americani della fotografia: Edward Weston. Fu lui a insegnare a Tina il valore dell'immagine, l'importanza artistica di uno scorcio di vita reale fissato su pellicola.

Accanto a Weston, molto più vecchio di lei, Tina scoprì pure l'amore. «Una notte, dopo tutto il giorno, sono rimasta intossicata dal ricordo della notte trascorsa e ricolma della sua bellezza e della sua follia. Come riuscirò ad aspettare di rivederti?», scriveva nel 1920 in una lettera inviata al suo Edward. Sulle orme di quell'uomo, però, l'emigrata friulana capì pure l'importanza dell'impegno politico. Trasferitasi nel 1927 in Messico, con Weston, prese la tessera del Partito comunista e legò, per tutta la vita, il suo nome all'ideale rivoluzionario. «Perchè il fuoco non muore», come scrisse Pablo Neruda in una poesia dedicata a lei.

A volte l'amore scolora, diventa affetto, poi amicizia, complicità. Weston rimase un punto di riferimento costante per Tina. Lo provano le lettere che gli inviò da tutti gli angoli del mondo. Interrompendo silenzi anche lunghissimi per raccontare a quell'uomo la sua vita, a cuore aperto. Neanche Vittorio Vidali, il «comandante Carlos», quel «Giaguaro» al fianco del quale visse l'imbarbarimento del potere sovietico sotto Stalin, e la precipitosa fine della speranza che la Spagna non cadesse in mano a Francisco Franco, avrebbe lasciato un segno tanto profondo nella vita della Modotti.

Come spesso accade, una vita tumultuosa si spegne in silenzio. Tina Modotti morì da sola, a bordo di un taxi, la notte del 5 gennaio 1942. Inseguita dai fantasmi di mille delusioni. Aggrappata al suo sogno di un mondo migliore. Libero, senza ingiustizie.

STORIA

Gli studi sul Friuli

UDINE — I ritrovamenti della necropoli altomedievale di Bagnaria Arsa, le origini di Caporiacco, le ceramiche graffite del '400 friulano sono alcuni degli studi storici che sono stati pubblicati nel quindicesimo numero di «Forum Julii», l'annuario del Museo archeologico di Cividale, presentato ieri nella sede museale. Nel numero della rivista sono pubblicati dieci saggi di ricerca storica e archeologica realizzati in Friuli e due articoli di studi longobardi di vari storici locali. In particolare, si parla del materiale archeologico trovato in una tomba altomedievale del Trevigiano, dei risultati di ricerche sugli scavi del Castello di Colloredo di Monte Albano, della Confraternita dei Battuti di Cividale, di Fortunio Liceti, studioso contemporaneo di Galileo Galilei, dell'azione sociale della Chiesa nell'ultimo secolo.

Il «Forum Iulii», il risultato di un lavoro di équipe capeggiato dal prof. Amelio Tagliaferri, è uno strumento di divulgazione scientifica e raggiunge i maggiori centri di studi storici d'Europa. La pubblicazione è edita dalla Banca popolare di Cividale con l'Associazione «Amici dei musei» della città ducale.

EDITORIA

Stagioni per i libri

ROMA — Quattro «Settimane del libro» legate alle quattro stagioni dell'anno per una serie di eventi promozionali legati al «pianeta libro». Questo il programma illustrato ieri a Roma a Palazzo Chigi da Stefano Rolando, capo dipartimento per l'informazione e l'editoria, in occasione dell'apertura del Salone del libro di Napoli, «Galassia Gutemberg». Le manifestazioni saranno di volta in volta legate a un evento di rilevanza nazionale: a maggio il Salone del libro di Torino, a ottobre la presenza italiana alla Fiera di Francoforte, a luglio e settembre una campagna dedicata al «libro per le vacanze».

«Si tratta — ha spiegato Rolando — di un progetto di collaborazione fra istituzioni, associazioni e imprese editoriali, teso a valorizzare le manifestazioni più significative che hanno per tema i libri».

Rolando ha anche ricordato che in Italia il mercato dei lettori diminuisce del 3 per cento all'anno, e che ci sono tuttavia settecento premi letterari. «Ma servono davvero tutti?» si è chiesto, annunciando di voler far passare un «filo rosso» attraverso eventi d'ogni genere, per qualificarli e portarli all'attenzione generale.

MODOTTI / FILM

La Neri: «Non so chi è, però...»

Una foto della serie «Le mani del burattinaio» (1927). Con la mostra di Udine si aprono le manifestazioni per il 50.o anniversario della morte della Modotti.

La giovane attrice (nella foto) ha scoperto il suo personaggio: «Sono rimasta sconvolta. E' un ruolo importante e difficile»

«Tina Modotti? Mai sentita nominare». Francesca Neri non gioca a fare l'intellettuale. Quando il produttore Fernando Ghia le ha offerto di calarsi nella parte della fotografa e rivoluzionaria nata a Udine, per un nuovo film, lei è caduta dalle nuvole. «Non ne sapevo assolutamente niente», confessa.

Peccato veniale. Francesca Neri, 27 anni, trentina di Trento, sta dimostrando il suo valore come attrice a colpi di film. Dopo «Le età di Lulù» di Bigas Luna, tratto dallo «scandaloso» romanzo di Almudena Grandes, che l'ha portata di prepotenza alla ribalta, è riuscita a infilare due successi in fila: «Sabato italiano» di Luciano Manuzzi e «Pensavo fosse amore invece era un calesse» di Massimo Troisi.

Brava, Francesca Neri lo era anche prima. Solo che i registi la relegavano in parti secondarie: vedi «Bankomatt» di Villi Hermann o «Il grande Blek» di Giuseppe Piccioni. A volte, le toccava fare da spalla ad attrici già affermate: Stefania Sandrelli nella «Stella del parco»; Lea Massari in «Una donna spezzata»; Valeria Moriconi in «Fuori scena». «Adesso è il mio momento — ammette — e devo saperlo sfruttare bene. Anche perchè il cinema italiano non concede spazio a lungo. Questo film su Tina Modotti mi interessa molto».

Quando vi metterete al lavoro?

«Non si sa ancora di preciso. Il film è in via d'evoluzione. Negli ultimi tempi sono cambiate parecchie cose. All'inizio sembrava che dovessimo fare un lavoro per la tivù. Per questo il produttore aveva scelto un regista inglese che se la cava molto bene con il piccolo schermo».

E adesso?

«Adesso il progetto s'è ingrandito. Sembra che si farà un film destinato a passare nelle sale cinematografiche prima, e in televisione in un secondo tempo. Anche il pool di produttori diventerà più folto con l'ingresso di partner europei».

Tina Modotti la spaventa?

«Devo dire di sì. Quando mi sono messa a leggere delle cose per approfondire il personaggio, sono rimasta sconvolta. Ho capito che vestire i panni di Tina Modotti poteva essere, per me, un'occasione molto importante. Ma mi sono resa pure conto di dover dare voce e volto a una donna dal grande carisma. La sua vita, le sue storie sono attualissime».

E poco conosciute, almeno in Italia...

«Per quanto riguarda la mia generazione, senz'altro. Ho scoperto, invece, che persone con qualche anno più di me la conoscono benissimo. Forse il personaggio di Tina Modotti è rimasto patrimonio esclusivo di certi ambienti della sinistra. Le femministe, ad esempio, la considerano un mito».

Aspettando il film, farà altre cose?

«Non ho progetti definitivi all'orizzonte. Probabilmente farò un film in costume, che avrei dovuto girare già un anno fa. Si intitola 'Briganti', il regista sarà Marco Modugno. La storia si svolge attorno al 1820 nel Regno di Napoli. E' un progetto che amo molto. Finora, però, non è partito per problemi di finanziamenti. In Italia, si sa, questi copioni lasciano un po' gelidi i produttori».

E non solo i film in costume...

«Beh, il cinema italiano ha un'attenzione sfrenata per la novità. Se un'attrice non va più di moda, resta senza lavoro. Anche se è una professionista con i fiocchi. Basta che sul mercato arrivi l'ultima scoperta di Tinto Brass, e subito c'è la fila per metterla sotto contratto».

Di chi è la colpa?

«Forse dei giornali. Quando un'attrice è rampante sono tutti lì a intervistarla, a fotografarla. E le altre niente. Questo, però, non mi spaventa. Sono ormai parecchi anni che faccio cinema: mi sento di moda fino a un certo punto. Il mio modo di lavorare non cambierà solo perchè gli occhi dei mass media sono puntati addosso a me».

Da brava trentina, sfodera la grinta?

«La grinta ce l'ho, però sono anche molto fragile. Non mi dò da fare per promuovere me stessa. La bravura di un attore si misura sul set. L'ansia di arrivare non aiuta».

A. Mezzena Lona

MODOTTI / OMAGGIO

Tu, con una grazia dolcissima

I versi che Rafael Alberti le dedicò «in memoria»

Anche il poeta Rafael Alberti ebbe grande ammirazione per Tina Modotti, tanto da dedicarle un'affettuosa poesia dopo la sua morte, che qui riproponiamo.

Io sapevo di te, Tina Modotti,
il tuo nome prezioso, la tua grazia,
la sottile, dolcissima presenza,
prima assai di vederti, d'incontrarti

in qualche notte di guerra, o di mattina
nel sole madrileno, in quei giorni
quando insorgeva il Quinto Regimiento
germogliando come immensa spiga
che si apriva sui campi di battaglia.

Ti vidi appena. Ma è bastante
ricordarti sapendo ciò che eri:
l'umano fervore delle fotografie
tristi visi del Messico, paesaggi,
occhi d'amore per fissare cose.

Tu vivi fra tutti, non è giusto
pensarti aliena da nessuna terra,
la tua terra è nell'aria che ci dona
la fortunata luce del tuo esempio.

E' vero. Non sei morta. Tu non dormi
perché toccasti il fine che speravi.
Dammi la mano, sorella, camminiamo.
Oggi tu parli qui. Vieni. Ascoltiamo.

SENZA SCONTRINO PER UN SACCHETTO DI MAIS (100 LIRE)

«Evadere» il fisco a 7 anni

La titolare del bar, che rischia un mese di chiusura, dovrà pagare 300 mila lire

ROMA — Giustizia è fatta. Il fisco italiano è riuscito a "recuperare" 33.333 lire. A pagarle è stato un bambino di 7 anni, anche se le ha sborsate suo padre. Il prematuro evasore è stato colto sul fatto dalla Guardia di finanza, per avere pagato un sacchetto di fiocchi di mais con cento lire senza avere ritirato l'apposito scontrino. Colto sul fatto, il bambino, il cui nome è stato reso noto dalle autorità inquirenti con scopi chiaramente educativi, non è stato immediatamente "contravvenzionato" ma è stato raggiunto a casa dai finanzieri (in borghese), che nel frattempo avevano multato anche l'esercente del bar in cui il reato era stato perpetrato, in quanto colpevole a sua volta di non avere emesso lo scontrino fiscale.

La brillante operazione è avvenuta in quel di Stigliano, in provincia di Matera, e si conosce anche il nome del locale in cui il fatto è accaduto, da tempo — a quanto si è saputo — sotto osservazione da parte della Guardia di finanza. Trattasi del bar "Venezia" la cui titolare, dicono le stesse fonti, era stata già contravvenzionata altre due volte per non avere emesso scontrini fiscali. La signora, che rischia la chiusura per un mese dell'esercizio, ha pagato a sua volta 300 mila lire.

Entrambi i colpevoli hanno comunque beneficiato delle riduzioni previste dalla legge per coloro che conciliano le contravvenzioni in tempi brevi. Le guardie che hanno eseguito questa brillante operazione meritano senza dubbio un encomio. Hanno fatto nè più nè meno che il loro dovere, colpendo chi ha evaso la legge sull'emissione dello scontrino fiscale nella sua più recente versione.

Chi dovrebbe invece arrossire è il ministero delle Finanze. L'istituzione più del ministro pro-tempore. Questa legge, nata ai tempi del ministro Reviglio con gli intenti (lodevoli) di fare pagare al fisco il dovuto anche da parte di un numero sempre crescente di esercizi commerciali, è una delle più evase d'Italia. Almeno da Roma in giù. Anche perché, come tante altre buone leggi italiane, avrebbe bisogno non solo di un'educazione civica che non c'è affatto, di un "compenso" al cittadino-cliente (che altrimenti non ha alcun interesse a far sì che l'esercente rispetti la norma) ma di un'occhiuta sorveglianza sul territorio da parte di un esercito di guardie di finanza dieci volte superiore all'attuale.

Ma accontentiamoci di queste 33.333 lire recuperate al fisco. Colpiscine uno per educarne cento è, su certe cose, un principio valido, anche in un paese democratico. Ma a patto che lo Stato fiscale riesca anche ad educare se stesso.

Quando si legge che le entrate tributarie sono "sotto" di 9.000 miliardi rispetto alle previsioni d'entrata perché questa macchina schizofrenica che è il fisco italiano, per certi versi il più esoso d'Europa, non riesce a farsi pagare il "dovuto" dai lavoratori autonomi in fatto di Iva e di altre imposte, si capisce per assurdo come quelle 33.333 lire siano necessarie. Per dare un esempio. Ma a chi?

Paola Neroni

DOPO I DUE DELITTI A SANREMO SI INDAGA IN TOSCANA

Il «mostro» si è trasferito?

FIRENZE — Il mostro di Sanremo ha già colpito a Firenze? Se lo chiedono i funzionari della mobile fiorentina che hanno indagato senza successo sui delitti di Giuliana Monciatti e di Glelia Cuscito, uccise nell'82 e nell'83 a Firenze, tragica fotocopia di quelli di Wanda Rovatti e Annie Desitter, assassinate giovedì e venerdì scorso a Sanremo. Le analogie evidenti e innegabili sono diverse. L'attività delle vittime, innanzi tutto: si prostituivano. La scena: tutte e quattro uccise nei loro appartamenti con un'arma da taglio che non è stata trovata né a Firenze né a Sanremo. Inoltre l'assassino le ha uccise come in un mattatoio: coltellate su tutto il corpo, diciassette per Giuliana, quindici per Clelia, trentasei per Wanda, venticinque per Annie. Le assonanze fra i quattro delitti sono molte e impressionanti. E gli inquirenti fiorentini e sanremesi, proprio per le singolari analogie fra i duplici omicidi hanno deciso di confrontare gli elementi raccolti nell'80 e nel '92.

Il cadavere di Giuliana Monciatti, 40 anni, ex entreneuse, prostituta, venne trovato poco prima delle 10 di venerdì 12 febbraio 1982, riverso in terra a pochi metri dal letto. Una chiazza di sangue sotto la nuca, i cocci di vetro di una bottiglia-candelabro, e il maglione inzuppato di sangue. Sotto, sulla pelle, una serie di tagli, non molto profondi, provocati da una lama corta, affilata solo da un lato. Uno stillicidio di colpi sul torace, alla schiena, sulla pancia che ne provocarono la morte: l'assassino aveva infierito sulla gola, sul torace e sulla pancia.

Clelia Cuscito, 37 anni, prostituta che la polizia non conosceva, riceveva i clienti nel suo appartamento-bomboniera di via Giampaolo Orsini. La mattina del 13 dicembre 1983, il fratello Bruno, la trovò in camera da letto, bocconi, con indosso solo un paio di scaldamuscoli di lana, in un lago di sangue. "Sembra un mattatoio" esclamò un investigatore uscendo dalla stanza. Anche in questo caso l'assassino non toccò nulla: in una borsetta che la vittima aveva appoggiato sul comodino c'era una mazzetta di banconote per qualche milione, e un bracciale d'oro. Se l'omicida lo avesse fatto per denaro non avrebbe lasciato la borsetta.

Wanda Rovatti, 53 anni, originaria di Carpi, separata e con una figlia, viveva a Sanremo dal 1975. Giovedì scorso è stata trovata cadavere nel suo appartamento in pieno centro. Wanda era stata colpita alla testa e accoltellata al petto.

Una scenografia simile gli investigatori, il giorno dopo, l'hanno trovata nell'appartamento di Annie Desitter, 49 anni, nata in Belgio, ma a Sanremo ormai da molti anni. Indossava una tuta e un paio di pantofole. Annie, uccisa con una coltellata alla gola era amica di Wanda e oltre a frequentare lo stesso ambiente aveva in comune la passione dei cani. Anche in questo caso il killer non ha portato via nulla.

S. S.

TRAFFICO DI DROGA

Palma di Majorca Il boss Rimi finisce in manette

TRAPANI — Il presunto boss Natale Rimi, 54 anni, è stato arrestato nella sua casa di Porto Pollenza a Palma di Majorca, in Spagna, dalla polizia locale in collaborazione con quella di Trapani, che ha diffuso la notizia. Il suo arresto è avvenuto su ordine di custodia cautelare richiesto dalla Procura della repubblica di Trapani nell'ambito di una inchiesta su un traffico internazionale di stupefacenti. Rimi è originario di Alcamo (Trapani), dove fino alla metà degli anni Settanta la «famiglia» di appartenenza controllava le attività illecite nel comprensorio con una collocazione di rilievo nell'organigramma della mafia della Sicilia occidentale, soprattutto per l'autorevolezza del patriarca Vincenzo, padre di Natale, morto nel 1975.

Imparentati con Gaetano Badalamenti, reggente del clan di Cinisi (Palermo) e con Antonino Buccellato, a capo della cosca di Castellammare del Golfo (Trapani), i Rimi all'inizio degli anni Ottanta furono travolti dal conflitto scatenato dai «corleonesi», quasi vincitori di una «guerra» che in tre anni provocò quasi un migliaio tra omicidi e «lupare bianche». Funzionari della squadra mobile di Trapani e dell'Interpol sono andati a Palma di Majorca per ulteriori indagini e per accertare i particolari di eventuali collegamenti tra Rimi e le cosche mafiose siciliane e la malavita iberica.

Natale Rimi era già stato arrestato nella stessa Palma di Majorca nel marzo del 1990 da funzionari dell'allora commissariato per la lotta alla mafia, allora retto da Domenico Sica. Successivamente era stato scarcerato perché la magistratura spagnola aveva respinto la richiesta di estradizione dei giudici italiani. Secondo le dichiarazioni del pentito Antonino Calderone, Rimi sarebbe stato contattato nel 1970 dall'estrema destra eversiva per favorire una intesa fra la mafia e il fronte nazionale di Junio Valerio Borghese. Nel primo grande processo di Palermo a Cosa nostra il boss Luciano Leggio sostenne che Natale Rimi avrebbe dovuto fare parte con funzione di armiere del «golpe» poi fallito attribuito a Borghese.

NAPOLI

Minori sfruttati

NAPOLI — Una vasta operazione contro il lavoro minorile è stata fatta ieri mattina dagli agenti della questura di Napoli. [illegible] circa trecento i casi segnalati dai vari commissariati all'ufficio minori della questura e che ieri mattina sono stati accertati. [illegible] degli undici anni in su, erano utilizzati come garzoni in esercizi commerciali, per la più alimentari, o in supermercati ed un buon numero anche come venditori di sigarette di contrabbando.

I ragazzi sorpresi sul posto di lavoro [illegible] riaffidati alle famiglie. Per i datori di lavoro la legge prevede solo una pena pecuniaria di scarso valore.

ALLE POSTE DI PERUGIA

Rapina l'ufficio in cui lavora

PERUGIA — Neanche monsieur Poirot avrebbe risolto il caso. Nessuno, di solito, rapina i suoi colleghi d'ufficio. Specie se è un "direttore". Troppo insospettabile, troppo "pulito", troppo "per bene". Eppure l'incredibile è successo. Ieri mattina, ancora con la pistola in mano e con la maschera carnevalesca del ministro De Michelis in volto, i carabinieri hanno arrestato Claudio Mori, 32 anni di Perugia, direttore reggente dell'ufficio "vaglia e risparmi", accusato di essere il responsabile di una rapina da 186 milioni messa a segno pochi minuti prima alle Poste centrali di piazza Matteotti.

Aveva progettato il colpo nei minimi particolari? Sicuramente conosceva a memoria corridoi, scale, uffici, uscite di sicurezza, sgabuzzini dove nascondersi. Ma la letteratura insegna che non esistono colpi perfetti e Claudio Mori non ha tenuto conto di una cosa: la reazione dei suoi colleghi. Gente onesta, coraggiosa, pronta magari anche a rischiare qualcosa. Gli è stato fatale. Quando alle 11 e 15 è uscito dal suo ufficio mascherato, indossando, uno sopra l'altro, due paia di calzoni, due giacche e due camicie, e si è introdotto nell'ufficio "cassa provinciale" spianando la pistola contro gli impiegati per farsi consegnare "tutti i soldi", non immaginava certo che lo avrebbero incastrato bloccandogli la porta dietro le spalle. Gli si è gelato il sangue. Non ha capito più nulla (non è un delinquente incallito e si è solo improvvisato rapinatore). Completamente in tilt ha abbandonato il malloppo (186 milioni) e ancora mascherato ha tentato la fuga.

Con l'adrenalina "a mille", Mori ha aperto una finestra e ha percorso alcuni metri sul cornicione. Quindi ha spaccato con il calcio della pistola i vetri di un'altra ed è rientrato nel palazzo (sulla sua tracce si è messo anche un agente della polizia postale). Poi giù per le scale, verso l'uscita. A quell'ora piazza Matteotti brulica di gente e qualcuno ha notato un uomo con la maschera del ministro De Michelis barcollare... Nel vuoto. I carabinieri della Compagnia di Perugia e del reparto operativo che si trovavano nei paraggi, impegnati in servizi antirapina e presso il tribunale, lo hanno atteso all'uscita e lo hanno rincorso. Mori ha cercato di raggiungere il vicino mercato coperto. Ha divelto anche un ostacolo di legno che si trovava sulla via della fuga.

Quando pensava di averla fatta franca è stato raggiunto nei pressi dell'ascensore del mercato coperto da due militari. E' riuscito a divincolarsi dalla presa di un carabiniere, ma è stato acciuffato dal secondo. I militari lo hanno accompagnato in ospedale (si era ferito ad una mano per spaccare il vetro della finestra) dove i medici lo hanno medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Quindi è stato condotto in caserma. Nel pomeriggio è stato trasferito in carcere, a disposizione del magistrato Fausto Cardella. Claudio Mori deve rispondere dell'accusa di rapina aggravata.

Euro Grilli

INSPIEGABILE GESTO DI UN AGENTE DI PS NEL TRAPANESE

Uccide moglie e due figlie

Poi si è sparato in bocca - Il questore: «E' una tragedia della follia»

TRAPANI — Un foglio a quadretti, indirizzato al questore, una scrittura fitta con varie cancellature: è l'unico documento che resta della follia di Antonino Tagliavia, 42 anni, agente di polizia da 20 anni, prima in servizio a Forlì, poi a Trapani dove era nato. Ieri, all'alba, con la sua pistola d'ordinanza, l'agente ha ucciso nel sonno la moglie Anna Maria Milano, di 38 anni, di Bussi sul Tirino (Pescara), le figlie Alessandra e Veronica, di 13 e 12, che frequentavano la prima e la terza media. Subito dopo Tagliavia ha messo in bocca la canna ancora calda dell'arma ed ha premuto il grilletto per l'ultima volta.

La follia dell'agente, secondo indiscrezioni raccolte tra i suoi colleghi, avrebbe tratto origine da dissapori familiari, in particolare con un fratello carabiniere, per via di un'eredità del valore di pochi milioni. Questa vicenda avrebbe avuto l'effetto di innescare le pre-esistenti sofferenze mentali dell'agente.

L'uomo (a sinistra) in un biglietto ha chiesto scusa per il disturbo dato alla Polizia. A destra la moglie uccisa nel sonno.

Tagliavia ha stroncato la sua ed altre tre giovani vite, ma ha risparmiato quella dell'anziano padre. Antonino Tagliavia (lo stesso nome del figlio), 90 anni suonati, dormiva nello stesso appartamento al numero uno di via Benedetto Valenza, al primo piano di una bassa palazzina popolare nel rione Cappuccinelle, proprio alle spalle del cimitero di Trapani. Anche gli inquilini degli appartamenti contigui a quelli della famiglia Tagliavia non sono stati ridestati dagli spari. I vicini di casa parlano dei Tagliavia come di «una famiglia felice, molto unita» e ricordano che domenica scorsa li avevano visti uscire tutti insieme per trascorrere una giornata in campagna.

La tragedia della follia, secondo il medico legale, si sarebbe consumata intorno alle cinque di ieri mattina. L'allarme è stato dato dai colleghi dell'agente, che non lo avevano visto presentarsi al lavoro. Muto anche il telefono di casa. Così i due agenti hanno deciso di andare a controllare. Sotto casa era posteggiata l'automobile delle vittime ed a questo punto è stato dato l'allarme in centrale e si è deciso di forzare l'uscio. Agli occhi dei colleghi è apparsa una scena terribile. Moglie e marito avevano inzuppato di sangue il letto matrimoniale, le due ragazzine erano nei loro letti nella stanza attigua: il padre le aveva uccise con colpi a bruciapelo alla testa.

Il questore Matteo Cinque ha detto: «Un vero movente non c'è, è una tragedia della follia. Mi ha scritto per chiedere scusa del disturbo recato alla polizia. In tanti anni di esperienza in polizia non avevo visto nulla di tanto agghiacciante».

R. F.

Diana da Madre Teresa

ROMA — Si è realizzato ieri a Roma il sogno che la principessa Diana d'Inghilterra rincorreva da tempo: incontrare Madre Teresa di Calcutta. Protetta da poliziotti e carabinieri, alle 14.20 Lady Diana ha varcato il cancello dell'Istituto delle missionarie della carità, alla periferia di Roma, dove l'attendeva Madre Teresa, dimessa proprio ieri mattina dalla clinica. L'incontro è durato una quarantina di minuti poi le due donne si sono abbracciate e hanno pregato insieme.

RAGAZZI

Bruciano un cane

AGRIGENTO — [illegible] ragazzi licatesi di [illegible] dici anni sono stati denunciati dai carabinieri della Compagnia di Licata per furto aggravato e maltrattamento di animali. [illegible] avevano rubato in una casa di campagna [illegible] infiammabile [illegible] L'animale è morto. [illegible] identificato e denunciati [illegible] dei ragazzi [illegible] minori per furto aggravato e maltrattamento di animali [illegible] gatori.

A VERONA PARLA IL FIGLIO CHE UCCISE I GENITORI

«Li ho fatti fuori così»

La difesa: «Pietro è incapace di intendere e di volere»

VERONA — «Stavamo ancora discutendo ad alta voce perché Paolo e Giorgio volevano tirarsi indietro quando sentimmo arrivare l' automobile dei miei genitori. Fu un' azione rapida, ordinai agli altri dove appostarsi, dopo aver tolto le lampadine: per primo entrò mio padre e lo colpii, poi toccò a mia madre, bloccata a terra credo da Giorgio». Alla domanda del Pm Mario Schinaia di descrivere il momento del delitto, non ha fatto una grinza e ha risposto così Pietro Maso, il giovane di 19 anni accusato di aver ucciso i genitori, Maria Rosa Tessari, 48 anni, e il marito Antonio (52), di Montecchia di Crosara (Verona), insieme a tre suoi amici, Giorgio Carbognin (19), Paolo Cavazza (19) e D.B. (17), allo scopo di impossessarsi della loro eredità per «fare la bella vita».

Interrogato ieri davanti alla Corte d'assise di Verona insieme ai due amici maggiorenni, Pietro, sempre in giacca doppio petto e foulard a pois, non ha tradito la minima emozione e ha raccontato altri particolari inediti. Tra questi, il suo uso abituale di cocaina ed extasi e l' intenzione di uccidere, dopo l' omicidio dei genitori, non solo un cognato e le due sorelle, che ieri lo hanno ascoltato tenendo lo sguardo basso, ma anche uno dei due dei suoi complici, il minorenne e Cavazza, ipotesi su cui però Carbognin non era d' accordo. Anche il «gregario» Carbognin ha descritto il delitto in modo asettico, ammettendo le sue responsabilità, mentre Cavazza ha cercato di prendere le distanze.

Cavazza, in particolare, ha detto di essere stato «costretto a seguire Pietro quella sera perché altrimenti aveva minacciato di farmi fare una brutta fine», ma di non aver «mai preso sul serio la sua intenzione di uccidere i genitori». Un'intenzione che Pietro ha descritto fin dal suo primo nascere, circa un anno fa, per impadronirsi dell' eredità, e che ha accarezzato più volte, parlandone prima con Carbognin e poi con gli altri complici, senza farne un mistero, tant' è che ne discuteva al bar e lo sapevano anche altre due persone, che hanno testimoniato martedì e ieri come testi.

Un progetto che, ha raccontato con lucidità lo stesso Pietro, «avevo già tentato di realizzare due volte con Carbognin, la prima fallita perché Giorgio non ebbe il coraggio di colpire alla testa mia madre con uno schiacciacarne mentre eravamo in auto, la seconda perché le mie sorelle non parteciparono ad una cena durante la quale dovevo far saltare in aria la casa e l' intera famiglia con due bombole a gas».

Maso, che insieme agli altri imputati ha ricevuto in carcere numerose lettere di «ammiratrici», ha detto ieri che per la sua ragazza non provava «alcun sentimento affettivo: era una come tante, ed uscivo anche con altre».

Ieri, frattanto, i legali di Maso hanno reso noto la perizia di parte, secondo cui il giovane è parzialmente incapace di intendere e di volere perché affetto da un disturbo della personalità di tipo narcisistico.

Claudio Salvalaggio

L'OMICIDIO DEL PROFESSOR KLINGER

Quasi buio sull'assassino

MILANO — Gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile di Milano sono tornati ieri in via Muratori alla ricerca anche del più piccolo indizio in grado di far compiere un passo avanti alle indagini sull'omicidio del professor Roberto Klinger. Ma continua ad essere avvolta nel mistero la morte dell'illustre clinico esperto di diabetologia e medicina sportiva, noto in tutta Italia per essere stato medico della «grande Inter» di Herrera e Moratti, ucciso martedì mattina da uno sconosciuto con tre colpi di pistola, mentre saliva sulla sua «Panda», a poca distanza dalla sua abitazione.

A un giorno dall'omicidio, gli investigatori non sono ancora riusciti a individuare un movente, e quindi a imboccare una pista precisa. Il dirigente della squadra mobile di Milano ha ribadito che «tutte le ipotesi possibili sono state prese in esame: da quella relativa al tentativo di rapina da parte di un balordo, a quelle legate a vicende personali o professionali, fino allo scambio di persona. Ma fino ad ora non è emerso nulla, neppure un piccolo indizio in grado di orientare le indagini». Intanto sono stati ricostruiti con maggiore precisione gli spostamenti del professor Klinger. Poco dopo le 7 di martedì Klinger è uscito di casa per portare il cane in un giardinetto dove è rimasto per circa un quarto d'ora. Riportato a casa il cane, è uscito per recarsi alla clinica «San Pio X», dove era responsabile del reparto check up.

Per ora gli investigatori hanno in mano solo la testimonianza di una persona che ha sentito gli spari e, in lontananza, ha visto un uomo allontanarsi di corsa. Il testimone, che solo venti minuti dopo, quando è stato scoperto il delitto, ha messo in relazione gli spari con l'uomo che si allontanava con passo svelto, non è stato però in grado di fornire una descrizione dettagliata del presunto assassino. Era lontano diverse decine di metri e gli voltava le spalle, per cui non ha potuto vederlo in viso.

DIRIGEVA L'UFFICIO CORPI DI REATO DAL QUALE SPARI' COCAINA

Roma, accoltellato ex cancelliere

ROMA - L'ex cancelliere dirigente dell'ufficio corpi di reato del tribunale di Roma, Raimondo Sandro, di 52 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Acquapendente (Viterbo) dopo un incidente d' auto avvenuto alle porte del paese. I medici gli hanno riscontrato, oltre ad una frattura cranica, anche numerose ferite da taglio alla gola e ai polsi. E proprio queste ferite, non causate dall'incidente, hanno insospettito i carabinieri del Gruppo di Viterbo che hanno interrogato l'uomo. Sandro ha riferito che mentre stava dormendo nella sua villetta alla periferia di Sutri (Viterbo), due persone, dopo aver forzato una finestra, lo hanno aggredito a coltellate. L'uomo ha cercato di difendersi, ha gridato poi, in pigiama, è riuscito a fuggire. E' salito sulla sua vettura e si è allontanato velocemente verso il nord. Ha percorso una trentina di chilometri poi si è sentito male, a causa del sangue perduto. In località San Lorenzo Nuovo, alle porte di Acquapendente, sulla via Cassia, si è scontrato frontalmente con un'altra vettura finendo in una scarpata.

I carabinieri di Viterbo si sono messi in contatto con quelli del Palazzo di Giustizia della capitale e hanno saputo che Raimondo Sandro era stato inquisito dal magistrato Alessandro Mezzone, insieme ad altri dipendenti, sulla sparizione di otto chili di cocaina, sequestrati in precedenza nel corso di una operazione antidroga delle forze di polizia, custoditi nella stanza blindata dell'ufficio corpi di reato del Tribunale, di cui era responsabile.

La scoperta è stata fatta una ventina di giorni fa, per esigenze istruttorie, quando l'ufficio corpi di reato era stato sollecitato a consegnare un sacchetto dello stupefacente sequestrato. La notizia della sparizione della cocaina si è invece saputa sabato scorso.

Qualche settimana fa, Raimondo Sandro avrebbe dato le dimissioni dal suo incarico avviando le pratiche per la pensione. Nel frattempo, si era ritirato nella sua villetta di Sutri dove, secondo il suo racconto, ha subito l'aggressione. Il dott. Alessandro Mazzone si è recato ad Acquapendente per interrogare l'ex cancelliere.

Sul conto del cancelliere Sandro sono in corso ancora accertamenti. In particolare, durante le perquisizioni sembra che siano stati sequestrati titoli e somme di denaro. Sono stati inoltre disposti riscontri bancari per accertare l' entità del suo patrimonio.

DEPOSITATA LA RELAZIONE DI LIBERO GUALTIERI

Ustica, tutti colpevoli

Menzogne, reticenze, deviazioni e magistrati deludenti

LA TRAGEDIA DI LIVORNO

Il magistrato inquirente ribatte: «era esplosivo»

LIVORNO — Le superperizie dei laboratori dell'Enea hanno accertato che a bordo del «Moby Prince» sono state trovate «sostanze esplosive incompatibili con l'ipotesi di una esplosione di gas».

Ad affermarlo è la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno che, in un comunicato ufficiale, torna sulla vicenda perché le «notizie giornalistiche apparse su alcuni quotidiani e settimanali» costituiscono «una distorsione più o meno cospicua delle dichiarazioni rese dal magistrato inquirente di questa procura». Nel comunicato si puntualizza («si spera una volta per tutte, e per iscritto») che «la sola presenza di esplosivo non autorizza, allo stato, a prospettare come unica ipotesi quella della presenza, a bordo del "Moby Prince" di un vero e proprio ordigno».

Secondo la Procura si possono ipotizzare «evidentemente situazioni diverse»: e, per inciso, a titolo di esempio, si fa riferimento ad una ipotesi di «trasporto illegale di esplosivi».

Restano da chiarire - prosegue il comunicato della Procura livornese - anche altri aspetti. Primo: al presente, viene ribadito, «non esistono elementi decisivi per stabilire se l'esplosione sia avvenuta prima, durante o dopo l'impatto». Secondo: allo stato, «anche ove si volesse ipotizzare che l'esplosione sia avvenuta prima dell'impatto» - si aggiunge rimane da chiarire «in che misura tale esplosione eventuale abbia cagionato l'incidente».

ROMA — "Non c'è stata innocenza" nel modo in cui è stata gestita la vicenda di Ustica. E' questo il giudizio espresso dal presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, a conclusione della relazione depositata ieri presso la segreteria dell'organismo bicamerale. Agli 81 morti del DC9 Itavia caduto tra Ustica e Ponza il 27 giugno del 1980 "c'è da aggiungere una ottantaduesima vittima: l'Aeronautica. E ciò a causa del comportamento di alcuni ufficiali". Del documento non ci sono copie. Il commissario missino Rastrelli, che ha potuto darvi una scorsa, ne ha sintetizzato le 64 pagine suddivise in otto capitoli osservando che non si discosta molto della versione precedente. "Deludente — è detto nel documento — è stata la risposta della magistratura la quale non ha trovato in quegli accertamenti elementi sufficienti per imprimere all'inchiesta quella accelerazione auspicabile ed anche doverosa". Alle istituzioni militari viene addebitata la responsabilità di aver trasformato una "normale" inchiesta sulla perdita di un aereo civile con 81 passeggeri "in un insieme di menzogne, di reticenze, di deviazioni, al termine delle quali alle 81 vittime se ne è aggiunta un'altra: quella dell'Aeronautica militare che, per quello che ha rappresentato e rappresenta non meritava certo di essere trascinata, nella sua interezza, in questa avventura". Le risposte del governo alle interrogazioni e interpellanze su Ustica sono, infine, "un documento impressionante". Dopo dodici anni non c'è ancora certezza sulle cause del disastro. I magistrati, che finalmente hanno assunto il ritmo giusto, attendono le perizie finali. Ma la commissione stragi ha individuato responsabilità certe, indipendenti dalle ragioni del disastro. Vediamole: le operazioni di ricerca e soccorso partirono in ritardo. Del punto di caduta del velivolo furono date coordinate assai diverse, tutte errate, con uno scarto che va da 30 a 60 chilometri dal punto dell'incidente. Fin dall'inizio l'Aeronautica seppe che c'era una sola ipotesi, quella del missile, lo aveva accertato il generale Santacroce negli Stati Uniti dove l'ufficiale potè anche appurare che in prossimità del DC 9 avevano volato altri due aerei. I servizi segreti dell'Aeronautica introdussero però nei documenti una serie di inesattezze, tutte convergenti, sulla tesi che vicino al DC 9 non c'erano altri aerei e quindi non poteva esserci missile. Gualtieri non risparmia l'autorità politica che nel 1989, quando furono appurate le divergenze sull'ipotesi del missile, "si limitò a farsi tranquillizzare dall'Aeronautica". In conclusione il presidente della commissione stragi riepiloga i rilievi fatti ai tre soggetti chiamati in causa, e chiede l'istituzione di un apposito ente chiamato a sovrintendere alle inchieste sugli incidenti aerei.

s. a.

IL PUBBLICO MINISTERO CONVINTO CHE DI PISA E' COLPEVOLE

Chiesti tre anni per il Corvo

Il giudice denunciato da Sica replica duramente 'sono vittima di una manovra'

CALTANISsETTA — Il pubblico ministero Ottavio Sferlazza ha chiesto al tribunale, presieduto da Renato Di Natale, la condanna a tre ànni di reclusione per il suo collega Alberto Di Pisa (è sostituto procuratore in servizio a Palermo) per calunnia aggravata. La sentenza, dopo le arringhe della difesa, è prevista per sabato. Per l'accusa, insomma, Di Pisa è «il Corvo», l'autore cioè delle lettere anonime contro l'ex giudice istruttore di Palermo, Giovanni Falcone, altri magistrati ed i vertici della polizia di Stato. In quegli anonimi, inviati tre anni fa a magistrati, all'Antimafia, ai segretari dei partiti si sosteneva che giudici e investigatori avessero dato una «licenza di uccidere» al pentito Totuccio Contorno. In cambio gli chiedevano informazioni utili per la cattura dei superlatitanti. L'accusa ha anche lanciato una frecciata al capo della polizia: «Il prefetto Parisi — ha detto Sferlazza — ha gravemente delegittimato l'ufficio del Pm stringendo la mano in aula al dottor Alberto Di Pisa, che è imputato di calunnia anche contro il capo della polizia». Dopo la requisitoria Alberto Di Pisa ha parlato per la prima volta da quando è in corso il processo. Prima si era avvalso della facoltà di non deporre. Di Pisa non è stato tenero nei confronti di Sica («E' riuscito soltanto a prendermi di nascosto le impronte digitali...») e ha quindi ricordato che dopo l'arresto di Contorno prese una posizione chiara: «Mentre la Procura intendeva procedere nei suoi confronti solo per favoreggiamento io mi opposi, chiedevo un'inchiesta parallela per accertare i motivi della presenza del pentito a Trabia, nel cui circondario erano avvenuti gravi delitti di mafia in quelle settimane». Alberto Di Pisa venne denunciato dall'allora Alto commissario antimafia Domenico Sica. I suoi uffici e i carabinieri del Cis prelevarono segretamente le impronte digitali del magistrato e le confrontarono con quelle rilevate su una busta contenente gli anonimi. Di quest'ultima impronta, oggi deteriorata dai trattamenti chimici ai quali venne sottoposta dal Cis, esiste solo una fotografia. La difesa del magistrato, che si è sempre protestato innocente, ha prospettato altra tesi: Di Pisa sarebbe rimasto vittima di un «complotto»; ammesso poi che l'impronta sia quella del giudice essa è stata «trasferita». Ma è possibile «trasferire» un'impronta digitale lasciata su un bicchiere d'acqua sulla busta di una lettera? Il prof. Aurelio Ghio, perito di parte per Di Pisa, ritiene di averlo dimostrato con un esperimento condotto in aula. Ma indicò come impronta trasferita il suo originale. Una «svista» che gli è costata cara. Il Pm accortosi dell'errore ne ha chiesto l'incriminazione per frode processuale. I periti del tribunale Peter Koehler e Alfred Filbig, esperti della polizia scientifica tedesca, escludono la tesi del «trasferimento». Per il collega svizzero, Peter Pfefferly, altro perito di parte, da un'impronta nitida è possibile trarre un «timbro» che però non può riprodurre i pori della pelle.

Rino Farneti

CON IL SERVIZIO 'HOME CARE' SI RISPARMIA UN MILIARDO ALL'ANNO

L'ospedale a casa del malato

Operativa a Roma e Milano l'iniziativa sarà estesa entro l'anno a 4 grandi città

UN FATTURATO ANNUO DI 1500 MILIARDI

Antifurto elettronico: illusione

Nel 1988 sono sparite dal Friuli-V.Giulia 1295 auto

ROMA — Dal 1975 al 1990 gli appartamenti svaligiati sono passati da 71.321 a 211.486. Nel solo 1989 sono stati svuotati 51.667 negozi. Per le banche siamo nel «Guinness» dei primati: con 72 miliardi di bottino siamo secondi in Europa, subito dopo la Svizzera. E nell'85 per cento dei casi i colpevoli sono rimasti ignoti. L'Italia, che pure è il Paese europeo con il maggior numero di poliziotti (uno ogni 240 abitanti) è diventato perciò il paradiso dei produttori di antifurto. Ne conoscevamo l'alto costo e ne abbiamo pazientemente sopportato la fastidiosissima arroganza. Apprendiamo ora, da una benemerita ricerca condotta dalla Ispes, che sono del tutto inutili. Nel campo dell'antifurto per automobili siamo arrivati alla sofisticazione tecnologica più sfrenata. Ma i risultati sono altrettanto deludenti: i furti di auto sono passati dai 158 mila del 1983 ai 240 mila del 1989. Illusorio anche qui sperare nella cattura dei colpevoli: sono rimasti ignoti nel 95 per cento dei casi.

La maggioranza dei nostri compatrioti non ha resistito al fascino dell'antifurto elettronico: a fronte dei 500 miliardi di fatturato annuo delle imprese che installano porte blindate ci sono i 1.500 miliardi delle ditte che forniscono impianti di allarme elettronico. Identico il rapporto tra porte blindate e sistemi d'allarme per i negozi. Ma qui interviene un fenomeno nuovo, quello dei «vigilantes» che fatturano ogni anno altri 1.400 miliardi. La vigilanza privata è preferita in particolare dalle banche che spendono 852 miliardi l'anno per la sicurezza e il 55 per cento lo investono appunto in guardie armate.

Gli italiani spendono 146 miliardi l'anno per dotare la propria macchina di un sistema d'allarme più o meno sofisticato ma, come abbiamo già anticipato, i risultati non sono all'altezza delle aspettative. I ladri d'auto non si lasciano intimidire nemmeno dagli ultimi prodigi della tecnica. Tra le marche preferite: «Bmw», «Mercedes» e «Volvo». Alla fine non resta che l'assicurazione. Dal 1984 al 1989 i "premi" pagati dagli italiani alle società assicuratrici per garantirsi contro il furto della automobile sono aumentati da 500 a 850 miliardi. Quali sono le regioni in cui i ladri sono più numerosi? Al primo posto in questa sconcertante classifica troviamo la Lombardia con 31.026 appartamenti saccheggiati, 7.724 negozi svuotati, 215 banche violate e 37.168 automobili sparite. A qualche distanza c'è il Lazio con 17.409 appartamenti e 5.063 negozi «ripassati» dai soliti ignoti, 68 banche visitate con lancia termica e affini e 27.697 auto sparite nel nulla. Quando si dice Lazio si intende Roma, che subisce l'85 per cento dei furti segnalati in tutta la regione. Per le auto il primato tocca alla Campania: nel 1988 ne sono sparite 41.495. Al terzo posto, dopo la Lombardia, c'è la Puglia con 26.058 auto rubate in un anno. Nel Friuli-Venezia Giulia nel 1988 sono sparite 1295 auto, sono stati «visitati» 2869 appartamenti e 1260 negozi.

Salvatore Arcella

ROMA — Nella Sanità è nato il «porta a porta». Per 8 milioni di anziani e migliaia di malati l'ospedale ora arriva a casa. Il primo servizio di assistenza domiciliare (home care) è decollato anche in Italia e consentirà di risparmiare 2.900 miliardi in tre anni. L'iniziativa promossa dall'associazione «A Casa» — fondata da clinici famosi e dalle associazioni di categoria imprenditoriali e professionali (Confindustria, Confcommercio, Abi, Ania ecc.) — si chiama Sicad ed è partita a Roma e Milano. A marzo sarà operativa anche a Torino e Genova, mentre per Napoli e Palermo bisognerà attendere il prossimo settembre. L'obiettivo dell'associazione — che ieri ha fatto il punto sulla sua attività nel corso di un convegno organizzato all'Associazione Bancaria Italiana — è quello di curare in un ambiente psicologicamente più confortante e con lo stesso livello di prestazioni mediche inizialmente 5 mila malati con un costo giornaliero di 350 mila lire, a fronte delle 600-700 mila calcolate per l'assistenza negli ospedali, nelle cliniche e nei day hospital.

La deospedalizzazione dei servizi sanitari dovrebbe estendersi entro tre anni a 50 comuni assicurando terapie domiciliari a 100 mila cittadini con patologie gravi (di cui 21 mila con prospettive di vita di oltre 12 mesi) con un fatturato di 1.120 miliardi di lire. Il risparmio con il «porta a porta» della salute sarebbe, da qui al '95, di 2.900 miliardi. Inviando a casa medici ed infermieri si potranno curare soprattutto malati in cinque gravi patologie: oncologia, pneumologia-insufficienze respiratorie, nefrologia-dialisi, terapie riabilitative e pure gli ammalati di Aids. Il sistema di assistenza previsto è misto: gli utenti potranno accedervi privatamente, attraverso casse di assistenza integrative, con polizze di assicurazione o, in un secondo tempo, con convenzioni con il sistema sanitario nazionale, tramite le Usl e i comuni.

«Nel 1995 — stando ai dati illustrati dal prof. Stefano Penda — la degenza ospedaliera costerà 13 mila miliardi, dei quali 9.700 miliardi saranno a carico del Sistema sanitario nazionale. Il sistema privato sopporterà il 25 per cento dei costi, pari a 3.250 miliardi, al cui interno le compagnie assicurative e le casse malattie faranno fronte con 1.300 miliardi, pari al 10 per cento, in rimborsi». In questo modo ci sarà un risparmio per tutti: per il servizio sanitario pubblico, per chi sborsa di tasca propria, per le stesse compagnie di assicurazione e le casse integrative che potranno «pianificare i costi sanitari da rapportare alle tariffe» e dimezzare il costo medio unitario per la garanzia ricoveri. Stando alle previsioni si allargherà la domanda e diminuiranno i ricoveri ospedalieri.

d.

---

†

E' mancato improvvisamente

Virgilio Bernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ELISABETTA con LAURO, MAURO con CATERINA, LORENZO e MARINA, i nipoti ELENA, FEDERICO, PAOLA, GIANLUCA, la sorella PIERINA e famiglia (assenti), i cognati REANA e GIANNI, i consuoceri IOLE con ARRIGO e GERMANA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al lutto SERGIO BRANDOLIN e famiglia.

Trieste, 20 febbraio 1992

Ricorda il caro amico

Ilio

RENATA.

Trieste, 20 febbraio 1992

L'Associazione gestori impianti stradali di carburanti di Trieste FIGISC-CONFCOMMERCIO, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Virgilio Bernardi

Trieste, 20 febbraio 1992

Addolorati per la scomparsa del caro

Ilio

sono affettuosamente vicini a RITA e ai figli: MARINA, GRAZIELLA, SILVIO con MONICA, ANITA e SILVIO.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano MARIA e BRUNO con le figlie, RINELDA, cugina RITA.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al lutto PAOLO con NICOLETTA e GIAMPIERO, GENI e CARLO, LAURA ed EZIO LALI, EDVIGE e PIERO PASINATI.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al lutto famiglia LUCIANO BONETTI e collaboratori.

Trieste, 20 febbraio 1992

Virgilio

Ti ricordano con affetto i colleghi della via Fabio Severo: SERGIO, MARINO, ASTRID, ANNINA, GIANNI, ELIO, PINO, fam. CORETTI, SILVIO, EMI.

Trieste, 20 febbraio 1992

L'AGEMAR partecipa al lutto di MAURO per la perdita del padre.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Si è spenta serenamente

Albina Guardiani

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e DIANA, il fratello PINO, i nipoti MICHELA, RENZO ed ELENA.
I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Ti ricorderemo sempre

Zita Alberti ved. Contini

Il figlio SERGIO con LORELEI e GRAZIELLA, il fratello EZIO con la famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

Nel IV anniversario della scomparsa del

PROFESSOR

Nino Passagnoli

la moglie e la sorella lo ricordano con immutato rimpianto e amore.

Trieste, 20 febbraio 1992

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Timpanaro Occhi

Ti ricordano

la moglie e figlio

Trieste, 20 febbraio 1992

1976 1992

Vincenzo Omero

Arrivederci.

Tua moglie LIDIA

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Il giorno 18 è mancato

Luigi Feruglio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARINA, le sorelle ADELE, EMILIA, il fratello ENNIO, la suocera, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori VERGINELLA, TUVERI, la III Medica e a quanti in vario modo prendono parte al loro dolore.
Le esequie seguiranno venerdì alle ore 10 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 20 febbraio 1992

Luigi

ti ricorderemo sempre: zia LOLA, ROBERTO, LUISA.

Trieste, 20 febbraio 1992

Luigi

ti ricorderemo sempre con affetto zia EDMEA e cugini FABIO, CINZIA, DARIO, MARINA.

Trieste, 20 febbraio 1992

Zia ADA PERSEGANI con ISA, zio GIUSEPPE PERSEGANI con ANNA, LUCIANA con PIERO, ROBERTO con STEFANIA, KATIA con DAVIDE piangono con la cara MARINA l'immatura scomparsa dell'amato

Gigi

Cremona, 20 febbraio 1992

Con affetto ricorderanno sempre

Luigi

BENITO e MARIA DRAGONETTI.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano commossi al dolore di MARINA, ILENO, ANNAMARIA, CARLO, AUGUSTA e MARIA.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

In breve tempo è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bubich

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli LORELLA, GABRIELE e ALBERTO, il genero MICHELE, la nuora DONATELLA, i nipoti LARA e LUCA, le sorelle, la cognata, i cognati, nipoti, parenti tutti e quanti gli hanno voluto bene.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipa al dolore famiglia ZANCOTTI.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al dolore le famiglie VENDOLA, PORCELLI, MARCHIORO, CRAGLIETTO.

Trieste, 20 febbraio 1992

Ti ricorderemo sempre.
Le sorelle ANITA, PINA con CARLO e i nipoti tutti.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Mariapia Fuoli

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito MARIO.
Un sentito ringraziamento all'ITIS reparto F, alle suore PAOLA, LOREDANA, PINA e VERA e a tutto il personale che svolge il suo lavoro con umana sensibilità verso gli anziani.

Trieste, 20 febbraio 1992

Si associano al dolore di RITA e famiglia per la perdita di

Ferdi

ALDO, ARMIDA, PAOLO e TIZIANA.

Trieste, 20 febbraio 1992

RICCARDO, MARIA ROSA e FEDERICA dolenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro e stimato

Ferdi Verh

che sempre ricorderanno.

Trieste, 20 febbraio 1992

Sono vicini a RITA, GIACOMO e GIULIO, LOREDANA, ADRIANO e MATTEO.

Trieste, 20 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO

Elda Baretto nata Coslevaz

Il marito, figli e nipoti la ricordano con tanto amore.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Ci ha lasciati improvvisamente per ricongiungersi alla sua adorata ROMANA

Bruno Feruglio

Capitano di lungo corso

Lo piangono con immenso dolore le figlie BRUNA con il marito GIANFRANCO FRANGIPANI, LICIA con il marito EVANDRO BARTOLINI, i suoi cari nipoti ENRICO, FRANCESCA, CRISTINA, FEDERICA e IRENE, i pronipoti ALESSANDRO, VALENTINA e LORENZO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano commossi FULVIO e RITA FRAGIACOMO.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Buttazzoni in Gherdol

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli LUCIANA e RICCARDO, la nuora ROSANNA, il genero NADIR, la cognata BIANCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

Saluti, cara

Nonna sprint

dai nipoti MARTINA e DAMIANO.

Trieste, 20 febbraio 1992

I colleghi di lavoro partecipano al lutto dell'amico RICCARDO.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano addolorati: GILBERTO, LINDA.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Improvvisamente è mancato

Bruno Bonas

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, nipoti ALFONSINA, AUSONIA, RENATA, MARIO MAURO, MARIO BONAS, FRANCO, DARINA, TILDE, LIVIA, ORNELLA, ELISABETTA e UCCIO con le famiglie.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Si è addormentata nel Signore

Mery Zullian

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nuora GIULIANA, i nipoti SERGIO, PAOLO, MARINA, ANDREA.
Un ringraziamento al personale della casa di riposo Ieralla per le amorevoli cure.

Trieste, 20 febbraio 1992

I ANNIVERSARIO

Annamaria Zoch in Menegon

E' trascorso un anno ma per noi il vuoto che hai lasciato è ancora incolmabile.

I tuoi cari

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manzin (Biselo)

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la mamma MARIA, i figli EDI e LUCIANO, le nuore VENERE ed ELDA, gli adorati nipotini MASSIMILIANO, ALESSANDRO, ILARIA, la sorella LINA, il fratello AUGUSTO e famiglia, i cognati ANNA, VITTORIO, LIVIA unitamente a GUIDO, LOREDANA, FABIO, famiglia SCHIANO.
Si ringraziano il dott. CALABRESE, la dottoressa SORRENTINO, il personale tutto della Clinica Medica di Cattinara e quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al dolore GIULIANO, ESTER, TONI, AURORA, mamma MARIA e UCCI.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano i nipoti GIANFRANCO, LAURA, DANIELA, ADRIANO, RENATA, SETTIMO, DARIO.

Trieste, 20 febbraio 1992

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Leban ved. Granduc

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1992

Ciao

Zia

Affettuosamente GIULIANO e MARISA.

Trieste, 20 febbraio 1992

Cara zia, ti ricorderemo sempre con affetto.
EDDA con STELIO e GIANNA, WALTER con LORENZA e GIORGIA, ADRIANA con FULVIO e STEFANO.

Trieste, 20 febbraio 1992

†

Isolina Iziercitz ved. Lenardon

Sempre nei nostri cuori, La ricordano SANTINA, GIORGIO, MARINA, ENRICO, ROBERTO, la sorella AMELIA e tutti i parenti.
Il funerale partirà dal cimitero sabato 22 febbraio alle ore 10.45.

Trieste, 20 febbraio 1992

Partecipano al lutto famiglie EDOMI, PIPAN, PELLIS.

Trieste, 20 febbraio 1992

Vicini a SANTINA: NIVEA, STELIO e famiglia DRIOLI.

Trieste, 20 febbraio 1992

Emilio Sergi

A un anno dalla tua scomparsa addolorati ti ricordiamo sempre con tanto rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 21 ore 17 nella chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

I familiari

Trieste, 20 febbraio 1992

IN DUE ANNI 29 DECESSI PER INFORTUNI E MALATTIE

Morte nei campi

Sono stati complessivamente 8.485 (cioè, in media, circa 12 al giorno) gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, verificatisi nel settore agricolo, denunciati — secondo quanto si apprende dalle ultime statistiche ufficiali diffuse dall'Istat — in un biennio all'Inail nel Friuli-Venezia Giulia; 29 sono stati mortali.

Questa cifra, rapportata al numero complessivo delle ore lavorate (ossia, alla durata dell'esposizione al rischio) nel periodo considerato nel settore, corrisponde a una frequenza media di 74 casi di infortunio o di malattie professionali, ogni milione di ore lavorate; una media — superiore a quella nazionale, pari a 60 casi per milione di ore lavorate — che colloca il Friuli-Venezia Giulia in una posizione intermedia (precisamente, come evidenziano i dati rapportati nella tabella, al nono posto) nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «infortuni-ore lavorate».

Le frequenze più elevate si riscontrano rispettivamente nell'Umbria (con 193 casi denunciati, per milione di ore lavorate), nelle Marche (127), negli Abruzzi (123), Molise (112) e Toscana (111). Quelle più basse, nella Puglia (con 26 casi per milione di ore lavorate) ed in Sicilia (25).

Il grave problema degli infortuni sul lavoro nel settore agricolo, quale emerge da codeste cifre, è collegato a vari e complessi fattori, che concorrono a creare situazioni di rischio e di pericolo: dall'insufficiente esperienza degli addetti, alla mancata adozione di adeguate misure di prevenzione, alla scarsa manutenzione degli impianti, delle attrezzature e strumentidi lavoro e dei mezzi di trasporto, alle condizioni del terreno e ad altre componenti di rischio.

Ne va sottovalutata la necessità di addivenire a un testo unico in materia di sicurezza del lavoro nel settore agricolo (tenendo conto anche delle norme di prevenzione previste nel contratto collettivo per gli operai agricoli), apportandovi tutte le modifiche normative necessarie per giungere a una maggiore chiarezza, considerato che — almeno in parte — tali normative sono ormai datate e sovrapposte.

A fronte degli 8.485 casi di infortuni e malattie professionali denunciati, nel medesimo arco di tempo nel Friuli-Venezia Giulia sono stati «definiti» 7.945 casi: dei quali, 7.133 — pari a quasi il 90 per cento del totale — con la concessione di un indennizzo.

In particolare, in 6.690 casi gli indennizzi sono stati concessi per inabilità temporanea; in 424 casi, in seguito ad accertata inabilità permanente; e in 19 casi, infine, per morte.

I casi «chiusi» senza indennizzo sono stati 832, pari al 10,5 per cento del totale: una media lievemente inferiore a quella nazionale, che si è aggirata intorno al 12,4 per cento.

Giovanni Palladini

PRI, LPT E MF ATTACCANO LA GIUNTA

Il caso Barnaba

«Scandaloso aver respinto le dimissioni»

UDINE — Scoppia il «caso Barnaba». La decisione della maggioranza regionale di respingere le dimissioni dell'assessore regionale agli enti locali, uscito dal Pri per costituire «Unione democratica», ha scatenato le ire del partito dell'edera. Dopo la presa di posizione di Dc, Psi, Psdi, Pli e Verdi Margherita, netta è stata la risposta della federazione regionale del Pri. Dal comportamento della maggioranza il Pri si è dissociato decisamente e ha preso atto dell'impossibilità di mantenere la propria adesione alla maggioranza regionale a causa «dell'inaffidabilità politica degli interlocutori». Piena solidarietà al Pri. Questa la posizione assunta dal Movimento Friuli in merito alla vicenda dell'assessore Barnaba. Il Mf, per bocca del suo esponente Gino di Caporiacco, ha decisamente attaccato la maggioranza regionale, «colpevole» di aver respinto le dimissioni di Barnaba. «La decisione — ha detto ieri di Caporiacco — è stupefacente. Così si disintegra la democrazia. Si dà più forza a quei meccanismi perversi per i quali i singoli scavalcano i partiti dei quali sono stati espressione». Il Mf si è dichiarato assolutamente contrario ai «partiti artificiali», ossia a quelle formazioni politiche che possiedono seggi nelle assemblee consiliari pur non avendo avuto i voti degli elettori. Il caso, appunto, di «Unione democratica». Gli autonomisti friulani stanno vivendo una esperienza simile in consiglio regionale, dove siede Marco De Agostini, che recentemente ha annunciato di rappresentare non più il Mf ma solamente i suoi personali elettori. «Anche noi — ha detto di Caporiacco — stiamo subendo la perversa solidarietà delle lobby». Contro la decisione della maggioranza regionale si è schierato anche Gianfranco Gambassini, capogruppo in consiglio regionale ella Lista per Trieste. «Respingere le dimissioni di Barnaba — ha detto — rappresenta un esempio di malcostume partitocratico e soprattutto costituisce un pericolosissimo precedente per ogni similare circostanza futura».

L'assessore Barnaba

Il dibattito politico, con l'avvicinarsi della scadenza elettorale si sta letteralmente infiammando. Dopo le dure prese di posizione contro l'ente regionale sostenute nei giorni scorsi dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, è giunta una secca risposta del'ex presidente dell'esecutivo, Adriano Biasutti. «Le dichiarazioni dei parlamentari nei confronti della Regione — ha detto Biasutti — sono quantomeno incredibili. I rapporti definiti "poco sereni" dall'onorevole Danilo Bertoli in realtà sono stati tali per loro responsabilità, poiché più volte molti di loro hanno rifiutato gli incontri con la giunta regionale su problemi specifici anche importanti. E' altrettanto poco comprensibile — ha continuato — la dichiarazione dell'onorevole Santuz, che parla di un offuscamento della Regione nei confronti dell'elettorato a danno dei parlamentari. Se si vuole fare un consuntivo vero — ha concluso Biasutti — io sono disponibile anche pubblicamente. In questo modo si esaspera il clima politico e si creano le condizioni per ulteriori dannose contrapposizioni di cui io non credo di portare alcuna responsabilità».

Intanto la Democrazia cristiana si è riunita in convegno a Magnano in Riviera per fare un bilancio del lavoro svolto finora in ambito regionale e per tracciare un programma di quanto si intende attuare da qui alla scadenza elettorale regionale del 1993. Il capogruppo dc in consiglio regionale, Roberto Dominici, si è soffermato sulla riforma elettorale regionale, specificando che la Dc non è per la mera semplificazione elettorale, né per l'eliminazione dei partiti minori. Era presente anche il presidente della giunta regionale, Turello.

Sul fronte elettorale spicca anche la decisione della «Rete» di Leoluca Orlando di partecipare alle elezioni per la Camera dei deputati anche nel collegio di Udine, Gorizia, Pordenone, Belluno. Il Movimento però, non avendo una rappresentanza in Parlamento, promuoverà una raccolta di firme per raggiungere quelle 2000 sottoscrizioni necessarie a presentare ufficialmente la sua lista. C'è anche chi decide di estraniarsi dalla bagarre elettorale. E' il caso del Wwf, che non sosterrà alcun candidato. I soci che eventualmente intendono presentarsi alle elezioni dovranno dimettersi dalle cariche sociali.

Alberto Lauber

NUOVA REDAZIONE

«Il Piccolo» apre a Capodistria

CAPODISTRIA — «Il Piccolo» ha ufficialmente una nuova redazione, quella di Capodistria. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta ieri sera alla presenza del console italiano della cittadina istriana Luigi Solari, di alcuni presidenti delle comunità tricolori in Slovenia e Croazia e di altre personalità del mondo politico e imprenditoriale locale. La linea editoriale e le aspettative per l'iniziativa, la prima del genere in tutta Europa, sono state presentate da Guido Carignani, vicepresidente della Organizzazione tipografica editoriale (la società editrice proprietaria del «Piccolo»). A Capodistria verrà realizzata l'edizione del «Piccolo» dell'Istria, del Litorale e del Quarnero che sarà nelle edicole d'oltre confine a partire da domani. Il giornale verrà venduto in Slovenia in talleri e in dinari croati oltre il confine della Dragogna. La nuova sede è in via del Porto 8, nel palazzo dell'«Adria Commerce», a due passi dal centro storico.

SANITA': L'ADO ORIENTATA PER UDINE

Il centro della speranza

In regione circa 250 persone attendono un organo

UDINE — Nuovi spiragli di speranza per i numerosi pazienti della regione in attesa di trapianto d'organo, i circa 200 malati in attesa di un rene nuovo e i 50 che necessitano di un nuovo cuore. L'insediamento a Udine di un Centro trapianti renali, già previsto nei programmi dell'assessorato alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, potrebbe rappresentare la base per la creazione di un centro di politrapianto.

L'iniziativa è stata discussa dalla parlamentare socialista Roberta Breda con il presidente regionale dell'Associazione donatori organi, Aldo Roccella.

Il nuovo centro costituirebbe un notevole progresso: date le attuali, limitate possibilità per tali tipi d'interventi chirurgici in Italia, i pazienti si vedono costretti a riccorrere agli ospedali esteri. Qui, come purtroppo si è recentemente verificato anche in Francia, data la priorità data ai residenti qualora vi siano organi in esubero, spesso i nostri connazionali intraprendono «viaggi della speranza» che si risolvono in amare delusioni.

Sulla scelta dell'ubicazione del centro nel capoluogo friulano, Roccella ha dichiarato che questa deriva soprattutto da valutazioni economiche, in linea con la razionalizzazione delle spese. Proprio a Udine, infatti, da anni esistono le strutture e le competenze scientifiche di provata esperienza che potrebbero interagire con le equipe dell'intera regione. La parlamentare ha concordato su tale scelta.

E' stata anche tratteggiata la situazione dell'Ado, che conta 21 mila e 800 iscritti. Un bilancio ricco d'iniziative culminate con la visita del cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard.

E sull'argomento sanità si registra frattanto una presa di posizione dell'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti all'indomani delle affermazioni del ministro De Lorenzo che attribuisce alle Regioni le responsabilità dei disservizi.

Biasutti, affermando la necessità di una vera autonomia di gestione da parte degli enti locali, dichiara che il Friuli-Venezia Giulia «non può assolutamente accettare ulteriori penalizzazioni, con nuovi tagli, perchè tutto questo rischia di pregiudicare le prospettive di un secondo piano sanitario».

«Chi ha dimostrato con sacrifici e scelte dolorose - conclude l'esponente democristiano - che un settore così importante può essere gestito con serietà non può essere ripagato con scelte non comprensibili». Di più, l'ex capo dell'esecutivo regionale indica proprio in quella attuata nel Friuli-Venezia Giulia l'esperienza da seguire nella riforma del sistema sanitario. «La nostra Regione - spiega Biasutti - ha adottato un piano sanitario con una propria legge che obbliga tutte le Usl a un rigoroso rispetto delle sue previsioni».

INCONTRO CON I COMUNI

Addizionale Iciap: la Cna contraria

UDINE — La Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese (Cna) del Friuli-Venezia Giulia, in un incontro con la sezione regionale dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), in riferimento alla possibile applicazione da parte dei comuni di un'addizionale Iciap sino al 25% a seguito del D.L. n. 11/92, ha posto in evidenza come questo provvedimento sia in contrasto con un'azione — promossa dal governo — tesa al contollo dell'inflazione, a garanzia della lievitazione dei prezzi e delle tariffe nell'ambito del tasso programmato di inflazione.

Concorso Inail per assistenti medico-legali

ROMA — L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 127 posti di assistente medico-legale (ruolo sanitario), così ripartiti: Piemonte posti n. 7, Lombardia n. 21, Trentino n. 3, Veneto n. 6, Friuli-V.G. n. 2, Liguria n. ..., Emilia R. n. 20, Toscana n. 18, Umbria n. 6, Marche 9, Abruzzo n. 5, Molise n. 2, Campania n. 2, Puglia 9, Basilicata n. 2, Calabria n 4, Sicilia n. 4, Sardegna n. 5. Le domande di ammissione debbono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Inail, servizio gestione del personale ufficio II via IV Novembre (00187) Roma.

Aiuti dalla Comunità europea ai produttori di semi oleosi

UDINE — Si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione produttori semi oleosi e leguminose del Friuli-Venezia Giulia (Aprosol) che ha affrontato le problematiche relative alle nuove regole che la Comunità europea ha emanato in data 12.12.1991, per l'aiuto alla produzione nel settore delle oleaginose. Dal 1992 i produttori non avranno più premi sul prezzo di soia, colza e girasole e venderanno i propri prodotti a prezzo di mercato internazionale. Al fine di garantire i produttori per i minori ricavi, la Cee darà un aiuto per ettaro coltivato in funzione delle rese delle zone produttive (regionalizzazione). Tale aiuto nella nostra regione andrà da 860.000 lire per le zone di montagna, a 950.000 lire per le zone di collina, a 1.147.000 lire per la pianura per il primo raccolto. Mentre per il secondo raccolto l'aiuto andrà da 573.000 lire per zone di montagna, a 609.000 lire per le zone di collina, a 701.000 lire per la pianura.

Esponente regionale eletto ai vertici della Confesercenti

PORDENONE — La Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia è ora rappresentata nell'organismo dirigente nazionale dell'associazione, con l'elezione, avvenuta a Roma, del coordinatore regionale Pietro Rosa Gastaldo, nell'assemblea nazionale della Confesercenti.

Agricoltura montana: approvata legge regionale

TRIESTE — Il provvedimento regionale che introduce nuovi interventi a favore dell'agricoltura di montagna è diventato legge e sarà pubblicato nei prossimi giorni sul bollettino ufficiale della regione con il n. ... di quest'anno. La notizia dell'approvazione del documento da parte del governo è stata accolta con viva soddisfazione dall'assessore Benvenuti, il quale ha sottolineato le innovazioni.

Premio Alpe Adria: i giovani e l'Europa

PORDENONE — Rivolto agli studenti del Friuli-Venezia Giulia e aperto anche a università e scuole della l'Alpe Adria, è partito il concorso «L'Europa e i giovani» organizzato dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse) con il patrocinio e il sostegno della Regione e del Consorzio banche popolari. Si tratta — rileva una nota — di una serie di temi di grande attualità sulla scena europea proposti alla elaborazione dei giovani, diversificati per le fasce di età. Dal problema immigrazione, alla rinascita islamica, allo sviluppo economico e democratico dell'Est. La scadenza del concorso è prevista per l'11 aprile.

Riuniti a Rovigno gli insegnanti di storia

ROVIGNO — Alla presenza di un pubblico particolarmente interessato, formato da docenti incaricati dell'insegnamento della storia presso le scuole elementari e medie di lingua italiana dell'Istria e di Fiume, ha avuto luogo a Rovigno un seminario di storia dell'Istria, promosso dall'Istituto regionale di cultura istriana di Trieste, dall'Università popolare di Trieste e dal Centro di ricerche storiche di Rovigno.

SONO OLTRE 60 MILA I CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA

Armir, 11 mila tombe

Tanti i soldati friulani e veneti che non tornarono mai a casa

ROMA — Tutta l'Italia, dal Nord, al Centro, dal Sud alle Isole, ha dato il sangue dei suoi figli nella campagna di Russia. Delle otto divisioni dell'Armir — Julia, Pasubio, Tridentina, Torino, Sforzesca, Celere, Ravenna e Cosseria — facevano parte alpini, artiglieri, bersaglieri e fanti di ogni regione italiana: dai liguri ai calabresi, dai lombardi ai siciliani, dai veneti ai sardi, ai romani, ai campani.

Le ricerche sulla sorte di caduti e dispersi in corso in questi giorni tendono a scoprire la verità su più di 63.000 italiani, così distinti per regione, in base ai dati in possesso degli esperti di «Onorcaduti» impegnati nelle indagini: Lombardia 13.847; Veneto e Friuli-Venezia Giulia 11.161; Piemonte 9.458; Emilia-Romagna 4.350; Sicilia 3.990; Toscana 3.168; Liguria 3.162; Lazio 2.398; Campania 2.353; Abruzzo 1.922; Puglia 1.764; Calabria 1.707; Marche 1.393; Alto Adige 848; Basilicata 766; Sardegna 692; Umbria 565; Val d'Aosta 104.

Il lager con la più massiccia presenza di prigionieri italiani era quello n.188 di Tambov, in cui sarebbero stati rinchiusi — il dato è in corso di verifica negli archivi sovietici — almeno 6.850 nostri connazionali.

VATTOVANI INTERROGA

«Pensioni dignitose alle vedove di Porzus»

TRIESTE — Il consigliere regionale della Democrazia cristiana Lucio Vattovani, colpito dalle notizie giornalistiche riguardanti il penoso e «indegno» trattamento pensionistico delle vedove dei patrioti della «Osoppo» trucidati dai partigiani comunisti della «Garibaldi» alle Malghe Porzus, ha chiesto in un'interrogazione al presidente della giunta d'intervenire presso il governo nazionale affinchè trovi «una soluzione rispettosa della dignità umana e del sacrificio che i combattenti della 'Osoppo', che combatterono per la libertà e la salvezza delle nostre terre di confine, compirono in quegli anni difficili».

Vattovani ricorda la necessità di trovare una soluzione urgente, «anche a causa delle notizie (vere o false) sul ben diverso trattamento pensionistico (questo sì, se confermato, immorale) riservato dallo Stato italiano all'autore dell'eccidio, reo confesso e non pentito, che vive a Capodistria. Per Vattovani vi sarebbe in Slovenia e Croazia un mercato delle pensioni d'oro italiane.

SUCCESSO DELLA SCUOLA ALBERGHIERA

L'Olimpiade della cucina vinta dai sapori regionali

TRIESTE — La perfetta organizzazione e ospitalità, la qualità delle pietanze, dei vini (per la maggior parte rigorosamente del Friuli-Venezia Giulia) e del servizio, affidato al centro di formazione professionale alberghiera di Arta Terme (Udine) hanno fatto di «Casa Italia» punto d'incontro di stampa, dirigenti e tecnici internazionali di Albertville, nella Savoia francese, sede della XVI edizione dei Giochi olimpici invernali.

Come rileva Paolo Savoia, direttore della scuola alberghiera di Arta, ad Albertville sono impegnati 14 ragazze di sala (tutte dell'alto Friuli) e dodici aspiranti cuochi, accompagnati dagli chef Luciano Facchina e Cesare Tomei, dai maitre Gianni Pontoni e Franca Cortiula e dagli assistenti Monica Silli e Mario Schirati. Il presidente della Federghiaccio italiana Luciano Rimoldi ha chiesto al centro di Arta di curare la ristorazione di «Casa Italia» che verrà allestita a Praga dal 28 aprile al 10 maggio, in occasione dei mondiali gruppo «A» di hockey su ghiaccio»

Inoltre sembra possibile che a breve la Fisi richiederà ufficialmente all'istituto regionale di formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia di essere presente il prossimo anno anche in Giappone, a Morioka Shizukuishi, dove si svolgeranno i campionati del mondo di sci alpino. Impegni dunque ad alto livello per i giovani del centro di formazione alberghiera di Arta, che proprio in questo periodo sta avendo contatti con la Gigahotels e la «Fiestahotels» (14 mila posti letto nelle isole Baleari) per il loro ingresso nel mondo del lavoro, mentre fra pochi giorni, sabato 22 febbraio, saranno impegnati in una serata d'eccezione, quando a «Casa Italia», a Bourg Saint Maurice, saranno ricevuti le autorità del Comitato olimpico internazionale, il suo presidente Samaranch ed il ministro italiano del turismo Carlo Tonioli.

La collaborazione tra «Casa Italia» e il Friuli-Venezia Giulia nacque alle Olimpiadi di Calgary, in Canada, quattro anni fa.

Poi la presenza si affermò anche ai Mondiali di sci alpino e nordico di Vail (Colorado), Saalbach (Austria) e della Val di Fiemme. La «consacrazione», se così possiamo definirla, è però avvenuta in questi giorni.

PRESE DI MIRA DITTE PORDENONESI

Bollette con truffa

PORDENONE — Ancora «bollettini trappola» Friuli: non si placano i tentativi di inganno nei confronti degli operatori economici, ai quali continuano a pervenire inviti ad aderire a iniziative come quelle delle riviste e dei bollettini definiti «trappola» perché sollecitano l'abbonamento con formule equivoche e ambiegue.

La buona fede degli imprenditori della Provincia di Pordenone viene carpita attraverso bollettini decisamente simili (per il formato, per l'importo, per il carattere di stampa e soprattutto per l'intestazione) a quelli per il pagamento del «diritto annuale ditte», inviati dalla camera di commercio. Tali bollettini solitamente esigono, anche in termini perentori, versamenti per pubblicità, abbonamenti a riviste, o strane ed inesistenti iscrizioni ad albi o registri. Tutto ciò non ha nulla a che fare con il «diritto annuale ditte», l'unico che gli iscritti al Registro ditta della camera di commercio sono tenuti a pagare e per la cui riscossione l'ente invia un bollettino (solitamente tra maggio e giugno) con la precisa intestazione «Camera di commercio di Pordenone», con l'indicazione «esazione diritto annuale» e soprattuto con il numero di conto corrente 100594.

I tentativi di inganno sono stati segnalati, in questo periodo, anche dalle stesse ditte. Si invitano gli iscritti a prestare massima attenzione e, comunque, a telefonare o a rivolgersi, direttamente agli addetti per ottenere qualsiasi chiarimento o informazione.

IL GIALLO DEOTTO-ZANIN

Ancora «buio» sul movente

TRIESTE — Due sono le cose: o gli inquirenti brancolano nel buio, oppure sono a un passo dalla soluzione del «giallo di Lignano». Gli investigatori devono ancora chiarire il movente che ha spinto uno o più assassini a uccidere prima l'imprenditore friulano Adelmo Deotto e poi, a cinque giorni di distanza, la sua amica Flora Zanin. E poi gli investigatori stanno ancora cercando di far luce su quei cinque giorni di «buco» durante i quali Flora Zanin è letteralmente sparita nel nulla. O quasi, dato che sembra ormai acceratto che la donna fu vista a Muggia proprio il giorno in cui fu ucciso Adelmo Deotto, in compagnia di un uomo giovane dall'accento meridionale, e che con quest'uomo abbia preso in affitto un stanza in un albergo. Dunque i due elementi cardine dell'intera vicenda sembrano ben lontani dall'essere acquisiti dagli investigatori, stando almeno a quanto dicono.

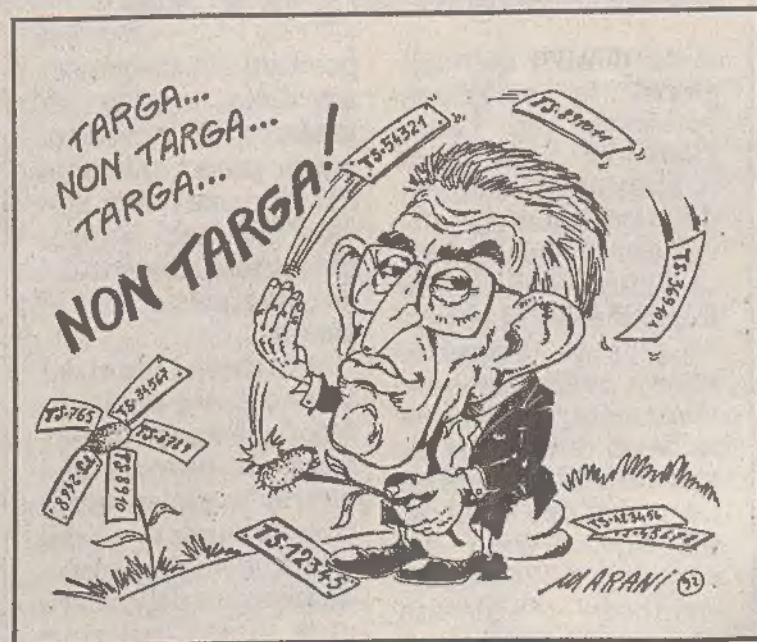
Dopo il pubblico chiarimento di Egon Ferlin, l'amante di Flora Zanin, ogni ombra sembra ormai sparire dalla figura di quest'uomo che in un primo momento sembrava addirittura uno dei principali indiziati. Ferlin inoltre, durante la conferenza stampa dell'altro giorno ha affermato di non avere la più pallida idea di chi possa essere l'assassino, né di avere sospetti su qualcuno, affermazione che ingarbuglia ulteriormente il già difficile caso.

I carabinieri intanto stanno vagliando a fondo i nominativi contenuti nelle quattro agende delle due vittime recentemente acquisite dagli investigatori, nella speranza che uno di quei nomi possa portarli sulla pista giusta. Nomi e indirizzi contenuti nelle due agende riguardano persone residenti in mezza Italia e anche all'estero. Un lavoro difficile, quindi, di riscontri e confronti incrociati che sta impegnando allo spasimo i carabinieri il cui entusiasmo, però, rimane pari alle difficoltà da superare.

IL COMMISSARIO RAVALLI CESTINA L'IMPOPOLARE INIZIATIVA

Le targhe nel cassetto

«La situazione non è così grave» - I Verdi: ampliare il centro chiuso

Cala il sipario sull'impopolare provvedimento delle targhe alterne. Da ieri pomeriggio è definitivamente chiuso in un cassetto. La Trieste a scartamento ridotto rimarrà solo una parentesi aperta e altrettanto frettolosamente chiusa, a beneficio di «misure alternative», al momento ancora fumose. Per il commissario prefettizio Sergio Ravalli, però, la decisione non è una precipitosa marcia indietro, di fronte all'uragano di proteste che minacciava di seppellire il Comune e spazzar via la sua tranquillità familiare. «Ma io, ufficialmente, non avevo mai detto che avremmo preso una decisione simile — protesta —. La situazione non è così grave com'è stata dipinta e ci siamo resi conto che la soluzione delle targhe alterne non sarebbe stata efficace. E poi le reazioni della popolazione...». Già, le reazioni. Soltanto l'elefantiaco marchingegno delle deroghe e delle autorizzazioni minacciava di ingessare i competenti uffici comunali. Al solo pronunciare il binomio «targhe alterne» si poteva percepire un (telefonico) ma inequivocabile raggelamento. Prima che la decisione di Ravalli venisse resa nota, e dopo un accidentato percorso nei meandri del Comune, alla ricerca del funzionario addetto al «problema» della viabilità a singhiozzo, l'unica risposta che potesse definirsi un po' meno che laconica era: «Ma non abbiamo mica la bacchetta magica. Non c'è niente di automatico, bisogna vedere, valutare, considerare le esigenze, soppesare le opportunità». Qualcuno evocava lo spettro delle deroghe nel borgo Teresiano: due ondate diverse di decisioni, nell'ottobre del '90 e nell'agosto del 91. Ora, di fronte a un provvedimento che abbracciava il cento per cento degli automobilisti triestini, la macchina burocratica poteva sfiorare la catastrofe.

Sospiro di sollievo, non se ne fa più niente. I funzionari comunali non dovranno più misurarsi in acrobazie verbali per scaricare su qualcun altro la responsabilità di una qualsivoglia dichiarazione in merito o di trincerarsi dietro il Ravalli-pensiero.

Il commissario ha tolto tutti dall'impiccio, con un bel «no» tondo tondo. Quanto all'alternativa, il terreno è ancora scivoloso: «Pensiamo alla chiusura al traffico di certe vie, in alcune ore del giorno. Decideremo con gli esperti».

Rispunta — anche se il commissario non fa anticipazioni — il progetto dell'Usl sulla chiusura allargata del centro storico, magari a fasce orarie diverse. «L'atteggiamento di Ravalli è quello di una persona intelligente che si rende conto di aver imboccato un vicolo cieco — concede il consigliere Verde, Paolo Ghersina —. Le targhe alterne, oltre a rivelarsi inefficaci, avrebbero creato solo disagio. Quello dell'inquinamento è un problema stabile e duraturo, che richiede misure drastiche. Ora il commissario deve dimostrare di non continuare sulla strada vergognosa dei suoi predecessori».

Ravalli con le spalle al muro, dicono i Verdi. O la responsabilità, o l'ignominia di non aver fatto nulla nel lasso di tempo che ancora ci separa dalla scadenza del decreto del presidente del consiglio dei ministri del 1983, sui limiti di accettabilità degli inquinanti negli ambienti esterni: dieci anni per adottare contromisure allo smog e — ricordano i Verdi — il Comune di Trieste, a questo proposito, non figura tra i più solerti.

Ghersina suona fiducioso. Il commissario prefettizio non è in campagna elettorale. Anzi, come ufficiale sanitario è tenuto a prendersi a cuore la salute dei cittadini. Sulla proposta della chiusura del centro storico, poi, i partiti hanno espresso pareri favorevoli. Un accordo politico a conforto delle scelte del commissario non dovrebbe essere improbabile. «Ravalli — conclude Ghersina — potrebbe così lanciare un ultimatum a autorità regionali, comunali e all'Act: o vi attrezzate seriamente, o questa sarà la realtà costante a partire dal prossimo ottobre».

Arianna Boria

LA SCHEDA PER SCEGLIERE

«Trieste divisa?» Sondaggio al via

Trieste con o senza il Friuli? La nostra provincia separata dal resto della regione? Oppure è meglio che la Regione resti com'è? E' il tema di fondo del nostro sondaggio tra i lettori che inizia da oggi. Compilando la scheda che vedete pubblicata qui a fianco si potrà indicare il proprio gradimento per l'una o l'altra soluzione amministrativa, che sta un po' diventando il motivo conduttore della campagna elettorale in atto, e non esclusivamente alle nostre latitudini. Anche in tale ottica il giornale, a partire da oggi, ospiterà una serie di interventi di uomini politici favorevoli o contrari alla separazione. Le schede, che non necessitano del nominativo di chi scrive, possono essere spedite per posta o consegnate personalmente alla sede del giornale, in via Guido Reni 1 fino al 29 febbraio prossimo.

UNITI O DIVISI?

Volete che la Regione rimanga così com'è ☐

Volete la separazione di Trieste dal Friuli ☐

Barrare la casella corrispondente al vostro pensiero.

Tagliando da compilare e inviare per posta o far pervenire a: "IL PICCOLO" Via Guido Reni 1 entro le ore 12.00 di sabato 29 marzo 1992

UN CONVEGNO PER APPROFONDIRE LE LINEE DEL NUOVO PIANO REGIONALE

Rivoluzione psichiatrica

Una vera e propria seconda rivoluzione psichiatrica. Ecco quello che dovrebbe attuarsi secondo il nuovo piano sanitario regionale, che verrà approvato, stando alle stesse assicurazioni dello stesso assessore Brancati, entro la fine dell'estate. Ma la rivoluzione psichiatrica potrebbe prendere il via molto prima. Anche a partire da sabato, quando alla Stazione Marittima si terrà il convegno sul tema «Riforma plurale e psichiatria», al quale parteciperà il sottosegretario alla sanità Maria Pia Garavaglia. La Regione, infatti, intende sfruttare questo convegno per un rilancio concreto del progetto di assistenza psichiatrica. I quattro gruppi di lavoro dell'assessorato regionale, coordinati dal professor Calabria, primario dell'Usl Sandanielese, stanno infatti per concludere la loro indagine sull'attuale organizzazione assistenziale. Un'indagine che ha rilevato, in certi casi, una realtà impietosa come quella di Udine dove 428 persone sono ancora di fatto ricoverate in un ospedale psichiatrico, malgrado per legge questi ultimi non esistano più.

Trieste, ancora una volta, è stata invece indicata come la città all'avanguardia. Anche se, ha voluto sottolineare il professor Calabria, proprio in questa fase di seconda rivoluzione, il capoluogo giuliano rischia di rimanere isolato. Di fatto, tuttora, mancano a Trieste le cosiddette strutture intermedie e questo, come è stato ricordato ieri, è dovuto al mancato avvio, anche in città, dei distretti sociosanitari. L'obiettivo del secondo piano sanitario regionale è infatti quello di creare una vera e propria rete di servizi capace di seguire il malato di mente, e la sua famiglia, nella fase acuta della malattia come anche nel periodo di reintegrazione sociale, attraverso strutture ad hoc: i centri protetti e le residenze socioassistenziali e una pronta emergenza 24 su 24.

Al convegno di sabato parteciperanno anche Trabucchi dell'università di Roma, Saretta per la Dc, Renzulli per il Psi, Benevelli per il Pds e il professor Ardigò.

IN CITTA' UN INTERVENTO OGNI TRE GIORNI

Calano i ricoveri

In un triennio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, negli istituti di cura pubblici e privati della provincia di Trieste sono state ricoverate 336 persone affette da disturbi psichici: in media, un ricovero ogni tre giorni.

In particolare si è trattato di 320 ricoveri volontari (RV) e di 16 ricoveri per trattamenti sanitari obbligatori (TSO); i quali ultimi hanno, pertanto, costituito appena il 4,8 percento dei provvedimenti di ricovero: una percentuale inferiore, in misura ragguardevole, alla media nazionale.

Va inoltre osservato che in 172 casi — pari a oltre la metà del totale — si è trattato di primi ricoveri e che il 10 per cento — cioè, una su dieci — delle persone ricoverate non risiedeva nella nostra provincia. Al riguardo, per farsi un'idea delle dimensioni dell'assistenza alle persone affette da disturbi mentali nel nostro Paese, sono sufficienti due cifre. La prima riguarda il fatto che, come è emerso da un'indagine statistica sulle condizioni di salute della popolazione, svolta dall'Istat sull'intero territorio nazionale, in Italia ben 828 mila persone (ovvero un abitante, in media, ogni sessantanove) hanno dichiarato di soffrire di disturbi psichici.

La distribuzione — sul piano territoriale — di tali ricoveri è risultata, peraltro, alquanto disomogenea, sia in termini assoluti che in termini relativi (cioè, in rapporto alla condizione numerica della popolazione residente nelle singole province).

Come rivelano i dati riportati nella tabella, la punta massima è stata registrata nella provincia di Genova, con 90 ricoveri — in media — ogni diecimila abitanti. Tassi elevati si riscontrano anche nelle province di Verona (con 51 ricoveri per diecimila abitanti), Milano (46), Padova (40) e Bologna (31); seguite da quelle di Cagliari (29), Messina (28), Venezia (27) e Firenze (25).

Quanto a Trieste, la nostra provincia è, fra tutte le maggiori province italiane, quella in cui è stato riscontrato il più basso «tasso di spedalizzazione» per disturbi psichici, con soli 7 ricoveri — nel biennio — ogni diecimila abitanti. Tale bassa frequenza di ricoveri si ricollega alla particolare situazione che caratterizza la provincia di Trieste nel settore dell'assistenza al disturbo mentale, quale conseguenza dell'applicazione della legge nazionale in materia e della creazione di strutture alternative al ricovero ospedaliero. Va infatti ricordato come, nell'ambito della nostra regione, coesistano — rispettivamente nella provincia di Trieste e nelle altre province — i due estremi di una logica assistenziale diversa: la prevalenza, nella prima, di una logica assistenziale territoriale e la prevalenza, nelle altre, del momento clinico-degenziale-ambulatoriale.

«Nella Usl "Triestina" — si legge, a questo riguardo, nell'ultima "Relazione sanitaria" diffusa dalla direzione regionale della sanità — le iniziative e le risorse sono state pressoché totalmente orientate su un livello di soluzione territoriale, con possibilità anche di degenza notturna presso i Centri di salute mentale». Dalla medesima relazione si apprende, inoltre, che in un anno a cura dei sette Centri di salute mentale (che complessivamente contano 1.734 utenti) attivi nell'ambito dell'Usl «Triestina» sono state effettuate 13.010 visite neuropsichiatriche e 1.424 interventi psicoterapeutici; nonché 7.529 interventi socio-assistenziali. Inoltre, nei «day hospitals» sono stati accolti 426 utenti, per complessive 67.623 giornate di degenza, mentre 279 sono stati ospitati nei «day-night hospitals», per un totale di 6.721 giornate di degenza.

gio. p.

Disturbi psichici:
Così i ricoveri nelle maggiori province italiane

Provincia	Ricoveri
GENOVA	90
VERONA	51
MILANO	46
PADOVA	40
BOLOGNA	31
CAGLIARI	29
MED. NAZ.	28
VENEZIA	27
FIRENZE	25
PALERMO	23
TORINO	23
CATANIA	19
ROMA	16
TARANTO	12
NAPOLI	11
TRIESTE	7

I dati fanno riferimento al numero di ricoveri, in un biennio, per 10 mila abitanti

GIANFRANCO CARBONE (PSI)

'Bisogna rompere l'unità e trovare altre soluzioni'

Il dibattito l'ha in pratica riaperto lui, e non ha nessuna intenzione di chiuderlo. Il «virus» del separatismo del resto, è alquanto diffuso nel Psi. Gianfranco Carbone ha finora contagiato anche il collega udinese Ferruccio Saro, e siamo appena agli inizi. Il tema, del resto, è il suo cavallo di battaglia. Unità regionale? No grazie, fa capire, senza troppe perifrasi. Citando subito dopo i «come» e i «perché». Dice: «La situazione è cambiata perchè è mutato completamente lo scenario internazionale nel quale Trieste si colloca, e quindi anche i presupposti della 'specialità' regionale. Per questo va rivisto l'assetto istituzionale di questa Regione. Per essere chiari: bisogna rompere l'attuale unità, chiarire quali sono stati i problemi che hanno portato a questa decisione ed elaborare

le soluzioni per il futuro».

Bye bye Friuli Venezia Giulia, allora, e via libera a nuovi assetti che peraltro sono tutti da definire. Non è una novità, comunque, che Carbone veda nell'area metropolitana un eventuale passaggio intermedio piuttosto importante. «Sì, l'area metropolitana è una proposta operativa percorribile, ma non è l'unica. Mi spiego: se riusciamo a configurare una struttura politica nuova per la nostra città, con una buona dotazione finanziaria, e in grado di gestirsi in autonomia le proprie risorse, può chiamarsi anche Mario o Andrea, perchè non è quello il problema».

Rimane l'accento sulle «incomprensioni», sulle discrepanze che intercorrono tra il Friuli e Trieste e che non sono sempre e solo economiche. «Esiste una diversità di trattamento economico, certo, ma esistono nel contempo diversità politiche e culturali. Possono bastare, al riguardo, due esempi: la maniera in cui l'Ente Regione ha affrontato il nodo Jugoslavia, «bypassando» in pieno Trieste e un certo atteggiamento friulano di 'sopportazione' nei confronti della nostra città che non è più accettabile».

f. b.

SERGIO TRIPANI (DC)

'La separazione è negativa sia per noi che per il Friuli'

«Trieste via dalla Regione? Sì, così finisce che creiamo una specie di Repubblica di San Marino e ci perdiamo tutti in 'specialità', sia noi che il Friuli». Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc ha pochi dubbi. Il Friuli Venezia Giulia se è un male, è un male necessario. «Certo — aggiunge — ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Ma se andiamo a vederci i tabulati del prelievo fiscale vediamo che Trieste contribuisce al bilancio regionale con il 23-24 per cento e riottiene circa il 22-23 per cento delle risorse. Di strada, però, le arrivano anche i finanziamenti per l'Area di ricerca, il Sincrotrone, i nuovi impianti sportivi come lo stadio o il palasport. Se si osservano bene i libri contabili, una certa equità di fondo esiste».

Non ha senso, insomma, per il segretario Dc, parlare di discriminazioni. Semmai va modificato all'interno della Regione, il ruolo di Trieste. «Bisogna agire sulla normativa esistente, e in particolare sull'articolo 8 della legge 10. Va creata una specialità di area urbana e non metropolitana per la città, perchè la differenza è sostanziale. Dare a Trieste lo status di area metropolitana significa solo accrescere enormemente il potere della Provincia, 'semplificando' nel contempo i comuni minori. E non credo che questa potrebbe essere una soluzione».

Come uscirne, allora, visto che il tema della «spaccatura» si sta ormai spogliando dei suoi significati elettorali e fa sempre più presa sull'opinione pubblica? «Penso a un grande ente economico — conclude Tripani — che raggruppi le competenze dell'Ente Porto, dell'Ezit, del Fondo Trieste e di quello benzina. E vedo con favore anche un superassessorato al Comune, con compiti di controllo sul territorio. E per non discriminare i comuni più piccoli ci vorrebbe anche una conferenza dei sindaci, magari coordinata da quello di Trieste».

f. b.

AGGUATO A UN'ANZIANA

La butta giù dalle scale e le ruba la borsetta

Un brutale scippo è stato compiuto ieri all'ora di pranzo ai danni di un'anziana. Anna Godina vedova Macorsi, una donna di 73 anni, mentre attorno all'una stava rincasando, è stata affrontata, all'interno dello stabile di via Foscolo 6, da uno sconosciuto.

L'uomo le è piombato alle spalle, con uno spintone l'ha scaraventata giù dalle scale, e si è eclissato con la sua borsetta.

La donna, che ci ha rimesso 200 mila lire e i documenti, è stata accompagnata all'ospedale maggiore ed è stata ricoverata nella divisione ortopedica. Le è stata infatti riscontrata una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. La prognosi è di un mese.

FINANZA

Sequestri ai valichi

Numerosi sequestri ieri ai valichi nel corso dei controlli della Guardia di Finanza. A Fernetti sono stati scoperti un trevigiano con 16 chili di carne e 5 chili di datteri di mare e un bulgaro con 4 chili di sigarette. Altri 10 chili di sigarette di contrabbando, nascoste sotto i sedili e nel bagagliaio, sono stati sequestrati a un croato al valico di Pese.

I tre automobilisti sono stati denunciati.

INCONTRO

Ravalli da Gonano

Il commissario straordinario al Comune di Trieste, Sergio Ravalli, è stato ricevuto in visita dal presidente del consiglio regionale Nemo Gonano.

Nel corso del cordiale incontro, Gonano ha espresso al commissario Ravalli, che è già stato vicecommissario del governo nella regione, gli auguri di proficuo lavoro nel compito che gli è stato affidato fino alle elezioni comunali.

E' ARRIVATA DALLA BULGARIA PER LAVORARE AL MAGGIORE

La prima infermiera straniera

Destinazione provvisoria il reparto cardiochirurgia. Entro il mese assunti 35 sloveni

E' una ragazza bulgara di Sofia e ha 41 anni la prima infermiera extracomunitaria assunta dall'Usl triestina. Si chiama Lilia Kostantinova Kineva e un contratto la legherà per due anni (fino al 18 febbraio 1994) alla nostra città. La delibera di assunzione è stata firmata tre giorni fa (porta il numero 348) dall'amministratore straordinario Domenico Del Prete prevedendo l'immediata esecutività. Martedì mattina Lilia si è così presentata alla direzione sanitaria dell'ospedale Maggiore in attesa di conoscere la propria destinazione definitiva. Il primo giorno di lavoro, intanto, lo ha passato in cardiochirurgia.

Tra qualche settimana arriveranno i rinforzi, altre 35 persone la maggior parte slovene, ora in attesa di definire la loro posizione con gli ospedali d'oltre confine (attendono la scadenza del preavviso di licenziamento). La prossima settimana un'altra decina di infermieri sosterranno la prova di idoneità (conoscenza dell'italiano e abilità professionale) ed entro l'estate potrebbero essere inseriti nell'organizzazione del lavoro.

«Una risposta concreta all'emergenza infermieristica. — commenta Arduino Adamolli della Cisl — L'accordo di luglio ha dato una risposta tampone riconoscendo il disagio degli infermieri e corrispondendo loro una indennità economica. Non voleva essere una soluzione, ma una prima risposta». Secondo Adamolli era necessario in estate trovare una soluzione-ponte in attesa dei risultati di lungo periodo. «Certo — continua — non si possono fare in un giorno scelte che sono state eluse per anni. Qualcosa si muove: arrivano 80 extracomunitari, la scuola 'sfornerà' dei diplomati e in più alcuni pensionati possono rientrare in servizio. Quest'ultima possibilità, però, trova un ostacolo in alcuni funzionari che danno informazioni errate agli interessati. Abbiamo perso così alcune disponibilità».

Dragone antifuoco, dal Kuwait in città

Dal Kuwait al Porto nuovo. Questo mostro metallico, metà carro armato metà aereo, soprannominato Dragone, è il contributo che un'azienda ungherese di Szolnok ha dato per lo spegnimento dei pozzi petroliferi kuwaitiani dopo l'invasione irachena. Sull'ossatura di un vecchio T-35, gli ungheresi hanno montano due turbine provenienti da un Mig 21, in grado di sparare sul fuoco getti d'acqua ad altissima pressione: il sistema si è rivelato il più efficace in assoluto, migliore di quelli, sofisticatissimi, degli americani. Dragone è arrivato a Trieste sulla nave Wielbe. Rientrerà in Ungheria, con l'assistenza di un'azienda cittadina, via treno.

NEGOZI

Niente «cassa»

Le agevolazioni per il commercio sono una realtà ma all'Unione del commercio non sono ancora pervenute domande per l'utilizzo della cassa integrazione. «Evidentemente — tuona Silvano Gherbaz della Fisascat-Cisl — le lamentazioni dei commercianti non erano del tutto sincere. Oppure si ritengono soddisfatti dei benefici fiscali piovuti e non si curano dei loro dipendenti. Una terza ipotesi potrebbe essere quella del lavoro nero, non regolarizzato. Chi è stato 'licenziato' in realtà non sarebbe stato nemmeno in regola». Oggi la questione della cassa integrazione per il commercio sarà discussa dalla commissione regionale per l'impiego.

ULTERIORE RINVIO

Iret, slitta ancora la commessa polacca

Slitta di altri quindici giorni la soluzione «polacca» per l'Iret, l'azienda elettronica in attesa di un rilancio dopo una crisi che dura da anni. Questa volta il rinvio delle scelte è imputabile al governo polacco (dovrebbe essere definita una commessa da cinque miliardi di lire) che ha spostato la firma dell'accordo dal 14 al 21 febbraio. L'esito del viaggio dell'amministratore delegato Montanari sarà poi comunicato ai sindacati il 2 marzo prossimo e in quella data dovrebbero essere fornite assicurazioni e date per il pagamento degli stipendi arretrati dei dipendenti. «Passano i giorni — afferma amareggiato Tullio Rosso della Cisl — e la situazione si aggrava». Di positivo c'è la conferma della Sace per la garanzia del credito, ma la preoccupazione dei sindacati è di trovarsi davanti a promesse che non saranno mantenute dall'azienda.

A turbare i sonni dei sindacalisti e dei lavoratori c'è anche la Ferriera. Il decreto che dovrebbe assicurare il completamento del piano dei prepensionamenti tarda ad arrivare (forse potrebbe essere varato la settimana prossima), ma già dal fronte internazionale e dall'Ilva arrivano segnali inquietanti. «I seimila esuberi dell'Ilva — continua Rosso — stanno a simboleggiare una crisi della siderurgia che tra poco potrebbe arrivare fino a Trieste».

ELEZIONI / PARLANO GLI AMBIENTALISTI

«Non solo Verdi»

Adesioni «personali» alla Lega democratica

Non chiamateli Verdi, ma solo ambientalisti. E' la richiesta, ripetuta, che i sette ecologisti locali che hanno deciso ufficialmente di appoggiare la Lega Democratica «Trieste per l'Europa» di Willer Bordon rivolgono all'opinione pubblica. Che poi Antonella Caroli, Carlo Fabbretti e Paolo Radivo continuino a militare nella Federazione dei Verdi del sole che ride è un altro discorso. L'appoggio alla Lega, infatti, nasce su basi di progetto politico comune, e in tal senso gode anche delle adesioni a titolo personale di personaggi ben noti nel microcomo ecologista quali Giorgio Honsel, Franco Zubin, Paolo Angiolini e Guido Pesante.

«Non siamo mica un comitato centrale — ha esordito ieri mattina la Caroli — che deve condividere la linea della propria formazione a tutti i costi...». Franco Zubin ha invece inquadrato i termini della questione ricordando che l'ambientalismo «è una realtà trasversale di per se».

Con tale spirito il gruppo dei sette, sia pure «nell'autonomia di semplici cittadini» ha ribadito le critiche alla maniera in cui i verdi regionali hanno finora condotto la campagna elettorale. «Il fatto è — ha detto Pesante — che esiste una certa discrepanza tra le forze ambientaliste e i referenti istituzionali, e la Lega offre la possibilità di uscire da questa situazione minoritaria». Radivo, dal canto suo ha ricordato gli sforzi inutili per arrivare a un cartello comune con tutte le formazioni ambientaliste. I Verdi però, ha detto, hanno preferito la logica del gruppo chiuso.

La Lega, insomma, come ha ricordato Angiolini, sembra offrire «credibilità» sotto il profilo dell'impegno ambientale, anche se il suo impegno in tal senso sarà oggetto di opportune verifiche, per così dire, in corso d'opera.

I Verdi della Federazione, comunque, si sono fatti vivi a loro volta ieri. Solo per precisare che «non ritengono di essere i custodi del nuovo verbo ecologico» e augurare le migliori fortune alla Lega di Bordon e agli ambientalisti che intendessero aderirvi. Anche perchè, assicurano, «non vi sarà alcun antagonismo tra proposta verde e proposta dell'onorevole Bordon».

f.b.

SCONTO DI PENA, NASCE UN CASO

Un mese in più al Coroneo: ai detenuti arriverà il conto

Un mese in carcere più del dovuto. Lo hanno trascorso, loro malgrado al Coroneo, due triestini. Giuseppe Valentini, 34 anni, via Corridoni 7 e Alessandro Sisti, 31 anni, via Flavia 12, nello scorso luglio erano stati condannati per tentato furto a otto mesi di carcere senza alcun beneficio. Dall'aula erano stati condotti direttamente in cella. La sentenza era stata pronunciata dal pretore Federico Frezza.

Ieri i due amici sono comparsi con le manette ai polsi davanti i giudici della Corte d'appello. La condanna, grazie ai loro legali, gli avvocati Giovanni Borgna e Guido Fabbretti, è stata ridimensionata. Da otto a sei mesi. Fatti i conti, verificate le date, è risultato che Giuseppe Valentini e Alessandro Sisti hanno passato in carcere trenta giorni in più del dovuto. In base alla sentenza del pretore avrebbero dovuto essere rimessi in libertà il 19 marzo. Invece la Corte d'appello ha deciso che dovevano essere già usciti dal carcere il 19 gennaio. I magistrati si sono affrettati a firmare l'ordine di scarcerazione ed effettivamente poco dopo i due hanno riabbracciato parenti e amici. Ma chi sarà chiamato a rispondere per i trenta giorni in più passati al Coroneo?

Quel che è certo è che i due si vedranno presentare un salato conto per l'ospitalità in cella a cui non avevano diritto. La sentenza di ieri parla chiaro. In queste situazioni lo Stato è inflessibile e non ammette deroghe. Si paga per il servizio non dovuto. Qualcosa di simile è accaduto ad esempio a reduci della guerra d'Abissinia. Nel 1936 non avevano restituito al magazzino del reggimento un paio di scarponi e gli eredi si sono visti recapitare dopo cinquant'anni una richiesta di risarcimento dall'esercito.

Nel caso deprecabile e puramente teorico che fossero nuovamente condannati, Giuseppe Valentini e Alessandro Sisti non potranno nemmeno usufruire di una sorta di rimborso di pena. Un mese a credito, per una scarcerazione anticipata, non è previsto dal nostro Codice. Per lo Stato vale sempre la massima: chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. Scurdammoce 'o passato.

c.e.

OPUSCOLO AZZURRO

«Ci hanno rubato anche il desiderio del nostro futuro»

Il 'manifesto' del comitato presieduto da Rovis (foto)

Il comitato «Amare Trieste», di cui è presidente Primo Rovis, dice basta. E propone una sorta di «giuramento d'affetto», di chi vuol bene a Trieste più che alla poltrona. Per salvare la città, ridotta «ormai a essere una sottosuccursale di Udine». I posti importanti in giunta regionale sono monopolizzati da «non triestini». Non c'è «rancore per Udine». Ma urge passare a una riscossa. E il rinascimento politico-imprenditoriale ha già un obiettivo: «Una provincia autonoma di Trieste». Solo così si potrà spezzare il torchio che da anni stritola attese, bisogni e l'identità locali: rendendo qui «tutto più difficile che altrove». Fino ad aver derubato del desiderio di futuro l'intera città.

Per dare il segnale che è giunto il tempo della controffensiva, il comitato ha stilato un programma. Contenuto in un opuscolo di 16 pagine dalla azzurra copertina: «Amare Trieste». Una premessa («Cari triestini»), seguita da 31 capitoli. Con stile incalzante si chiamano a raccolta le forze della città. Per una riappropriazione dei destini di Trieste che, sostiene il comitato, ha un passaggio obbligato: dalla protesta lamentosa «che non serve», al «taglio netto» dal Friuli. E chi deve imbracciare la spada per spezzare il nodo scorsoio? C'è un'unica risposta: i politici triestini. Ai quali viene chiesto coraggio, cuore e coerenza. E ai quali si dà un avvertimento ultimativo: all'adesione di quei candidati al programma «trasversale» dovrà essere subordinato il voto dei cittadini alle prossime elezioni.

La fiera dell'Est: assegnata «di diritto a Udine dalla legge regionale sulla programmazione industriale: un atto di arroganza politica, che non tiene in minima considerazione tradizioni culturali, storiche, imprenditoriali e le strutture già attive a Trieste». «Facile sviluppare le proprie attività in Russia...aiutati dal denaro pubblico che la Regione elargisce. Non dimentichiamo che il direttore della Friulia fu esonerato per aver concesso finanziamenti favolosi alla Cogolo».

L'imprenditorialità triestina: «Il caso della 'Baia di Sistiana' è significativo. Si è detto che gli ostacoli erano 'romani'. E' invece legittimo sospettare che abbiano avuto origine in Regione. dove non si è voluto far decollare Sistiana per il timore che, in futuro, i finanziamenti potessero ridurre quelli destinati a Lignano». **Porto Nogaro, ovvero degli sperperi incomprensibili**: «Hanno voluto costruire un 'porto friulano', sempre in crisi, che comporta enorme spreco del denaro pubblico, quindi anche dei contribuenti giuliani. Quel denaro potrebbe servire al porto di Trieste, impiegato al di sotto delle sue potenzialità».

Il vaso sta trab[...] **cando**: «Mai la città [...] toccato un tale degr[...] Non è comprensibile [...] me, nonostante il m[...] more della gente, [...] politici avranno il co[...] gio di chiedere anc[...] voti agli elettori». **Ch**[...]**rezza cristallina su**[...] **distribuzione dei fo**[...] **regionali e stata**[...] «Specificare voci di i[...] tervento e spesa e le e[...] trate tributarie, prov[...] nienti da ogni provin[...] cia». **Aree di confine**[...] «Sono Trieste e Gorizia [...] Nonostante l'evidenza [...] lo strapotere politico [...] riuscito a capovolgere [...] tutto, facendo estendere [...] i benefici a tutto il Friuli e al Veneto».

Ospedale Maggiore: «La ristrutturazione [...] necessaria. Ma sarà [...] minato prima il n[...] ospedale policlinico [...] 2000 a Udine, fina[...] già per 195 mil[...] **Ospedale inf**[...] «**Garofolo**»: «Uno [...] principali osped[...] liani di cure mater[...] fantili. Ma oggi pro[...] l'attività a stento, [...] enormi difficoltà ec[...] miche. La Regione [...] fondi con il contagocce [...] triestini devono dife[...] re a tutti i costi qu[...] gioiello». **Aids**: «L'o[...] dale della Madd[...] raccoglie tutti i cas[...] Aids della Regione [...] alla struttura sono st[...] destinati 400 milioni [...] gionali e futuri 3 milia[...] statali, mentre il mi[...] stero della sanità darà [...] miliardi a Aviano e U[...] ne».

118: «Si voleva [...] piantare l'attuale se[...] zio che da anni la Cr[...] rossa italiana di Trie[...] svolge con efficien[...] abnegazione». **L'el**[...] **to di Udine**: «10 mi[...] per un servizio c[...] guarda solo il F[...] **Istituto per ciech**[...] **meyer**: «L'assesso[...] landruccio nulla ha [...] per questo istituto [...] **visione di geri**[...] «Poveri i nostri a[...] Quanta poca atte[...] si dedica a loro [...] **denti di serie A** [...] fondi regionali [...] dente sono stati [...] in modo scandalo[...] uno squilibrio a fa[...] Udine». **Universi**[...] Trieste sono [...] 20.415 studenti. A [...] 8.000. Ma i parlam[...] friulani hanno fatto [...] re a Udine 106 mi[...] Contro i 22 per Trieste».

Emergenza alghe: [...] Trieste neanche le [...] ciole». **Sport**: «In pro[...] cia di Udine ci sono [...] impianti; in quella [...] Trieste solo 300». [...] capitoli: La tra[...] **mitteleuropea**, la [...] **gua» friulana**, i fo[...] **del terremoto**, le ca[...] **popolari** «diritto del c[...] tadino», il decent[...] **mento**, i depositi [...] GPL «rischio inimm[...] nabile», **l'inquinam**[...]**to**. Infine la «**Provin**[...] **autonoma di Trieste**» [...] Con questo manife[...] morale: «Tutte le fo[...] politiche triestine, [...] vogliono autenticame[...] bene alla città, dovr[...] bero appoggiare la se[...] e non continuare a ri[...] nere impassibili di fr[...] a quanto sta accaden[...]

NUOVO DIRETTIVO

Rinnovato il vertice dei reduci d'Africa

Dopo le recenti elezioni svoltesi nella sede d[...] l'Associazione nazionale reduci e rimpatr[...] d'Africa (ANRRA), gli organi direttivi risult[...] ora così composti.

presidente: Eeuenio Mattarelli;
vicepresidente: Tullio Zanetti;
segretario: Bruno Godini;
tesoriere: Eneo Dorini;
Consiglieri in carica saranno:
Alberto Adragna,
Antonio Capasso,
Guido Corrò,
Giovanni Madalen,
Virgilio Malusà,
Adolfo Valentinotti.

Nel collegio dei revisori dei conti infine sono entrati; Antonio Accardo, Livio Bastianchic ed Enzo Laurenti.

FINTOUR E CSA: A FINE MESE L'AZZERAMENTO DEGLI ORGANICI

Licenziamenti in freezer

Attesa degli sviluppi giudiziali per definire il futuro dei 46 impiegati

«Congelato» il licenziamento collettivo di 46 dipendenti del gruppo Fintour (31 Fintour e 15 Consorzio servizi aziendali) comunicato nei giorni scorsi dal presidente Ivano Fari. Ieri mattina sindacati e azienda hanno affrontato la questione decidendo di attendere l'esito dell'udienza fissata per il 25 febbraio sul proseguimento del concordato per il crac della società. Nei giorni immediatamente successivi il commissario giudiziario Lino Guglielmucci, il presidente Ivano Fari, l'amministratore unico della Csa Patrizia Zampa e le organizzazioni sindacali si ritroveranno all'ufficio del lavoro per definire le procedure per il licenziamento previsto per tutti a partire dal 28 febbraio. L'azzeramento degli organici delle due società lascia perplessi i sindacati, che vorrebbero maggiore chiarezza sul futuro dei lavoratori e la loro posizione all'interno del concordato.

«Vorremmo sapere — spiega il segretario della Uil di categoria Renna — quale tutela hanno ora questi dipendenti e i motivi che hanno condotto alla urgente richiesta di cessazione dell'atività». Le preoccupazioni non mancano in quanto non vi sono molte strade da poter seguire per definire la situazione. La Fintuor non può beneficiare della cassa integrazione prevista dalla legge 17 del 23 gennaio (agevolazioni al terziario colpito dalla crisi jugoslavia) in quanto il crac non ha alcuna attinenza con la guerra scoppiata oltre confine. Nemmeno è possibile fare riferimento alla legge 223 dello scorso anno, in quanto per la cassa integrazione viene richiesto un organico minimo di 200 unità. «L'unica via percorribile — conclude il responsabile della Uil — è l'utilizzo delle liste di mobilità. Vediamo però cosa salta fuori dall'udienza del 25 prossimo e nell'incontro all'ufficio del lavoro».

GUERRA

Aiuti ai serbi

I serbi di Trieste aiutano i serbi della Slavonia. Oggi un camion carico di una tonnellata di medicinali più due tonnellate di viveri partirà dalla chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione alla volta del «Patriarsija» di Belgrado. Da qui il carico umanitario sarà portato nelle zone della Slavonia colpite dalla guerra. La raccolta di medicinali e viveri è stata organizzata dal sacerdote della comunità serba di Trieste, Rasko Radovic con la supervisione del cardiochirurgo Stefano Batiani. La raccolta dei beni di prima necessità continua presso la chiesa di via San Spiridione.

CONCORDATO FINTOUR

Ristretti margini di trattiva

Depositato ieri il parere del commissario giudiziale

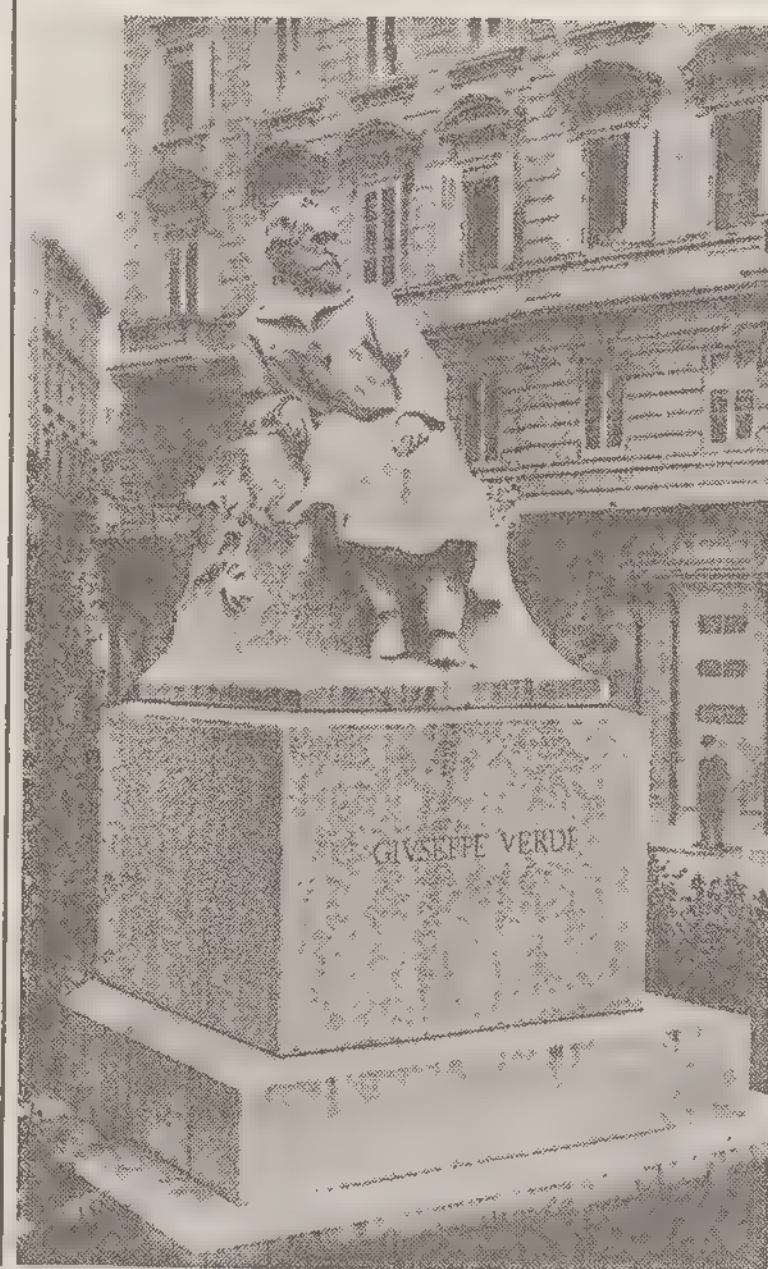
Il commissario giudiziale della «Fintour», il professor Lino Guglielmucci, ha depositato ieri nella cancelleria del Tribunale il suo parere sull'andamento del concordato. E' un parere interlocutorio dal momento che è ancora in corso una trattativa di vendita globale del gruppo, ma è una trattativa estremamente complessa e tutta da verificare.

In base a questo parere il giudice delegato Alberto Chiozzi il 25 febbraio fisserà la data per l'udienza collegiale prevista per metà marzo. Sarà quello il momento della verità per il gruppo di cui fu leader Quirino Cardarelli. Per quella data il professor Guglielmucci dovrà aver trovato un acquirente disposto a versare i 190 miliardi necessari al concordato. Se invece l'acquirente non si paleserà o offrirà una cifra minore si va al fallimento. Nella relazione depositata ieri in cancelleria il professionista non fa i nomi dei gruppi finaziari con cui sta giocando le ultime carte di una partita che si fa sempre più difficile e cha ha ormai ridottissimi spazi di manovra.

«Sto aspettando una risposta da un gruppo finanziario romano che una decina di giorni fa ha visitato Sistiana» sostiene il commissario giudiziale. «Si è formata anche una seconda cordata di cui fanno parte molti creditori della Fintour. Ma per poter entrare nel vivo di questa trattiva va definita prima la posizione con il Credito fondiario delle Venezie. Come tutti possono comprendere è una situazione estremamente complessa. Bisogna far combaciare numerosissimi tasselli in pochi giorni. La Sistemi urbani, ormai è certo, si è defilata dalla trattiva».

«Per quanto riguarda il problema dei licenziamenti del personale di cui si discute in questi giorni voglio dire che la procedura del concordato non ha nulla a che fare con questi problemi. Fino all'udienza di omologa i poteri di amministrazione ordinaria rimangono ai vertici della società. In pratica nelle mani del ragioniere Ivano Fari. Posso però dire che per pagare le indennità di preavviso, i trattamento di fine rapporto e le retribuzioni arretrate, servono circa tre miliardi. Per trovare questa cifra cercheremo di vendere qualche immobile, qualche piccolo pezzo del gruppo».

TRIESTE COM'ERA / FOTO 11

Prima che Verdi fosse di bronzo

Niente è cambiato in questo scorcio di piazza San Giovanni, almeno a prima vista. Nell'edificio che fa da sfondo c'è sempre una macelleria come al tempo in cui fu ripresa questa immagine. Accanto a essa, nascosta dal monumento, c'è ancora l'antica drogheria Toso, mentre il negozio di alimentari, allora esistente accanto a essa, si è trasformato in un bar.

Nemmeno la quinta di via Giacinto Gallina sembra diversa, ma molto diverso, in mezzo all'aiola, è il monumento a Verdi: qui, infatti, appare nel candore del marmo, mentre oggi chi passa può rendersi conto che è fuso in bronzo.

Ma c'è un motivo per tutto questo: nel pomeriggio del 23 maggio 1915, la stessa giornata in cui, all'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia, fu incendiata la vecchia sede del Piccolo in piazza Goldoni, la statua venne fatta a pezzi da quegli stessi dimostranti che poi assaltarono anche il Caffè. San Marco e la Società Ginnastica Triestina: scalmanati scritturabili per inutili vandalismi si trovano in ogni tempo e in ogni luogo.

A Verdi il nostro massimo teatro aveva commesso un'opera — lo «Stiffelio» — e il monumento di Trieste fu il primo a essere eretto in una città dopo la sua morte. La statua doveva trovar posto davanti al porticato del teatro a lui dedicato, ma alcune prove fatte con un modello non dettero buon esito.

Così piazza San Giovanni sostituì piazza Verdi e il bronzo con cui il monumento venne ricostruito dopo la guerra, fu ricavato da quello dei cannoni nemici, preda bellica. Così almeno si disse, come sempre in questi casi. Ma non c'è da mettere la mano sul fuoco di quella pira.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

PERQUISITA DALLA DIGOS A CONCONELLO LA SEDE PROVINCIALE DEL MOVIMENTO FONDATO DA PISANO'

Fasci littori, la Procura indaga

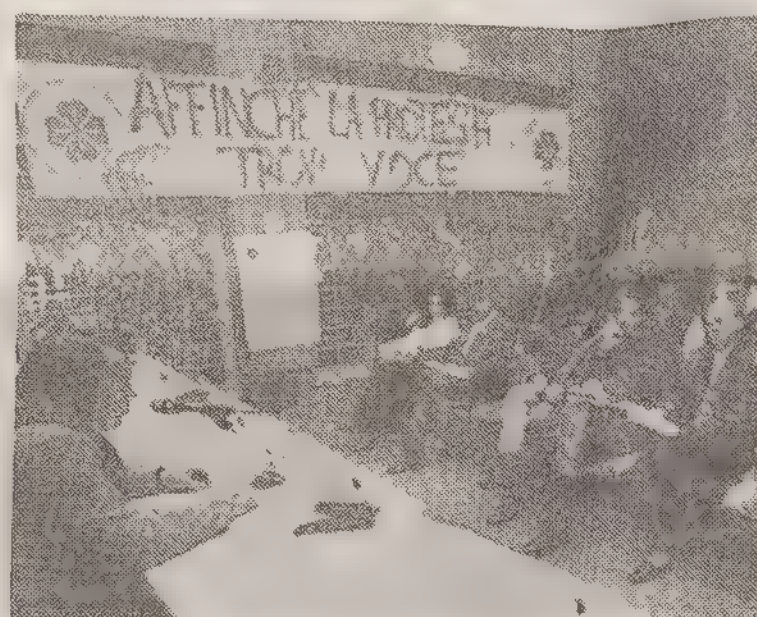
«Fascismo e libertà» nel mirino della magistratura. La sede triestina del movimento politico fondato dal senatore Giorgio Pisanò è stata perquisita due giorni fa. Alle 6 del mattino la Digos si è presentata in via Bellavista 24 a Conconello e ha suonato alla porta dell'abitazione di Angelo Cauter, coordinatore provinciale del gruppo politico. I poliziotti avevano in mano l' ordine firmato dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. «Apologia del fascismo» è l'ipotesi di reato che ha giustificato l'intervento della Digos.

«Per tre ore i poliziotti mi hanno messo sottosopra la casa. Per il momento è questa la sede del nostro movimento» conferma Angelo Cauter. «Hanno sequestrato un buon numero di quei manifesti col fascio che in questo periodo molti triestini vedono affissi per le vie della città. Hanno prelevato anche alcune magliette di mia figlia con la croce celtica, peraltro in regolare vendita a Predappio. Dopo la perquisizione li ho dovuti seguire in questura. Sono rimasto là fino alle 13.30. Un funzionario mi ha spiegato che la Procura si è mossa dopo la presentazione di quattro denunce contro i nostri manifesti. Chi le ha firmate non mi è stato detto, ma non è difficile capirlo. Voglio precisare che il nostro movimento è contro la violenza. Siamo uomini d'ordine e di disciplina. Non siamo di destra, vogliamo una terza via».

Paradossalmente la magistratura triestina si è mossa proprio nel momento in cui il giudice per le indagini preliminari di Milano, Fabio Paparella ha deciso l'archiviazione di un analogo procedimento per «ricostituzione del partito fascista e apologia del fascismo». Anche in questo caso nel mirino vi erano i vertici di «Fascismo e libertà».

Nella motivazione della sentenza si legge «che l'esame dell'atto costitutivo del movimento consente di escludere che esso si proponga di sopprimere le libertà democratiche o di instaurare una dittatura» e che quindi il suo programma non «sembra incompatibile con i principi di libertà garantiti dalla Costituzione». «L'adozione del fascio littorio quale simbolo del movimento, non sembra poter indurre a ritenere che esso compia manifestazioni esteriori proprie del partito fascista, in quanto si tratta semplicemente di un richiamo a una simbologia che, tra l'altro, non fa più assolutamente presa sulla popolazione italiana».

ELEZIONI / PRESENTATO IL NUOVO PARTITO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Delle Chiaie, al di là di una Lega

L'intervento di Stefano Delle Chiaie alla Marittima (Italfoto)

Stefano Delle Chiaie, leader della Lega delle leghe, si è presentato alla Stazione Marittima ricordando il legame con la città, «un rapporto — ha detto — che risale agli anni '50, quando combattevamo per il passaggio all'Italia, e rafforzato nel periodo della latitanza negli anni di piombo». La Lega delle leghe ha giocato così la sua carta migliore per lanciare la campagna elettorale, le cui sorti sono state affidate a **Marina Marzi, Roberto Galimi** e **Angelo Lippi** in corsa per un seggio alla Camera e **Claudio Scarpa** candidato nei due collegi senatoriali.

Il «miracolo» Lega, come lo ha definito Delle Chiaie, ha chiamato a raccolta soprattutto i giovani. Nutrita anche la rappresentanza femminile, che non ha disdegnato di esibire il «quadrifoglio», il simbolo del partito. «Uno stemma — ha detto l'ex primula nera — che non ricorda i simboli del mio passato e della mia identità, ma che è segno di speranza».

Sul piano politico Delle Chiaie si è soffermato sulla «trasversalità» del movimento da lui fondato, la Lega nazional-popolare, e del cartello che raccoglie alcune altre forze minori di varia estrazione. Non sono mancati, pur nei toni pacati e senza alcuna concessione all'oratoria, gli attacchi ai partiti tradizionali («quelli che ci hanno impedito di parlare negli anni sessanta, quando le nostre parole erano meno feroci di quelle che oggi pronuncia Cossiga»), al sistema «della corruzione e degli affari», allo sfascio delle istituzioni e dei servizi.

La ricetta della Lega delle leghe non è ancora stata scritta. «Possiamo solo garantire un impegno — ha spiegato il leader — non siamo in grado di fare promesse elettorali o concedere favori».

Scontata la presenza della lista alle politiche (domani si concluderà anche la raccolta delle firme da allegare all'elenco dei candidati), Delle Chiaie ha buttato nello stagno il sasso delle prossime amministrative. Un appuntamento al quale stanno pensando anche Claudio Scarpa, responsabile locale del movimento, e i suoi collaboratori.

SCUOLA / STUDENTI CONTESTANO IL PROGETTO GIOVANI

«Il Pg 93 non ci serve»

Alcuni ragazzi definiscono inutile l'iniziativa, e il provveditore replica

Un gruppetto di tredici studenti delle scuole medie superiori prende le distanze dal Progetto giovani, l'iniziativa triennale avviata dal ministero della Pubblica istruzione con lo scopo di offrire un'opportunità per migliorare la qualità della vita nella scuola. Il 13 febbraio scorso al liceo Petrarca si è svolta un'assemblea cui hanno partecipato i rappresentanti del Progetto Giovani 93 di tutte le scuole triestine, il provveditore agli studi Vito Campo e i docenti responsabili del «Pg 93» a livello provinciale. Al termine della riunione, tredici studenti hanno firmato un documento che esprime «risentimento — si legge — nei riguardi di un progetto che prometteva a noi studenti di diventare protagonisti della vita scolastica; in verità, dopo una serie di assemblee poco o per niente utili, noi studenti ci siamo resi conto che, nonostante la libertà di parola che indubbiamente ci è stata concessa, le nostre domande, frutto di esigenze pratiche, non trovano risposte altrettanto pratiche». Sottolineando come «l'assenza totale di una coscienza studentesca non può essere risolta con l'organizzazione di corsi di pittura, teatro, ballo o con il cineforum», gli studenti chiedono «luoghi e momenti in cui sia possibile comunicare liberamente e scambiarci esperienze». Dunque il «Pg 93» non funziona? L'ennesimo tentativo di avvicinare i giovani alle istituzioni è già destinato a fallire nelle scuole triestine? «Sciocchezze — afferma il provveditore Vito Campo — la verità è che questi ragazzi hanno poca coscienza dei loro stessi diritti; tanto per fare un esempio io avevo proposto la formazione di un comitato provinciale di studenti proprio per gestire al meglio il Pg, un comitato con la massima autonomia propositiva e con a disposizione un'aula della 'Bergamas' per le riunioni: bene, non si è ancora presentato nessuno». «Sappiamo benissimo — continua Campo — che i problemi veri degli studenti si trovano dentro le aule, dentro la scuola e non fuori, e per questo sottoscrivo quel documento di critica; ma io mi sono sempre detto disponibile a ricevere 'a vista' chiunque abbia problemi concreti da risolvere; la verità è che gli studenti non hanno nessuna coscienza di categoria». «I problemi di questi ragazzi — interviene Maria Rosaria Cassella, referente provinciale per l'educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze e per il Pg 93 — sono anche i rapporti con i professori, gli orari sballati, i programmi desueti...- ma attualmente il progetto ha portato solo a corsi di pittura e cineforum: sono loro a mancare della grinta necessaria per mettere sul tappeto questi problemi». «E poi — conclude Maria Rosaria Cassella — non si può pretendere che un'iniziativa al secondo anno di attuazione possa cambiare da un giorno all'altro la scuola, la mentalità degli studenti e quella dei professori; risultati buoni si sono già avuti, ma solo lavorando insieme si potranno ulteriormente migliorare».

SCUOLA / DOCUMENTO DELL'«AGE»

Rientri in classe, un no deciso

I genitori contestano la riforma delle elementari

«Non giova a nessuno una contrapposizione tra scuola e famiglia. Per questo motivo chiediamo al provveditore agli studi di attuare la legge di riforma della scuola elementare in modo il più possibile graduale...». Con queste parole, la presidente dell'Associazione provinciale dei genitori di Trieste (A.Ge.), Silvia Avian ha presentato alla stampa nella sede dell'associazione di via Montecengio, un documento sull'attuazione della legge di riforma 148/90, della scuola elementare. In esso, l'A.Ge. afferma il suo deciso no ai turni pomeridiani e sottolinea la sua completa solidarietà alla «protesta» che ha visto uniti, in una unica alzata di scudi, operatori scolastici e famiglie.

L'antefatto: tra le diverse innovazioni contenute nella circolare ministeriale che disciplina l'applicazione della 148, ce n'è anche una che riguarda gli orari. Ed è stato quest'ultimo punto a scatenare il putiferio, visto che il nuovo ordinamento porta da 24 a 30 le ore settimanali d'insegnamento, con conseguenti obbligatori rientri pomeridiani. «Di fatto — ha detto Silvia Avian — la circolare ministeriale ha ristretto le competenze del consiglio di circolo nel definire le condizioni necessarie per effettuare i rientri. A ciò si aggiunge che tutti i cambiamenti, sono stati fatti passare sopra le teste dei diretti interessati. In sostanza è mancata una capillare informazione e un coinvolgimento dei genitori. Si è trattato di una autentica prevaricazione...». «Già — ha sottolineato Franco De Marchi, un altro esponente dell'A.Ge. — ma non c'è solo il problema delle famiglie che d'improvviso si son trovate di fronte a un orario fonte di disagi. La poca gradualità nell'applicare la riforma, ha reso evidente la carenza delle necessarie strutture. Non ci sono le mense pe questi scolari, ma neanche palestre o spazi ricreativi. Non si può mica tener appiccicato un bambino ad un banco...». Nel documento, rivolto ai genitori e a quanti operano nel mondo della scuola, l'A.Ge. ribadisce che le disfunzioni della società non debbono essere pagate dal bambino, quindi vanno ricercate correzioni o processi di miglioramento affinché la scuola sia sempre più a misura d'alunno.

Daria Camillucci

TASSA DI STAZIONAMENTO

Diportisti nautici: l'incognita multe

A carico di alcuni diportisti risultano già contestate, a mezzo di apposito verbale, le prime violazioni per l'omesso pagamento della tassa di stazionamento.

L'articolo apparso alcuni giorni orsono sul presente quotidiano ha drasticamente ricordato ai diportisti nautici che oltre alle varie scadenze di pagamento per tasse e tributi endemici dei primissimi mesi dell'anno, è necessario onorare anche la tassa di stazionamento prevista per le imbarcazioni e natanti alle condizioni disposte dalle recenti innovative disposizioni legislative.

A carico di alcuni risultano già contestate, a mezzo di notifica di apposito verbale, le prime violazioni per l'omesso pagamento.

Per far chiarezza in merito al versamento del suddetto tributo è necessario a questo punto ricostruire la sofferta evoluzione legislativa subita dalla tassa in questione.

L'art. 16 della legge 6 marzo 1976 n.51 specificò che le imbarcazioni da diporto abilitate alla navigazione entro le sei miglia dalla costa, dovevano essere assoggettate alla tassa di circolazione come da tariffa all'allegato e del Testi Unico delle leggi sulle Tasse Automobilistiche. L'art. 17 della medesima Legge stabiliva una disciplina diversa per le imbarcazioni abilitate alla navigazione oltre le sei miglia dalla costa sottoponendole invece al pagamento della tassa di stazionamento.

Il Decreto Ministeriale 3 luglio 1976, emanato allo scopo di indicare le modalità di riscossione della tassa di stazionamento, fissò, all'art. il termine del pagamento indicandolo «entro il primo giorno feriale successivo a quello di inizio dello stazionamento in un porto, approdo, rada o spiaggia dello Stato».

Sempre nel medesimo decreto veniva specificato che il semplice rinnovo della tassa doveva essere eseguito entro il giorno successivo a quello della data di re lativa scadenza. Nel caso particolare che l'imbarcazione fosse stata varata dopo le ore 12.00 di un qualsiasi giorno feriale, il pagamento si sarebbe potuto eseguire entro il giorno successivo.

La Legge 20 aprile 1978 n. 153, (art.2), modificò l'art. 17 della precedente Legge 6 marzo 1976 n. 51, stabilendo, per la rima volta, l'entità della sanzione nel caso del mancato pagamento della tassa di stazionamento, fissando (quarto comma del summenzionato art.2) la sopratassa nella misura parti al triplo dellatassa dovuta, oltre al pagamento del tributo evaso.

A distanza di più di undici anni l'intera disciplina venne nuovamente rivoluzioata dall'art. 13 dela Legge 5 maggio 1989 n.171, il quale, modificando l'art.2 della Legge 20 aprile 1978 n.153, estese l'obbligo del pagamento della tassa di stazionamento anche ai natanti e alle imbarcazioni abilitate alla navigazione entro le sei miglia dalla costa, eliminando pertanto la precedente duplice disciplina tra tassa di stazionamento e tassa di circolazione, con l'eliminazione definitiva di quest'ultima.

L'entità della sanzione venne conformata, nella stessa misura sopra indicata, al quinto comma del suddetto art. 13, e successivamente ribadita anche dall'art. 3 del Decreto Ministeriale 10 luglio 1989 avente per oggetto la specificazione delle modalità di pagamento della tassa in questione.

Ulteriori precisazioni vennero apportate dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 15 dicembre 1989 con il quale venne stabilito che la tassa di stazionamento relativa alle imbarcazioni (unità da diporto immatricolate) doveva essere corrisposta in un'unica soluzione per l'intero anno solare (inteso ai fini fiscali dal 1 gennaio al 31 dicembre), nel mentre per i natanti (untità da diporto non immatricolate) limitatamente al periodo d'uso con un minimo imposto di quattro mensilità.

Con il Decreto Ministeriale 10 gennaio 1991 n.77 vennero modificati i coefficienti di pagamento e venne introdotta contestualmente (art. 6), la specifica facoltà di proporre opposizione contro gli avvisi di accertamento e di irrogazione di sanzioni, in conseguenza al mancato pagamento della tassa di stazionamento, opposizione da proporsi tramite la presentazione di un ricorso al Pretore osservando le disposizioni di cui al capo I, Sezione II della Legge 24 novembre 1981, n.689 (Deposito del ricorso in carta semplice, innanzi al Pretore competente, da effettuarsi, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla notifica dell'accertamento e dell'irrogazione della sanzione).

Ma l'evento estremamente interessante per il nostro argomento è derivato dalfatto che l'art. 7 del suddetto Decreto Ministeriale 10 gennaio 1991 n.77, ha provveduto alla totale abrogazione del precedente Decreto Ministeriale 3 luglio 1976 (Gazzetta Ufficiale 21 luglio 1976 n.190), l'unico Decreto che aveva introdotto (come abbiamo già riferito commentando l'art. 2) il termine di pagamento: entro il primo giorno feriale successivo a quello di inizio dello stazionamento n un porto, approdo, rada o spiaggia dello Stato.

Il successivo Decreto Legge 13maggio 1991 n.151, avente per oggetto i Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica, (art.8) si limitò a fissare i nuovi e attuali coefficienti di pagamento della tassa di stazionamento e nemmeno con il successivo De[illegible] to Legge 12 luglio [illegible] n.202, che convertiva [illegible] Legge, con modifiche, [illegible] precedente Decreto Legge 13 maggio 91 n.151, ve[illegible] vano apportate dispos[illegible] zioni in merito ai term[illegible] di pagamento. Era st[illegible] infatti modificato in par[illegible] il suddetto art.8 introd[illegible] cendo ad esempio l'ap[illegible] cazione del coefficiente [illegible] vetusità nel pagam[illegible] della tassa per le imba[illegible] zioni con più di cu[illegible] dieci e quindici anni [illegible] senza nulla aggiunge[illegible] merito ai termini di [illegible] mento.

Le conseguenze so[illegible] sto desumibili: [illegible] cienti di calcolo de[illegible] sa distazionament[illegible] attualmente chiari e [illegible] mente applicabili a [illegible] tipo d'imbarcazione [illegible] tante. Non ci sono dubbi sul fatto che le [illegible] barcazioni da diporto [illegible] matricolate sono sog[illegible] alla tassa di staziona[illegible] to per l'intero anno so[illegible] (1 gennaio-31 dicem[illegible] con pagamento da [illegible] guirsi in un'unica solu[illegible] ne.

Si è anche a conosce[illegible] che il mancato pagam[illegible] della tassa di stazio[illegible] mento comporta delle [illegible] santissime sanzioni [illegible] volte il tributo), che [illegible] trovano riscontro risp[illegible] alle sanzioni previste [illegible] l'omesso versamento [illegible] tasse automobilistiche [illegible] dubbiamente più m[illegible] con termini di pagam[illegible] ben definiti e sanzio[illegible] conseguenza progr[illegible] rispetto all'entità o [illegible] tardo (ennesima [illegible] ma dei privilegi e [illegible] vi riservati dai nost[illegible] verni alla nautica d[illegible] porto).

L'unica mancanza [illegible] sa dal legislatore, [illegible] lame di Decreti [illegible] Decreti Ministeria[illegible] t'oggi emanati, [illegible] nel non avere, un[illegible] abrogato il Decreto [illegible] steriale 3.7.1976, [illegible] nelle successive [illegible] zioni legislative, il [illegible] ne utile entro il qu[illegible] concesso effettuare [illegible] mento senza incor[illegible] nelle sazioni di legge [illegible] Di conseguenza, [illegible] dell'applicazione [illegible] sanzione, dopo quale [illegible] il diportista potrà ess[illegible] considerato in mora [illegible] pagamento della tassa [illegible] stazionamento? Per av[illegible] una precisa risposta si [illegible] vrà probabilmente atten[illegible] dere l'emanazione di [illegible] ennesimo Decreto Mi[illegible] steriale.

Nel frattempo, onde ev[illegible] re spiacevoli conseguen[illegible] si consiglia ai diportist[illegible] provvedere in ogni cas[illegible] al più presto possib[illegible] qualora non l'avessero [illegible] fatto, al pagamento d[illegible] tassa di staziona[illegible] per imbarcazioni o nat[illegible] ti risultanti attualme[illegible] in navigazione, ancor[illegible] o all'ormeggio, in ac[illegible] pubbliche, anche se ass[illegible] tite in concessione a [illegible] vati.

avv. Dario Lun[illegible]

BILANCI E PROGRAMMI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO '85

'Contrapposizioni ad arte'

Valorizzare i personaggi della nostra cultura locale al di là dei nazionalismi e del localismo vissuto come chiusura: questo il filo conduttore del Gruppo 85 ribadito ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione.

Il Grupo 85, che conta oggi circa duecento soci italiani e sloveni, fra i quali nomi illustri come Tomizza, Magris e Guagnini, si fa portavoce di una cultura di convivenza e del rapporto fra le diverse componenti etniche e culturali del territorio triestino e regionale.

«Se si pensa alla composizione di grandi città come Londra e New York — afferma Roberto Dedenaro, presidente del Gruppo 85 — fa ridere pensare ai nostri problemi di convivenza fra italiani e sloveni. Il fatto è che la gente va educata, e in questo anche stampa e tivù dovrebbero avere un ruolo importante».

Dedenaro ha ancora sottolineato che purtroppo si riesce ancora a scavare consensi significativi, almeno dal punto di vista numerico, nel rinfocolare gli odi antichi e le divisioni vuoi per aumentare le vendite, vuoi per aumentare i consensi elettorali, vuoi ancora per raggiungere particolari vette nell'audience, come nel caso della trasmissione nazionale Profondo Nord, dove «si usava il mezzo delle contrapposizioni per far spettacolo, lo stereotipo della città divisa e ferita». Secondo Dedenaro «dietro alla città delle contrapposizioni c'è il declino di Trieste, e questo declino è visibile nella sua produzione culturale, che rischia di arrivare a punti drammaticamente bassi. In altre parole, sulla pelle degli sloveni, degli italiani e degli istriani deve finire ogni mercato di voti».

Nel corso del 1991 il Gruppo 85 ha organizzato in particolare tre iniziative di rilievo: la pubblicazione degli atti del convegno su «L'immagine di Trieste nella letteratura italiana, slovena e tedesca fra ottocento e novecento», distribuito alle Università di Trieste, Firenze e Klagenfurt e all'Istituto di cultura italiana di Monaco di Baviera; la serata dedicata a Ferruccio Busoni e infine la mostra organizzata assieme alla galleria TK, una panoramica dell'attuale situazione delle arti visive in Slovenia.

Tra i programmi previsti per il 1992, ricordiamo che il 3 marzo il dottor Kucher, dell'Università di Klagenfurt, terrà una conferenza sul tema «Gruppi e voci solitarie nella letteratura austriaca dopo Bernhard». In aprile verranno presentate alcune nuove pubblicazioni riguardanti gli insediamenti storici della minoranza slovena in Italia. In maggio verranno organizzati una gita sociale sul Matajur e un concerto per onorare la figura di Mario Cogoj, esimio compositore cittadino del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, che attende un doveroso riconoscimento nell'albo d'oro della cultura cittadina.

Federica Clabot

TRIBUNA APERTA

Tre gli scenari possibili per l'area metropolitana

Dario Tersar

Nella seduta del 23 gennaio u.s. il Consiglio regionale ha deliberato la costituzione di una commissione speciale per l'area metropolitana di Trieste e per le città capoluogo di provincia con le relative conurbazioni. Questa decisione fa seguito a precisi indirizzi programmatici assunti dalla maggioranza regionale e contenuti nelle stesse dichiarazioni rese dal presidente della Giunta regionale nella (lontana) seduta del 27 settembre 1989. Val la pena di ricordare che l'istituzione di questa commissione si inquadrava nel contesto di una richiesta di maggiore attenzione della Regione stessa nei confronti del suo capoluogo. Si trattava infatti di esaminare i problemi connessi con gli assetti istituzionali dell'area metropolitana triestina e di definire i contenuti della legge regionale 10/88 sul decentramento con l'obiettivo di coordinare e razionalizzare l'operatività degli enti nella nostra provincia, ricercando un'eventuale ridefinizione delle competenze degli stessi da adottare con provvedimenti legislativi di carattere regionale da prospettare al governo e al Parlamento nazionale, secondo le rispettive competenze.

Quindi, seppure con notevole ritardo, la commissione è insediata e può diventare rapidamente operativa. Si tratta di capire fin dall'inizio quali sono gli ambiti della sua azione e quale sia la disponibilità più generale per utilizzare il lavoro della stessa. Innanzitutto se il concetto di area metropolitana è quello che discende dalla citata legge 10/88, che all'articolo 9 prevede disposizioni particolari per l'area metropolitana, oppure se l'esame, la ricognizione e lo studio vadano estesi anche al concetto di area metropolitana, che è proprio della recente legge nazionale 142, ma che è profondamente diverso e innovativo rispetto all'attuale assetto istituzionale.

La legge regionale prevede un riordino delle normative settoriali che attengono le forme di collaborazione tra enti locali e una diversa ripartizione delle competenze per la gestione dei servizi di base. Prevede analoga possibilità di intervento sui piani di assetto del territorio cui concorrono competenze degli Enti locali e di altri enti pubblici e la cui destinazione riguardi attività portuali, attività di ricerca o interventi di sviluppo turistico. Prevede maggiori competenze alla Provincia in materia di promozione economico-produttiva e maggiori attribuzioni di competenze al Comune di Trieste con particolare riguardo al settore dei beni culturali.

Sarà peraltro difficile non valutare più attentamente alcuni fermenti, alcune idee che attengono alla sfera di problemi più ampia. Ciò vale in particolare per la definizione della nuova specialità della nostra Regione e quindi i contenuti di una nuova autonomia legata ai processi internazionali in atto. Il che implica anche la ridefinizione degli ambiti regionali e del rapporto tra territori non omogenei, che se non regolati da una normativa più puntuale, possono innescare fenomeni di conflittualità fine a sé stessa.

Tutto sommato esistono tre scenari possibili: il primo è il mantenimento dello status quo che pare francamente inutile per Trieste e per la Regione stessa; il secondo può essere ricercato all'interno di una modifica della 142 per l'inserimento dell'entità metropolitana triestina con capacità di un proprio autogoverno in una visione regionale comunque unitaria; il terzo scenario può essere rappresentato da una forma di autonomia sull'esempio della Provincia di Trento che può sembrare fortemente suggestiva ma improbabile sul piano della realizzabilità.

Dario Tersar
presidente commissione speciale per l'area metropolitana

IN PRETURA

Condannato a 8 mesi un patrigno «violento»

Un'amara storia di violenze a un bambino. Il piccolo Elvis di poco più di sette anni, sarebbe stato percosso e vessato dal patrigno, Edoardo Valentini, 25 anni, Pendice Scoglietto 14, che gli produsse anche lesioni. Questa triste vicenda si protrasse sino al 22 marzo dello scorso anno quando i fatti si imposero all'attenzione dell'autorità giudiziaria. Ieri, il pretore Raffaele Morvay gli ha applicato per maltrattamenti la pena di otto mesi di reclusione con la condizionale, patteggiata tra il p.m. Dario Grohmann e il difensore avvocato Sergio Giacomelli. Da circa un anno, Elvis è accolto in un pensionato per l'infanzia ed è già iniziata la procedura per la sua adozione.

Catturato martedì sera in esecuzione a un ordine di carcerazione, Giorgio Marussi, 39 anni, via Giulia 13, avrebbe dovuto comparire ieri davanti al pretore per rispondere di molestie a una ragazza, Rossana Formentin, via Colautti 2, alla quale era legato sentimentalmente. Marussi, che era difeso dall'avvocato Andrea Frassini, ha rinunciato a presenziare all'udienza che si è conclusa con la sua assoluzione perché il fatto non sussiste. Nel cuore della notte del 17 febbraio dell'88, Marussi capitò nel locale della signorina — la Cantina di Rossana, in via della Scalinata 2 — e incominciò a importunare un cliente minacciandolo di abbassargli sulla testa una seggiola. Aveva bisticciato con Rossana, era nervosissimo e voleva un colloquio con lei. Tanto disse e tanto fece che finì con l'allungarle un ceffone, lei lo querelò per percosse ma poi rimise la querela. Il loro litigio fu il classico temporale d'estate perché in breve si rappacificarono ma, essendosi del caso interessata la polizia, le molestie rimasero sulla carta a l'accusa seguì il suo iter. Ieri, Marussi è stato colto in carcere da una crisi di astinenza e sebbene sofferente ha avuto la forza di dichiarare che rinunciava di essere tradotto in aula.

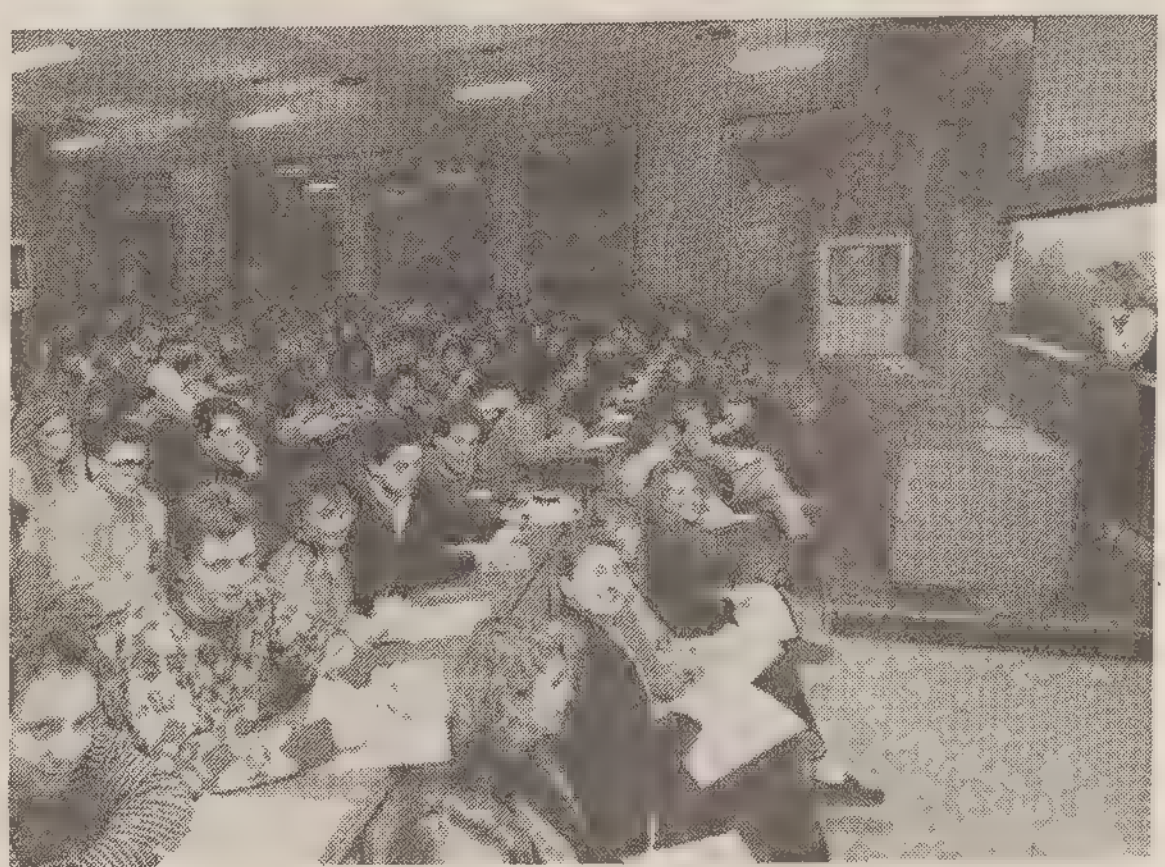
speciale università

Il Piccolo - Giovedì 20 febbraio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

DILAGA ANCHE A TRIESTE IL FENOMENO DEI DOCENTI ASSENTEISTI

Il prof.? E chi l'ha visto!

Vengono, ma non si vedono. Ci sono, ma non si trovano. Fissano gli esami e poi se ne dimenticano. Arrivano in ritardo alle lezioni, e allungano il quarto d'ora accademico all'infinito. Questi sono i docenti assenteisti. Una percentuale finora impossibile da quantificare, proprio perché spesso invisibile, che si affianca al resto della docenza seria, quella che non si perde una lezione, riesce a fare ricerca e ad essere contemporaneamente di supporto e sostegno nella didattica agli studenti. Come del resto è suo preciso dovere, la legge lo prevede. Che il problema dell'assenteismo sia tuttavia una realtà concreta non lo si può negare. La stampa nazionale e locale ne ha parlato in lungo e in largo, evidenziando le disfunzioni macroscopiche di un sistema che andrebbe sicuramente rivisto. Ma è possibile tener d'occhio questi professori eternamente «fuori stanza»? Esistono delle forme di controllo che garantiscono agli studenti la qualità d'insegnamento?

«Che anche nel nostro ateneo — risponde il professor Della Loggia, del sindacato docenti della Uil — vi sia una presenza consistente di assenteisti mi sembra una realtà di fatto sulla quale c'è ben poco da discutere. I casi eclatanti non mancano». Della Loggia sottolinea però che gli strumenti per mettere in atto un certo tipo di controllo ci sarebbero, ma sono difficilmente applicabili. «La legge che li prevede (Dpr 11 luglio 1980 n. 382, sul Riordinamento della docenza universitaria) fornisce delle indicazioni piuttosto vaghe che spesso vengono aggirate». L'articolo 10 sui doveri didattici dei professori impone un minimo di 350 ore per la didattica in senso lato e 250 per i docenti a tempo definito. Didattica che comprende oltre allo «svolgimento dell'insegnamento anche altri compiti di orientamento per gli studenti con particolare riferimento alla predisposizione dei piani di studio...».

«Il problema — continua Della Loggia — è che l'assolvimento di questi compiti si basa su un'autocertificazione del docente, che all'inizio dell'anno accademico presenta una programma e alla fine un rendiconto dell'attività svolta. Rendiconto che in teoria dovrebbe essere verificato dal preside di facoltà, ma che in pratica viene sempre approvato "sulla fiducia". Se, in molti casi, un sistema di questo genere è effettivamente inapplicabile a causa del numero elevato di docenti, una verifica sarebbe comunque possibile, almeno secondo il professor Valentin del sindacato della Cisl. «Se il Senato accademico — propone — incentivasse una collaborazione maggiore tra i presidi di facoltà e i vari presidenti di corso di laurea, un controllo sulla reale presenza di docenti e ricercatori a lezioni ed esami sarebbe senza dubbio fattibile». La libertà didattica dei docenti è poi legata ai regolamenti degli statuti delle varie facoltà. Mentre per alcune infatti,il docente può stabilire, entro dei limiti, il numero delle lezioni sufficienti all'apprendimento della materia, per altre l'autonomia dei docenti è molto più limitata. «Ad Ingegneria ad esempio — spiega il segretario attuale dell'Uspur, professor Giadrossi — il numero delle lezioni è fissato da statuto». Un controllo più severo, ad ogni modo, viene auspicato, proprio per evitare casi eclatanti come quello riportato dallo stesso professor Della Loggia, verificatosi qualche tempo fa a Giurisprudenza dove, solo dopo due anni, ci si era accorti che un assistente non aveva mai messo piede all'Università. Naturalmente in quel caso si è provveduto a farlo dimettere.

Da anni il segretario della Cgil, Vesnaver, si batte — finora inutilmente — perché anche i docenti abbiamo il «cartellino» di presenza. Richiesta che ha sempre sollevato un mare di polemiche e che si è dimostrata una causa persa in partenza, data la strenua opposizione della maggioranza dei docenti. «Eppure — sostiene Vesnaver — si tratta di una questione di giustizia che garantirebbe almeno in parte la tutela dell'utenza, vale a dire gli studenti. Anche se il problema della qualità dell'insegnamento rimane». «Soprattutto fino a che — conclude Della Loggia — non si scioglie il nodo cruciale della progressione di carriera fondata essenzialmente sull'attività di ricerca che viene privilegiata dai docenti a scapito dell'insegnamento».

Erica Orsini

UN QUESTIONARIO SULL'INSEGNAMENTO

Gli studenti non danno voti

Sul giudizio prevale la paura di ritorsioni negli esami

I voti ai professori? Se è uno scherzo va bene, altrimenti potrebbe trasformarsi in uno strumento di vendetta molto pericoloso». Eleonora Umec non valuta seriamente la proposta della pagella ai docenti, come del resto la maggior parte degli studenti dell'ateneo triestino intervistati. «Anche se un questionario servirebbe — aggiunge Antonio De Pauli — a far emergere molti problemi, poi i docenti, nella pratica, se ne disinteressano completamente». «I docenti non tengono in particolare considerazione le esigenze degli studenti — conferma Lorella — e un questionario non cambierebbe di certo le cose». Insomma, la sfiducia più completa nell'utilità di un sistema del genere. C'è poco da fare e niente da dire, i ragazzi sono rassegnati e convinti di essere completamente impotenti di fronte al «potere» dei professori considerati intoccabili e inamovibili. Certo, i controlli sono auspicabili, ma un giudizio dato dagli studenti, oltre che irrilevante, viene ritenuto poco obiettivo. «Piuttosto di una pagella — propone Stefano Malagodi — perché non attuare i sistemi delle Università americane? Un contratto annuale rinnovabile, solo se lavori e sei presente. In questo caso sì che il giudizio degli studenti ha il suo peso».

SCARSI I RISULTATI DELL'INCHIESTA A UDINE

Indagine a metà

Una pagella per i docenti a cura degli stessi studenti. Detto, fatto. La proposta, nel contesto forse più provocatoria che concreta, suggerita dal presidente del Pds, Stefano Rodotà, in un recente convegno, è in realtà già stata messa in atto lo scorso anno nella facoltà di Scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine. Un questionario piuttosto complesso che comprendeva una parte generale finalizzata a far emergere eventuali carenze strutturali e organizzative, e una più specifica sui corsi e sull'operato dei vari docenti. «Più che altro si è trattato di un esperimento a livello dilettantistico — spiega Stefano Comino, rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà — proposto dai miei predecessori, che ha dato alcuni risultati (che ancora stiamo elaborando) anche se non può essere considerato significativo. Il questionario è stato distribuito a un numero di studenti troppo esiguo, ma i problemi comuni sono emersi egualmente». Sembra anche che i docenti abbiano dimostrato molta curiosità verso l'insolita iniziativa, anche se probabilmente non l'hanno accolta con esagerato entusiasmo. A ogni modo, gli studenti intendono proseguire nella strada intrapresa, anche se, secondo Comino il questionario va rivisto, tenendo conto anche delle obiezioni dei docenti. «Probabilmente — spiega infatti — il tutto deve essere maggiormente snellito, in modo da favorire la sintesi e l'individuazione rapida dei problemi. Inoltre — conclude il rappresentante degli studenti — per facilitarne la distribuzione capillare, sarebbe il caso d'inserirlo nel modulo d'iscrizione in modo che ogni studente riceva la propria copia, fissando poi un termine per riconsegnare le risposte.

APPUNTAMENTI

Arriva Carnevale

Si è conclusa, nello scorso mese di gennaio, la prima tornata degli esami di stato per l'abilitazione alla professione di attuario. Il 1991 è stato il primo anno in cui tali esami si sono tenuti anche nella nostra città. Hanno sostenuto l'abilitazione sei giovani laureati in scienze statistiche e attuariali, provenienti dall'omonimo corso di laurea dell'ateneo triestino, attivo dal '78. La figura professionale dell'attuario, ancora poco conosciuta in Italia, sta assumendo importanza sempre maggiore nel mondo economico che guarda con crescente attenzione ai problemi finanziari e di tutela assicurativa e previdenziale. Tipiche aree di intervento dell'attuario sono infatti le valutazioni tecniche e finanziarie riguardanti fondi pensione e casse di previdenza e assistenza, tariffe e bilanci d'imprese di assicurazione, investimenti immobiliari in genere.

● E' di prossima attivazione a Pordenone nel Museo delle scienze, in via della Motta 16, a cura della facoltà di Magistero con la collaborazione della facoltà di Scienze matematiche e fisiche di Trieste, un corso di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori e inferiori. Gli indirizzi generali previsti sono due: umanistico e scientifico-tecnico. E' ammessa l'iscrizione a un massimo di due indirizzi specialistici nel caso di affinità delle aree disciplinari nell'ambito del medesimo indirizzo generale. Il corso avrà inizio il giorno 9 marzo alle 15.30 al Museo delle scienze. Le pre-iscrizioni devono essere presentate alla segreteria dei corsi di perfezionamento, al 2.o piano dell'edificio centrale dell'ateneo di Trieste entro il 27 febbraio alle 12. L'orario di sportello è il seguente: martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12.

● Oggi, alle 20.30, l'Arci, per il ciclo Videovagando propone il film «Mamma ho perso l'aereo» al quale seguirà «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

● L'A.I.S.O. di Trieste, organizza un ballo mascherato al Vertigo per mercoledì 26 febbraio. La festa inizia alle 22 e il biglietto costa tredicimila lire. Per la prevendita chiedere di Cristina Gavagnin, in biblioteca centrale.

● Oggi Lucio Petronio, medico del lavoro e igienista, nell'ambito di conferenze promosso dalla Lega per l'ambiente di Trieste, terrà una conferenza che avrà come tema «Traffico e salute». L'incontro si svolgerà alle 17.30, nella sala Baroncini della sede delle Assicurazioni Generali, in via Trento.

● Ha avuto inizio la settimana scorsa, alla Cappella Underground, il ciclo di film «Schegge di follia». Si tratta di film mai giunti nelle sale cinematografiche locali. Mercoledì 26 febbraio verrà proiettato il film «L'angoscia» di Bigas Luna e in lingua originale in sala video, gli amanti di John Waters potranno assistere a «Female Trouble» e «Cry Baby».

PUBBLICHIAMO UN PRIMO ELENCO DI CONCORSI PER TESI E RICERCHE

Borse di studio per tutti

■ L'Istituto culturale Mòcheno-Cimbro istituisce una borsa di studio di lire 3 milioni per una tesi di laurea dell'A.A. '91-'92 sui temi dei Mòcheni e Cimbri di Luserna, da presentare entro il 31 marzo 1993 alla sede dell'Istituto in via Lenzi 1, 38050, Palu del Fersina, Trento.

■ L'Associazione degli Industriali della Provincia di Vicenza bandisce un concorso per tesi di laurea sull'economia vicentina, negli aspetti storico, economico, ecologico. Istituisce un 1.o premio di lire 2 milioni e un 2.o premio di lire 1 milione. Gli elaborati vanno presentati entro il 31 marzo 1992 in piazza Castello 3, Vicenza. Tel. 0444/542211.

■ Premio Cerretto, 2 borse di studio di lire 2.500.000 ciascuna per laureandi e laureati che svolgono ricerche sulla storia dei consumi, in qualsivoglia disciplina indaghi su spazi, tempi, riti e utensili della nutrizione. Valido fino al 15 giugno 1992; presso la biblioteca civica «G. Ferrero», via Peruzza 1, 12051, Alba, tel. 0173/290092.

■ Premio Alberto Acquarone di lire 4.500.000 al laureato la cui tesi riguardi la Storia degli Stati Uniti d'America. Premio da utilizzarsi per la ricerca presso Università degli Usa. Gli elaborati devono essere presentati entro il 18/4/'92. Per informazioni, prof. Cristina Giorcelli, c/o Dipartimento di Studi Americani, piazza Repubblica 10, 00185-Roma.

■ L'Associazione degli Industriali di Vicenza, un premio unico di lire 2 milioni per studenti che abbiamo discusso una tesi di laurea sullo sviluppo storico, tecnico, economico dell'oreficeria. Entro il 15 aprile 1992 presso l'Associazione, piazza Castello 3, Vicenza. Tel. 0444/542211.

■ Comune di Firenze, 1 borsa di studio di lire 5 milioni per ricerche su «Storia della donna dall'Antichità all'Età contemporanea». Gli elaborati, in 5 copie, devono essere consegnati entro il 23 febbraio 1992 a Progetto Donna, vicolo Santa Maria Maggiore 1, Firenze.

■ IlCentro Studi di Storia della arti africane, istituisce un premio di laurea di lire 1 milione per una tesi di laurea su «L'Arte Africana». Scadenza il 31 ottobre 1992. Per informazioni rivolgersi presso il Centro, in via delle Forbici 24/26, 50133 Firenze. Tel. 055/570216.

■ Regione Piemonte: bando di concorso annuale per cinque premi di due milioni cadauno per tesi di laurea su aspetti antropici, economici e storico-culturali delle aree protette del Piemonte. Il termine di presentazione delle domande è fissato al 31 marzo 1992: informazioni c/o Centro di documentazione, Cascina Le Vallere, Corso Trieste, 98-1002 Moncalieri (To).

■ Dal Centro di Studi Americani, alcune borse di studio di lire 3.500.000 per ricerche da condursi negli Usa. Destinate a laureati almeno da 2 anni, che abbiano condotto ricerche su Letteratura, Storia o Diritto Pubblico Americani. Entro il 30 aprile 1992, le domande devono essere inviate presso il C.S.A., via Michelangelo Caetani 32, Roma.

■ Università di Trieste, premio di laurea in memoria di Eraldo Mocchino ed Elena Foà. Due premi di lire 1.500.000 ciascuno, riservato ai laureati dell'A.A. 1991/1992 della Facoltà di Lettere e Filosofia. Le domande devono pervenire al Magnifico Rettore entro il 30 aprile 1992.

■ Università di Trieste, premio di laurea in memoria di Lucia Tranquilli, unico e indivisibile di lire 1 milione. Per tesi di laurea approvate entro l'anno solare 1992, su argomento storico, culturale, archeologico o artistico riguardanti Trieste e la Venezia Giulia. Le domande devono pervenire al Magnifico Rettore entro il 31 dicembre 1992.

■ Università di Trieste, premio di laurea di lire 500.000 in memoria della professoressa Alfonsina Braun per una tesi di laurea, approvata presso la Facoltà di lettere e filosofia nell'A.A. '90/'91, in Glottologia o Grammatica greca o latina o Filologia micenea. Le domande devono pervenire al Magnifico Rettore entro il 15 marzo 1992.

■ Università di Trieste, una borsa di studio di lire 1 milione, in memoria di Maria Pia Perassi. Per una studentessa meritevole della Facoltà di Lettere e Filosofia. Rivolgersi presso il Rettorato - ufficio Affari Generali.

■ Rotary club Trieste, premio di laurea di lire 2 milioni, per neolaureato autore di tesi, discussa entro l'A.A. '91/'92, su argomento di carattere storico triestino o istriano. Le domande devono essere inviate entro il 15 luglio 1992 al Magnifico Rettore.

Laureati d'ottobre

Facoltà di lettere e filosofia

Laurea in lettere
Luigia Bacarini, Monfalcone, (108); Anna Barbierato, Trieste, (110 e lode); Maria Estibaliz Beneitez Nieto, Trieste, (110); Claudio Betta, Monfalcone, (108); Ester Burin, Udine, (110); Mariarosa Burino, Porcia, (110 e lode); Francesco Cuttini, Udine, (110 e lode); Caterina Drusin, Vergnacco, (110 e lode); Valentina Fogher alias Fogar, Trieste, (110); Lucio Galet, Fontanafredda, (99); Anna Garano, Trieste, (110 e lode); Patrizia Gasparini, Udine, (110 e lode); Susanna Gregorat, Trieste, (110 e lode); Laura Mezzarobba, Azzano Decimo, (110); Anna Nicolaidi, Trieste, (97); Vieri Peroncini, Villa Vicentina, (105); Elio Radeticchio, Trieste, (110); Enrico Rizzardi, Trieste, (110 e lode); Claudia Salata, Trieste, (110 e lode); Davide Sciuto, Latisana, (110 e lode); Barbara Vittor, Gradisca d'Isonzo, (108).

Laurea in filosofia
Roberta Boschian, Cavasso Nuovo, (104); Antonella Coppola, Trieste, (110 e lode); Antonella De Angeli, Trieste, (110 e lode); Serenella Gallo, Monfalcone, (108); Raffaela Marcuzzi, Trieste, (106); Viviana Rancati, Udine, (104); Rosa Spampinato, Basaldella, (110).

Laurea in storia
Vania Bianco, San Vito al Tagliamento, (110 e lode); Manuela Nemi, Trieste, (110); Paola Rebetz, Trieste, (110); Ilaria Rocchi, Trieste, (110).

Laurea in lingue e letterat. stran. moderne
Silvia Ambrosi, Trieste, (110 e lode); Giuliana Bertolissi, Ragogna, (110 e lodé); Fulvia Carbonaio, Trieste, (102); Elena Cerqueni, Trieste, (110 e lode); Antonio Efthimiou, Trieste, (102); Daniela Gradanti, Trieste, (110); Ivana Marroncelli, Guardiagrele, (110 e lode); Flavia Marsilli, Trieste, (110); Cinzia Mattellini, Trieste, (110 e lode); Vania Modesti, Belluno, (108); Riccarda Novello, Torreano di Martignacco, (110 e lode); Sabrina Rudl, Trieste; (108); Paola Rupini, Trieste, (104); Mariachiara Sassu, Muggia, (108); Anna Vakirtzi, Trieste, (110 e lode).

SERVIZIO OPERATIVO DA TRE ANNI

Una banca dati di Noopolis su stage, master e scuole

UDINE — Una banca dati con informazioni su borse di studio, concorsi per dottorati, stage, master, scuole di specializzazione gestiti da istituti italiani ed esteri, pubblici e privati. Questo in sintesi il contenuto del servizio di informazione del Centro internazionale di sviluppo e cooperazione Noopolis, operativo da tre anni anche a Udine. Il servizio, completamente gratuito, è gestito dall'assessorato comunale alla pubblica istruzione che, attraverso un terminale, è collegato alla banca dati nazionale di Noopolis realizzata in collaborazione con il Cnr.

L'archivio di Noopolis viene continuamente aggiornato e contiene informazioni su decine di Paesi e migliaia di borse di studio. E' disponibile, inoltre, anche un elenco dei bandi già scaduti e delle istituzioni che abbiano erogato almeno una volta borse di studio.

«Il nostro servizio — spiega Francesco Passarino, addetto alla gestione del terminale — si rivolge agli studenti compresi tra la scuola superiore e l'università. Ogni anno soddisfiamo circa cinquecento-seicento richieste e di queste quasi la metà riguarda laureati». Le domande di informazioni provengono da tutta la regione e, in qualche caso, anche dal Veneto e dal Trentino, a

Informazioni spedite direttamente a casa

dimostrazione dell'interesse verso questo tipo di iniziativa che non trova in genere spazio all'interno delle nostre università.

Per accedere ai dati di Noopolis è sufficiente recarsi all'assessorato all'istruzione di Udine, in via Savorgnana 12, nelle ore di ufficio, e compilare una scheda specificando le proprie richieste. La risposta viene spedita a domicilio entro pochi giorni. Ovviamente, anche la banca dati di Noopolis ha dei limiti, in particolare per quel che riguarda bandi emessi da istituti locali che possono sfuggire al censimento anche dei centri periferici del servizio.

«Tempo fa — prosegue Passarino — qui in Friuli abbiamo fatto un tentativo per cercare di colmare questa lacuna, spedendo a molti enti locali un invito affinché ci informassero con continuità delle loro iniziative in questo campo. La cosa però non ha avuto molto seguito, anche perché sarebbe necessario anche da parte nostra un lavoro più sistematico che non siamo in grado di fare». Attualmente, infatti, il servizio Noopolis è ospitato all'interno di un ufficio dell'assessorato che svolge però in prevalenza altri compiti, così come l'unico operatore destinato alla gestione del servizio. Dunque, senza un potenziamento delle strutture e del personale addetto è difficile immaginare un miglioramento della qualità e della quantità delle informazioni erogate. Anche così, tuttavia, l'esistenza di Noopolis si rivela preziosa in un contesto in cui agli studenti non vengono offerte molte altre occasioni di conoscenza. Per quel che riguarda l'Università di Udine, per esempio, le uniche alternativa sono rappresentate da uno sportello presso la segreteria (che si occupa però solo dei bandi emessi da università italiane o dal ministero degli Esteri) e dall'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario), che gestisce in proprio alcune borse di studio ed espone in una bacheca i bandi eventualmente inviatigli da altri enti. Per tutto il resto allo studente non resta che armarsi di pazienza e consultare con attenzione le bacheche dei singoli istituti, sperando che tutto ciò che arriva venga esposto con tempestività e in buona evidenza.

Luca Pantaleoni

MUGGIA

Emergenza ambulatorio

Si allungano ancora i tempi di ristrutturazione dell'ex dispensario

Forse non sarà come per Cattinara. Forse i tempi di ultimazione saranno minori. Però quanto penare per il completo restauro del vecchio poliambulatorio muggesano ex Saub, ancor prima già clinica. La sua inattività si ripercuote inevitabilmente sulle necessità di strutture sanitarie nella cittadina costiera; strutture che sono carenti per i bisogni di 13 mila abitanti.

A Muggia funziona attualmente, come unico recapito di segretario locale, l'ex dispensario antitubercolare. Servizi erogati: consultorio familiare, quello pediatrico, ambulatorio di igiene e profilassi, poliambulatorio specialistico, oltre all'ufficio amministrativo territoriale. Anche se l'ex dispensario sembra funzionare abbastanza bene per quel che può, la domanda sanitaria della popolazione è superiore all'offerta. Nel centro costiero si possono effettuare gli esami del sangue, tuttavia per altre prove ed esami medici, in primis quelli radiologici, bisogna trasferirsi in città, il che può risultare non troppo agevole specie ai più anziani. Dopo l'opera di consolidamento delle fondazioni, sono ripresi da pochissimo, commissionati dall'Usl triestina, i lavori di ristrutturazione e risanamento del poliambulatorio (da almeno cinque anni tale solo di nome) in via Battisti. lavori lunghi, lunghissimi. In questi giorni si è assistito alla posa delle tegole sul tetto, e pure alla sistemazione delle facciate. «Speriamo che in estate si riesca a togliere le impalcature esterne — auspica Diego Rota, assessore locale alla sanità — e che almeno entro la fine dell'anno arrivino all'interno dell'edificio le prime apparecchiature». La speranza, tuttavia, parlando specialmente di interventi pubblici, è assai spesso difforme dalla realtà. La struttura, comunque, una volta rimessa a posto sarà destinata a sede del Distretto sanitario di base di Muggia; distretto che nella fattispecie coincide proprio col territorio comunale rivierasco, ma che tristemente, lo conferma lo stesso Rosa, «oggi è solo un'ipotesi». «Tra i principali scopi del distretto sanitario — afferma l'assessore muggesano — vi è quello di creare un raccordo diretto tra l'Usl, per quanto riguarda il bisogno sanitario, e il Comune, per le esigenze assistenziali, nel servizio poi reso alla cittadinanza. Purtroppo questo non si è finora verificato, e ancora adesso non si riesce a collegare le due parti, neanche a livello regionale.

«Abbiamo chiesto di recente all'Usl — prosegue Rota — di nominare un responsabile locale per il distretto, ma non se n'è fatto nulla. Loro sostengono che ciò è da attribuirsi proprio all'assenza di strutture logistiche: la sede, in effetti, non c'era e non esiste ancora. Noi però abbiamo seriamente bisogno di un responsabile distrettuale aiutato magari da funzionari, in modo da poter collaborare, noi come Comune, con l'Usl anche a livello progettuale, di programmazione. Una volta finiti i lavori al poliambulatorio, si potrebbe così partire per tempo con i servizi». Le richieste del Comune all'Usl partono anche in riferimento allo stallo riguardo all'assistenza infermieristica domiciliare, che a Muggia dovrebbe toccare una trentina di persone richiedenti, ma che non è ancora partita. «Siamo fermi — dice Rota — perché è necessario appunto, e questo è un caso concreto, un coordinamento fra Usl e l'ente municipale nella gestione del personale del Comune e quello dell'Unità sanitaria locale».

Luca Loredan

Il poliambulatorio di Muggia, ancora in fase di ristrutturazione. (Foto Balbi)

MUGGIA

Ecco la Lega

La Lega democratica sbarca anche a Muggia. Stasera, alle 18, nella sala teatrale «Verdi», prima presentazione pubblica cittadina del cartello politico. Prenderanno parte all'incontro l'astronoma Margherita Hack, il professore universitario Giacomo Costa e Fabio Marchetti della presidenza delle Acli. Tra i relatori odierni, il parlamentare Willer Bordon, Paola Sain, radicale antiproibizionista, il consigliere regionale Milos Budin e Claudio Mitri, già assessore provinciale dc, attualmente principale rappresentante della Rete nella zona; in più, esponenti del mondo verde e ambientalista. Scopi dell'incontro, riproporre le linee del programma della Lega e la costituzione di un apposito comitato promotore muggesano.

l. l.

SAN DORLIGO

Una nuova mappa «archeologica»

Un volume che raccoglie dati preziosi sulle consistenze archeologiche del territorio di San Dorligo, così è stato definito il libro «Topografia archeologica» del Comune di San Dorligo della Valle, presentato l'altro ieri sera nella sala consiliare del municipio. Presenti autorità locali e non, molti addetti ai lavori, consistente la presenza anche di rappresentanti delle associazioni culturali e sportive del Comune, a testimonianza di un interesse notevole per l'iniziativa.

La ricerca sui siti archeologici, pubblicata dal Centro di scienza e ricerca dall'Accademia slovena delle scienze e delle arti di Lubiana, è il frutto del lungo lavoro svolto da Stanko Flego e Matej Zupancic, i due autori del libro. Considerata l'importanza di una tale opera, per raggiungere dunque i lettori sloveni e italiani, la ricerca è stata corredata da una traduzione «simultanea» nella lingua italiana a cura di Lidija Rupel.

La pubblicazione del libro non è un fatto casuale, come ha sottolineato il direttore della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste Milan Pahor. Essa, infatti, è il risultato del lavoro della Commissione per la topografia presso la Sezione storia della Biblioteca. La Commissione è stata istituita nel 1983 e tra le sue attività principali c'è proprio l'elaborazione di una topografia dei siti archeologici dell'intero territorio di Trieste.

La ricerca iniziata da Stanko Flego con il «suggerimento» di una tradizione popolare del luogo (si diceva a Bagnoli che c'è stato sul pendio del Monte Usello un antico paese, poi abbandonato attorno al 18.o sec.) è continuata poi fino al 1990. A Flego si è aggiunto Matej Zupancic, insieme i due archeologi hanno setacciato a fondo la zona, portando alla luce nuovi siti archeologici, nuove testimonianze della presenza umana che si dispongono su un arco cronologico che va dalla preistoria alle epoche più recenti.

Le località di interesse archeologico ora conosciute sono più di sessanta nella sola zona [...] Breg (parte del Comu[ne] di San Dorligo che [...] estende verso la pia[...] ra). Flego e Zup[ancic] hanno preferito [...] proccio topografico [...] ricerca, viste anche [...] difficoltà per la manca[n]za di strutture ade[guate] e per le innumer[evoli] leggi che regolano o [...] lano la ricerca e il ri[tro]vamento di reperti archeologici.

La loro è dunque s[...] soprattutto un'opera [di] osservazione del terr[ito]rio, alla quale sono [se]guiti confronti, do[cu]mentazione e verifi[ca] su vari piani di ric[erca] scientifica.

Del libro «Topog[rafia] archeologica» del Co[mu]ne di San Dorligo d[ella] Valle hanno parlato [il] sindaco locale Ma[...] Pecenik, l'assessore a[lla] cultura Aldo Stefancic, [il] direttore della Biblio[teca] nazionale slovena e [degli] studi Milan Pahor, i [due] autori, Stanko Fl[ego e] Matej Zupancic, e [la di]rettrice alla Sovr[inten]denza per l'arche[ologia] della Regione Fri[uli-Ve]nezia Giulia Franca [Mase]lli Scotti.

Damiana

DUINO AURISINA

Una zona in mano ai vandali

Staccionate divelte sul sentiero Rilke, mucchi di rifiuti ammassati dappertutto, in quello che rimane del locale che una volta si chiamava «La Caravella». E ancora, cartelli segnaletici rovesciati e ridotti in rottami sulla strada statale A14. Gli episodi di vandalismo, nel Comune di Duino-Aurisina, cominciano a farsi fin troppo frequenti, tanto da non poter più venir considerati dei casi isolati, ma un sintomo preoccupante di una situazione che va deteriorandosi. Certo, il piccolo Comune costiero rimane ancora un'oasi di tranquillità, le condizioni di vita sono senza dubbio molto più simili a quelle del paese in cui tutti si conoscono ed è ancora un piacere scambiare quattro chiacchiere con il vicino di casa.

Tuttavia, anche nella zona, la presenza della «piccola» delinquenza, seppur occasionale, comincia a farsi sentire. Poco tempo fa proprio a Duino, erano stati segnalati alcuni furti e atti di vandalismo in alcune abitazioni non lontane dalla discoteca situata poco distante dal mare. Numerosi problemi erano stati lamentati più volte dai gestori e dagli addetti alla stazione di rifornimento a fianco degli autogrill situati all'ingresso del casello autostradale. «Situazioni spiacevoli, ma facilmente controllabili» hanno sempre dichiarato i carabinieri della zona parlando del problema. Quello che evidentemente è ben più difficile da tenere a freno e quasi impossibile eliminare senza un controllo assiduo e permanente è il vandalismo insensato, completamente imprevedibile, immotivato.

La rabbia di chi prende di mira le balaustre di legno che delimitano la splendida passeggiata del sentiero Rilke. Pochi chilometri, ritagliati tra cielo e mare, accessibili a tutti, perché privi di ostacoli particolari, che offrono una vista da mozzare il fiato anche all'osservatore più svagato. La bellezza del paesaggio evidentemente, non ha minimamente turbato chi, con violenza e determinazione ha spezzato in alcuni punti la staccionata, segandone addirittura un pezzo e gettandolo in un cespuglio. Ed è altrettanto chiaro che nessuna preoccupazione sfiora la mente dei vandali che, già molti anni fa, hanno letteralmente ridotto a pezzi, l'ex locale «La Caravella», attualmente di proprietà della società Fin.Tour, quella della baia di Sistiana per intenderci.

Il degrado, soprattutto nella zona dove una volta esisteva anche un campeggio, ha raggiunto il massimo. Di peggio, veramente, non si può immaginare. Del locale sono rimaste in piedi solamente i muri. Dentro, l'immondezzaio. Bottiglie rotte accatastate una sopra all'altra, finestre e porte sventrate. Dappertutto scritte più o meno oscene. Alla furia dei vandali non hanno resistito nemmeno i sanitari di quelli che originariamente, s'intuisce, dovevano essere dei bagni. In un grande stanzone desolatamente sporco, una vecchia cucina abbandonata e arrugginita ricorda i tempi in cui il locale godeva di una certa floridezza economica. Che sono ormai, decisamente lontani.

Da tempo tutto è abbandonato, tanto che per evitare che qualche incauto visitatore si ferisca con pezzi di ferro arrugginito o siringhe, i padroni attuali avevano provveduto a chiudere gli ingressi con delle reti di protezione, che adesso sono già state strappate e accantonate in un angolo insieme al resto dell'immondizia. Per quanto tempo ancora tutto rimarrà così? Nessuno può saperlo, tantomeno la società proprietaria in attesa fiduciosa di un compratore. E nemmeno il sindaco del Comune Vittorino Caldi che risponde ormai rassegnato: «Quella ormai è terra di nessuno. A Sistiana, non si è potuto realizzare nulla, nonostante le buone intenzioni di chi aveva presentato tanto di progetti. E' chiaro che ora questi luoghi sono preda di vagabondi e drogati che vi trascorrono la notte quando capita e che a poco a poco hanno trasformato quella zona in un immondezzaio. Non si può pretendere però, dai proprietari, che si preoccupino di rimettere in sesto un luogo, dove non gli è permesso di operare concretamente».

Il discorso del Rilke, invece, a giudizio di Caldi è diverso. Lì, la manutenzione viene fatta dal Comune in collaborazione con la Provincia. «A tener pulito ci pensiamo noi — spiega infatti — con buoni risultati. Certo, se qualcuno viene e prende a martellate le staccionate non possiamo saperlo. Se ci vengono fatte delle segnalazioni però, facciamo in modo di por rimedio anche a questi problemi».

Erica Orsini

Tre eloquenti immagini dello stato di abbandono in cui si trovano alcune zone di Duino, come il sentiero Rilke e l'ex «Caravella». (Foto Francesca Ghersinich)

DUINO

US senza Psi e Pds

Il consiglio direttivo regionale dell'Unione slovena riunitosi ad Aurisina, ha esaminato i preparativi del partito alle prossime elezioni politiche. Nel corso di un'mpia e approfondita discussione è stato espresso il rammarico per l'atteggiamento delle componenti slovene del Psi, del Pds e di Rifondazione comunista che hanno in sostanza declinato la proposta di una presenza comune della minoranza slovena alle prossime elezioni politiche. Tuttavia, secondo l'Unione slovena esiste ancora un margine per la partecipazione congiunta per il Senato, con un unico candidato apartitico e rappresentativo dell'intera comunità in lizza per il Senato nelle circoscrizioni di Trieste e di Gorizia. Tale possibilità verrà definitivamente verificata nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda le elezioni alla Camera dei deputati, il partito della minoranza slovena ha comunque deciso la presentazione di propri candidati nel cartello della lista «Federalismo», che raggruppa i simboli dei partiti delle minoranze linguistiche in Italia, compreso quello dell'Unione slovena, e simbolicamente li colega in un'E azzurra su sfondo giallo, simboleggiante l'Europa dei popoli. Qualora la via di una candidatura comune per il Senato risultasse impraticabile l'Unione slovena presenterà i propri candidati nella lista Federalismo anche per il Senato.

IN BREVE

Lavori sul tratto Slivia-Carso

Il Comune di Duino-Aurisina informa che in seg[uito ai] lavori relativi al collegamento autostradale Si[stiana-] Opicina, l'Anas di Trieste deve provvedere alla d[emoli]zione e ricostruzione del sovrappasso sulla strada [comu]nale n. 34 che collega Slivia paese alla strada Provi[nciale] del Carso. A tale scopo il Sindaco di Duino-Aurisina [con] propria ordinanza dd. 11.2.1992, ha disposto la chi[usura] al traffico veicolare della Strada comunale succitata [per] il periodo dal 22 al 29 febbraio 1992. Inoltre, il gio[rno ...] febbraio 1992 verrà interrotto anche il tratto aut[ostra]dale interessato ai lavori e precisamente da Pros[ecco a] Duino. Il traffico sarà dirottato sulla strada Provin[ciale] del Carso.

Nuove prospettive per le comunità istriane

Dopo l'incontro delle scorse settimane con il presid[ente] della giunta regionale Vinicio Turello — che ha a[vuto] parole di incoraggiamento e di sostegno per l'opera [che] le associazioni dei profughi istriani svolgono a Tries[te e] in Regione — e proseguendo nell'azione in corso n[ei ri]guardi delle autorità regionali — una delegazione [del]l'associazione delle comunità istriane guidata dal p[resi]dente Ruggero Rovatti, presenti il consigliere reg[ionale] Lucio Vattovani e il vicepresidente Manuele Braic[o, si è] incontrata con il neo assessore regionale Carmelo [...]druccio. All'esponente regionale sono state prosp[ettate] le esigenze dell'associazione ed il programma [che la] stessa ha impostato per l'anno in corso, anche sulla [base] del recente «riconoscimento» regionale ottenuto [dalle] Associazioni dei profughi istriani grazie all'appro[vazio]ne dell'ultima legge finanziaria e di bilancio che ri[cono]sce ufficialmente la positiva azione svolta da tal[i asso]ciazioni nel campo culturale e sociale.

Concorso fotografico sul Carso che muore

L'ente nazionale Acli ricreazione sociale (Enars) [in] collaborazione con Anni verdi (Associazione per il di]ritto all'ambiente, alla salute e alla qualità della vita) sta organizzando un concorso fotografico con successiva mostra sul tema «Il Carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente). Il nostro scopo è di sensibilizzare la gente di fronte alle problematiche ambientali ed in particolare, prendendo in considerazione il Carso, territorio che circonda la provincia di Trieste, con uno strumento che forse meglio fa risaltare la problematica attraverso l'immagine nella realtà. Le iscrizioni sono già iniziate e si raccolgono nella sede dell'Enars in via S. Francesco 4/1.

Ambiente, troppa confusione sulla tutela dei boschi

Il consigliere regionale dell'Unione Slovena Boj[an] Brezigar, con un'interrogazione, ha chiesto alla gi[un]ta regionale di fornire un'interpretazione autentica della legge regionale che regola gli interventi di rile[vanza] urbanistico-ambientale, al fine di evitare che le opere di manutenzione dei boschi siano sottoposte a concessione edilizia. «Per alcuni siti di proprietà privata o soggetti ad usi civici, si sono sempre fatti e anzi, è auspicabile che si continui a farli, a tutto van[taggio] della natura e dell'uomo. Non fosse altro — sottolinea Brezigar — perché questi lavori concorro[no] a rendere meno aggredibili dal fuoco gli alberi e i boschi». Secondo il consigliere regionale dell'Un[ione] slovena è solo un'interpretazione restrittiva [della] legge regionale in materia il motivo per cui per qu[esti] lavori viene richiesta la concessione edilizia.

Gli ortodossi a Trieste, una comunità sconosciuta

Una visita attenta agli edifici sacri delle tante confessioni presenti a Trieste è necessaria per chi vuole avvicinarsi non superficialmente alla città. Visita di notevole interesse estetico: per la preziosità architettonica e per i tesori d'arte contenuti; ma pure una delle più illuminanti chiavi di lettura della più riposta individualità degli abitanti di questa città. Quell'anima probabilmente unica di Trieste — che trova nell'incisiva prosa di Scipio Slataper una sua esaltazione quasi lirica — affonda sicure radici in quella piattaforma di libertà e tolleranza di chi volle creare qualcosa di nuovo, di inedito agli albori di quel secolo dei lumi tanto ricco di luci sfavillanti cui si contrapposero pure — è doveroso ricordarlo — tenebre paurose. Nazioni si dissero al tempo (Trieste, metà del '700) le comunità omogenee per lingua, tradizioni e confessione religiosa che, nel reciproco rispetto, concorsero alla formazione di quelle temperie di libertà e tolleranza cui ci si riferisce.

Come ogni aspetto della città anche la presenza di comunità religiose acattoliche ha origine nella politica perseguita dagli Asburgo d'Austria nel primo Settecento. Per gli esiti della «Guerra di secessione spagnola» Vienna vide estesi i suoi domini nella penisola italiana: una politica marinara si imponeva, anche se l'Adriatico era ancora tutto di Venezia. Già nel 1717 una risoluzione sovrana dichiarava — unilateralmente — libera la navigazione in Adriatico e metteva sotto la protezione della corona d'Austria tutti i navigli diretti ai suoi scali. Gli unici sbocchi al mare utili la monarchia li aveva, di fatto, nei porti di Fiume e di Trieste: quelli che nel 1719 Carlo VI decise di dichiarare porti franchi. Lo sviluppo di Fiume fu molto limitato; quello di Trieste, agli inizi molto stentato.

Ma se il dialogo fra il sovrano dinamico e determinato e la città — ancora chiusa nei limiti culturali e psicologici del borgo murato medioevale — fu un parlare tra sordi, fu grande invece l'interesse in quelle regioni che, all'epoca, erano ancora sotto il dominio della Sublime Porta. E' del 1731 il ricordo del primo greco, originario di Zante, ad arrivare e fermarsi a Trieste: e già nel 1736 s'ha notizia di commercianti trasferitisi dalla Grecia e dall'Illiria; con il generico termine di illirico si indicavano allora gli abitanti della costa dalmata e dell'hinterland immediato: Serbia, Bosnia, Croazia. Immigrazione quasi esclusivamente maschile: di uomini disposti ad affrontare i disagi e la durezza del vivere in quella baraccopoli, sorta fuori mura, su terreni precari, fra saline bonificate e da bonificare.

Le opportunità erano sicuramente allettanti e la comprensione per i bisogni dei nuovi insediati — manifestata dal governo centrale tramite i suoi rappresentanti locali — soddisfacente. Già nel 1745 Maria Teresa, succeduta al padre nel 1740, ampliava i privilegi e le immunità elargite aggiungendovi provvedimenti innovativi tendenti — nella cattolicissima Austria — alla graduale abolizione delle restrizioni alla libertà di culto. La comunità ortodossa andò rapidamente normalizzandosi: sia con il formarsi di famiglie regolari, nel privato, sia per pratiche religiose, nel pubblico: dal 1748 ebbe stabile dimora in città Damascano Omer[...] [ar]chimandrita, prim[o su]periore e rappresentante generale in tutto ciò che concerneva le relazioni ecclesiastiche tra greci ortodossi e fra ambedue le comunità e il governo austriaco. Anche quella triestina — come tante altre orientali — era una chiesa autocefala, indipendente cioè dall'autorità dei Patriarchi.

(1 - Continua)

Laura Ruaro Loseri

LA 'GRANA'

Il diritto-dovere di lavorare non è a giorni alterni

Care Segnalazioni,
appartengo all'innumerevole schiera di persone che si servono dell'auto per uso lavoro (rappresentanti, artigiani, ecc.) e che, con l'introduzione in città delle targhe alterne, si vedrà costretto a lavorare un giorno sì e uno no, pagando però le tasse per tutti i giorni. La Costituzione italiana all'articolo 4 afferma: «Riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro ecc.», quindi ogni altro provvedimento è anticostituzionale. Chiedo perciò all'egregio commissario prefettizio come pensa di risolvere detto quesito. Inoltre non mi si venga a dire che quando in città giungevano centinaia di pullman e auto di turisti «Yu» non creavano inquinamento: «potenza del denaro».

Vittorio Degano

PSICHIATRIA / POLEMICA

Chiudere i manicomi non è bastato

E' con profonda amarezza che la Diapsigra vuol fare obiezioni alla segnalazione dell'Afasop «Disagio mentale nuove frontiere». I malati di mente non amano essere oggetto di polemiche, invece, sulle loro spalle, se ne fanno anche troppe. L'associazione dei malati psichici non dovrebbe coprirsi nel cono d'ombra degli psichiatri democratici, i quali in questi quattordici anni hanno dimostrato, con grande perizia, di prenderci per i fondelli, con promesse non mantenute, tanto da far sorgere il dubbio di un piano predisposto nel progetto originario, imputando alla cattiva volontà politica i mali terribili che affliggono la psichiatria.

L'esperienza triestina della psichiatria democratica rimarrà nella storia medica quanto di più vergognoso sia potuto accadere in questa città. Le conseguenze sono note a tutti: dall'abbandono del malato, alla solitudine, alla deresponsabilizzazione del personale, alla custodia e assistenza dei malati ai genitori, anche in età avanzata e via dicendo, in quanto il discorso approderebbe alla radice del pensare e dall'agire di Basaglia. La fine del manicomio doveva coincidere con una sensata ed equilibrata consapevolezza civile, scientifica, umana da gestire con prudenza e gradualità. La strategia basagliana fa dell'apertura del manicomio, non già il momento più immediato di una politica psichiatrica, nutrita da uno specifico pensiero clinico, oculata e mirante a uno sperimentale, sostenuto e protetto inserimento del malato nel mondo del lavoro, ma la prima tappa di una politica di trasformazione totale della società e dell'uomo, sorretta da una visione ideologica di estrema sinistra, usando il disturbato come mezzo e non come fine. Non ha ridato la voce al malato, bensì gli ha messo in bocca il proprio verbo, mentre faceva ammutolire il medico sopraffacendolo con il rumore delle assemblee «rivoluzionarie».

Le promesse e le proposte di piccole strutture funzionanti, il coinvolgimento consapevole dei familiari nella cura, la riabilitazione del sofferente psichico, senza pesare con contributi economici, la modica dose di psicofarmaci, si scontrano con l'inefficenza del servizio, tanto da far sorgere il sospetto, a quattordici anni della promulgazione della 180, che il caos sia più voluto che subito. Sono ormai passati i tempi della favola dell'asino e della carota. I «presunti denigratori» partecipanti alla «Tavola Rotonda» del 9/12 erano tutti primari psichiatri di comprovata professionalità, non maghi o illusionisti. La presenza delle due presidenti nazionali dell'Arap e Dapsigra, hanno stimolato con le loro dirette testimonianze l'urgenza di riforme a questa psichiatria prigioniera di ideali utopistici in sfacelo in tutto l'est europeo. Nessuno può negare, nascondere o camuffare i mali terribili che affliggono l'attuale psichiatria. Non si tratta, però, di restaurare i manicomi, ma di riaffermare una libera psichiatria, con quell'autonomia medica nella cura del malato, adottando quei meccanismi capaci di consolidare un proficuo trattamento fra il sofferente psichico e il personale motivato, per riportarlo, per quanto possibile, a una vita decorosa.

Bruna Cerni

Vaglia disperso

Con riferimento dell'articolo «Jugoslavia destinataria ignota», comparso sul Piccolo, preciso che l'8 gennaio ho spedito a dei parenti a Fiume lire 300.000 a mezzo vaglia postale internazionale, destinataria Jugoslavia anziché Croazia, ma fino a oggi non ho più saputo niente. Perché il vaglia non è stato restituito al mittente? Cosa fa il consolato jugoslavo a Trieste in strada del Friuli?

Arturo Pirini

AMBIENTE / CENTRALE KRSKO

Una coincidenza quel black-out?

Su «Il Piccolo» leggiamo che giovedì 6/2 la protezione civile e i vigili del fuoco della nostra provincia si sono trovati in stato di allarme a causa di un incidente occorso alla centrale nucleare di Krsko il giorno prima. Sino a qui nessuna meraviglia, purtroppo, visto che tali incidenti sono stati in passato molto frequenti, al punto da far invocare la chiusura definitiva di tale centrale. Unica novità, forse, è costituita dalla notizia che la centrale è stata immediatamente bloccata dai tecnici della Repubblica slovena. Mercoledì stesso si verifica a Trieste un fatto per fortuna piuttosto insolito, ne parlano addirittura i giornali e i notiziari radio e televisivi: in mattinata molti rioni restano improvvisamente privi di energia elettrica per oltre 40 minuti. I vigili del fuoco sono mobilitati per soccorrere i malcapitati fermi negli ascensori. Questa è la cronaca, un'altra è invece la domanda: è stata una pura e semplice coincidenza, di quelle che succedono una volta ogni mille casi, oppure un po' di quell'energia pericolosa che Krsko produce arriva sino a noi? Non so a quanti altri possa essere venuto questo dubbio, ma credo sarebbe a questo punto estremamente utile una precisazione da parte dell'Acega e dell'Enel.

Fulvio Marchi

Sindacaliste penalizzate

Con riferimento all'articolo relativo al blitz dei sindacalisti Cisnal al ristorante «Brek» di via San Francesco. Siamo dipendenti iscritte al sindacato Cisnal e il primo motivo della nostra iscrizione è stato quello di reagire alle discriminazioni che ci colpiscono e che si sono intensificate in seguito alla nostra attività sindacale. Il sindacato da un mese sta tentando di contattare la sede centrale di Spinea e il nostro direttore, Franco Sardiello, purtroppo con esito negativo. Nel frattempo le rappresaglie contro di noi si sono moltiplicate e si sono concluse con il licenziamento di un iscritto al nostro sindacato. Se il giorno del blitz certe colleghe solidarizzavano con il direttore è perché, non essendo iscritte, le suddette fruiscono di condizioni di privilegio rispetto alle altre, le quali, per esempio, sono costrette a lavorare tutte le domeniche.

Ci chiediamo se, alla vigilia del Duemila, la semplice adesione a un sindacato possa essere considerata da certuni ancora un reato.

Seguono 8 firme

SANITA' / NUOVE FIGURE INFERMIERISTICHE

Rimane ancora emergenza

La segreteria provinciale della Cisnal - Sanità vuole mettere a conoscenza, sia dei lettori che dei futuri operatori tecnici addetti all'assistenza, del fatto che queste figure professionali nell'ambito della sanità non saranno la soluzione all'emergenza infermieri che da tempo assilla la sanità di casa nostra, e spiega perché il corso previsto e regolamentato dal decreto ministeriale n. 295 del 26 luglio 1991 è in applicazione dell'articolo 40, comma 3, Dpr 384/90, il quale all'allegato 2 determina i campi di attività dell'Ota dando sì priorità all'attività alberghiera; alla pulizia utensili usati dal paziente; alla collaborazione con l'infermiere professionale per accudire il malato; al trasporto degli infermi e del materiale biologico-sanitario; al rifacimento del letto non occupato; all'aiuto nella distribuzione del pasto e all'aiuto nel cambio della biancheria del paziente e nelle operazioni fisiologiche, ma determina anche lo svolgimento dei compiti dell'ausiliario socio sanitario e cioè quelli di normale pulizia degli ambienti (corsie, stanze di degenza, docce, bagni, scale, atri) raccolta rifiuti solidi e liquidi e speciali; trasporto di medicine, materiale, vitto, vestiario e biancheria. Quindi, come si può ben comprendere, la nuova figura non sarà solo un supporto per l'infermiere professionale ma un factotum che, oltre a curare l'assistenza al malato, dovrà provvedere anche alle pulizie generali del reparto di appartenenza.

Questo, a parer nostro, doveva essere regolamentato diversamente, perché se lo scopo primario di questo nuovo profilo professionale è di supporto all'infermiere professionale, non doveva essere coinvolto anche nelle pulizie degli ambienti, ma solo in quella che può riguardare il malato. Sennò lo scopo dell'inserimento di questa nuova figura è puramente strumentale e incondizionatamente penalizzante per il personale ausiliario che si sta riqualificando con fatica e serietà, ma che alla fine come premio è doppiamente sfruttato...

Margherita De Leo
segretaria provinciale
Cisnal sanità

STADIO / LE TRIBUNETTE CHE ANDRANNO OLTRECONFINE

Altro che regali, servono anche qui

Mi riferisco alla notizia secondo cui le strutture tubolari, allestite dal Comune di Trieste allo stadio Grezar alcuni anni fa, quando la Triestina ritornò in «B», verrebbero cedute gratuitamente alla città di Pola. Ora, con la più grande comprensione nei riguardi della Croazia e di Pola, penso proprio che l'amministrazione comunale di Trieste non sia in grado di regalare niente a nessuno; prova ne sia che il commissario prefettizio sta rastrellando tutto ciò che può, persino multe inevase da più di qualche lustro, per fare fronte alle deficienze di cassa. Ma comunque, se proprio un regalo si deve fare, sarà forse opportuno dare prima un'occhiata in casa propria; sono certo che molte società sportive locali, che tirano la vita con i denti e con ammirevole prova di senso civico e di abnegazione da parte dei volontari che vi dedicano il proprio tempo libero, farebbero salti di gioia nel ricevere una parte di queste strutture, in modo d poter allestire delle piccole tribune. E mi permetto di consigliare queste associazioni sportive a farsi avanti, prima che il tutto s'involi.

Vorrei trattare ancora un argomento, discusso in seno al nostro consiglio direttivo: nel corso di una trasmissione sportiva, tenuta presso un'emittente televisiva locale, un rappresentante del centro di coordinamento dei Triestina Club invitava gli sportivi a disertare lo stadio in segno di protesta per l'andamento negativo della squadra. Successivamente si proponeva l'ingresso con un quarto d'ora di ritardo. Ora, a prescindere dal fatto che i club dovrebbero servire di supporto all'attività della società rossoalabadata e non a creare nuovi problemi, dubito molto che quest'azione potrebbe servire a far balzare la nostra compagine in vetta alla classifica. E' inutile, a mio parere, demoralizzare ulteriormente chi è già con lo spirito sotto i tacchi. Bisognerebbe non dimenticare che si tratta di giovanotti provenienti da località molto distanti da Trieste, privi del calore della famiglia e che proprio dai tifosi dovrebbero sentirsi compresi e incoraggiati. Perché prima di arrivare a questa forma estrema di protesta non si organizza un incontro, dove conoscersi e parlarsi? Augurandoci che l'iniziativa possa produrre quella scossa psicologica necessaria a riportare tranquillità e nuovi stimoli alla nostra Unione che, per noi, si identifica con la nostra Trieste e quindi, ripeto, va aiutata e non maltrattata ulteriormente.

Bruno Cavicchioli

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Le lezioni di oggi. Sede aula B: 10-11 signora A. Flamigni - lingua inglese II corso; 11.15-12 prof. A. Steindler - invito alla matematica; sede aula A: 16-17 prof.ssa M. Curci - Il libro del mese; 17.30-18.30: prof.ssa S. Monti Orel - Teatro di Pirandello; sede aula B: 16-17 dott. A. Ancona — viaggi terrestri tra Trieste e la sua Regione nel passato; 17.30-18.30 dott. C. Gomezel - Commerci di Roma antica con le province. Centro giovanile Madonna del Mare; 16-17 arch. S. Del Ponte - Arte greca: proiezioni. Istituto Nautico p.zza Hortis: 16-17 prof. P. Stenner - Atmosfera.

La Ginnastica al Rotary

Riunione conviviale aperta alla partecipazione delle signore quella del Rotary club Trieste in programma per stasera alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. In chiusura il dott. Matteo Bartoli intratterrà consoci e ospiti con una conversazione su «La Ginnastica triestina, realtà di ieri e di oggi».

Amici del dialetto

L'associazione «Amici del dialetto triestino» in collaborazione con il «Circolo del commercio e del turismo di Trieste» organizza per oggi alle 21 nella sala maggiore del Circolo (via S. Nicolò 7, II p.) «Trieste in cabaret», (divertimento alla vecchia maniera triestina), con la partecipazione di Damiano Vitale, Liliana Bamboschek, Ugo Amodeo, Mari Delconte, Luciano Volpi. Per informazioni e inviti rivolgersi in sede (tel. 367373).

Gita dell'Alpina

Domenica 23 febbraio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà la sua terza gita carsica stagionale, il cui programma prevede, partendo da Bagnoli, il circuito completo della Val Rosandra per Crogole, M. Carso, Cippo Comici, Botazzo, Draga, le «jazere», S. Lorenzo e il rifugio Premuda. Partenza alle ore 8.35 dal capolinea dell'autobus n. 40. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Guina e G. Point ... in vetrina

Osservate le nostre vetrine: vi attende una sorpresa... Tutto l'abbigliamento per voi e per i vostri bimbi a prezzi che vi stupiranno! Guina e G. Point, via Genova 12-23.

STATO CIVILE

NATI: Reuther Silvia, Valic Tanja, Di Matteo Chiara, Bordon Debora, Quargnali Michele, Vescovo Stefano, Gerin Enrico.

MORTI: Strancar Vera, di anni 80; Brecko Olga, 91; Bernardi Virgilio, 67; Rusalem Antonio, 86; Korbar Elio, 69; Bubich Emilio, 57; Feruglio Luigi, 49; Alberti Zita, 77; Skerl Giuseppina, 90; Manzin Giovanni, 63; Marcianò Consolato, 77; Zocchi Carmela, 92; Prendini Maria Luisa, 98; Ceppi Narciso, 79; Fragiacomo Arrigo, 88; Velussi Francesco, 83; De Martin Jolanda, 73; Zangrando Caterina, 56; Claus Giulia, 85.

Consulta femminile

Per gli incontri università e consulta femminile, oggi alle 17, nella sala riunioni in via del Lazzaretto Vecchio 8, primo piano, il prof. Remo Crivelli tratterà il tema «Virginia Woolf e la scrittura femminile». Ingresso libero.

«Il mito sottile»

Il gruppo Arte contemporanea Dante-Testa di Ponte continua la sua attività volta alla diffusione e alla promozione dell'arte contemporanea. Per tutto il mese di febbraio verrà tenuto un ciclo di conversazioni nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, dedicata alla grande mostra «Il mito sottile», trattandone sezione per sezione. Oggi il critico d'arte Sergio Molesi parlerà su: «Pittura e scultura: genesi e sviluppo del mito». Interverranno i collaboratori scientifici della mostra, Raffaele Cusin, Patrizia Pasolato e Alessandra Tiddia. Saranno proiettate diapositive.

Centro femminile

Il Centro italiano femminile informa che la settimana-vacanza in Sardegna (Riviera di Castelsardo-Sassari) avrà luogo dal 20 al 27 giugno. Per ragioni organizzative e dato il limitato numero di posti si invitano soci e simpatizzanti a effettuare quanto prima le iscrizioni presso la sede di via Battisti 13, tel. 371540.

Forum «Orexis»

Oggi nella sede triestina del Movimento monarchico italiano in via Imbriani 4 (primo piano), a cura del Forum «Orexis», si terrà un convegno sulla crisi a Trieste con la partecipazione degli esponenti politici: Claudio Cante (Mmi), Mauro Di Giorgio (Msi-Dn), Rino Di Meglio (Lpt), Bruno Marini (Dc) e Gabrio Hermet (aerea laica). I lavori del forum iniziano alle 18.30.

Gioventù musicale

Oggi alle 20.30 la «Gioventù musicale d'Italia» (sezione di Trieste) tiene l'inaugurazione dell'anno sociale 1992 al teatro «Miela», con il concerto della pianista Reana De Luca. In programma musiche di Mozart, Liszt e Rachmaninov. Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci avranno luogo fino a venerdì presso la sede di «Italia Nostra» in via del Sale 4/d con il seguente orario: 9.30-12.30 e 17-20.

Servola Chiarbola

Il consiglio della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato oggi alle 9 in seduta di prima convocazione nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77, per la trattazione degli argomenti: comunicazioni del presidente, approvazione verbali delle sedute precedenti, manifestazioni del carnevale 1992 - delibera.

RISTORANTI E RITROVI

«Gnoccototi»

Oggi siamo chiusi. E' aperta la Gnoccoteca di viale Sanzio 42.

Birreria Bonne Esperance

Sarà colpa della nosta birra se ti sei dimenticato il cappotto in birreria?? Via dell'Industria 14. Tel. 772332.

Folk club

Il «Robin Hood Folk Country Club» effettuerà la festa del tesseramento alla Casa del popolo di borgo S. Sergio oggi a partire dalle ore 20. La serata sarà animata da musiche e danze popolari.

Amici Andis

Oggi alle 17 nella sede Andis — associazione nazionale divorziati e separati — di via Foscolo 18 gli amici dell'Andis si trovano per organizzare la marcia, il corso di alimentazione, dietetica, estetica, ginnastica bioenergetica, teniche di ballo aperti anche ai non soci. Informazioni tel. 767815.

Conferenza sulle cefalee

Oggi alle 20.30 nella sede dell'ordine dei farmacisti, piazza S. Antonio 4, il dott. Giorgio Nider, assistente al centro per gli studi sulle cefalee presso la divisione neurologica dell'ospedale Maggiore, terrà una conferenza dal titolo: «Attualità terapeutiche nel trattamento dell'emicrania».

Informazione sessuale

Oggi alle 18, il Cemp organizza presso la sede (piazza Benco 4, tel. 365151) una lezione sul tema: «Una nuova funzione dei centri familiari: la ginecologia adolescenziale».

Rione S. Giovanni

Il consiglio circoscrizionale di San Giovanni è convocato oggi alle 20 nella sede di via dei Bonomo 2/4, per la trattazione degli argomenti: approvazione verbali sedute precedenti; comunicazioni del presidente; programma carnevale '92 nel rione-conferimento premi; richiesta locazione su p.c. n. 316 di Guardiella.

Conferenza al «Meru»

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 presso il Jolly Hotel si terrà la prima assemblea elettorale dell'anno sociale 1991-1992 per deliberare sulla elezione del presidente del club per l'anno sociale 1992-1993 su proposta del comitato elettorale.

Circolo Cossetto

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Vittorio Zamborlini parlerà su «Cattaro e i bocchesi — Ti con nu, nu con ti», presentando una serie di diapositive a colori in dissolvenza incrociata.

Recapito alcolisti

Vi siete mai chiesti: che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol?, che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede dell'Acat di Trieste, via Foschiatti 1, telefono 370690, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Carnevale dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Cercasi personale

Il direttore dell'Uplmo comunica che è richiesto personale disponibile a svolgere mansioni di «affossatore» per avviamento a selezione presso enti pubblici. Gli interessati possono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale per l'Impiego di Trieste, via F. Severo 46, oggi ore 9, stanza L.

Cartoline dell'esodo

Continua nella sede sociale della Lega nazionale, in corso Italia 12, la «Mostra di cartoline dell'esodo», allestita in collaborazione con la sezione di Fiume della Lega nazionale nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di fondazione del sodalizio. L'orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, festivi chiuso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Passato il pericolo, gabbato il santo.

Dati meteo

Temperatura minima 0,05; temperatura massima 5,3; umidità 48%; pressione millibar 1029,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio con velocità di 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.24 con cm 40 e alle 22.59 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.35 con cm 39 e alle 16.33 con cm 53 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Nel 1773 re Giorgio d'Inghilterra impose una tassa sul the che accese grosse proteste nei cittadini e nello stesso tempo incrementò il consumo di caffè: degustiamo l'espresso al bar Elda di via Combi 14.

OGGI Farmacie di turno

Dal 17 febbraio al 23 febbraio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Il 18 febbraio ho rinvenuto chiavi Fiat in via Galilei; telefonare al 54631, ore pasti.

Sabato 15 febbraio è stato smarrito un bracciale oro a maglia, pregasi telefonare al 360126. Adeguata ricompensa.

MOSTRE

«Al Bastione»
Omaggio a
RICCARDO BASTIANUTTO
Fino al 21 febbraio

CONVIVIALE DEL «PROPELLER CLUB»

Gli indirizzi comunitari sulle operazioni portuali

Si è tenuta presso la consueta sede del Jolly Hotel la cena conviviale del Propeller Club-Port of Trieste. L'avvocato Enzio Volli ha tenuto un'interessante relazione sulle operazioni portuali dopo le recenti decisioni comunitarie. Presenti il comandante De Michele, della Capitaneria di porto, diventato socio del Propeller club proprio in questa occasione, ed il segretario della Comunità dei porti adriatici Desidery, da sempre promotore e sostenitore di questa associazione, la serata si è presto animata, data l'attualità dell'argomento, dando vita ad un dibattito tra i presenti, tutti strettamente legati al mondo della portualità e della marineria. Particolarmente mirati sono stati gli interventi del direttore generale dell'Ente porto Rovelli e del direttore della Compagnia impresa portuale Gialuz, che hanno ampiamente espresso il loro pensiero sull'argomento.

Un momento della serata: a sinistra il professor Volli.

Dopo aver ricordato che dal punto di vista giuridico il lavoro portuale in Italia si rifaceva a leggi emanate all'inizio del secolo e notando una carenza in tal senso del codice di navigazione, il professor Volli ha illustrato le nuove norme in materia, stabilite dall'Alta corte di giustizia della Comunità economica europea, in seguito ad una controversia sorta nel porto di Genova. Notando che esistono delle differenze nel modo di operare nei porti della Comunità economica ed anticipando le linee di condotta del 1993, l'Alta corte ha stabilito delle direttive comuni tendenti ad eliminare le zone di monopolio ed i domini che inducono ad un aumento dei costi e ad una riduzione della circolazione dei beni. Poiché nella Cee vige un regime di libera concorrenza viene sancito il più assoluto divieto di discriminare il lavoro dei cittadini dei Paesi Cee in base alla cittadinanza, ossia anticipa la piena libertà di assunzione su tutto il territorio europeo comunitario.

Basandosi sugli stessi principi, le operazioni portuali, ad esempio sbarco e imbarco delle merci, potranno essere effettuate da chiunque purché rispetti le norme di sicurezza, disciplina, affidabilità e professionalità, istituendo eventualmente un apposito albo professionale. La serata si è conclusa dopo un ampio e vivace dibattito con un approfondito scambio di opinioni sul complesso tema.

fl. ba.

SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO

Alla ricerca di altre candidature per la «donna dell'anno»

Un appello dell'Ande alle realtà femminili

Nel corso del 1992 avrà luogo la seconda edizione del premio biennale «Donna-Ande Giuliana Florio», che sarà conferito a una donna che abbia operato umanamente, professionalmente e socialmente in modo tale da distinguersi per la sua scelta di vita. Il premio è stato assegnato per la prima volta nel giugno '90 alla professoressa Margherita Hack, astrofisica di fama mondiale, mentre una menzione particolare è stata attribuita alla professoressa Mariangela Cassano che, non vedente, ha raggiunto traguardi prestigiosi nello studio, nella professione e nello sport.

L'Ande, Associazione donne elettrici, di Trieste, sezione presieduta da Etta Carignani, lancia pertanto un appello a tutte le realtà femminili e non della regione, affinché segnalino donne particolarmente meritevoli di questa assegnazione nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Le segnalazioni vanno inviate alla segreteria organizzativa del premio, curata da Evy Malipiero (via Belpoggio 24 - 34123 Trieste).

Se in seno a associazioni o altri ambienti si ha notizia di qualche donna che si sia particolarmente distinta in un campo specifico e quindi meritevole di questa assegnazione, si chiede di provvedere a segnalarne il nominativo corredato dal curriculum vitae all'indirizzo della segreteria.

Margherita Hack ha vinto il premio lo scorso anno.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Tra cronaca e diritto

Il Procuratore generale Maltese presenta le «Cause celebri»

Domenico Maltese

Cronache giudiziarie tra letteratura e realtà, rapporti tra informazione e tutela di altri beni protetti dalla Costituzione, impatto sull'opinione pubblica di processi famosi del passato e del presente sono tra gli argomenti di cui parlerà domani, alle 17.30 nella sala «Alessi» del Circolo dell stampa di Corso Italia 13, il Procuratore generale della Repubblica di Trieste Domenico Maltese. Uomo di vasta cultura giuridica e umanistica, Domenico Maltese è il magistrato che ha diretto nel 1976 il processo per i crimini della Risiera che si concluse con la condanna all'ergastolo del principale imputato, ed è la più alta carica tra tutti i magistrati inquirenti della nostra regione. Domani, in occasione della presentazione del libro «Cause celebri ed interessanti» di François Gayot de Pitaval (1673 - 1743), pubblicato dall'editrice Sellerio a cura del giornalista Piero Spirito, Domenico Maltese oltre a illustrare i contenuti del volume tratterà di alcuni temi ispirati dalla lettura del libro, quali appunto i rapporti tra l'informazione, i massmedia, e gli avvenimenti giudiziari di ieri e di oggi.

L'autore delle «Cause celebri ed interessanti», François Gayot de Pitaval, avvocato vissuto nella Francia di Luigi XIV, avvocato del Parlamento di Parigi, fu il primo ad avere l'idea di raccogliere in forma organica e in libri destinati a un vasto pubblico i racconti e gli atti di famosi processi del suo tempo. Assassinii, furti, truffe, scambi di persona, errori giudiziari e altri fatti criminosi con i metri di giudizio e di formazione delle prove, vennero allora raccolti in un'opera della quale il volume presentato domani dal giudice Maltese offre una breve scelta preceduta da una prefazione di Piero Spirito. Con la dovuta prospettiva storica, che fa intravedere nell'opera di Pitaval l'antenato del «feuilleton» ottocentesco, il libro ripropone alcuni degli eterni dilemmi del diritto e un modo di rappresentare storie di vita vera, oggi tanto in voga a tutti i livelli dell'informazione, sempre in bilico tra cronaca e romanzo.

Introdurrà l'incontro di domani (cui parteciperà anche il curatore del volume) il giornalista Massimo Greco. L'iniziativa è patrocinata dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma Antonia Pliskovac e papà Mario Pliskovac nell'anniversario (16/2) da Jole e Gianni Cedi 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Cadelli nel XIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti nell'anniv. (20/2) da Endy 200.000 pro Airc, 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato, 100.000 pro Chiesa S. Rita, 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Piero Corradini nel XXX anniv. (20/2) dalle sue Romana e Claudia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Della Rossa nell'VIII anniv. (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Nino Passagnoli nel IV anniv. (20/2) dalla moglie Dinora 100.000 pro Unicef; dalla sorella Uccia 100.000 pro Ala - Ass. lombarda per l'autismo (Milano); da zia Marj 20.000 pro Astad.
— In memoria di Teodoro Russo (20/2/1896) e Stefania Russo da Irene, Nora, Rina, Giorgio, Ennio e Franca 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Danilo Svetina nell'XI anniv. (20/2) dalla moglie Dalila 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del m.o Giuseppe Tessarolo nell'anniv. (20/2/47) dalla moglie e figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini), 50.000 pro Itis, 50.000 pro Chiesa S.Teresa Bambino Gesù.
— In memoria di Mercede Vatta nel XX anniv. (20/2) da Nora e Pino 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Dino Vianello nel I anniv. (20/2) dalla moglie Gina 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Fortuna nel III anniv. (20/2) dai suoi cari 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno Kalin nel XII anniv. (20/2) dalla moglie Paola 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad; dalla fam. Ciolli 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Umberto Iurissevich nell'anniv. (20/2) dalla moglie Laura 25.000 pro Avo.
— In memoria di Carolina Marussi ved. Berlot da Livio Berlot e Ada Nicolini 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Bruno Giraldi da Ida e Umberto Bordon 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zio Giustele da Otelia e famiglia 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria del ten. col. Gaetano Malingonico dal cognato Giulio Ianatti 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nora Marino dal marito, Lorella ed Alessandro 50.000 pro Cepacs.
— In memoria di Enrico Marsi da Tullio e Lina Castro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Miniati dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Paschechera dalle amiche e amici della latteria di via S. Michele 9 355.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lidia Meula ved. Venchi da E. Chiasalotti e L. Spinetti 100.000 pro Ass. amici del cuore, dalle fam. Strami 50.000 pro Uildm, dalla fam. Gomisel 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vladimiro Micheli dalla fam. Osselladore 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Enrico Mihali da Francesco Laurenti 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marcello Mascherini da Giannina Pancino 100.000 pro Astad.
— In memoria di Zita Saina Prodi dalle fam. Ritrovato 100.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).
— In memoria di Francesco Scabbia dai docenti del liceo «F. Petrarca» 320.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Sergio Serasin da Caterina Kosovel 100.000 pro Astad, da Silvia Dobrovich 25.000 pro Avo - Ass. volontari ospedalieri, dalla fam. Guido Rados 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di mons. don Mario Shirza da Albina Venuti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Arturo Toros dalle fam. Pecorari e Panjek 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elio Vecchiet dalla moglie Laura 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Bruno Zornada dalla moglie Elvira Simni v. Zornada 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nella Scaramella Andreassich da Secondo Toffoli e sorelle 100.000, dal gruppo «Neven 87» 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Ferruccio Schiavi da Zia Edmea Baici 500.000 pro Ist. Mario Negri - Milano (pro ricerca sclerosi laterale).
— In memoria di Tommaso Sepuca da Ida Iurada e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Licia Curci 30.000 pro Astad.
— Da Lidia Tamplenizza 40.000 pro Unicef.
— Da don Bruno Speranza 100.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— Da Argia Milani 50.000 pro Astad.
— Da Margherita Gelussi 20.000 pro Caritas diocesana (profughi croati).
— In memoria di Dorotea Barnaba e Antonia Civitan da Libera Covra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bussani da zia Libera 30.000, da Franca, Mario, Barbara e Maximiliano 50.000, da Claudia, Pino e Cristina 50.000, da Antonella ed Edy 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Ketty Capponi Leva da Ferruccio Leva 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Irma Ciani da Maria Divari 100.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Antonio Cociani dalle fam. Stopper e Crosilla 150.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Tristano Colummi da Callisto Gerolimich Cosulich 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Cinzia Pelizzon 30.000, da Erica Grossi 30.000 pro Lega tumori Manni; dalla fam. Marcori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cecilia Merlak Ippolito dalle fam. Poggi-Cian 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Mian dalla fam. Mian e mamma Eleonora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Mihalj dai nipoti Elda e Livio Vigini ed Ingrid e Marko Bau 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Mocibob dalla fam. Elda Bullian 50.000 pro Cro - Aviano.

FUNGHI

Queste «manine» un po' pericolose

Il nostro interesse, oggi, va alle Clavarie. Funghi molto comuni, nella massima parte sono eduli, ma egualmente pericolosi se non si conosce il loro modo di svilupparsi e il momento giusto per la loro raccolta. Le Clavarie, dette anche «Manine», sono funghi terricoli, carnosi, a carpoforo molto ramificato ricordante la struttura di un corallo. Appartengono alla grande classe dei basidiomiceti. La Clavariadelphus pistillaris, conosciuta come «Mazza d'Ercole» per la forma di clava di cui è dotata, è la specie che ha dato il nome a tutto il genere, il quale comprende anche molti tipi a struttura tutt'altro che claviforme. Per questo motivo è stata smembrata in diverse altre entità generiche di cui sono specialmente da ricordare, perché spesso usate nei testi moderni, quelli di Clavariadelphus per i tipi a clava, di cui la specie pistillaris è il prototipo, e qulla di Ramaria per i tipi che si presentano in forma più o meno intensamente ramificata, coralloide, quali la flava, la formosa, la botrytis, ecc.

La Ra. botrytis ha il carpoforo che può raggiungere anche i 20 cm di diametro e 10-15 di altezza, ha un aspetto globoso con tronco principale bianco suddiviso in grossi rami e in rami secondari molto ravvicinati, corti, cilindrici, anch'essi bianchi poi ocracei, provvisti all'apice di una serie numerosa di piccole creste coniche di color rosso-porporino. La carne spessa, compatta, fragile, bianca, di sapore dolce e di odore di frutta. Si trova in autunno nei boschi di latifoglie, specialmente di quercia e di faggio, più raramente in quelli di conifere. E' un buon commestibile.

Praticamente identica alla Ra. botrytis è la Ramaria rufescens (considerata anzi una semplice varietà di essa), la quale si presenta con la parte terminale dei corti ramuscoli di un colore rosso-vinoso che poi, invecchiando, vira al lilla chiaro. Sono queste due fra le Ramarie più gradite dal raccoglitore perché bene caratterizzate e quindi inconfondibili grazie ai loro massicci carpofori, spesso profondamente inseriti nel terreno (specie nel tipo rufescens) e per avere abbondanza di «carne» disponibile per l'uso culinario immediato o per miscelare nel «secco».

La Clavarie vanno raccolte solo se giovani e in buone condizioni di vegetazione; di esse va consumata solo la parte centrale, scartando cioè le ramificazioni, specialmente se lunghe. Non sono utilizzabili esemplari impregnati d'acqua o eccessivamente sviluppati che, allora, possono avere perso le caratteristiche necessarie alla loro esatta individuazione; e rendere così accettabili tipi capaci di determinare qualche inconveniente intestinale. In particolare, vanno evitate le specie nelle quali è più spiccata tale sgradevole proprietà (Cl. formosa, Cl. pallida, ecc.), da individuare appunto quando il loro aspetto non sia stato alterato dai fatti sopra accennati. La Ramaria formosa ha il ceppo bianco-rosato, con rami molto lunghi di colore rosa-aranciato-salmone con punte di un giallo-limone. Carne bianca o leggermente tinta di rosso carneo, inodore e di sapore amaro. Cresce in estate-autunno sul terreno sotto latifoglie, spesso gregaria. E' specie tossica da evitare. La colorazione citrina delle ultime denticolature, distintiva della specie, può attenuarsi o scomparire negli esemplari vecchi che allora nell'insieme assumono una tinta ocracea uniforme rendendosi simili ai carpofori di altre Clavarie. Di qui la norma valevole per tutte le Clavarie, di raccogliere e consumare solo carpofori di recente formazione e in stato di perfetta conservazione.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDI' 20 FEB. 1992 — S. ELEUTERIO V.

Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 17.37 — La luna sorge alle 20.48 e cala alle 7.35

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	0,5	5,3	MONFALCONE	1,0	7,0
GORIZIA	0,0	6,0	UDINE	-4,4	7,2
Bolzano	-8	6	Venezia	-2	6
Milano	-5	7	Torino	-5	5
Cuneo	-5	3	Genova	2	9
Bologna	-4	7	Firenze	-6	9
Perugia	-2	4	Pescara	-2	4
L'Aquila	-8	np	Roma	-3	9
Campobasso	-6	-2	Bari	1	6
Napoli	1	10	Potenza	-5	-1
Reggio C.	4	12	Palermo	9	11
Catania	3	10	Cagliari	2	10

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: sulle nostre regioni continuano ad affluire correnti settentrionali confluenti sul meridione con aria più temperata ma umida e instabile. Tempo previsto: Sulle due isole maggiori e sulla Calabria molto nuvoloso con precipitazioni localmente nevose sui rilievi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sui rilievi.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: da Est Nord-Est deboli moderati sulle regioni centro-settentrionali. Da Est Sud-Est moderati con rinforzi temporanei al meridionale.

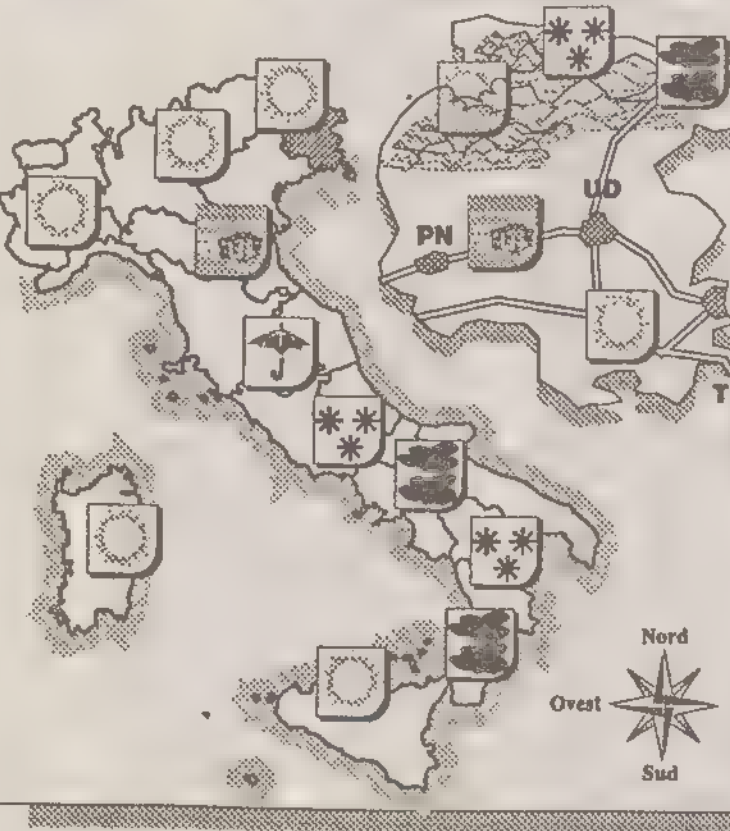
Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini centro-settentrionali. Mossi o localmente molto mossi i bacini meridionali.

Previsioni: a media scadenza.
DOMANI: sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica annuvolamenti irregolari con precipitazioni residue, più probabili sulle zone interne; locali manifestazioni nevose sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Correnti fredde polari trasferiscono sulle nostre regioni aria fredda ed instabile.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo da sereno a poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia nella notte e nelle prime ore della mattina in pianura. Temperatura in diminuzione sulle minime. Venti deboli con rinforzi da Nord-Est. Mare mosso o agitato.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	0	4
Atene	variabile	5	10
Bangkok	sereno	21	34
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	sereno	3	16
Berlino	nuvoloso	-5	0
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bogotà	nuvoloso	4	21
Buenos Aires	sereno	25	34
Il Cairo	sereno	9	18
Caracas	sereno	19	27
Chicago	nuvoloso	2	4
Copenaghen	nuvoloso	-5	1
Dhahran	variabile	10	20
Ginevra	nuvoloso	-4	1
Hong Kong	pioggia	15	15
Honolulu	sereno	21	27
Islamabad	nuvoloso	4	11
Istanbul	nuvoloso	0	3
Giacarta	sereno	25	30
Gerusalemme	sereno	4	13
Kiev	nuvoloso	-8	-5
Kuala Lumpur	sereno	23	33
Lima	nuvoloso	22	28
Madrid	neve	-1	11
La Mecca	variabile	14	31
C. del Messico	np	np	26
Miami	nuvoloso	22	26
Montevideo	sereno	22	34
Montereal	pioggia	0	0
New York	nuvoloso	3	11
Oslo	nuvoloso	-5	-2
Parigi	sereno	-4	2
Pechino	sereno	-5	7
Rio de Janeiro	sereno	21	37
San Francisco	pioggia	11	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	13	27
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	-6	0
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	variabile	-3	0
Sydney	pioggia	20	27
Tel Aviv	sereno	9	17
Tokyo	sereno	5	10
Toronto	pioggia	1	2
Vancouver	sereno	0	8
Vienna	variabile	-2	1

BRIDGE

Una smazzata che si può prestare ad almeno tre risultati finali

	Nord	
	♠ A103 ♡ AK75 ◇ K7 ♣ Q542	
Ovest ♠ KQ9875 ♡ 10 ◇ AQ1096 ♣ J	N / O E / S	**Est** ♠ J2 ♡ 43 ◇ J853 ♣ A10973
	♠ 64 ♡ QJ9862 ◇ 42 ♣ K86	
	Sud	

Dalla serie A del campionato dell'Associazione Bridge Trieste, che sta per affrontare le battute finali, ecco una bella smazzata che si presta ad almeno tre risultati finali. In sala aperta, Ovest apre di un picche, Nord interviene con un senza e, dopo il passo di Est, Sud sparacchia dentro quattro cuori che rimane il contratto finale. Ovest attacca con il K di picche per l'A del morto e il 2 di Est. Mettetevi al posto del dichiarante e cercate la via per arrivare al mantenimento del contratto contro qualsiasi difesa. Il nostro Sud vi è arrivato così: A e K di atout scartano di mano, per mantenere i collegamenti con il morto, l'8 e il 9, quindi piccola fiori, Est deve star basso, per il K di mano e quadri verso il morto. Ovest prende di A ed Est scarta il J per chiamare il ritorno di piccola picche. Ovest obbedisce ed Est, vinta la seconda presa con il J, ritorna a quadri per il K del morto. A questo punto la soluzione dovrebbe tornarvi facile: 10 di picche in tavola e scarto di una fiori di mano (perdente su perdente), Ovest vince con la Q ma è costretto a ritornare in taglio e scarto per l'eliminazione dell'ultima fiori in mano al dichiarante. La difesa si mette sul cappello l'A di fiori ma d'altra parte incassarlo prima serviva solo ad agevolare il dichiarante. In sala chiusa stessa apertura e stesso interventi di Nord mentre Sud opta per la «Texas» a 4 fiori con la quale invita il partner a dichiarare il contratto di 4 cuori. Ovest coglie questo passaggio per dichiarare le sue quadri e, sul 4 cuori di Nord, Est decide per la difesa a 5 quadri, contrate da Nord. Il contratto non ha storia, una caduta è inevitabile, ma il risultato è comunque ottimo: 100 punti pagati rispetto i 420 punti guadagnati dai compagni nell'altra sala per il contratto di 4 cuori brillantemente mentenuto. Nessuna delle due squadre ha visto infine la possibilità di aggiudicarsi il terzo risultato della mano, il contratto di 4 picche per la linea Est-Ovest, con 10 prese sulla tavola facili facili anche per un allievo-scuola.

Mercoledì 4 marzo alle 21, assemblea ordinaria dei soci del Circolo del Bridge. All'ordine del giorno relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1991 ed elezione delle cariche sociali.

Risultati tornei: Circolo M.M. torneo dell'11/2 I Calogerà-Cesari, II Tosolin-Bosè; Circolo del Bridge torneo zonale del 14/2 I Conte-Bossi, II Tosolin-Calogerà.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione amorosa pare attualmente in piena espansione e l'amore ha anche connotati di splendida e vincolante amicizia. In più l'attuale passionalità fa passare in seconda linea eventuali divergenze d'opinione.

Toro 21/4 – 20/5
Vivrete una giornata sulle ali della melanconica memoria e del rimpianto, in compagnia dei ricordi di un tempo che non tornerà più e che vi ha visti felici come non mai. Ora però è indispensabile guardare.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'unica situazione che potrebbe inficiare gli splendidi risultati derivanti dai vostri sforzi è l'incuria, la disorganizzazione, l'indisciplina o il non seguire i programmi scelti a suo tempo.

Cancro 21/6 – 21/7
Una persona che conoscete bene, che fa parte della vostra quotidianità potrà essere gentile, coprirvi d'attenzioni, dirvi parole lusinghiere, lanciarvi occhiate assassine... Perché? Provate ad immaginare...

Leone 22/7 – 23/8
Ottimo momento per defilarvi un po' dalla ripetitiva e sfibrante vita domestica, magari con la scusa di improrogabili impegni di lavoro. Un improvviso viaggetto di lavoro cadrebbe come il cacio sui maccheroni.

Vergine 24/8 – 22/9
Purtroppo adesso c'è eccessiva freddezza e un'accentuata indifferenza nella vita di coppia perché la cosa non abbia negative conseguenze. Giove vi invita a fare, quest'oggi, il primo passo per fare la pace.

Bilancia 23/9 – 22/10
Secondo le stelle si imporrebbe una puntualizzazione nel settore economico-finanziario, nel quale prendere nuovi provvedimenti affinché i vostri risparmi fruttino il più possibile. Consultate un esperto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non sono così frequenti ed affettuosi come in passato i rapporti con la famiglia, verso la quale nutrite una consistente vena di polemica per un supporto affettivo che non sempre è stato sufficiente.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' inutile nascondersi che nel campo lavorativo ci sono rivalità segrete da affrontare, antipatie feroci da rintuzzare e attacchi da prevedere e da neutralizzare con una politica saggia. Bando ad ogni ingenuità!

Capricorno 22/12 – 20/1
Rammentatevi che le ore del mattino hanno, si sà, l'oro in bocca e che voi siete al meglio delle vostre straordinarie potenzialità. Approfittatene ed abituatevi a tirare indietro la sveglia!

Aquario 21/1 – 19/2
L'intelligenza acutissima e la lucidità pratica, con la quale ora sapete agire, suggerita anche dal passaggio di Marte e Venere nel segno, mette anni luce fra voi e eventuali (aspiranti...) avversari.

Pesci 20/2 – 20/3
Una amicizia, che vi lega ad un personaggio che ha preso la via del successo segna il passo poiché sono sempre meno le occasioni di frequentarsi. E' un peccato perché siete sulla stessa lunghezza d'onda e di pensiero!

L'ANGOLO FIORITO

I colori nel giardino tutto l'anno con le viole e le violette

Tutti i fiori e le piante, prima o poi, trovano in questa sede il ruolo di «ospite d'onore»; è vero che non ho ancora parlato delle violette, ma vi sono tante specie vegetali sulla terra che, prima o poi, appunto, ne avrei trattato.

Il genere viola comprende quelle piante che correntemente vengono denominate viole, violette e viole del pensiero. Botanicamente perciò sono tutte specie e varietà di viola, ma nella sua mente il giardiniere medio difficilmente associa le modeste, profumate e precoci violette da bosco con le fiammeggianti viole del pensiero che sono una magnifica risorsa nei giardini per diversi mesi dell'anno.

Sono, tuttavia, le piccole vere specie di viola quelle che offrono una scelta di soggetti di particolare grazia ed eleganza. Per lo più si stratta di piante amanti dell'ombra, ideali per sottobosco. Si naturalizzano perfettamente anche tra l'erba e si associano ottimamente ai mughetti, alle primule e alle anemoni.

Circa l'impiego, va rilevato che, oltre alle destinazioni già indicate, possono essere allevate anche in vaso tenendo presente che è necessaria una terra di medio impasto ben concimata, congrua luce e adeguate annaffiature. Come potete constatare con le viole c'è sempre festa e gioia di vivere perché in ogni periodo dell'anno esse, a seconda delle varietà e delle razze, offrono copiose fioriture quasi in tutti i colori dell'arcobaleno.

Bruno Natti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le suore che predicano in Paesi lontani - 12 Finiti coi piedi contro un ostacolo - 13 Spunta ad alta quota - 14 Indolenzimento ai muscoli - 15 Pianta delle composite originaria del Messico - 16 Poco vulnerabile - 17 Iniziali della Ekberg - 18 Chiudere nel mezzo - 19 Treni che fanno poche fermate - 23 La coppia in ballo - 24 Come le festività di fine anno - 24 Se comprende grandi attori è prestigioso - 28 Cibele lo trasformò in pino - 29 Chiedere... per il giornale - 33 L'udito nei prefissi - 34 Finite o interrotte - 35 Finiscono domani - 36 La sostiene la comparsa - 38 Fischia all'inizio - 39 Un tipo di carta vetrata - 40 In testa... all'ondina.

VERTICALI: 1 Ragazza d'oltremanica - 2 Interno in breve - 3 Tardi di comprendonio - 4 Antica città siciliana conquistata dai cartaginesi - 5 Isola europea ricca di geyser - 6 Belle pietre dure - 7 Forma famose cascate - 8 Associazioni per lavoratori (sigla) - 9 Una radice mangereccia - 10 Andati - 11 Gli successe Gronchi - 15 Eccessivamente premurosi - 16 Abituati molto male - 17 Uccello marino - 20 La cittadina rivierasca con il «muretto» - 21 L'aristocratico di Mitilene che abbattè il tiranno Melancro - 22 Belve ripugnanti - 25 Bagna Roma - 27 Una firma di Tofano - 30 Sigla per polizze - 31 Istituto in breve - 32 Bagna Bologna - 36 La grande di Pisa - 37 Restano senza resto.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	■
12											■
13											
	■	14							■		■
■	15						■	■	16		■
17		■	18		■	19	20	21			22
23		■	24		25						
26		27		■		■	28			■	
29				30		31				32	
33			■	34							■
35		■	36								37
	■	38		■		■	39		■	40	

ANAGRAMMA (5/5=10)
La piazzetta di Capri
Vago intreccio di reti, tese in fila,
adorna Capri; nel tepore grato,
dolce è sostare in questo spazio breve
e par che il tempo qui si sia fermato.
(Marin Faliero)

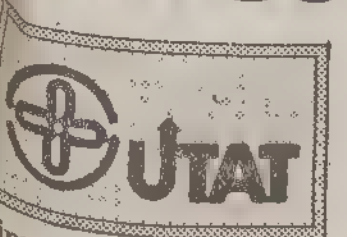
INDOVINELLO
Il cugino Teodoro
Allor che sto godendo la mia intima
e scollacciata vera libertà
a soffocare la mia vita, ecco,
giunge il parente stretto
(Ser Berto)

SOLUZIONI DI IERI:
Scambio di iniziali: ladrone pesto, padrone lesto.
Indovinello: il cliente.

Cruciverba

S	P	A	Z	Z	A	C	A	M	I	N	O
C	E	N	A	■	N	A	T	A	L	I	A
O	R	C	I	■	A	P	I	R	A	■	S
R	I	O	N	A	L	I	■	E	R	T	I
P	O	R	O	S	I	T	A	■	I	R	■
A	D	A	■	I	S	A	■	S	T	O	P
C	O	T	O	N	I	N	A	■	A	V	I
C	■	I	M	O	■	E	R	G	■	A	U
I	C	■	E	■	A	R	A	R	A	T	■
A	O	S	T	A	■	I	T	A	L	I	A
T	R	I	T	A	C	A	R	N	E	■	L
A	N	G	O	R	A	■	I	T	A	C	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.
■ 7 MAGGIO
Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thé di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.
■ 8 MAGGIO
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.
■ 9 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio lamalsta.
■ 10 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe dei Ming e alla Via Sacra.
■ 11 MAGGIO
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.
■ 12 MAGGIO
Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'Imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.
■ 13 MAGGIO
Xian-Guiln. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.
■ 14 MAGGIO
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangsuo.
■ 15 MAGGIO
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.
■ 16 MAGGIO
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.
■ 17 MAGGIO
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perchá intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.
■ 18 MAGGIO
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.
■ 19 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della citta, quindi tempo a disposizone dei partecipanti per gli acquisti.
■ 20 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.
■ 21 MAGGIO
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

BASKET

BASKET / SERIE C

Jadran, ottimismo dopo il successo

Mancano ancora undici settimane al termine del campionato, ma l'incontro di sabato scorso a Chiarbola, che ha visto lo Jadran prevalere nettamente sul Pierobon Padova, rende legittimo il clima di sempre maggior ottimismo che circonda la formazione allenata da Drvaric. La gara non ha fatto altro che mettere in risalto (in alcuni frangenti in maniera addirittura imbarazzante) la netta differenza esistente tra le due squadre.

Sono però soprattutto le ripercussioni sulle gerarchie di classifica che meritano una valutazione; l'impressione al riguardo, condivisa anche dal tecnico, è quella che lo Jadran, nella sua corsa alla B2, debba guardarsi ora più dalla Mestrina che dai patavini. Quest'ultimi, infatti, oltretutto in un periodo di non eccellente forma, sono attesi da un calendario piuttosto ostico nel quale devono ancora incontrare cinque delle squadre più forti, di cui tre in trasferta; nettamente più convincente, invece, il livello di gioco raggiunto dalla Mestrina che a un calendario un po' più favorevole può anche aggiungere l'ulteriore vantaggio dello scontro diretto casalingo con il Pierobon.

La posizione migliore è comunque di gran lunga quella dello Jadran che, con un calendario assolutamente abbordabile (attenzione però alle squadre in lotta per la salvezza), e approfittando del cammino impervio dell'attuale capoclassifica, potrebbe addirittura puntare alla prima piazza.

Con curiosità era atteso anche il derby tra Latte Carso e Italmonfalcone. Dai servolani infatti in questa trasferta ci si aspettava una conferma dei progressi di gioco manifestati nelle ultime giornate, dinnanzi però ad avversari di minor caratura; proprio per questo l'Italmonfalcone, solida squadra di centroclassifica, costituiva l'ideale banco di prova per i ragazzi allenati da Brumen.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / CAMBIANO LE GERARCHIE
Tutto ritorna in discussione
Calano i salesiani e si fa avanti l'Inter Muggia

TRIESTE — Con il risultato di sabato si sono rimesse in discussione le gerarchie del campionato di serie D: questa sconfitta del Don Bosco ad opera dell'Inter Muggia ha infatti inficiato tutto quanto fatto dai salesiani fino ad ora riaprendo in extremis il discorso riguardante la seconda piazza, valida anch'essa per il salto di categoria, dando per scontata la leadership del Caorle.

E' giunta l'ora infatti di fare un po' di autocritica in casa biancoverde: spesse volte infatti giova molto a squadre vincenti rimettere in discussione il proprio valore sottoponendosi a una spietata auto-analisi per sviscerare quale sia il «male oscuro» da combattere.

E' opinione comune, infatti, che il periodo nero del Don Bosco sia da addebitare a un calo fisico che è logicamente andato ad intaccare tutti i fattori che contribuiscono a far vincere una squadra a partire dall'intensità difensiva per arrivare alle percentuali di tiro, tutte specialità che sono state soggette a un brusco calo in questo periodo.

A questa parabola discendente sta corrispondendo una parabola ascendente dell'Inter Muggia che stoppando una vittima illustre come il team di Bertoni ha suggellato una finalmente conquistata omogeneità di rendimento dopo che i pupilli di Parigi avevano già fatto vedere ottime potenzialità ma avevano costituito una sorta di mina vagante del campionato, avendo alternato prestazioni esemplari a banali distrazioni.

Alla luce della situazione attuale, il sodalizio di Russignan potrebbe candidarsi come outsider nella lotta per la serie C, il che costituirebbe un ambizioso traguardo. Poche novità sul fronte delle «derelitte» se si eccettua la prova d'orgoglio dell'Inter 1904, capace di far tremare niente meno che il Caorle.

Notazioni positive, per finire, per quanto concerne il Dino Conti, vincente in terra friulana e confortato da una buona condizione di forma di tutto il collettivo che si è consacrato come terza forza triestina.

R. L.

PROMOZIONE / TURNO DI TRANSIZIONE
Cus k.o.: manca la freddezza
Il Sokol alza bandiera bianca con la Lega Nazionale

Turno di transizione per il campionato di Promozione: non ci sono state infatti grosse variazioni nella classifica che si è altresì consolidata nelle sue gerarchie.

Non è certo lo Scoglietto la squadra più adatta a battere il Bor Radenska e infatti la compagine di Soncin ha puntualmente conquistato la posta in palio. La partita ha avuto comunque uno svolgimento sorprendentemente equilibrato che non ha mai visto il Bor giocare a pieno regime con la grande tranquillità di potersi scrollare di dosso gli avversari in ogni momento.

Lo Scoglietto ha comunque tenuto alta la sua bandiera giocando con ardore e veemenza e mettendo anche in difficoltà la capolista con un'ottima difesa pressing.

Anche la seconda della classe ha retto il ritmo vincente mettendo k.o. il Cus, reo di non aver saputo trovare quel pizzico di freddezza necessario a insaccare gli ultimi e decisivi tiri liberi.

Determinante è stato l'apporto di Mocolo, costantemente un punto di riferimento per tutta la squadra oltre alla consueta positiva prova di Ziberna. Il Sokol ha alzato bandiera bianca per la prima volta contro la Lega Nazionale dopo un confronto teso e vibrante che ha consacrato l'enorme «cuore» dei leghisti. Trasferta fruttuosa per la Barcolana che ha letteralmente aggredito il Santos, evidenziando una cospicua dote di grinta a cui ha fatto da risposta una reazione del Santos soltanto nel secondo tempo.

Si è così andati al tempo supplementare che ha sancito la superiorità dei biancoverdi. Sudata vittoria del Fincantieri sul Breg, squadra quest'ultima che ha giocato nettamente al di sopra dei pronostici. La gara si è decisa dopo il 25' con un parziale di 11-2 a favore dei «cantierini».

Passo falso interno per finire del Clp arresosi al Dlf estremamente determinato e preciso e in special modo nella persona di Otta, match-winner per i ferrovieri.

Roberto Lisjak

BASKET
Addio, Verh

Prima di Mladen Skerlj, che ha fatto il suo esordio nell'elite in questa stagione, Ferdinando Verh, stroncato venerdì da un'emorragia cerebrale a 44 anni, era stato l'ultimo triestino ad aver arbitrato nella serie A di basket. Aveva fatto a lungo coppia con Giorgio Mogorovich, giovedì sera era stato nella sua farmacia e si era fatto misurare la pressione: perfetta. «Sabato parto per la montagna», gli aveva detto.

Verh faceva parte del gruppo di arbitri allevati al liceo Oberdan dal professor Perlazzi. Epiche le discussioni in treno con Mogorovich. «Non mi diverto se il punteggio non è in bilico fino all'ultimo», diceva Verh, sottolineando anche così il suo amore per il rischio. In precampionato i due arbitravano anche l'Hurlingham di Lombardi. In un match con il Principato di Monaco, espellero il «Dado». La partita successiva cacciarono fuori Zorzi venuto a Chiarbola con la sua Reyer. Fu allora che Lombardi uscì pure lui, «per solidarietà», disse. I due allenatori si misero dietro un canestro e da lì cominciarono bonariamente a prendere in giro Verh e Mogorovich.

Dall'84 al '90, Ferdinando Verh è stato presidente della Commissione regionale arbitri.

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»
La Stefanel fermata nella «fatal Verona»

La Stefanel juniores raccoglie una vittoria e una sconfitta nel doppio incontro che ha dovuto sostenere in questo inizio di settimana. La formazione biancorossa, dopo aver superato largamente la Scaini Venezia nell'incontro della seconda giornata, martedì ha disputato a Verona l'anticipo del terzo turno contro la Glaxo che ha chiesto di giocare già martedì questo incontro per gli impegni di Coppa Europa.

Al Palasport di Verona si è rivisto all'opera Federico Zini, al rientro dopo un lungo stop per problemi alla schiena, che ha giocato una partita diligente come richiestogli dall'allenatore Boniciolli. La formazione triestina ha dovuto inseguire per quasi tutta la prima frazione; l'unico vantaggio biancorosso è arrivato poco dopo il 15' (30-33) con due liberi di De Pol. Le squadre andavano al riposo con i padroni di casa in vantaggio di 6 lunghezze. La ripresa era tutta punto a punto; la Stefanel acquisiva tre punti di margine (60-63) con due canestri consecutivi di Magnelli e De Pol.

Gianluca La Torre.

Negli ultimi 3'30" si decideva il match: prima la Glaxo poteva contare su 4 tiri liberi visto che i due arbitri, che hanno rovinato una partita fra due formazioni molto quotate a livello juniores, oltre ai liberi fischiavano proprio sui «personali» un fallo a La Torre e successivamente, dopo che De Pol aveva subito un fallo in attacco, affibbiavano proprio al «golden-boy» biancorosso il quarto fallo e, subito dopo, un tecnico per proteste che lo costringeva a lasciare il parquet. Nel finale la squadra triestina si rifaceva sotto ma La Torre realizzava il libero del 76-77 che permetteva ai veronesi di giocare l'ultimo pallone a 3" dalla fine.

GLAXO VR 77
STEFANEL 76

Glaxo: Frosini 21, Bonora 31, Politano, Bicchierai 6, Marchetti 3, Laezza 10, Danese, Nobile 6. Ne: Ceriani, Lombardi, Della Chiesa e Cossa. All. Trevisan.

Stefanel: Zini, Pasquato 15, Magnelli 4, De Pol 16, Cielo, Pugliesi, La Torre 21, Guarneri, Rusconi 5, Berton 6, Stefani 9. Ne: Pilat. All. Boniciolli.

Risultati della seconda giornata: Bernardi Go-Glaxo Vr 85-82, Rex Ud-Pall. Vicenza 89-1.., Pall. Pordenone-Trivellato Vi 88-80, Benetton Tv-Fracasso Pd 89-76, Stefanel Scaini Ve 77-59.

Classifica: Stefanel 16; Benetton Tv 14; Scaini Ve, Glaxo Vr e Pall. Vicenza 12; Pall. Pordenone 10; Rex Ud, Trivellato Vi e Fracasso Pd 8; Bernardi Go 4 (Stefanel e Glaxo una partita in più).

Prossimo turno: Pall. Vicenza-Bernardi Go, Trivellato Vi-Rex Ud, Fracasso Pd-Pall. Pordenone, Scaini Ve-Benetton Tv, Glaxo Vr-Stefanel 77-76 (disputata martedì).

JUNIORES / 'PRIMO GRUPPO' GIRONE DI CONSOLAZIONE
Crollano i «plavi»

Lo Jadran eliminato di misura a Mogliano Veneto. Stessa sorte, ma in casa e ad opera del Petrarca per il Latte Carso

Ha preso il via in questo inizio settimana la seconda fase del girone di consolazione degli juniores «primo gruppo». Lo Jadran Farco è stato sconfitto di misura a Mogliano Veneto. La formazione veneta ha vinto meritatamente grazie al predominio sottole plance visto che i «plavi» erano privi di Peter Azman e Sterni, Pettirosso e Godnic sono stati ben presto limitati dai falli.

La formazione guidata da Krecic, che per l'occasione sostituiva Drvaric, è stata in vantaggio per buona parte del primo tempo, fino al 15'.

Nella ripresa lo Jadran, costretto a rinunciare anche a Bordon infortunatosi, era costretto a inseguire e al 32' si portava a ridosso degli avversari (72-75) ma il Mogliano riordinava le fila e riusciva a condurre felicemente in porto il risultato.

Dello Jadran Farco bisogna menzionare l'ottima prova di Martin Sosic autore di ben 31 punti e di una buona prova difensiva. Su tutti si è distinto ancora una volta Marco Crisma, incontenibile in attacco (31 punti all'attivo frutto anche di tre bombe).

Bisogna segnalare che Oberdan è sceso in campo influenzato ma ha comunque ben svolto la solita opera di regia.

Il Latte Carso è stato sconfitto in casa dall'Elledi Petrarca Padova con il punteggio di 68-77. A questa fase prendono parte cinque squadre visto che il Bassano (ultima classificata nel girone veneto) si è ritirata al termine della prima fase.

Pol. Magliano
Jadran Farco

JADRAN: Oberdan 11, Gerli, Daneu 5, Crisma 31, Briscik 2, Pettirosso 12, Sterni 2, Sosic 31, Godnic, Berdon. All. Krecic.

NOTE: primo tempo 56-48; tiri liberi Jadran 9/15; tiri da tre Jadran (Crisma 3, Sosic 2 e Oberdan 1); usc. 5 falli: Sterni (21'), Pettirosso (36'), Godnic (40').

Latte Carso
Elledi PD

CLASSIFICA: Jadran Farco 8; Pol. Mogliano, Elledi Pd 4; Latte Carso, Crup Pn 2.

JUNIORES / REGIONALI
Il Don Bosco non ha rivali
Neppure i Ricreatori riescono a infrangere l'imbattibilità della capolista

Nel campionato regionale juniores neppure i Ricreatori, allenati da Puissa, riescono a infrangere l'imbattibilità della capolista Don Bosco che perdura ormai da sedici giornate. Anche contro i «comunali» i «salesiani» non hanno faticato molto per condurre vittoriosamente in porto un incontro sempre condotto in virtù del solito predominio tecnico e tattico. Alle spalle del Don Bosco le inseguitrici continuano dal canto loro a tenere degnamente il passo; il Cgi Dino Conti espugna il parquet della Stefanel, approfittando di una classica giornata nera del quintetto di Zovatto. Importante successo della Libertas Spitfire che dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio, regola prepotentemente il Bull, grazie a un convincente secondo tempo giocato a buoni livelli da tutto il collettivo del coach Zorzin.

In evidenza il giovane Peressutti, per lui 25 punti con cinque canestri da tre. Torna a sorridere anche il Radenska «B» che pur privo di importanti pedine quali Tomsic e Possega, batte nettamente un Kontovel incolore e sotto tono. Dopo un tempo supplementare l'Assicurazione Luna Nova acciuffa la terza vittoria stagionale a spese del fanalino di coda Radenska «A».

Francesco Cardella

RADENSKA B 82
KONTOVEL 68

Radenska «B»: Giacomini 6, Galloppin 12, Grbec 15, Bajc 12, Ursic, Baitz 10, Samec 27, Krismancic.

Kontovel: Ravbar, Ban, Rebula 13, Gulic 1, Pavlica 8, Emili 21, Gregori 15, Danieli 6, Turk 1, Kral 3, Hemljah.

BULL 80
LIBERTAS 104

Bull: Baldini 10, Nobile 6, Peressutti 25, Borean 15, Cattunar 8, Slavic, Momi, Hrüby 11.

Libertas: Coppola 24, Pituzzi 2, Franceschini 2, Volpe 2, Masci 12, Perna 8, Deguarini 23, Maiola 16, D'Orlando 9, Persoglia 4, Giuni 2.

RICREATORI 83
DON BOSCO 96

Ricreatori: Bevitori 3, Visotto 11, Cosmini, Colocci 5, Tommasini 19, Savi 11, Ellero 12, Menis 9, Burolo 10.

Don Bosco: Gaio 3, Olivo 43, Covacich 17, Sillari 2, Fabbrici 9, Bacar 6, Guzic 4, Gori, Machnich 14.

LUNA NOVA 95
RADENSKA A 84
dopo 1 t.s.

Luna Nova: Messini 4, Di Candia 3, Di Candia M. 8, Tedesco 11, Muner 10, Bianchi 20, Cortivo 13, Toscani 2, Tenani, Gleria 18, Semeraro, Preda 6.

Radenska A: Simonic 28, Presl, Debeljuh 21, Baic 9, Dolec 3, Starec 10, Rudez 25, Umer, Schiulanz 2, Bembi 6.

STEFANEL 60
CGI 71

Stefanel: Balbo 10, Medeot, Balbi 7, Grio 6, Korb 4, Drioli 4, Tamburini 2, Zoboli 9, Bruniera 12, Zacchigna 6.

Cgi Dino Conti: Ruffini 4, Bertoli 4, Bergamini 9, Borghesi 11, Novel, Zangrando, Glavina 18, Bortoli, Sodomaco 4, Sodaro 20, Pitacco.

La classifica: Don Bosco 32; Dino Conti, Spitfire 24; Santos 22; Kontovel, Ricreatori 18; Stefanel, Bull 14; Randenska «B» 12; Assicurazioni Luna Nova 6; Inter 1904 4; Radenska «A» 0. Inter 1904 e Santos una partita in meno.

JUNIORES / FEMMINILE
Italmonfalcone a picco sotto il fuoco della Sgt

Il campionato femminile juniores è ripreso con la disputa degli incontri della prima giornata della seconda fase. La «corazzata» Ginnastica triestina ha superato largamente l'Italmonfalcone con, ancora una volta, su tutte Rossella Stalio autrice di 28 punti frutto anche di una bomba. La MonteShell ha chiuso già in avvio di gara l'incontro (10-0 al 3' e 24-5 al 6') impiegando il quintetto migliore a disposizione del coach Franco Filipaz.

Assenti Bernardi, Bertotti e Grison lo starting-five era composto da: Martiradonna, Borroni, Sergatti, Calcina e Richter. Nel corso dell'incontro poi l'allenatore giallorosso ha ruotato tutte le giocatrici a sua disposizione, facendo esordire Patrizia Tenace le ragazze che hanno giocato con la formazione juniores salgono a 26. La partita ha permesso a Filipaz di vedere alcune ragazze in ruoli futuribili come ad esempio la Taddeo guardia che con le cadette è abituata a giocare vicino a canestro. L'Oma supera largamente la Libertas al termine di una gara che ha reso particolarmente soddisfatto l'allenatore Michele Zuliani.

OMA 80
LIBERTAS 48

Oma: Milanese 7, Dovgan C. 5, Dovgan G. 8, Grison A. 12, Grison C. 4, Piazza 17, Verderber 14, Pangher 9, Del Bello 4. All. Zuliani. Tl 12/22.

Libertas: Pulcini 6, Russo 4, Maiola 5, Stoppari 19, Bressa, Martellanc 4, Lupo, Apollonio, Iacoppe 4, Launoj 2, Bocconi 4, Coppeni. All. Sanzin. Tl 8/13.

MONTESHELL 61
BASILIANO 48

MonteShell: Ragaù 3, Sergatti 7, Borroni 6, Calcina 10, Tenace P, Martiradonna 6, Mauri 2, Pecchiari 10, Fabbro 4, Menegazzi 4, Taddeo 1, Richter 8. All. Filipaz. Tl 19/36.

SGT 107
ITALMONF. 44

Sgt: Dagostini 14, Suppancig 2, Almerigotti 8, Mahovic 8, Stalio 28, Brezigar 16, Giuricich 13, Rota 8, Sciucca 10. All. Goina. Tl 13/24.

Italmonfalcone: Boscariol, Visintini 10, Pischiutta, Bortolami 4, Sterle, Moimas 8, Zalomino 1, Casio 7, Menegazzi 10, Gallo 2. Tl 23/31.

Classifica: Sgt 30; MonteShell 26; Basiliano 18; Italmonfalcone e Oma 12; Seleco Casarsa 10; Libertas Trieste 6; Libertas Ud 4.

p.t.

RAGAZZI / SI ACCORCIA LA CLASSIFICA
Il Cicibona non ce la fa
Un successo senza grosse difficoltà per il Latte Carso

In corrispondenza con il rinvio dell'incontro tra Stefanel «A» e Ricreatori, le vittorie in vetta alla classifica di Stefanel «B» e Don Bosco «B» hanno accorciato ulteriormente la classifica. La Stefanel di Guidi, ha regolato sul suo terreno il Cicibona in una partita che comunque, compatibilmente con i valori delle due formazioni, è rimasta sempre equilibrata nonostante i ventun punti di scarto. Tra i biancorossi da segnalare Cecchin, negli ospiti Jagodic.

Ancora una vittoria con il minimo scarto per il Don Bosco «B» che bissa così la vittoria della settimana scorsa sul Poggi Basket. I ragazzi di Pistrin hanno regolato con fatica l'Autosandra chiudendo la gara sul 61-59. Buone le prestazioni di Scrignar da una parte e Vascotto dall'altra. Vittoria per il Latte Carso che opposto alla Lega Nazionale non ha dovuto faticare per portare a casa quei due punti che la lanciano al quarto posto della classifica. Due punti conquistati negli ultimi quarti per il Don Bosco contro la Libertas Alleanza.

Lorenzo Gatto

LEGA NAZ. 26
LATTE CARSO 83

Lega Nazionale: Cecconi, Favento, Osvaldini 6, Valli 2, Fornasaro 16, Rascioni, Bovenzi 2, Fabrio, Magro. Tl 0/4. All. D'Angeri.

Latte Carso: De Candia, Freno 16, Honovich 10, Krevatin 7, Giurini 13, Roveredo 6, Mozetich 12, Bandel 13, Kosuta 2, Vezzà 4, Amato. Tl 3/18. All. Di Pasquale.

STEFANEL «B» 82
CICIBONA 63

Stefanel «B»: Salvemini 16, Visintin 6; Asselti, Vuga 2, Bosich 14, Crasti 8, Iaccarino, Cecchin 16, Godina 6, Ramani 2, Gaiofatto 12. Tl 6/13. All. Guidi.

Cicibona: Jagodic 20, Caser 4, Cossutta, Stokely 5, Velinsky 8, Umek 10, Cova, Bertocchi, Starc 14, Gergic. Tl 9/21. All. Corbatti.

ALLEANZA 59
DON BOSCO «A» 84

Alleanza: Spanghero 3, Favretto 23, Cingerla, Capus 3, Crisciani 6, Greco, Monaci 6, Pernice 2, Di Biase 4, Babici 6, Di Giacco, Boniciolli 6. All. Perna.

Don Bosco «A»: Suffi 2, Bonin 13, Macovez 7, Carbone 2, Pilastro 18, Prodan 14, Zacchigna 2, Verzegnassi 26. All. Caponetti.

AUTOSANDRA 59
DON BOSCO «B» 61

Autosandra: Busletta 7, Piazza, Colombo, Rosso 4, Scherian 14, Magrini, Vesnaver, Scrignar 28, Sciarrone 4, Perni 2. Tl 17/41. All. Farci.

Don Bosco «B»: Tam, Fabrici 8, Clark 4, De Leo, Male 18, Annis 10, Codega, Biloslavo 2, Labinaz, Vascotto 19, Bartoli. Tl 5/15. All. Pistrin.

CLASSIFICA: Stefanel «A» 20, Stefanel «B» 18, Don Bosco «B» 16, Poggi Basket, Latte Carso 14, Ricreatori 10, Cicibona, Autosandra 8, Don Bosco «A» 6, Libertas Alleanza 4, Lega nazionale Aurisina 0.

MINIBASKET / FINALE
Cade il Foschiatti «A» Vincono i salesiani

Il Don Bosco, superando in finale il Foschiatti Modiano «A», vince il torneo maschile «Ewiwa il minibasket».

Il torneo femminile, invece, ha fatto registrare il facile successo della MonteShell Muggia a spese dei Ricreatori.

I salesiani si sono imposti grazie alle ottime prove di Pecile e Sardo. Nel Foschiatti un elogio per tutti (ma anche una tiratina d'orecchio per i numerosi tiri liberi sbagliati) con in particolare evidenza Moratto in attacco e Deschman in difesa.

Nella finale femminile su tutte si è distinta Francesca Riosa della MonteShell.

Al termine delle finali si sono svolte le premiazioni alla presenza di tutti i 300 partecipanti. Durante la Cerimonia finale l'organizzatore della manifestazione, Franco Cumbat, si è detto particolarmente soddisfatto dell'andamento del torneo. Ha presenziato alla giornata conclusiva il presidente regionale Fip cav. Norino Jacobucci.

Finale maschile
DON BOSCO 40
FOSCHIATTI 38

Don Bosco: Carlovatti, Piras 4, Pecile 12, Silo 2, Capriati 2, Pesaresi 5, Petronio, Ciuciat 2, Michelone 7, Sardo 6, Cian. Istr. Cian.

Foschiatti Modiano: Bacci 4, Cozzolino, Bianchi 2, Ferluga 2, Moratto 10, Babich 4, Deschman 4, Sverzi 2, Ciacchi 2, Miccoli 8, Pangos. Istr. Cumbat.

Finale femminile
MONTESHELL 53
RICREATORI 32

MonteShell: Aiello, Chersovani 2, Carlucci, Coslovich 4, Ellero 9, Karlicek 2, Pecchiari 4, Pinto 2, Piras 2, Ravalico, Riosa 16, Tonelli 4, Macovaz, Bassi 8. Istr. Pittana-Neppi.

Ricreatori: Garbin 2, Banco 2, Pintus, Mocenigo 4, Anastasia 4, De Iaco 2, Ludovini 6, Gerolami, Godina 6, Starz 6. Istr. Fragiacomo.

Classifica finale maschile: 1) Don Bosco, 2) Foschiatti Modiano «A», 3) Sgt e Ricreatori, 5) Libertas, 6) Univ. Popolare, 7) InterMuggia, 8) Poggi, Stefanel, 9) Foschiatti Modiano «B», 10) Bor, 11) Dardi, 12) Santos.

Classifica finale femminile: 1) MonteShell, 2) Ricreatori, 3) Poggi, 4) Foschiatti Modiano, 5) Libertas, 6) Univ. Popolare.

p. t.

CALCIO

NAZIONALE / QUATTRO GOL AI DILETTANTI DEL SAN MARINO

Esperimento riuscito a metà

L'Italia non ha ancora una precisa fisionomia - A segno Baggio (2), Donadoni e Casiraghi

NAZIONALE / COSA DICE SACCHI

Buono il primo tempo

CESENA — Positiva l'Italia del primo tempo per il tipo di gioco che ha saputo esprimere e per l'impegno che c'è stato; meno bene nel secondo tempo (quando in campo c'era il tandem di fantasisti Baggio-Zola) perché ha giocato con sufficienza e si è basata più sull'individualità. Arrigo Sacchi, nel dopo-partita, non ha comunque bocciato del tutto la soluzione dei due fantasisti in campo. «Mi chiedete di Baggio e Zola — ha detto ai giornalisti — e la domanda posta presuppone una risposta negativa. Ma bisogna aspettare. D'altronde anche nel primo tempo c'erano in campo due fantasisti.

Oltre a Baggio c'era Donadoni che è il fantasista per antonomasia. Dobbiamo ricordare che Zola ha avuto un infortunio e poi l'influenza. Ancora martedì aveva la febbre. Resta comunque un giocatore su cui contare. Fa parte del gruppo dei nazionali. Quando in campo l'ho richiamato era perché gli chiedevo di aiutare di più Casiraghi». Poi Sacchi ha spiegato perché, al di là del valore degli avversari di ieri, alla fine si è detto comunque soddisfatto. «C'è stato l'impegno. E poi è stata un'esperienza positiva perché ci ha consentito di vedere pregi e difetti, di stare insieme un paio di giorni e di giocare una partita, che resta sempre il test più probante».

Sollecitato dai giornalisti, Sacchi ha quindi parlato dei singoli giocatori, dispensando elogi un po' a tutti.

Ecco i giudizi di Sacchi: Lentini: «Ha grandi qualità e mi fa piacere che abbia giocato bene». Donadoni: «E' sempre stato del gruppo, non c'era certo bisogno di scoprirlo oggi. Stavo solamente aspettando che fosse in condizioni accettabili. Sicuramente è stato uno dei migliori. Ribadisco, comunque, che nel primo tempo ho visto una grande determinazione da parte di tutti. Basta pensare che abbiamo fatto 21 tiri in porta; considerando il tempo reale di gioco, poco meno di un tiro a minuto. Il primo tempo è stato bello anche per lo spirito con cui i ragazzi hanno giocato, uno spirito quasi di riconoscenza verso il pubblico».

Sacchi si è detto «molto soddisfatto» dei tre esordienti, Bianchi, Carrera e Mannini. Su quest'ultimo ha raccontato un episodio avvenuto a partita finita: «E' venuto da me e mi ha detto grazie, anche se non lo dovessi richiamare più. E' stato un gesto di educazione che mi è piaciuto molto». Comunque per quanto riguarda il ruolo di terzino destro, il ct ha ancora diverse ipotesi. «In questo ruolo c'è un gruppo di buoni giocatori, a partire proprio da Mannini e Carrera. In più abbiamo anche una speranza come Dino Baggio».

Voto positivo da parte di Sacchi anche per Casiraghi («nel primo tempo è riuscito a fare nove conclusioni») e per De Napoli.

«De Napoli è andato bene — ha detto Sacchi — nel ruolo di centrocampista centrale in Italia non abbiamo molti giocatori. Albertini in questo ruolo è di straordinaria importanza per la nazionale. Non possiamo però avere un solo giocatore in quella posizione e De Napoli fa parte del gruppo».

La nazionale di Sacchi non rischia di diventare quella di Baggio? «Io credo — ha risposto il ct — che un giocatore sia davvero bravo quando riesce ad inserirsi in determinati schemi e ad esaltarli. Facendo un parallelo con il cinema, De Niro è talmente bravo nel calarsi in un ruolo che riesce ad esaltare anche un copione piatto. E il ruolo dell'allenatore è simile a quello di un regista cinematografico».

4-0

MARCATORI: nel pt 36' Baggio, 42' Donadoni; nel st 2' Casiraghi, 40' Baggio.

SAN MARINO: Benedettini, Conti, B. Muccioli, M. Mazza, Gobbi, Guerra, Manzaroli, Bonini, P. Mazza (38' st Mularoni), Francini (29' st Gennari), Bacciocchi (1' st Pasolini). (12 S. Muccioli, 14 Matteoni, 15 Della Valle, 17 Montironi).

ITALIA: Zenga (1' st Pagliuca), Mannini (1' st Carrera), Maldini, De Napoli, Costacurta, Baresi (1' st Ferri), Bianchi (1' st Lentini), Donadoni (1' st Zola), Casiraghi, Baggio, Evani. (15 Carboni, 18 Baiano).

ARBITRO: Martino (Svi).

NOTE: angoli 16-0 per l'Italia.

CESENA — Carnevale si avvicina ed Arrigo Sacchi continua a mascherare le sue intenzioni future. Nella prima trasferta «internazionale» nella sua Romagna, il tecnico trae indicazioni relative, complice la pochezza tecnica di San Marino: due gol di Baggio, uno di Donadoni e Casiraghi, sono il bottino dell'allenamento di Cesena che Matarrese ha ammesso essere stato organizzato per «purificare» Vialli.

Complessivamente l'impegno è stato onorato dagli azzurri ma il consueto gran correre non sempre è stato premiato in sede di rifinitura e conclusione. I due osservati speciali erano Baggio e Donadoni, due creativi del pallone. Al di là dei gol la prestazione di Donadoni è apparsa più convincente di quella di Baggio.

Il fantasista milanista ha struggente nostalgia della maglia azzurra e, in fase di recupero nel Milan, ha dimostrato a Cesena di avere intatta voglia di calcio. Illuminanti alcune sue giocate in posizione centrale. Donadoni appare insomma ancora «spendibile» per la nazionale di Sacchi, suo grande estimatore. Se riuscirà a tenersi alla larga dagli infortuni potrà dare ancora un buon contributo.

La prestazione di Donadoni ha oscurato quella di Zola, subentratogli nella ripresa. Il napoletano, riproposto in tandem con Baggio, non si è messo in luce palesando la difficoltà di interpretare un ruolo che evidentemente poco gli si addice. Baggio ha giocato a tratti, ha patito qualche colpo rude degli avversari, ma ha confermato di essere l'unico in grado di dare estro all'attacco, oltre a saper concludere.

Casiraghi, una volta tanto titolare, ha sprecato troppe occasioni tradito dalla voglia di strafare, poi nella ripresa è riuscito a segnare il suo gol. Lentini è apparso più mobile ed utile di Bianchi sulla fascia destra, mentre Evani ha bisogno di test più competitivi, mentre in difesa Costacurta è stato messo in difficoltà da Paolo Mazza, che ha un codino più «serio» di quello, appena accennato, di Baggio. Meglio del milanista è andato Ferri, mentre Baresi e Maldini si sono limitati a fare un onesto allenamento. Poco significativo anche l'apporto sulla destra di Mannini e Carrera, mentre sono stati inoperosi i due portieri Zenga e Pagliuca. Insomma, poco più di un allenamento a ranghi contrapposti, rimane quindi un mistero la resa degli azzurri in una partita vera.

San Marino ha stretto i denti per mezz'ora tenendo testa agli avversari miliardari ed ha confermato che avrà difficoltà ad ottenere la sua prima vittoria internazionale. Sagra delle occasioni sbagliate da Casiraghi all'inizio: al 12', 16', 17', 25' e 34' lo juventino è incerto, lento ed anche sfortunato.

A sbloccare il risultato ci pensa Baggio al 36' procurandosi una punizione dal limite e segnando con uno splendido pallonetto che scavalca la barriera e si infila in porta. San Marino accusa il colpo e si disunisce. Al 39' una magnifica conclusione di Donadoni finisce di nuovo fuori. Ma il milanista si rifà al 42' raddoppiando di testa su cross di Bianchi.

Nella ripresa al 2' va in gol Casiraghi di testa raccogliendo un traversone di Lentini, poi il tono cala, ma è ancora Baggio a fissare il risultato al 40' intrufolandosi in un passaggio tra i difensori Conti e Muccioli e superando, alla sua maniera, anche il portiere. Finiti gli esperimenti, ora si fa sul serio: il 25 marzo a Torino la Germania avrà poca voglia di allenarsi.

Donadoni mette a segno il secondo gol contro San Marino.

UNDER 21 / GLI AZZURRINI SUPERANO IL TEST

Bertarelli fa cose turche

0-1

MARCATORE: nel p.t. 10' Bertarelli.

TURCHIA: Atilgan, Dincer (37' st Acar), Kucuktaka, Ozkoylu, Okuroglu, Uygun, Aidin (40' st Gursu), Koyuturk (21' st Ponbe), Sukur, Ercan, Erdem. (12 Metin, 16 Asik, 17 Uzun, 18 Albayrak).

ITALIA: Antonioli (1' st Peruzzi), Bonomi, Rossini (21' st Sordo), D. Baggio, Luzardi (1' st Matrecano), Verga (13' st Maluscì), Marcolin, Albertini, Buso, Corini, Bertarelli (32' st M. Orlando). (13 Villa, 18 Muzzi).

ARBITRO: Hasan Ceylan (Turchia).

NOTE: angoli: 4-1 per la Turchia; note: giornata fredda ed a tratti piovosa, terreno in pessime condizioni. Spettatori cinquemila. Al 21' del p.t. Aidin ha fallito un calcio di rigore. Ammoniti Albertini e Uygun per gioco falloso, Corini per proteste, Maluscì e Erdem, Buso e Aidin per reciproche scorrettezze.

SMIRNE — Cesare Maldini voleva una partita vera che introducesse gli azzurri al clima che troveranno nell'andata dei quarti di finale dell'europeo contro la Cecoslovacchia: può ritenersi soddisfatto. L'amichevole tra Turchia e Italia under 21 ha infatti offerto tutto il campionario di una gara con in palio qualcosa di concreto: gioco veloce e di prima intenzione, interventi spesso al limite del regolamento, persino qualche accenno di rissa. Insomma, la simulazione agonistica che il tecnico azzurro cercava. In questa situazione la squadra ha risposto bene, dando a Maldini conferme sulle soluzioni approntate in vista della sfida con i cecoslovacchi.

Hanno vinto, gli azzurri, per di più giocando bene e resistendo con sufficiente autorità alla pressione disorganica ma veemente di un avversario che sul suo campo non è mai stato facile per le formazioni italiane. Hanno vinto grazie soprattutto ad un leader ritrovato, quell'Eugenio Corini capitano che ha rischiato addirittura il posto in squadra nel recente passato. Impiegato di nuovo nel suo ruolo di centrale, con l'astro Albertini eclissato sulla fascia, Corini ha dominato la scena. Lo juventino ha distribuito palloni con eleganza e sapienza tattica, facendo argine a centrocampo e all'occorrenza picchiando anche.

Gli azzurri hanno cominciato la gara malino, a disagio su un terreno di gioco disastroso e forse un po' sorpresi dal trovarsi a due passi dal campo il rumorosissimo pubblico turco. Per parte loro i turchi hanno provato subito a chiudere l'Italia nella propria metà campo. A portare fuori gli azzurri dalle secche di una situazione preoccupante ha pensato Corini: il centrocampista ha ricevuto al 10' un passaggio all'indietro realizzato al volo da Buso ed ha immediatamente lanciato in verticale Bertarelli offrendogli una invitante palla gol. L'attaccante non si è sprecato, si è aggiustato la palla e di sinistro ha messo in rete eludendo l'uscita del portiere con un pallonetto delizioso.

La reazione dei turchi ha brillato per intensità ma non per lucidità: i padroni di casa si sono gettati avanti a testa bassa, ma non avrebbero mai ottenuto molto se Bonomi al 21' non avesse abboccato ad una finta di Aidin mettendolo scioccamente giù in area quando sarebbe stato opportuno costringerlo al passaggio. Rigore, della cui realizzazione si è incaricato lo stesso Aidin, mandando però la palla fuori sulla destra di Antonioli.

NAZIONALE / I GIOCATORI

Un vero plebiscito per Baggio

Il milanista Donadoni contento per il suo rientro

CESENA — Baggio ha giocato bene, ha segnato due gol, ha soddisfatto Sacchi, ha trovato il modo di fare gli auguri a Deborah Compagnoni invitandola a resistere come fece lui quando si infortunò seriamente. Al decimo gol in nazionale, «Codino» ha detto di avere preferito l'Italia del primo tempo: «Forse il gioco è stato di migliore qualità nella prima frazione — ha dichiarato — ma bisogna stare ancora insieme e lavorare molto prima di dare un giudizio e comprendere bene cosa Sacchi pretende da noi. Partite come questa servono a questo, ne occorrono altre. Il bilancio è però positivo; il San Marino non è così debole come era stato descritto».

«Zola — ha aggiunto in risposta ad una domanda sulla prova modesta del napoletano — non ha bisogno dei miei consigli: è un grande campione e capitano a tutti dei momenti di appannamento». «In effetti è andata così così — ha confermato Zola — è un periodo che non sto troppo bene».

Nonostante tutto l'erede di Maradona ha comunque voluto rilanciare il tandem con il bianconero dicendo che «giocare con lui è davvero un piacere». Anche Casiraghi, soddisfatto del suo gol, ha finito per esprimere una preferenza al modulo del primo tempo: «Quando si gioca con grandi campioni non vi è poi tanta differenza, ma l'importante è che Roberto giochi, se più avanti o più indietro non importa».

Sulla differente posizione che Baggio occupa giocando con Sacchi rispetto a quella che gli chiede Trapattoni, Casiraghi ha risposto di «domandare a Baggio dove preferisce giocare». Donadoni è invece soddisfatto del ruolo che Sacchi gli ha affidato. «A me piace giocare in questa posizione — ha risposto —, poi sta all'allenatore valutare se eventuali cambiamenti possono migliorare il gioco».

«La squadra deve crescere — ha aggiunto Donadoni — ma non si può pretendere che in tre partite si siano potuti assimilare i meccanismi, ci vuole tempo. Il mio gol, al rientro, è stato importante per me, ma non era fondamentale segnare. Sacchi nell'intervallo mi ha detto che era soddisfatto di come ho interpretato il gioco, quindi se venivano tre gol oppure nessuno faceva lo stesso».

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Vanoli, due turni di squalifica

In castigo la Lazio che dovrà fare a meno di Piscedda, Bergodi e Stroppa

MILANO — Otto giocatori di serie «A» sono stati squalificati, tutti per una giornata, in riferimento alle gare di campionato di domenica scorsa. Il Giudice sportivo della Lega ha sospeso per un turno l'espulso Francini (Napoli) e i non espulsi Fonseca (Cagliari), Bergodi e Stroppa (Lazio), Costacurta (Milan), Di Canio (Juventus), Pari (Sampdoria) e Piscedda (Lazio). A Fonseca, che aveva simulato un fallo in area avversaria, oltre alla squalifica, sono state inflitte un'ammonizione e un'ammenda di un milione e 800 mila lire.

In serie «B», tre giornate di squalifica a Longhi (Padova) per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro; due giornate a Chamot (Pisa) e a Vanoli (Udinese); una giornata più ammonizione a Rossi (Brescia); una giornata e ammenda di 500 mila lire a Celestini (Avellino) e Benedetti (Lecce); una giornata a Bonaldi e Franchini (Avellino), Grudina (Casertana), Bruniera (Ancona), De Paola (Brescia), Ferazzoli (Taranto), Filippini (Venezia), Moz (Modena), Righetti (Pescara) e Scarafoni (Pisa).

In serie «A» il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Menolascina e Pergolizzi (Ascoli), Pioli (Fiorentina), Carbone (Bari), Caricola (Genoa), De Agostini (Juventus), Festa (Cagliari), Blanc (Napoli), Bordin (Atalanta), Casagrande (Torino), Rijkaard (Milan) e Fontolan (Inter). Giocatori ammoniti: Crippa (Napoli), Grun, Di Chiara e Agostini (Parma), Maiellaro e Mareggini (Fiorentina), Carnevale e De Marchi (Roma), Consagra (Foggia), Maspero (Cremonese), Calisti e Polonia (Verona), Galli e Gullit (Milan), Onorati (Genoa), Nardini (Cagliari), Bierhoff (Ascoli).

In serie «B», il giudice ha inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di 900 mila lire a Turrini (Taranto), e l'ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Bosco (Pisa). Ammonizione con diffida per Centofanti (Palermo), Aleinikov e Moriero (Lecce), Calori (Udinese), Gallaccio (Pisa), Lizzani (Venezia) e Nista (Ancona). Per De Vecchi (Reggiana) ammonizione e ammenda di 500 mila lire.

GIUDICE SPORTIVO / PRIMORJE

Fermati Trampuz e Savarin

Dura punizione all'allenatore del Mossa Campi

TRIESTE — In assoluto il provvedimento più pesante, ma meritato, è quello inflitto all'allenatore del Mossa Campi, squalificato fino al 18 aprile perché ha aizzato il pubblico contro l'arbitro, durante il burrascoso incontro tra Mossa e Primorje. Questi i provvedimenti del giudice sportivo.

Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Nigris (Cussignacco), Clemente, Luxich (Itala S. Marco), Cum (Serenissima), Sozza (Tamai); a seguito di quarta ammonizione Iuri (Cussignacco), D'Oriano (Gradese), Carlon, Infanti (Porcia); con prima recidiva Paolini, Modonutti (Cussignacco), Beltrame (Manzanese); squalifica per due giornate di gara Raidovi, Marassi (Itala S. Marco), Cargnelutti (Gemonese).

Campionato di Promozione: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione Della Negra (Pasianese), Cossettini (Pro Osoppo), Sandri (Arteniese), Cerchi (Ponziana), Cestari (Spilimbergo); a seguito di quarta ammonizione Lovisa (Spilimbergo), Baisani, Vignali (S. Luigi Vivai Busà), Sgubin (Pro Fiumicello), Morettin (Sangiorgina), Parisi (Ponziana); con prima recidiva Di Bert (Tavagnacco); squalifica per sei giornate Presta (Spilimbergo).

Campionato di Prima categoria: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione Cella (Fiume Veneto), Muzzolini (Riviera), Savarin (Primorje), Tognetti (Zarja), Furlan (Isonzo T.), Candotti (Vesna), Grigolan (Mossa), Trampuz (Primorje), Scolaro (Lignano), Cocetta (Santamaria); a seguito di quarta ammonizione Bettin (Lignano), Tonetti (Union Nogaredo), Canderan (Pordenone), Soavi (Vesna), Pradisitto (Riviera), Cancig (Cividalese), Tomini (Tricesimo), Avian (Risanese), Rei (Edile Adriatica), Cuzzot (Trivignano), Grisostolo (Budoia), Leonarduzzi (Tagliamento), Zoffi (Blessanese), Castellani (Riviera), Blonzan (Tolmezzo VP), Pilesio (Tricesimo), Sanna (S. Vito al Torre), Manià (Isonzo T.), Bellinato (Rivignano); con prima recidiva Natalini (Lignano), Castenetto (Torreanese), Bonino (Cividalese), Persico (Muggesana); squalifica per due giornate Mezzarobba (Pordenone), Auber (Zarja), Medeot (MOssa).

SERIE A / SCARTATA ANCHE LA SEDE DI UDINE

La gara Verona-Napoli dirottata sul campo neutro di Cremona

MILANO - Verona-Napoli di domenica prossima si giocherà sul campo neutro di Cremona. «Il Comitato di Presidenza della Lega nazionale professionisti — si legge nel comunicato della Lega — preso atto della squalifica del campo di gioco del Verona Spa per una giornata effettiva di gara inflitta dalla Commissione disciplinare, ha designato quale campo neutro per la disputa della partita Verona-Napoli in programma domenica prossima allo stadio comunale «G. Zini» di Cremona».

La partita è stata in sostanza rifiutata da Udine e dirottata a Cremone dove forse esistono meno problemi di ordine pubblico.

Questi gli arbitri di domenica prossima: Ascoli-Sampdoria: Merlino di Torre del Greco; Atalanta-Cremonese: Chiesa di Milano; Bari-Juventus: D'Elia di Salerno; Genoa-Milan: Sguizzato di Verona; Inter-Lazio: Lo Bello di Siracusa; Parma-Foggia: Amendolia di Messina; Roma-Fiorentina: Mughetti di Cesena; Torino-Cagliari: Felicani di Bologna; Verona-Napoli: Nicchi di Arezzo.

Serie B: Avellino-Ancona: Baldas di Trieste; Casertana-Padova: Ceccarini di Livorno; Cesena-Reggiana: Boggi di Salerno; Lucchese-Bologna: Quartuccio di Torre Annunziata; Messina-Udinese: Stafoggia di Pesaro; Modena-Brescia: Pezzella di Frattamaggiore; Palermo-Piacenza: De Angelis di Civitavecchia; Pisa-Lecce: Arena di Ercolano; Taranto-Cosenza: Beschin di Legnago; Venezia-Pescara: Conocchiari di Macerata.

Ecco invece gli arbitri della C1: Alessandria-Pavia: Scarfò; Baracca Lugo-Arezzo: Bonfrisco di Monza; Carpi-Vicenza: Rocchi di Roma; Chievo Verona-Siena: Freddi di Sassari; Como-Casale: Ferro di Verona; Empoli-Triestina: Griffo di Palermo; Massese-Spal: Tombolini di Ancona; Pro Sesto-Palazzolo (Sabato 22): Bertocci di Genova; Spezia-Monza: Franceschini di Bari.

TRIESTINA A TURRIACO

Alabardati spremuti Ha ripreso Tangorra

TRIESTE — Doppia razione per gli alabardati che ieri a Turriaco sono stati spremuti dall'allenatore Zoratti sia al mattino sia al pomeriggio, come del resto ogni mercoledì. Al lavoro tutti i giocatori della «rosa» della prima squadra con l'aggiunta dei giovani Drigo (Brunner era a Coverciano), Rabacci, Lancerotto e del portiere degli allievi Metti.

Ha ripreso ad allenarsi anche Tangorra, ma è improbabile che possa giocare domenica a Empoli. Tornerà invece utile per la trasferta di Vicenza. Visto che ha solo problemi di abbondanza, al momento attuale il tecnico intende utilizzare solo quei giocatori che sono in buono stato di salute. Tangorra, infatti, la scorsa settimana ha riposato. E' ancora in lista d'attesa Casonato il quale però potrebbe essere disponibile già fra una settimana.

Cerone, Conca, Terracciano, Trombetta, Danelutti e Bagnato ieri pomeriggio sono rimasti nello spogliatoio. Gli alabardati si sono dedicati ai consueti schemi di attacco alla zona e al lavoro tattico per aggredire la zona. Questo pomeriggio la Triestina si ritroverà al «Grezar». Sono in programma tiri in porta e la solita partitella del giovedì in cui Zoratti potrà verificare la forma dei singoli. L'intenzione è di preparare con la massima cura la delicata partita di domenica prossima con l'Empoli. E' pressoché scontato il rientro di Bagnato che contro l'Alessandria non ha giocato perché squalificato. Un punto è alla portata di Cerone e soci.

BASKET

CAMPIONATO EUROPEO / LA SESTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

A caccia della seconda posizione

La Knorr ospita il Cibona Zagabria, mentre la Philips deve vedersela con i greci dell'Aris

BOLOGNA — Già qualificata per i play off che promuoveranno quattro squadre alla finale di Istanbul, ma ancora in bilico tra un secondo e un quarto posto nel girone «a» degli ottavi, la Knorr, con un Morandotti in meno rispetto all'andata, si troverà nuovamente di fronte questa sera quel Cibona Zagabria che la battè pesantemente all'andata. Quella di Puerto Real, la cittadina della costa meridionale spagnola in cui i croati hanno vissuto il loro esilio, è stata anche l' unica sconfitta pesante (74-87) delle tre che la Knorr ha incassato nelle 14 partite del campionato europeo, ma fu anche limitata dalle sciocchezze che quelli del Cibona si concessero in un finale dissennato.

La squadra di Messina dovrà però preoccuparsi soltanto di vincere perché anche un mezzo canestro le basterà per staccare di quattro lunghezze in classifica i croati alla vigilia dell'ultimo turno, quando sarà poi obbligata a vincere o almeno a perdere con meno di 13 punti di scarto in casa del Maccabi Tel Aviv per tenersi il secondo posto. Se ci riuscirà potrà poi giocare col vantaggio dell'eventuale spareggio in casa il quarto di finale contro la terza dell'altro girone (che probabilmente sarà la Philips).

Intanto deve schierare una squadra che non ha più (e forse non riavrà) Morandotti e ha un Wennington sempre più in crisi e costretto ad allenarsi assieme a quell'Irving Thomas che è stato chiamato come suo possibile sostituto in campionato.

Per Thomas, che non sta entusiasmando, la Knorr deciderà venerdì mattina, ma è molto probabile che in ogni caso domenica contro la Stefanel giocherà ancora Wennington. Il Cibona è arrivato nel pomeriggio di ieri e Aza Petrovic, che ha definitivamente sostituito in panchina un Novosel troppo impegnato dai problemi federali, ha ammesso che il suo Cibona «è un po' stanco». «Abbiamo passato questi mesi negli aeroporti allenandoci pochissimo — ha spiegato — e adesso accusiamo la fatica. Il piazzamento finale ci interessa fino ad un certo punto perché giochiamo meglio in trasferta e perché dopo la fine del girone avremo due settimane per riposarci». Forse proprio per la stanchezza il tiratore Radulovic che all'andata condannò la Knorr e che alla Phonola ha segnato 40 punti, nell'ultima partita a Tel Aviv non ha fatto un punto. Ma è ormai quasi certo che nei quarti le squadre jugoslave (quindi anche il Partizan) giocheranno a casa loro.

Cambiano i tempi, cambiano le situazioni di classifica e anche Milano-Salonicco, cioè Philips-Aris, assume una diversa connotazione: la rivalità esplosa nel 1986, con una doppia sfida di straordinaria intensità (31 punti a favore dell'Aris in Grecia, 34 punti per l'allora Tracer a Milano, polemiche e sospetti in entrambi i casi), si stempera in una stagione che ha visto Salonicco in preoccupante, e forse irreversibile, ribasso. Non si parla più di «vendetta», all'andata nel palasport macedone la Philips riuscì addirittura a vincere al supplementare, le monetine rimasero in tasca ai tifosi greci anziché finire in campo secondo una deprecabile abitudine degli anni scorsi. In questo Euroclub, l'Aris ha fatto da semplice comparsa: ha patito la diserzione di Yannakis e la «fuga» dell'americano Walter Berry. E dopo la sconfitta con la Philips ha mollato.

E' una partita senza veleni, quella di questa sera al Forum di Assago. La Philips ha l'obbligo di vincere per continuare a sperare nel «miracolo» del secondo posto nel girone o, più realisticamente, per puntare al terzo. Mike D'Antoni è molto concreto: «non credo più nella possibilità di arrivare secondi. Però vogliamo il terzo posto perché credo che Knorr e Maccabi siano più abbordabili del Barcellona con due partite su tre in casa loro. Allora dovremmo vincere anche a Den Helder. Se poi arriva il secondo posto, tanto meglio».

L'Aris ha solo l'obbligo di ben figurare. Ed è già un compito difficile, viste le condizioni in cui si è presentato: senza Galis e senza Yannakis, le sue anime, senza Lipiridis, operato qualche settimana fa. Yannakis ha trovato finalmente l'accordo con il club: preoccupava la situazione di classifica nel campionato greco, dove l'Aris è soltanto terzo, dopo anni di dominio incontrastato. Ma neppure oggi si è aggregato alla squadra; composta di otto soli giocatori. L'allenatore Lesic ha preferito fargli completare la preparazione in sede, così come non ha voluto rischiare il «divino» Galis, scivolato malamente sul parquet sabato scorso. La vera novità nell'Aris è quindi rappresentata dal g.m., che da qualche settimana è David Turner, che in passato è stato uno degli arbitri più famosi e poi anche vicesegretario della Fiba.

Questo il programma di oggi, sesta giornata di ritorno del campionato europeo di club di basket.

Girone A: Barcellona-Maccabi Tel Aviv; Knorr Bologna-Cibona Zagabria; Phonola Caserta-Kalev Tallin; Slobodna Dalmacija Spalato-Olympique Antibes (a La Coruna, oggi).

Classifica: Barcellona punti 20; Knorr e Maccabi 18; Cibona 16; Slobodna Dalmacija 10; Antibes 8; Phonola 4; Kalev 2.

Girone B: Bayer Leverkusen-Joventut Badalona; Maes Pils Malines-Commodore Den Helder; Estudiantes Madrid-Partizan Belgrado; Philips Milano-Aris Salonicco.

Classifica: Joventut punti 20; Partizan, Philips e Estudiantes 16; Bayer 12; Maes Pils e Aris 6; Commodore 4.

COPPA KORAC

Con identico punteggio Clear e Messaggero

Sabonis in azione nell'incontro di Roma.

Clear 76 – Scavolini 74

CLEAR: Bosa 12, Rossini 14, Gianolla 13, Caldwell 11, Gilardi 6, Mannion 20. N.e.: Buratti, Tagliabue, Zorzolo e Bianchi.

SCAVOLINI: Workman 11, Gracis 18, Magnifico 7, Boni 2, Daye 24, Zampolini 3, Costa 3, Grattoni 6. N.e.: Calbini e Cognolato.

ARBITRI: Mailhabiau (Fra) ed Araujo (Por).

NOTE — Tiri liberi: Clear 15 su 19; Scavolini 3 su 7. Tiri da tre punti: Clear 7/16 (Bosa 1/1, Gianolla 2/5, Mannion 4/10); Scavolini 7/13 (Workman 0/3, Gracis 4/5, Zampolini 1/1, Grattoni 2/4). Spettatori 2.800.

Messaggero 76 – Forum 70

IL MESSAGGERO: Mahorn 20, Bargna, Croce, Fantozzi 17, Premier, Avenia 4, Niccolai 3, Radja 27, Attruia 5. N.e. Lulli.

FORUM: Reyes 6, Garcia 4, Odriozola, Ramiro 2, Bento 14, Sabonis 16, Schelegel 28. N.e. Enciso, Octavio e Mateu.

ARBITRI: Radic (Cro) e Leemann (Svi).

NOTE — Tiri liberi: Il Messaggero 11/13, Forum 7/11. Tiri da tre punti: Il Messaggero 5/16 (Fantozzi 3/6, Premier 0/1, Avenia 0/2, Niccolai 1/5, Attruia 1/2); Forum 5/20 (Reyes 0/2, Ramiro 0/4, Bento 2/4, Sabonis 1/2, Schelegel 2/8). Uscito per cinque falli Mahorn a 4" dal termine. Spettatori 4.000.

CROAZIA

Skansi il citì

TREVISO — L' allenatore della Benetton Petar Skansi ha dichiarato di aver accettato l'incarico di ct della nazionale croata di basket per le prossime Olimpiadi di Barcellona. L'invito al tecnico era stato fatto nei giorni scorsi da Mirko Novosel, responsabile del «progetto Barcellona» per il Paese croato. «Ho potuto accettare — ha dichiarato Skansi in una conferenza stampa — per la grande disponibilità dimostrata da Gilberto Benetton e dal presidente Enrico Fumo. Sarò l'allenatore della Croazia solo per questa Olimpiade e so che Novosel ha già scelto per il dopo-Barcellona un allenatore professionista che comincerà a lavorare prima con le squadre giovanili e poi con la selezione maggiore».

COPPA EUROPA

Tra Glaxo e Real Madrid una sfida di prestigio

VERONA — Per la Glaxo in Coppa Europa un appuntamento di grande prestigio: la sfida al Real Madrid. Si gioca al meglio di due partite su tre, stile play-off, non conta la differenza canestri. Vittoria d'obbligo per Verona per poi tentare il colpaccio nel ritorno e nell'eventuale «bella» a Madrid. Ma il Real è un osso durissimo, è in ottima condizione, ha stroncato Badalona e Barcellona in campionato. Otto vittorie in dieci incontri, nessuna sconfitta in trasferta. Questo il ruolino di marcia in Europa del Real Madrid, prossimo avversario della Glaxo Verona nella gara d'andata della semifinale in programma stasera (ore 20.30) al palasport di Verona. L'avvicendamento del tecnico Karl, ingaggiato dai Seattle Supersonics, con Luyk ha consentito alla formazione iberica di risalire diverse posizioni nel campionato spagnolo e di superare Badalona e Barcellona nelle ultime due partite della Liga. Forte di sette nazionali spagnoli (tra i quali Llorente, Romay e Martin) il Real Madrid schiera tra le proprie file gli ex «italiani» Ricky Brown e Mark Simpson. La Glaxo Verona, consapevole della forza tecnica e del prestigio societario di questa grande avversaria, affronta la semifinale con la serenità di chi non ha nulla da perdere e con l'entusiasmo tipico di una matricola in campo internazionale. Nella formazione scaligera destano un po' di preoccupazione le condizioni del play Brusamarello che a Forlì è stato prudenzialmente tenuto a riposo per tutto il secondo tempo a causa di una infiammazione al ginocchio destro.

SERIE A / FISCHIETTI

Cicoria e Duva arbitri a Bologna

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite di basket di serie «A» in programma domenica prossima (ottava giornata - ritorno):

SERIE A/1:

Glaxo Verona-Phonola Ce: Duranti-Baldini
Scavolini Ps-Philips Milano: Zanon-Cazzaro
Pall. Trapani-Il Messaggero Rm: Colucci-Facchini
Ranger Va-Benetton Tv: Zeppilli-Belisari
Ticino Siena-Clear Cantù: Maggiore-Teofili
Knorr Bo-Stefanel Ts: Cicoria-Duva
Fernet Branca Pv-Libertas Li: Pozzana-Degnutti
Robedikappa To-Filanto Fo: Zancanella-Pascotto

SERIE A/2:

Rex Udine-Panasonic Rc: Pasetto-Guerrini
Scaini Ve-Majestic Fi: Giordano-Piezzi
Marr Rimini-Lotus Montecatini: Pallonetto-Baldi
Kleenex Pistoia-Telemarket Bs: Garibotti-Nuara
Turboair Fabriano-B. Sardegna Ss: Tallone-Borroni
Breeze Milano E.-Mangiaebevi Bo: Reatto-Vianello
Sidis Reggio E.-Billy Desio: D'Este-Skerlj
Napoli Basket-Cercom Ferrara: Paronelli-Righetto.

STEFANEL / IERI AMICHEVOLE CON LA REX DI TYLER

SuperDino torna in forma

TRIESTE — Abbracci e baci con Terry Tyler. Un «uno contro uno» dell'indimenticato «ex» con Larry Middleton e i saluti con i vecchi compagni hanno riscaldato l'amichevole di ieri tra la Stefanel e la Rex Udine. I friulani hanno ridotte al lumicino le speranze di evitare la B. I triestini sono noni in A1, in perfetta corsa per i play-off, e in procinto di partecipare, all'inizio di marzo a Forlì, alle final-four di Coppa Italia.

Ieri si è giocato alla garibaldina, le difese sono state super allegre, una cinquantina di punti addirittura dividevano le formazioni al termine dei primi due tempi disputati, ma, per quanto riguarda il gioco di squadra, scarse sono state le indicazioni che Tanjevic ha potuto trarre in prospettiva della difficile trasferta di Bologna dove domenica i biancorossi sfideranno la Knorr. Il coach però è stato confortato dalle condizioni di Meneghin. Smaltito il dolore, SuperDino sta rientrando in forma, gli manca ancora un po' di fiato, ma sul parquet della Virtus potrà avere discreto minutaggio. Diverso il discorso per Cantarello che ha ripreso a fare qualche esercizio, ma che non può ancora esibirsi nemmeno in partitelle d'allenamento. Paure completamente svanite per Gregor Fucka che domenica ha subito solo una botta, completamente riassorbita.

Ora gli allenamenti si susseguiranno regolari. La squadra partirà per Bologna sabato pomeriggio in pullman dopo la rifinitura del mattino.

s. m.

Meneghin a Bologna tornerà a contare.

ATLETICA

Krabbe e la Nike

BERLINO — La guerra tra due «colossi» dell'abbigliamento sportivo sullo sfondo del caso Krabbe. Da una parte l'Adidas, che nei paesi della cortina ha avuto una delle sue tradizionali «roccaforti» prima del crollo del Muro, dall'altra la Nike, che dalla nuova situazione ha tratto notevoli vantaggi, assicurandosi il «patrocinio» di molti atleti degli ex paesi comunisti. E così come il caso Johnson esplose a Seul '88 pochi mesi dopo il passaggio del canadese dall'Adidas alla Diadora, così questo della Krabbe è arrivato poco dopo la sua scelta di vestire Nike. La ditta americana ha ora ingaggiato uno dei maggiori esperti mondiali di anti-doping, l'olandese Jac Van Rossum, con il compito di confutare le tesi della federazione tedesca e di sostenere le tre atlete squalificate nell'azione legale che promuoveranno presso un tribunale ordinario, con relativa richiesta di risarcimento danni (pari a circa sette miliardi di lire). Così il professor Van Rossum ha già cominciato a spargere dubbi sulla procedura con cui sono stati condotti i test sudafricani che hanno fatto «capitolare» la Krabbe e le sue compagne. «Chi ha effettuato i controlli ha violato le regole — ha detto Van Rossum —. Ad esempio, i campioni di ogni singola atleta non erano in differenti flaconi; erano messi tutti insieme, e chiunque avrebbe potuto manipolarli».

ATLETICA / I «COLUMBUS GAMES» A GENOVA

Una coppia di successo

GENOVA — Vince lei, Merlene Ottey, e questo era praticamente scontato, ma vince anche lui, Stefano Tilli, e questa è una bella sorpresa. In una serata senza record e pochi lampi, si distingue la coppia Ottey-Tilli, unita negli allenamenti e nella vita. Merlene si è aggiudicata facilmente i 60 metri in 6"03 (a sette centesimi dal suo recentissimo primato mondiale), Stefano è ritornato in gran forma tagliando per primo il traguardo dei 200, con il tempo di 20"88 che è la sesta prestazione mondiale stagionale mondiale. Un po' di delusione invece nei 60 m. maschili, disertati da Cason e forse snobbati dal tanto atteso Leroy Burrell che, presentatosi con un paio di chili di troppo e non del tutto concentrato, è finito addirittura terzo nella finale vinta dal canadese di colore Surin davanti a Stewart. E non c'è stata festa nemmeno per Nourredine Morceli, che voleva attaccare il suo record mondiale dei 1500 e ha dovuto accontentarsi «solamente» della vittoria.

Dietro alla scia di Morceli, gli azzurri Di Napoli e Lambruschini hanno migliorato il primato italiano che apparteneva a Stefano Mei (3'39"55). Di Napoli, secondo, ha fermato il cronometro sui 3'38"58, mentre Lambruschini, terzo, sui 3'39"31.

La serata genovese dei «Columbus Games» anche se non ha regalato primati mondiali, ha comunque offerto agli spettatori momenti di grande atletica. La rumena Doina Melinte, veterana delle piste (a dicembre compirà 27 anni) ha corso i 1500 in 4'05"10, miglior prestazione mondiale stagionale. Anche per la tedesca lunghista Heike Drechsler, che all'ultimo salto ha raggiunto i 7,10 m., miglior prestazione mondiale stagionale. Ottima gara anche per lo statunitense Kersh sugli 800 dove ha fatto segnare 1'45"90, secondo miglior crono mondiale stagionale.

Fra gli italiani, la sfortunata prova di Evangelisti (primo fino all'ultimo salto) ha fatto da contraltare all'ottimo 46"46 di Fabio Grossi sui 400 m, primo davanti allo statunitense Pierre e a soli nove centesimi dal record italiano di Vito Petrella. Note positive infine anche dal giovane Filippo Paita, che nei 3000, sulle orme del keniano Birir, ha ottenuto un tempo che lo colloca al terzo posto in Italia nella classifica di tutti i tempi dietro a Lambruschini.

Marlene Ottey e Stefano Tilli, una coppia di successo.

LE CAUSE DELLA MORTE DEL PALLAVOLISTA ANDREA BIONDI

«E' stato un arresto cardiorespiratorio»

FIRENZE — Gli esami macroscopici compiuti durante l'autopsia sul corpo del giovane giocatore della squadra di pallavolo «Robur» Scandicci, Andrea Biondi, di 24 anni, morto a Scandicci nella notte fra lunedì e martedì dopo l'allenamento, non hanno chiarito le cause del decesso. Lo ha detto il medico legale, prof. Mauro Maurri, che dopo aver compiuto l'autopsia ha stilato un referto di morte per «arresto cardiorespiratorio». Maurri si è riservato 30-40 giorni di tempo, durante i quali effettuerà gli esami istologici, per rispondere alle domande del magistrato, il sostituto procuratore circondariale Luciano Trovato, che ha aperto un'inchiesta sulla morte del giocatore.

Fra le ipotesi da verificare durante gli esami microscopici, un possibile malfunzionamento circolatorio, dovuto forse a un difetto congenito della valvola mitralica. Andrea Biondi si era sentito male una prima volta nell'ottobre scorso, durante un allenamento. Sia gli esami compiuti durante il ricovero all'ospedale di Torregalli sia quelli richiesti dal centro di medicina sportiva non avevano però evidenziato nessuna anomalia cardiaca, tranne una «lieve aritmia con extrasistole rare», il cosiddetto «soffio al cuore».

Il sostituto procuratore circondariale Luciano Trovato, che sta indagando sulla morte del giovane pallavolista, al momento non ha riscontrato alcuna ipotesi di reato da imputare a medici, dirigenti e tecnici della Robur. Il magistrato ha quindi escluso di inviare informazioni di garanzia e ha aggiunto che l'esame autoptico era stato richiesto in via cautelativa.

In base agli incartamenti medici contenuti nella cartella clinica sequestrata dalla magistratura e alle testimonianze dei familiari, dei compagni di squadra e dei dirigenti della società, il sostituto procuratore avrebbe accertato che tutti gli esami specialistici, richiesti ad Andrea Biondi dal centro medico di medicina sportiva di Firenze per ottenere l'idoneità alla pratica sportiva, erano stati compiuti in modo appropriato. Questo, secondo i primi accertamenti, escluderebbe la possibilità di individuare responsabilità penali nel personale medico che in varie occasioni ha sottoposto ad accertamenti specialistici il giovane pallavolista.

I funerali di Biondi si svolgeranno oggi alle 9.30 nella chiesa di San Leone Magno a Firenze. Il feretro raggiungerà poi il cimitero di Scandicci per la tumulazione. Alla cerimonia parteciperanno tutti gli atleti delle squadre della Robur e le ragazze del San Quirico allenate da Biondi.

La Fipav ha deciso che in tutte le partite in programma nel prossimo fine-settimana nei vari campionati nazionali, regionali e provinciali venga osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Andrea Biondi.

FLASH

Coppa America : il Moro batte Challenge Australia e oggi sfida New Zealand

SAN DIEGO - Ancora una vittoria per il Moro di Ve[...]zia, che nella terza regata del secondo Round Ro[...] di Coppa America ha battuto «Challenge Australia» [...] 6'57". Nelle altre regate in programma, «New [...]land» ha battuto di 2'21" «Nippon» che così scivola [...] primo al terzo posto, dietro al Moro. Lo scafo di [...]dini affronterà domani i neozelandesi in un [...] match» che vale il primato di classifica. «Ville de [...]ris» ha battuto «Spirit of Australia» di 1'48", men[...] gli svedesi di «Tre Kronor» si sono ritirati nella rega[...] contro «España '92». A bordo del Moro, al posto [...] mero 17, non è salito Gardini ma il suo fido mar[...] Angelo Vianello. Le regate in programma oggi [...] Moro 5-New Zealand; Tre Kronor-Spirit; Nip[...] Challenge; España '92-Ville de Paris.

Boxe: Patrizio Oliva conserva il titolo europeo

SAN PELLEGRINO — Difesa con rischio per P[...]zio Oliva. Ha conservato il titolo europeo dei [...] Welter battendo ai punti, dopo 12, sofferte rip[...] Antoine Fernandez, il mancino francese che ne [...] stato detentore tra il 1989 e il '90, dopo aver sup[...] Nino La Rocca.

Tennis: Caratti e Furlan eliminati a Filadelfia

FILADELFIA — Il secondo turno del torneo di [...]delfia, valido per il circuito Atp e dotato d'un m[...] premi di 850 mila dollari (circa un miliardo di [...]) stato assai poco favorevole ai tennisti italiani [...]stiano Caratti è infatti stato eliminato dall'ola[...] Paul Haarhuis perdendo per 7-6 (7-0) 6-4, [...] Renzo Furlan è stato battuto dall'americano Rostagno per 5-7 6-3 6-3.

Pallanuoto: Savona-Jadran, a Trieste la rivincita

SAVONA — Il Rari Nantes Savona ha vinto l'and[...] di finale della Coppa Campioni superando lo Jad[...] Spalato per 12-10 (4-1 2-4 2-3 4-2). Per il Savona [...] no segnato Milat (5 reti, 1 su rigore), La Cava (2), V[...]vic (2), Ferretti (2) e Bovo. I marcatori dello Jadran [...] sono stati Simenc (3, un rigore), Bezmalinovic (2 [...] rigore), Krekovic, Savicevic, Bukic, Vasovic e Ur[...] La partita di ritorno si disputerà il 29 febbraio a T[...]ste.

GIOCHI INVERNALI / IL GIGANTE ALLA WIBERG, ARGENTO A PARI MERITO

Deborah, crollano le speranze

Rottura dei legamenti del ginocchio sinistro - Sarà operata lunedì - Tempi lunghi per la ripresa

GIOCHI INVERNALI

Medaglie assegnate classifiche, risultati

GIGANTE DONNE

1) Pernilla Wiberg (Sve) 2'12"74 (1'06"36 + 1'06"38);
2) Diann Roffe (Usa) 2'13"71 (1'07"21 + 1'06"50);
3) Anita Wachter (Aut) 2'13"71 (1'06"43 + 1'07"28);
4) Ulrike Maier (Aut) 2'13"77 (1'06"16 + 1'07"61); 5) Julie Parisien (Usa) 2'14"10 (1'06"90 + 1'07"20); 6) Carole Merle (Fra) 2'14"24 (1'06"67 + 1'07"57); 7) Eva Twardokens (Usa) 2'14"47 (1'07"03 + 1'07"44); 8) Katja Seizinger (Ger) 2'14"96 (1'07"40 + 1'07"56); 9) Sylvia Eder (Aut) 2'15"05 (1'07"20 + 1'07"85); 10) Kristiña Andersson (Sve) 2'15"23 (1'07"53 + 1'07"70); 11) Christina Meier (Ger) 2'15"33; 12) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) 2'15"41; 13) Natasa Bokal (Slo) 2'15"64; 14) Traudl Haecher Gareli (Ger) 2'16"13; 15) Merete Fjeldavli (Nor) 2'17"23; 16) Barbara Merlin (Ita) 2'17"32; 17) Corine Rey Bellet (Svi) 2'17"59; 18) Zoe Haas (Svi) 2'17"89; 19) Sophie Lefranc (Fra) 2'18"67; 20) Lucia Medzihradska (Cec) 2'19"27; 21) Anne Berge (Nor) 2'19"51; 22) Emi Kawabata (Gia) 2'21"16; 23) Emma Carrick-Anderson (Gbr) 2'21"76; 24) Zali Steggali (Aus) 2'22"20; 25) Emma Bosch Castell (Spa), Ibarra Astellara (Spa) 2'22"82; 27) Silvia Rincon Lopez (Spa) 2'23"20; 28) Carolina Eiras (Arg) 2'25"91; 29) Mihaela Fera (Rom) 2'28"58; 30) Ewa Zagata (Pol) 2'29"42; 46) Veronica Ampudia (Mex) 3'15"25.

BIATHLON 15 KM DONNE

1) **Antje Misersky (Ger)** 51'47"2
2) **Svetlana Pecherskaia (Csi)** 51'58"5
3) **Myriam Bedard (Can)** 52'15"0
4) Veronique Claudel (Fra) 52'21"2; 5) Nadezda Alexieva (Bul) 52'30"2; 6) Delphine Burlet (Fra) 53'00"8; 7) Corinne Niogret (Fra) 53'06"6; 8) Nathalie Santer (Ita) 53'10"3; 9) Elin Kristiansen (Nor) 53'19"6; 10) Signe Trosten (Nor) 53'24"5; 11) Krista Lepik (Est) 53'51"4; 12) Inger Bjorkbom (Sve) 53'52"8; 13) Petra Schaaf (Ger) 53'56"3; 14) Tuija Sikio (Fin) 54'03"0; 15) Inga Kesper (Ger) 54'52"3; 16) Maria Manolova (Bul) 55'10"6; 17) Iwa Schkodreva (Bul) 55'22"4; 18) Grete Nykkelmo (Nor) 55'59"4; 19) Anne Briand (Fra) 56'05"1; 20) Halina Piton (Pol) 56'07"2; 38) Siegrid Pallhuber (Ita) 58'27"3; 53) Erica Carrara (Ita) 1h 58"8; 57) Monika Schwingshackl (Ita) 1h 02'39"5; 66) Anna Bozsik (Ung) 1h 05'47".

HOCKEY SU GHIACCIO

Battendo la Polonia per 7 a 2 (1-0, 2-2, 4-0), la Svizzera si è guadagnata l'accesso alla finale per il nono posto nel torneo di hockey su ghiaccio. Oggi la Polonia incontrerà l'Italia nella finale per l'undicesimo (e penultimo) posto.
Usa batte Francia 4-1 (0-1, 3-0, 1-0).
Csi batte Finlandia 6-1 (2-1, 2-0, 2-0). Csi qualificata per le semifinali.

SHORT TRACK

Niente primato del mondo per l'azzurra Marinella Canclini. Il tempo di 47" ottenuto dall'italiana non costituisce infatti, come comunicato, il record dei 500 m di short track. Gli organizzatori hanno ammesso ieri l'errore spiegando di essersi dimenticati del 46"72 della canadese Sylvie Daigle. «L'equivoco — si sono giustificati — è nato dal fatto che la Federazione internazionale di pattinaggio per omologare i nuovi record si riunisce una sola volta all'anno in giugno». Mentre il record della Daigle, che martedì è stata eliminata nelle batterie, è stato stabilito lo scorso novembre e dunque non è stato ancora ratificato.

ALBERTVILLE — La svedese Pernilla Wiberg ha conquistato la medaglia d'oro dello slalom gigante. La medaglia d'argento è andata, ex-aequo, all'austriaca Anita Wachter e alla statunitense Diann Roffe.

L'azzurra Deborah Compagnoni, scesa col n. 14, è caduta nel corso della prima manche (17' dopo aver preso il via), riportando la rottura del legamento crociato anteriore. La sfortunata azzurra sarà ricoverata sabato a Lione, in ospedale, dove sarà sottoposta a intervento chirurgico lunedì.

«Il morale di Deborah — ha dichiarato il padre dell'azzurra, Giorgio — è praticamente a terra. Aveva un gran voglia di andare avanti e ora le è crollato tutto. Speriamo abbia il coraggio di ricominciare, dopo questo infortunio, perché ci vogliono almeno sei mesi di rieducazione. Deborah — ha proseguito — è certamente contenta di aver vinto una medaglia e di avere i punteggi giusti per poter ripartirare l'anno prossimod, ma non so se posso fare questi calcoli. Io, a differenza della madre, spero proprio abbia il coraggio di riprendere a sciare».

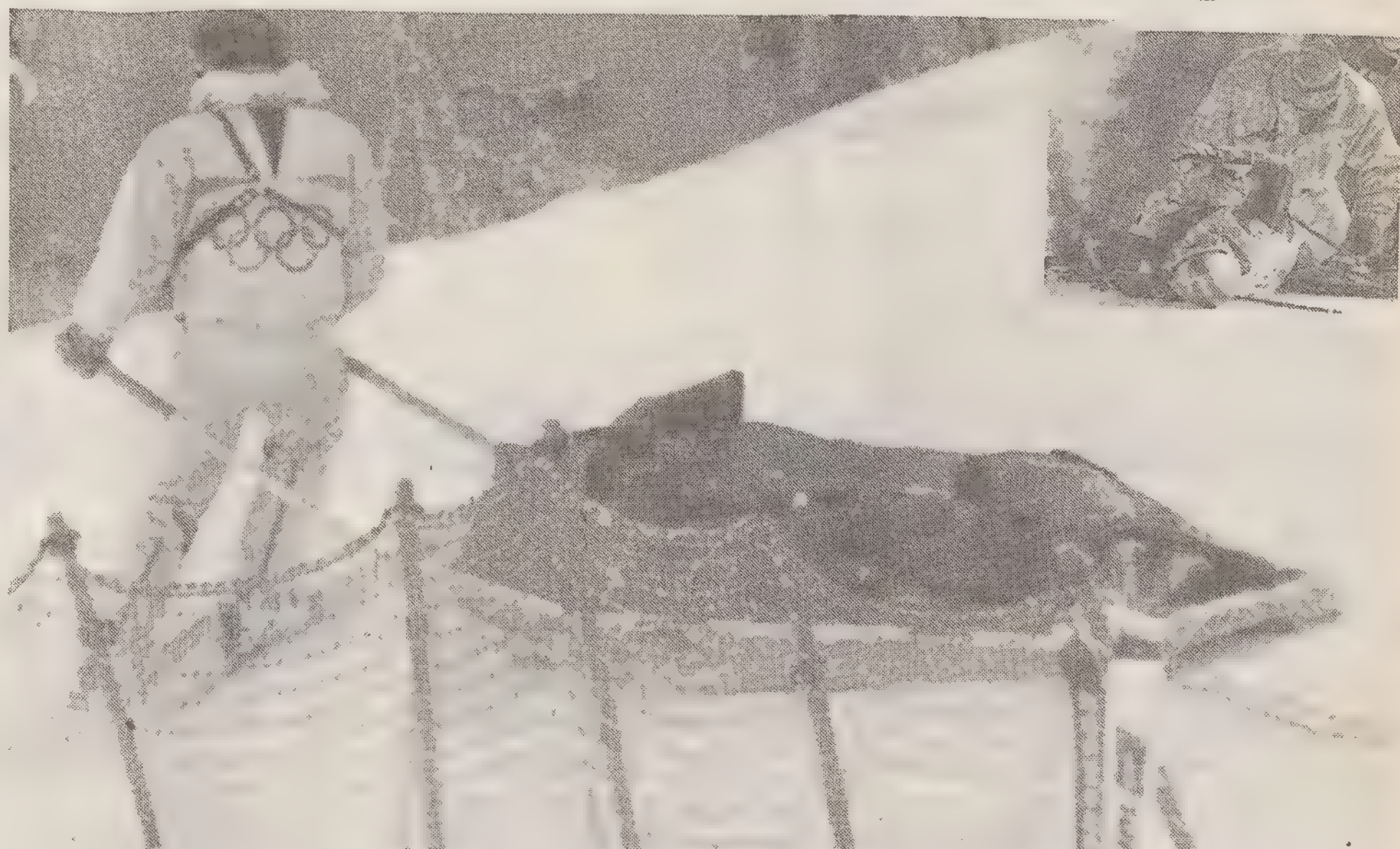
Subito dopo l'incidente Deborah è stata portata con una slitta-barella nella piccola sala medica attigua all'arrivo. Da qui con un'autoambulanza è andata a farsi fare una radiografia nel villaggio olimpico di Brides les Bains.

La sciatrice azzurra è comunque tornata, sempre in ambulanza, a Meribel per essere visitata dal medico della squadra francese, Pierre Chambat, il chirurgo di Lione che due anni fa l'ha operata al ginocchio destro. E' stata la stessa Compagnoni a chiedere il suo intervento. Deborah ha scambiato con i giornalisti poche battute e poi è scoppiata a piangere dirigendosi verso l'ambulanza. «Sono caduta perché ho trovato dei grumi di neve che non sono riuscita a evitare», ha detto. Deborah sarà operata a Lione dal professor Pierre Chambat. Il chirurgo francese, dopo aver visitato l'atleta, ha confermato la diagnosi fatta dal medico della delegazione azzurra, Giorgio Santilli.

Il recupero agonistico dell'olimpionica è previsto in sei mesi. Dopo l'operazione, l'azzurra dovrà rimanere in ospedale per una decina di giorni; poi comincerà la rieducazione e dopo sei mesi potrà riprendere gli allenamenti. Due-tre mesi, ancora, e, se tutto andrà regolarmente, sarà pronta per tornare alle gare.

La natura dell'infortunio non costringe Deborah all'immobilità assoluta, ma le permette di alternare periodi di riposo (in cui tiene anche del ghiaccio sul ginocchio) ad altri in movimento, sia pure con le stampelle. Quando Chambat è uscito dalla camera, Deborah si è di nuovo messa a piangere. «Non credevo di essermi fatta così male — ha detto all'ex campionessa di sci Ninna Quario, oggi giornalista — perché stavolta ho sentito meno dolore rispetto a quando mi ero fatta male all'altro ginocchio. Non volevo uscire, volevo arrivare al traguardo a tutti i osti e ho tentato di rimanere in gara.

Il professor Chambat ha precisato che la lesione riportata dall'azzurra «è la più frequente nello sci tanto che, ad esempio, ne ha sofferto la metà delle nazionali francesi». «Normalmente — ha aggiunto Chambat — non pregiudica il rendimento delle atlete. L'intervento non presenta problemi particolari; sarà effettuata la ricostruzione usando il legamento della rotula, proprio come ho già fatto nel primo intervento. Deborah è guarita benissimo e non c'è nessun motivo per temere che questa volta succeda qualcosa di diverso.

Nel clan azzurro, il nuovo infortunio è stato accolto con dolore e disappunt, uniti però alla fiducia in una totale ripresa. Le compagne hanno asaputo solo dopo la gara la reale gravità e, incontrando Deborah, non hanno saputo trattenere la commozione. Il presidente della federazione, Carlo Valentino, con tono sconsolato si è limitato a dire «è un fatto che si commenta da solo, quando si parla di jella..., l'unica cosa positiva è che fra sei mesi sarà di nuovo a posto».

Deborah Compagnoni viene trasportata a valle subito dopo l'incidente occorsole durante la prima manche. Nel riquadro la sfortunata campionessa azzurra mentre viene soccorsa dal servizio di assistenza (Ap Photo).

GIOCHI INVERNALI / A SANTA CATERINA VALFURVA

Ore d'ansia in casa Compagnoni

SANTA CATERINA VALFURVA — Apprensione più che delusione in casa Compagnoni per la caduta di Deborah, dopo soli 17" del gigante olimpico: «Cadere non è niente, lo hanno fatto anche tante altre concorrenti. L'importante è che non si sia fatto male», è stato il commento del papà di Deborah, Giorgio, maestro di sci, che stavolta aveva abbandonato le piste per restare al «Baita fiorita», l'albergo di proprietà della famiglia, e seguire con la moglie la prima manche. Quella smorfia della figlia, sconfinata poi nel pianto e in grida di dolore, ha preoccupato un po' tutti: «Spero — ha aggiunto Giorgio Compagnoni — che si sia trattato soltanto dello choc. Sarebbe anche comprensibile: Deborah ha avuto così tanti incidenti al ginocchio destro che, sentendo male a quello sinistro, potrebbe aver pensato che le era... partito anche quello».

Poco dopo l'incidente, il fratello di Deborah, Yuri, che la segue sui campi di gara, ha telefonato a casa: «Anche lui aspettava l'esito delle radiografie — ha spiegato il padre — ma si parlava di distorsione o anche di semplice contusione. Per me poteva anche essere uno stiramento di un legamento».

Giorgio Compagnoni non aveva ancora rivisto l'incidente della figlia. Aveva comunque registrato le immagini riservandosi di guardarle «per capire come è successo».

Un primo giudizio, secondo la sua esperienza di maestro di sci, se l'era comunque già fatto: «Nella porta precedente, Deborah forse ha sbattuto con il ginocchio, poi nel fare la curva era appoggiata tutta sulla destra. Quando è caduta non mi pare che abbia più toccato il ginocchio con lo sci. La botta potrebbe averla presa contro il paletto».

Martedì l'entusiasmo, oggi l'apprensione che si è subito sovrapposta alla delusione di vedere Debby fuori dopo pochi metri. Tutta Santa Caterina Valfurva era davanti ai televisori ieri per seguire la gara della fresca campionessa olimpica di super-G. I maestri di sci, colleghi del papà di Deborah, avevano interrotto le lezioni verso le 10 fiduciosi di rivivere le emozioni di martedì davanti alla tv tutti insieme, al «Rifugio 2000». La caduta di Deborah li ha... rispediti subito sulle piste. E da quel momento, al «Baita fiorita», è cominciata l'attesa di una telefonata che rassicurasse i genitori di una ragazza che l'oro olimpico di ieri l'altro ripaga solo in parte della sfortuna che ha contraddistinto la sua giovane carriera.

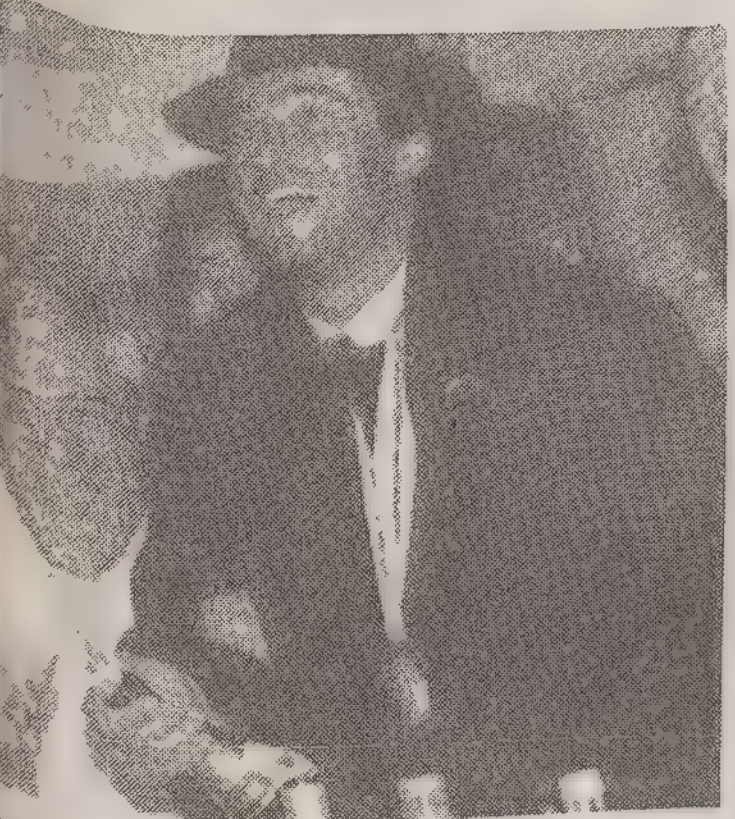
Deborah Compagnoni ha parlato brevemente con i genitori, prima di essere visitata dal prof. Chambat. «Ce lo aveva già detto Yuri - ha spiegato il padre, Giorgio — ma anche lei ha confermato di "sentire" la lesione ai legamenti crociati anteriori. Aveva esperienza dell'altra volta. Sa benissimo come vanno queste cose». Nelle telefonate con Yuri è emersa l'intenzione — se i medici saranno d'accordo — di far operare Deborah nel più breve tempo possibile, a Lione. «L'ideale — ha aggiuno Giorgio Compagnoni — sarebbe un intervento entro pochi giorni, altrimenti, per quanto ne so, i legamenti tendono a rientrare e recuperarli diventa più difficoltoso».

Dopo la grande gioia di martedì, in casa Compagnoni sono subentrati i timori per Deborah. Tuttavia, come ha spiegato il padre della campionessa olimpica, la fiducia nel recupero è grande «anche perché il prof. Chambat l'ha già operata, a conosce bene, così come noi conosciamo bene la clinica di Lione».

E così Santa Caterina Valfurva dovrà probabilmente attendere ben più del previsto per festeggiare la sua sfortunata campionessa.

GIOCHI OLIMPICI / PARLA IL C.T. AZZURRO SCHMALZL

Sabato lo slalom: «Tomba può farcela»

Patrice Bianchi lancia la sfida al campione bolognese - Gerosa, De Crignis e Ladstaetter arrivati a Les Menuires

Alberto Tomba festeggia a «Casa Italia» la medaglia d'oro conquistata martedì nello slalom gigante. (Ap Photo)

ALBERTVILLE — Alberto Tomba si è concesso un giorno di libertà prima di ispezionare il percorso di Les Menuires, dove oggi prenderà le misure per la gara di slalom speciale di sabato.

Intanto il resto del circo bianco prepara la sfida alla "Bomba". "E' il favorito" dice Patrice Bianchi, "Tomba è il mio modello, ma ci sono altri sciatori che possono vincere".

"Ritengo di avere buone possibilità a Les Menuires" afferma Bianchi, che per migliorarsi studia le videocassette delle discese di Tomba, "sono tranquillo e non ho nulla da perdere. Scenderò come se si trattasse di una gara di Coppa del mondo".

"Alberto può farcela" sostiene Helmut Schmalz, l'allenatore degli azzurri, "il percorso è molto buono ma saranno decisivi le condizioni del tempo e la visibilità. Tutti gli atleti che sono tra i primi 15 possono vincere medaglie e insidiare Tomba".

Il c.t. Azzurro concede delle chance anche a Giradelli, nonostante i problemi al ginocchio sinistro: "E' da medaglia".

E' un Tomba disteso e come sempre loquace quello che chiacchiera con i giornalisti all'indomani della medaglia d'oro conquistata in slalom gigante. Si parla un po' di tutto, da ciò che non funziona nel circo bianco alle prospettive in Coppa del mondo.

Alberto rivela che nei giorni scorsi si è incontrato con gli altri sciatori del primo gruppo (i primi 15 di ogni disciplina) per decidere una posizione comune sui premi, i calendari e la combinata. "I migliori sciatori vogliono avere voce in capitolo nelle decisioni della Federazione internazionale" ha detto Tomba, "vogliamo modificare le attuali regole e rivedere il calendario".

Sulla combinata "La Bomba" ritiene che dovranno esservi delle modifiche. "Se la vogliono mantenere" ha detto, "dovranno organizzarne una per i discesisti, con libera e super G, e una per gli sciatori tecnici".

A chi gli chiede cosa preferirebbe tra un'altra medaglia d'oro nello speciale di sabato e la Coppa del mondo, Tomba risponde senza esitazione: "La Coppa, ma solo perché ho già tre medaglie olimpiche in tasca. I Giochi sono molto più prestigiosi, per cui pensiamo prima a vincere lo slalom di sabato, poi penseremo alla Coppa".

Tomba ha confermato la sua partecipazione al Super G in Giappone e Canada per tentare di recuperare lo svantaggio da Accola. "Accola sembra aver perso la forma smagliante che aveva prima delle Olimpiadi" ha detto Tomba, "se non la recupera nel prosieguo della Coppa del mondo posso ancora nutrire speranze per il titolo".

Intanto gli slalomisti Carlo Gerosa, Fabio De Crignis e Kurt Ladstaetter sono partiti oggi pomeriggio da Sestriere per raggiungere Les Menuires. Gli azzurri erano in allenamento nella stazione invernale piemontese da domenica scorsa, sotto la guida del tecnico Ivano Edalini. Quattro giornate di discese per trovare, come hanno spiegato gli atleti, quella forma e quella concentrazione che hanno già permesso ad Alberto Tomba di conquistare la medaglia d'oro nel gigante. «Alberto ha fatto una gara esaltante — ha detto Carlo Gerosa — forse la più bella di tutta l'Olimpiade, la prima che ha visto rispettati i pronostici, offrendo però un grande spettacolo grazie ai minimi distacchi. Se anche in slalom saprà sciare come sa, allora sarà dura per tutti».

I tre azzurri hanno appreso a pranzo dell'incidente accaduto a Deborah Compagnoni durante la prima manche del gigante. «Deborah è nettamente superiore alle sue avversarie — ha commentato De Crignis — e lo ha dimostrato in supergigante. Avrebbe potuto conquistare un'altra medaglia nel gigante e lo stesso in slalom».

Sulle loro possibilità nella gara di sabato, gli slalomisti azzurri si sono detti ottimisti. «In Coppa del mondo — hanno concluso — almeno un paio di noi sono sempre stati tra i migliori. Speriamo di confermare la tradizione».

Albertville: così il medagliere

Dopo l'undicesima giornata dei Giochi Olimpici invernali di Albertville questo è il medagliere.

	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA	10	8	6
CSI (ex Urss)	7	5	6
NORVEGIA	7	5	4
AUSTRIA	4	7	7
FRANCIA	3	5	1
ITALIA	3	4	3
STATI UNITI	3	3	1
FINLANDIA	3	1	3
GIAPPONE	1	1	3
CANADA	1	0	2
SVEZIA	1	0	2
SVIZZERA	1	0	1
CINA	0	2	0
LUSSEMBURGO	0	2	0
OLANDA	0	1	2
COREA del SUD	0	1	0
CECOSLOVACCHIA	0	0	2

GIOCHI INVERNALI / BIATHLON: ORO ALLA TEDESCA MISERSKY NELLA 15 KM

E' ottava l'azzurra Santer, promessa del futuro

LES SAISIES — La tedesca Antje Misersky ha vinto la medaglia d'oro della 15 km donne di biathlon. La medaglia d'argento è andata all'atleta della Csi Svetlana Pecherskaia, quella di bronzo alla canadese Myriam Bedard.

Il biathlon femminile ha un futuro anche in Italia. Magari non proprio dietro l'angolo ma comunque promettente, da verificare, forse, già tra due anni a Lillehammer nella «bisestile» olimpiade norvegese che separerà definitivamente i destini dei giochi invernali da quelli estivi. Il futuro, per ora, in attesa che maturino le altre ragazzine che, come lei, si sono accostate a questa disciplina da appena tre anni, si chiama Nathalie Santer. Ieri ha ottenuto un risultato al di là di qualsiasi attesa dei tecnici della nazionale italiana. Non ha conquistato una medaglia, che forse sarebbe stato troppo sperare da questo debutto olimpico (ad Albertville, per la prima volta sono state ammesse le gare di biathlon femminile), ma soltanto per un errore di troppo, il terzo su 20 tiri, al 18.o bersaglio. Ha conquistato comunque un ottavo posto che pochi si azzardavano a pronosticare. La bionda diciannovenne di Dobbiaco, dove il padre è presidente dell'Azienda di soggiorno e gestisce un albergo, è stata eccezionale soprattutto nel fondo. Ha bilanciato sugli sci (quarto tempo assoluto) l'ancora imperfetta prestazione al tiro (anche se molti degli uomini potrebbero prendere lezioni da lei visto quanto hanno combinato domenica nella staffetta).

Nathalie Santer ha invece riscattato l'opaco 16.o posto con cui aveva concluso la gara più breve dei 7,5 km e soprattutto il pessimo risultato della staffetta, tredicesima su sedici squadre. Essere arrivata tra le prime dieci, convincerà probabilmente i tecnici a farle continuare a frequentare il circuito di Coppa del mondo dove non ha speranze di classifica ma che le farebbe guadagnare una insostituibile esperienza.

Decisamente meno positiva la prova delle sue compagne: 38.a Siegrid Pallhuber, 53.a Erica Carrara, 57.a Monika Schwingshackl. Ma anche per loro i giochi di Albertville non sono stati un viaggio premio. Se Ubaldo Prucker ha smaltito la delusione della staffetta maschile e continuerà a guidare il movimento italiano (tra l'altro in questi giorni è stato nominato presidente della commissione tecnica), questo è il gruppo che continuerà a lavorare fino a Lillehammer.

Per le medaglie, la gara ha fatto registrare una sola sorpresa: il bronzo della canadese Myriam Bedard. Ha vinto la tedesca Antje Misersky, argento della 7.5, davanti a Svetlana Pecherskaia della Csi, mentre soltanto quarta è stata Veronique Claudel, la prima delle francesi che avevano dominato la staffetta.

Oggi tornano di scena gli uomini per la loro ultima gara, la 20 km. Prucker ha scelto Andrea Zingerle, Johann Passler, Gottlieb Taschler e Wilfried Pallhuber, lasciando fermo Pieralberto Carrara. Secondo Pallhuber, investito del ruolo di portavoce della squadra, «la delusione della staffetta è stata superata. Tutti stiamo bene, abbiamo continuato ad allenarci secondo i programmi stabiliti e Zingerle e Passler hanno la possibilità di arrivare in zona medaglia, sempre che sparino bene». Gli errori al tiro sono stati determinanti domenica scorsa per il brutto risultato della staffetta, nonostante proprio quest'anno gli azzurri si servano dell'assistenza di un tecnico tedesco, Tirfeld, che ha sostituito l'italiano Clementi passato al settore femminile.

Personalmente, Pallhuber si accontenterebbe «di entrare tra i primi dieci. Ma in questi giorni la neve è poco adatta ai miei materiali. Troppo freddo, preferisco una neve più umida». Contro i soliti avversari, tedeschi, finlandesi, russi, le speranze azzurre di una medaglia restano legate ai fucili di Passler e Zingerle.

GIOCHI INVERNALI

Biathlon 20 km uomini Ancora donne in slalom

Programma delle gare olimpiche di oggi, tredicesima giornata dei Giochi invernali di Albertville: 10: Les Saisies - biathlon: 20 km uomini; 10 e 14: Meribel - sci alpino: slalom donne; 12: Albertville - patt. veloce: 10.000 m uomini; 19.30: Albertville - short track: 1.000 m uomini e staffetta 3.000 m donne; 18: Pralognan La Vanoise - curling: 5.o-8.o posto.

Meribel - hockey. 13: finale 11.o posto; 17 e 21: due incontri del girone di classificazione.

COSI' IN TV.

9.55 (Rai 3-Tmc); slalom femminile (prima manche) e biathlon 20 chilometri uomini; 13.55 (Rai 1-Tmc): slalom femminile (seconda manche).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA analista contabile (52/60) cerca lavoro come impiegata. 0431/84706.(C50052)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. EURO Cosmo ricerca ispettori di zona per servizi speciali su Gente Viaggi,Spaziocasa, Epoca, Gente Motori, Grazia, Panorama, Casaviva, Sciare, Mondo Uomo. Preferibile provenienza settore vendite, età massima 45, buona cultura. Offresi trattamento economico di sicuro rilievo addestramento aziendale. Per appuntamento telefonare 0422/421055-421075. (S250)

CERCASI aiuto banconiere presentarsi dalle ore 11 alle 13. Bar Maggio, via S. Teresa 3. (A52097)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi dentistici e laboratori di: TRIESTE e GORIZIA. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Per appuntamento telefonare allo 049/5290300 Sig. ra Marchiori. (S504)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A751)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A745)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A745)

PULITURA tappeti, moquette divani, poltrone senza smontaggio del tessuto tel. 040/632090. (A798)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A748)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine,soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A786)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

SE cercate mobili ufficio completi di scrivanie, cassettiere, portastampante, porta video, dattilo, tavoli riunioni,, poltroncine e divani e mobili casa come credenze, tavoli, letti, salotti fine serie o da ritorno da esposizioni telefonare ore ufficio 0432/976295. (S70472)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378.(A740)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A767)

VENDO occasione 126, 127, Renault 5, Austin Maestro. Tel. 040/214885. (A51747)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 040/367241. (A52008)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Roiano ammobiliato, soggiorno, bicamere, cucina, bagno non residenti, uso foresteria. 750.000.000 PALESTRINA ufficio quattro camere, bagno, 1.500.000 compresi accessori. ROSSETTI foresteria tinello, tricamere, cucinotto, bagni. 1.000.000. 040/578944. D'ANNUNZIO ufficio quattro camere, bagno, ripostiglio, autometano. 040/578944. (A734)

ABITARE a Trieste. Franca. Appartamento rappresentanza. Vista golfo. Grande metratura. 2.800.000. 040/371361. (A023)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 tel. 040/630474 affitta uso ufficio 2 stanze centralissime L. 200.000 mensili. (D39)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

ALABARDA 040/635578 affitta Piccardi non residenti stanza stanzetta cucina w.c. doccia 600.000. (A773)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti vuoti o arredati, 2/3 stanze, per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Opicina, cottage ben arredato, per non residente. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' uffici recenti centrali, 100/150 mq, ascensore, doppi servizi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta a studenti, appartamento vicinanze UNIVERSITA' - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. 4 posti letto. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A784)

IMMOBILIARE TERGESTEA Fabio Severo affitta posti macchina coperti lire 180.000 mensili. 040/767092. (A796)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco affitta uso ufficio mq 40, stanza, ingresso, bagno. 040/767092. (A796)

UNIONE 040/733602 centralissimo affittasi appartamento uso ufficio trattative riservate ns. uffici. (A794)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata a: dipendenti, pensionati, commercianti. 040/365797 Assifin. (A726)

A.A.A. PRONTO prestito erogazione in 48 ore pagamento con bollettini postali 040/312452. (A099)

A.A. LATTERIA reddito validissimo cedesi TRIS via Udine 3, tel. 040/369940. (A759)

A.A. PRONTOCREDITO finanzia rapidamente fino a 30.000.000. 040/364855. (A774)

A. FINANZIAMENTI senza limite importo eroghiamo gg. 3 mutui per liquidità gg. 7. Telefonando 040-369243-369251. (A775)

ABBIGLIAMENTO decennale, molteplici licenze, zona strategica commercialissima ottimo giro d'affari, portafoglio clienti. Scrivere a cassetta n. 1/F Publied 34100 Trieste. (A797)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 propone negozi alimentari buon incasso clientela affezionata centro-periferia e San Canzian. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, bar gelateria, paninoteca. 0481/411430. (C00)

PICCOLI finanziamenti in firma singola nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A735)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

VIP 040/631754 CORSO ITALIA licenza avviamento arredamento negozio specializzato abbigliamento tab. X 160.000.000. Informazioni esclusivamente per appuntamento in ufficio. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. UNIONE cerca appartamento due/tre stanze cucina servizi anche momentaneamente occupato dal proprietario. Rivolgersi allo 040/733602. (A732)

A. VOLETE cambiare casa? Vi aspettiamo nella nuova sede fronte strada di via San Francesco 16. Oltre alla consueta professionalità e cortesia vi abbiamo riservato un gradito regalo. Immobiliare Il Faro, tel. 040/639639. (A017)

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina bagno telefonare 040/369710. (A572)

Continua in 28.a pagina

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	11.20	17.40
	15.00	21.00
Ancona	15.20	20.10
Bari	7.30	13.55
	11.20	16.10
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45
	11.20	18.10
Cagliari	07.30	10.55
	11 20	16.00
	16.00	20.00*
	19.10	23.00
Catania	07.30	11.10
	11.20	14.40
	16.00	19.10*
	19.10	22.50
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	11.20	18.05
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	12.10
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.15
	19.10	20.20
Olbia	11.20	15.35
	19.10	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	14.35
	16.00	19.55*
	19.10	23.05
Pantelleria	11.20	16.45
Pescara	15.20	21 25
Pisa	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.45
	16.00	21.30*
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	16.00	17.10*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.40*
	17.55	19.35*
Trapani	11.20	15.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.20
Ancona	08.15	
Bari	07.00	
	11.10	
	14.45	
	19.20	
Brindisi	07.00	
	11.35	
	11.35	
	19.00	
Cagliari	07.00	
	12.00	
	14.50	
	16.50	
Catania	06.35	
	10.50	
	10.50	
	17.40	
Genova	08.45	
	20.30	
Lamezia Terme	07.05	
	11.15	
	11.15	
	18.55	
Lampedusa	13.0[illegible]	
Milano	13.5[illegible]	
	21.40	
Napoli	07.00	
	09.25	
	15.00	
	18.55	
Olbia	07.25	
	13.15	
	19.00	
Palermo	06.45	
	10.30	
	13.20	
	18.40	
Pantelleria	08.10	
	08.10	
Pescara	07.10	
Pisa	09.00	
	16.55	
Reggio Calabria	07.00	
	11.30	
	11.30	
	18.25	
Roma	09.20	
	14.00	
	17.10	
	21.10	
Torino	09.05	
	20.00	
Trapani	09.35	
	09.35	

*) escl. sab./dom.
**) escl. sab.

Borse

BORSA

1047 (+0,87%) Previsto recupero tecnico di Piazza Affari dopo una serie di sedute negative, anche se gli operatori permangono in questa fase un po' disorientati. In luce le Fiat, Montedison, Olivetti, gli assicurativi.

DOLLARO

1235,09 (-0,009%) Dollaro sostanzialmente invariato sulla lira, così come non vi sono state variazioni di rilievo a Francoforte. L'attesa degli operatori concentrata sui dati economici Usa, resi noti nel pomeriggio di ieri

MARCO

750,13 (+0,03%) Lira immobile anche nei confronti del marco in virtù di un intervento di Bankitalia che ha acquistato 21 milioni di marchi.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33300	0.00
Eridania	6505	-1.09
Eridania r nc	5050	0 60
Zignago	6230	0 81
ASSICURATIVE		
Abeille	111900	4 09
Alleanza	13200	1.69
Alleanza r nc	12575	1.99
Assitalia	8790	1.03
Ausonia	775	0 65
Fondiaria	37700	3.06
Generali As	30535	1.24
La Fond Ass	14530	-0.55
Previdente	16510	-0.42
Latina Or	7151	0 29
Latina r nc	4120	4.30
Lloyd Adria	13810	0.80
Lloyd r nc	11075	-0 40
Milano O	13190	-0 45
Milano r nc	7790	0 24
Ras r nc	13920	0.00
Sai	15190	-0.72
Sai r nc	9170	0.66
Subalp Ass	11780	4.06
Toro Ass Or	22150	0.77
Toro Ass priv.	11575	0.22
Toro r nc	11900	1.62
Unipol	17380	-0 11
Unipol priv.	8899	1.24
Vittoria As	7660	0.52
War La Fond	2411	-0 78
W Fondiaria	16520	1.04
W Gener 91	24300	1.29
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10290	0.39
Comit r nc	3260	0.62
Bca Legnano	6610	-0.53
B Fideuram	1065	0.00
Bca Mercant	6420	-1.08
Bna priv.	2205	-0.45
Bna r nc	1430	-1.38
Bna	5460	-1.44
Bnl Qte r nc	13140	-0 08
Bca Toscana	3490	0.29
Bco Ambr Ve	4100	0.49
B Ambr Ve r nc	2415	0.42
B. Chiavari	3600	-2.44
Bco Di Roma	2348	1.21
Lariano	4875	0.79
Bco Napoli	2990	-0.99
B Nap r nc N	[illegible]699	-0 06
B S Spirito	2660	-2 21
B Sardegna	21460	0.75
Cr Varesino	4873	0.37
Cr Var r nc	2895	0.00
Cred It	2100	1.94
Cred It r nc	1760	0.28
Credit Comm	3795	0 93
Credito Fon	5510	0.38
Cr Lombardo	2595	0 39
Interban priv.	30800	-0.32
Mediobanca	15300	2.27
W Spirito A	547	-0.73
W Spirito B	211,5	0.71
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8290	0 12
Burgo priv.	9400	-1.05
Burgo r nc	9890	0.00
Sottr-binda	700	0.00
Fabbri priv.	5150	0.96
Ed La Repub	3478	1.10
L'espresso	6165	0.00
Mondadori E	7389	-0.81
Mond Ed Rnc	3490	-1.69
Poligrafici	5050	1.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3320	0.00
Cem Bar Rnc	6300	5 00
Ce Barletta	8830	-0.56
Merone r nc	2350	0.00
Cem. Merone	5700	3.07
Ce Sardegna	9610	0.42
Cem Sicilia	10230	2 04
Italcemen r nc	10870	2 55
Unicem	9710	0.76
Unicem r nc	6650	0.76
W Cem Mer	2000	-19.68
W Cem Mer r nc	1262	0.96
W Unicem r nc	2200	-0.68
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4770	0.74
Alcate r nc	2995	2 92
Auschem	1849	2.72
Auschem r nc	1565	1 29
Boero	6220	-0.64
Caffaro	682	0.66
Caffaro r nc	745	0.68
Calp	3995	0 88
Enichem	1205	0.00
Enichem Aug	1400	0 00
Fab Mi Cond	2650	0.19
Fidenza Vet	2010	-1 95
Marangoni	2490	1.63
Montefibre	771	1.18
Montefib r nc	702	0.86
Perlier	901	-1.10
Pierrel	1810	-7.18
Pierrel r nc	831	1.84
Pirelli Spa	1080	1.03
Pirel r nc	841	-0.12
Recordati	9250	1.20
Record r nc	5380	-0.09
Saffa	6840	-0.15
Saffa r nc	5460	0 00
Saffa r nc	7150	3.32
Saiag	2185	1.91
Saiag r nc	1340	-3.94
Snia Bpd	1134	2.25
Snia r nc	903	0.22
Snia r nc	1245	9.21
Snia Fibre	[illegible]	6.17
Snia Tecnop	4600	1.88
Sorin Bio	5560	1 09
Tel Cavi Rn	[illegible]	0.95
Teleco Cavi	12375	0.61
Vetreria It	[illegible]	2.84
War Italgas	995	-0.40
War Pirelli	16	-11.11
COMMERCIO		
Rinascente	6270	1.13
Rinascen priv.	3471	0.61
Rinasc r nc	3950	-0.50
Standa	30800	-0.16
Standa r nc P	6210	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	726	-1.49
Alitalia priv.	626	-0.79
Alital r nc	[illegible]	0.29
Ausiliare	9810	0.00
Autostr Pri	1101	0.73
Auto To Mi	10370	-0.19
Costa Croc.	2275	-0.22
Costa r nc	1720	0.00
Italcable	[illegible]	0.85
Italcab r nc	4320	0.47
Nai Nav Ita	945	-0.11
Nai-na Lg91	858	-1.15
Sip r nc	1383	0.22
Sirti	[illegible]	0.74
W Sip 9194	96	1.05
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2928	0.27
Ansaldo	[illegible]	0.00
Edison	4015	1.80
Edison r nc P	3519	0.51
Elsag Ord	4580	-0.33
Gewiss	[illegible]	0.54
Saes Getter	5600	0.00
Sondel Spa	1287	0.55
War Elsag	109,5	-3.95
FINANZIARIE		
Acq Marcia	195	-3.94
Acq Marc r nc	201	-1.47
Avir Finanz	7665	-0.45
Bastogi Spa	148	-1.33
Bon Si Rpcv	11680	-0.85
Bon Siele	33000	-0.90
Bon Siele r nc	5785	2.39
Breda Fin	[illegible]	0.57
Brioschi	[illegible]	-1.39
Buton	3260	-0.15
C M I Spa	4450	1.09
Camfin	[illegible]	0.16
Cir r nc	950	0.85
Cir r nc	1760	-1.57
Cofide r nc	[illegible]	2.72
Cofide Spa	2000	4.71
Comau Finan	1520	8.19
Editoriale	3170	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Ericsson	40710	-1.07
Euromobilia	4880	0.83
Euromob r nc	1920	0.52
Ferr To-nor	1239	-2.44
Fer Fi r nc	1250	0.81
Fidis	4635	1.09
Fimpar r nc	524	-1.13
Fimpar Spa	897	-0 44
Fin Pozzi	306	-2.86
Fin Pozzi r nc	425	-1.16
Finart Aste	3800	0.00
Finarte priv.	1045	-0.48
Finarte Spa	3010	-0.33
Finarte r nc	920	1.10
Finrex	1300	-2.99
Finrex r nc	1200	0.17
Fiscamb H r nc	2000	0.00
Fiscamb Hol	2865	0.53
Fornara	819	-1.33
Fornara Pri	701	0.14
Gaic	1597	3.77
Gaic r nc Cv	1578	3.68
Gemina	1299	1.80
Gemina r nc	1110	0.91
Gerolimich	103	0.98
Gerolim r nc	87,75	-0.85
Gim	4490	-0.22
Gim r nc	2016	0.55
Ifi priv.	12825	0.59
Ifil Fraz	4620	-0.65
Ifil r nc Fraz	2645	0.76
Intermobil	2200	3.77
Isefi Spa	1218	0.00
Isvim	12930	0.62
Italmobilia	65650	1.77
Italm r nc	43030	0.51
Kernel r nc	663	0.15
Kernel Ital	334	-0.30
Mittel	1675	-1.47
Montedison	1356	1.65
Monted r nc	1005	1.52
Monted r nc Cv	1540	0.00
Parmalat Fi	10000	0.40
Part r nc	1060	0.00
Partec Spa	1900	-0.52
Pirelli E C	4430	1.26
Pirel E C r nc	1490	-3.56
Premafin	12250	0.25
Raggio Sole	2385	-0.46
Rag Sole r nc	1577	-0.50
Riva Fin	6600	0.02
Santavaler	1400	0.00
Schiapparel	566	0.98
Serfi	5705	0.26
Sifa	1152	0.09
Sifa Risp P	1060	0.00
Sisa	1280	-1.16
Sme	3695	1.40
Smi Metalli	805	-1.83
Smi r nc	733	-1.21
So Pa F	3010	3.44
So Pa F r nc	1900	0.00
Sogefi	2175	1.64
Stet	2280	0.75
Stet r nc	2040	2.00
Terme Acqui	2070	-0.29
Acqui r nc	749	0.00
Trenno	3655	0.69
Tripcovich	6989	0.06
Tripcov r nc	3030	-1.62
Unipar	580	3.02
Unipar r nc	978	0.00
War Mittel	570	2.70
W Italmo Rn	50300	2.65
War Breda	153,5	0.33
War Cofide	161	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15780	0.06
Aedes r nc	7300	0.14
Attiv Immob	3860	-1.03
Calcestruz	17970	-0.44
Caltagirone	4605	0.11
Caltag r nc	3401	0.00
Cogefar-Imp	3385	-0.15
Cogef-Imp r nc	2450	0.29
Del Favero	2597	0.66
Gabetti Hol	2198	-0.99
Gifim Spa	2860	0.35
Gifim r nc	2150	-1.83
Grassetto	11050	0.66
Imm Metanop	1995	0.30
Risanam r nc	27500	-0.36
Risanamento	56300	-0.88
Sci	2526	0.04
Vianini Ind	1400	0.00
Vianini Lav	5350	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2375	-0.63
Danieli E C	6880	-1.01
Danieli r nc	4840	0.21
Data Consys	2450	-0.73
Faema Spa	3908	0.00
Fiar Spa	9150	0.00
Fiat	4740	1.24
Fiat r nc	3631	0.17
Fisia	2072	-0.14
Fochi Spa	12250	0.00
Franco Tosi	27600	1.21
Gilardini	2725	1.64
Gilard r nc	2610	0.35
Ind. Secco	1285	0.78
I Secco r nc	1320	0.76
Magneti r nc	760	2.01
Magneti Mar	748	0.13
Mandelli	7641	0.54
Merloni	2450	-1.21
Merloni r nc	1120	1.36
Necchi	1191	0.08
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4240	0.00
Olivetti Or	2807	3.20
Olivetti priv.	2400	1.69
Olivet r nc	1901	0.05
Pininf r nc	12120	-0.16
Pininfarina	11900	-0.75
Rejna	9500	-0.94
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6150	2.84
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7090	1.14
Saipem	1686	0.72
Saipem r nc	1345	0.37
Sasib	7351	0.98
Sasib priv.	7095	0.00
Sasib r nc	5225	0.10
Tecnost Spa	1888	0.21
Teknecomp	452	2.73
Teknecom r nc	460	1.10
Valeo Spa	3480	-0.43
W N Pign93	199	-0.50
Westinghous	31200	3.65
Worthington	2050	-0.24
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	401	1.01
Eur Metalli	786,5	1.09
Falck	5675	-0.44
Falck r nc	6880	-0.29
Maffei Spa	2900	3.57
Magona	6220	-3.12
TESSILI		
Bassetti	12460	-0.08
Cantoni Itc	3750	0.54
Cantoni Nc	3350	0.00
Centenari	259	0.00
Cucirini	1410	-4.73
Eliolona	2870	6.69
Linif 500	668	1.06
Linif r nc	590	-2.48
Rotondi	880	3.77
Marzotto	6750	0.75
Marzotto Nc	5100	0.00
Marzotto r nc	7600	0.53
Olcese	1728	1.71
Ratti Spa	3872	1.36
Simint	4261	0.97
Simint priv.	2670	0.75
Stefanel	4340	0.00
Zucchi	12820	0.00
Zucchi r nc	8100	-2.41
DIVERSE		
De Ferrari	7500	-1.19
De Ferr r nc	2300	0.00
Bayer	222000	1.60
Ciga	1835	0.00
Ciga r nc	1300	0.00
Con Acq Tor	14500	0.00
Jolly Hotel	10130	0.30
Jolly H-r P	19000	0.00
Pacchetti	535	-0.74
Unione Man	2720	4.62
Volkswagen	252000	0.40

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96300	96400	-0.10	Cibiemme Pl	663	698	-5.01
Briantea	12500	12550	-0.40	Con Acq Rom	122	120	1.67
Siracusa	17560	17450	0.63	Cr Agrar Bs	6260	6360	-1.57
Bca Friuli	12800	12580	1.75	Cr Bergamas	15350	15450	-0.65
Gallaratese	11700	11700	0.00	C Romagnolo	—	—	16100
Pop Bergamo	16400	16250	0.92	Valtellin.	13350	13280	0.53
Pop Com Ind	16600	16600	0.00	Creditwest	7670	7650	0.26
Pop Crema	41520	41100	1.02	Ferrovie No	8950	8950	0.00
Pop Brescia	7680	7700	-0.26	Finance	49900	50100	-0.40
Pop Emilia	99050	99050	0.00	Finance Pr	53500	53500	0.00
Pop Intra	10650	10650	0.00	Frette	9800	9800	0 00
Lecco Raggr	7700	7690	0.13	Ifis Priv	1180	1150	2.61
Pop Lodi	14520	14600	-0.55	Inveurop	1885	1869	0.86
Luino Vares	15790	15765	0.16	Ital Incend	149900	150000	-0.07
Pop Milano	6100	6200	-1.61	Napoletana	6465	6500	-0.54
Pop Novara	14600	14500	0.69	Ned Ed 1849	1354	1349	0.37
Pop Sondrio	60300	60250	0.08	Ned Edif Ri	1565	1575	-0.63
Pop Cremona	7380	7370	0.14	Sifir Priv	2000	2000	0.00
Pr Lombarda	3010	2975	1.18	Bognanco	575	570	0.88
Prov Napoli	5285	5260	0.48	W B Mi fb92	2	6	-66.67
B Ambr Sud	5250	5050	3.96	W b mi fb93	553	533	3.75
Broggi Izar	1550	1520	1.97	Zerowatt	6000	6000	0.00
Calz Varese	345	377	-8.49				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12441	12377
Adriatic Europe Fund	11351	11295
Adriatic Far East Fund	9106	9084
Adriatic Global Fund	12237	12188
Ariete	10058	10030
Atlante	10685	10672
Eptainternational	10915	10927
Europa 2000	11583	11558
Fideuram Azione	10625	10599
Fondicri Internaz.	12678	12619
Genercomit Europa	11209	11152
Genercomit Internaz.	12022	12029
Genercomit Nordam.	13324	13394
Gesticredit Az	11943	11910
Gesticredit Euroazioni	10411	10373
Gestielle I	9679	9671
Gestielle Serv. E Fin.	10821	10819
Imieast	9046	9027
Imieurope	10247	10188
Imiwest	10662	10581
Investire America	11580	11631
Investire Europa	10473	10432
Investire Pacifico	10038	10046
Investimese	10228	10206
Investire Internaz.	10404	10388
Lagest Az. Inter.	10138	10125
Personalfondo Az.	11423	11478
Primeglobal	10899	10864
Prime Merrill America	11837	11796
Prime Merrill Europa	12359	12311
Prime Merrill Pacifico	11931	11903
Prime Mediterraneo	10457	10446
S.Paolo H Ambiente	12609	12610
S.Paolo H Finance	12925	12870
S.Paolo H Industrial	10968	10944
S.Paolo H Internat.	10880	10858
Sogesfit Blue Chips	11170	11125
Sviluppo Equity	11959	11931
Sviluppo Indice Globale	9302	9305
Triangolo A	11845	11840
Triangolo C	11268	11455
Triangolo S	11867	11862
Zetastock	10685	10674
Zetaswiss	9887	9860
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11445	11469
Aureo Previdenza	12573	12667
Azimut Glob. Crescita	10159	10189
Capitalges Azione	12422	12457
Centrale Capital	12527	12564
Cisalpino Azionario	9896	9908
Euro Aldebaran	11264	11307
Euro Junior	11661	11673
Euromob. Risk F.	13793	13825
Fondo Lombardo	12070	12116
Fondo Trading	8719	8799
Finanza Romagest	9700	9771
Fiorino	27803	27824
Fondersel Industria	7980	7938
Fondersel Servizi	9437	9497
Fondicri Sel. It.	10680	10730
Fondinvest 3	11282	11325
Genercomit Capital	9729	9779
Gepocapital	11843	11895
Gestielle A	8767	8815
Imi-Italy	11859	11359
Imicapital	25281	25400
Imindustria	9682	9715
Industria Romagest	9510	9545
Interbancaria Azion.	17687	17757
Investire Azionario	11173	11224
Lagest Azionario	14580	14617
Phenixfund Top	9895	9978
Prime Italy	10292	10376
Primecapital	29269	29367
Primeclub az.	9891	9919EX
Professionale	39670	39780
Quadrifoglio Azionario	10686	10791
Risparmio Italia Az.	11151	11182
Salvadanaio Az.	9256	9313
Sviluppo Azionario	10413	10480
Sviluppo Ind. Italia	9324	9452
Sviluppo Iniziativa	10403	10480
Venture-Time	11051	11054
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12438	12394
Centrale Global	12513	12446
Chase M. America	12252	12219
Coopinvest	10280	10291
Epta 92	10482	10477
Fondersel Internaz.	10413	10397
Gesfimi Internazionale	10660	10672
Gesticredit Finanza	11966	11945
Investire Globale	10387	10376
Nordmix	11603	11565
Professionale Intern.	12355	12307
Rolointernational	11042	11012
Sviluppo Europa	10959	10926
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23085	23146
Azimut Bilanciato	12548	12576
Azzurro	20099	20152
BN Multifondo	10599	10638
BN Sicurvita	13441	13500
Capitalcredit	12698	12748
Capitalfit	15037	15102
Capitalgest	17940	17981
Cisalpino Bilanciato	13769	13773
Cooprisparmio	10813	10845
Corona Ferrea	11812	11830
C.T.Bilanciato	11878	11928
Eptacapital	11577	11601
Euro Andromeda	19553	19615
Euromob. Capital F.	13828	13851
Euromob. Strategic	12912	12945
Fondattivo	11690	11758
Fondersel	31198	31327
Fondicri 2	11267	11302
Fondinvest 2	17602	17664
Fondo America	15145	15153
Fondo Centrale	16451	16495

Titoli	Odier.	Prec.
Genercomit	20789	20862
Geporeinvest	12027	12075
Gestielle B	10192	10291
Giallo	10131	10166
Grifocapital	13044	13065
Intermobiliare Fondo	13657	13731
Investire Bilanciato	10918	10970
Libra	21206	21288
Mida Bilanciato	10386	10509
Multiras	19530	19622
Nagracapital	16523	16575
Nordcapital	11623	11698
Phenixfund	12350	12414
Primerend	19251	19542EX
Professionale Risp.	10409	10466
Quadrifoglio Bilan.	12104	12171
Redditosette	20596	20608
Risparmio Italia Bil.	17530	17578
Rolomix	11100	11161
Saiquota	15729	15724
Salvadanaio Bil.	12069	12116
Spiga D'oro	12985	13088
Sviluppo Portfolio	14801	14851
Venetocapital	10425	10475
Visconteo	19806	19877
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13304	13247
Arcobaleno	12607	12568
Chase M. Intercont.	12154	12117
Euromoney	10765	10739
Imibond	12059	11980
Intermoney	10856	10833
Primebond	13124	13114
Sviluppo Bond	14149	14112
Zetabond	11608	11594
Arca Bond	10090	10080
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10544	10546
Ala	11496	11490EX
Arca RR	12360	12351
Aureo Rendita	15566	15558
Azimut Globale Reddito	12090	12081
Bn Rendifondo	11985	11986
Capitalgest Rendita	12872	12865
Centrale Reddito	15649	15635
Cisalpino Reddito	12229	12216
Cooprend	11572	11562
C.T. Rendita	11321	11316
Eptabond	15859	15855
Euro Antares	13136	13130
Euromobiliare Reddito	13065	13055
Fondersel Reddito	10740	10736
Fondicri I	10696	10692
Fondimpiego	16320	16315
Fondinvest 1	11877	11871
Genercomit Rendita	10892	10891
Geporend	10357	10350
Gestielle M	10604	10615
Gestiras	24609	24600
Griforend	13100	13092
Imirend	15377	15370
Investire obbligaz.	18357	18361
Lagest Obbligaz.	15366	15354
Mida Obbligaz.	13983	13977
Money-time	11306	11311
Nagrarend	13463	13455
Nordfondo	13859	13853
Phenixfund 2	13468	13460
Primecash	11644	11640EX
Primeclub Obbligaz.	15144	15138
Professionale Reddito	12013	12006
Quadrifoglio Obbligaz.	12763	12763
Rendicredit	10887	10888
Rendifit	12055	12048
Risparmio Italia Red.	18724	18703
Rologest	14751	14740
Salvadanaio Obbligaz.	12954	12940
Sforzesco	11517	11514
Sogesfit Domani	14136	14137
Sviluppo Reddito	15251	15235
Venetorend	13362	13361
Verde	10808	10801
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14361	14348
Arca MM	11939	11936
Azimut Garanzia	12100	12097
BN Cashfondo	11276	11283
Centrale Money	11650	11605
Eptamoney	12890	12882
Euro Vega	11036	11028
Fideuram Moneta	13862	13861
Fondicri Monetario	12972	12968
Genercomit Monetario	11428	11423
Gesfimi Previdenziale	10664	10662
Gesticredit Monete	12185	12179
Gestielle Liquidità	11247	11244
Imi 2000	16518	16511
Interbancaria Rendita	20254	20237
Italmoney	11022	10990
Lire Più	12572	12569
Monetario Romagest	11458	11454
Personalfondo Monet.	13377	13366
Primemonetario	14638	14630
Rendiras	14243	14239
Risparmio Italia Corr.	12295	12285
Sogefist Contovivo	11144	11143
Venetocash	11122	11119
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	101.550	82,23 I
Interfund	55.820	45,20
Intern. Sec. Fund	42.433	27,64
Capitalitalia	46.542	38,04
Mediolanum	45.136	36,65
Rominvest-u.b	42.234	27,51
Rominvest-e. s. mon.	236.716	154,19
Rominest-i.b.o.	159.202	103,70
Italfortune	57.427	47,85
Italunion	30.231	24.48
Fondo TRE R	46.432	
Rasfund	38.404	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113,4	114	Mediob-linif Risp	7%	96,2
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	97,5	Mediob-metan 93 Cv7%	119	123,5
Cir-85/92 Cv 10%	99,2	99,4	Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,4	93,5
Cir-86/92 Cv 9%	98,25	98,4	Mediob-saipem Cv 5%	97,95	98,3
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,15	Mediob-sicil 95cv 5%	93	93,4
Edison-86/93 Cv 7%	104	104,1	Mediob-snia Fibre 6%	94,7	94,7
Eur Met-Imi94 Cv 10%	104	104	Mediob-snia Tec Cv7%	97,85	96,6
Euromobil-86 Cv 10%	97	97	Mediob-unicem Cv 7%	105,05	106,8
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,15	96,4	Mediob-vetr95 Cv8,5%	92	93
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,7	Monted Selm-ff 10%	99,25	99,4
Imi-86/93 28	Ind	99,45	Monted-86/92 Aff	7%	99,65
Imi-n Pign 93 W Ind	114,4	113,65	Monted-87/92 Aff 7%	96	96,4
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,1	96,2	Olivetti-94 W 6,375%	89,5	88,8
Italgas-90/96 Cv 10%	113,5	113,9	Opere Bav-87/93 Cv6%	110,9	115
Magn Mar-95 Cv 6%	88,1	87,6	Pacchetti-90/95co10%	-	95,2
Medio BRm-94ew7%	227,5	249,35	Pirelli Spa-cv 9,75%	97,95	99
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,8	94,4	Rinascente-86 Cv8,5%	117,9	120
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,75	94,6	Saffa 87/97 Cv 6,5%	110	114
Mediob-cir Risp 7%	89,7	90,2	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,5	121,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100	100,5	Sifa-88/93 Cv 9%	101,3	101,4
Mediob-italcem Cv 7%	220	228	Sip 86/93 Cv 7%	97,2	97,2
Mediob-italcem Exw2%	98	99,3	Snia Bpd-85/93	Co10%	98
Mediob-italg 95 Cv6%	119,5	119,75	Zucchi-86/93 Cv 9%	195	196
Mediob-italmob Cv 7%	242,5	257			

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1234,950	1235,0950	Escudo port.	8,50	8,729	8,7295
Ecu	1225,00	1535,250	1535,3500	Dollaro can.	1030,00	1039,800	1039,8000
Marco Ted.	750,00	750,100	750,1300	Yen giapp.	9,60	9,626	9,6275
Franco fr.	222,50	220,540	220,5800	Franco sviz.	829,00	831,150	831,1250
Sterlina	2170,00	2164,300	2164,4500	Scellino aust.	107,00	106,610	106,6050
Fiorino ol.	667,50	667,760	666,7450	Corona norv.	189,00	191,600	191,5950
Franco belga	36,30	36,461	36,4635	Corona sved.	204,00	206,830	206,8150
Peseta spag.	11,90	11,982	11,9820	Marco finl.	273,00	274,100	274,0750
Corona dan.	195,50	193,590	193,5900	Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Lira irlandese	2007,00	2005,300	2005,0000	Dollaro aust.	930,00	934,700	934,1500
Dracma	6,50	6,515	6,5150				

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,35	0.10
Btp-1ap92 11%	99,7	0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,8	0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,7	-0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,5	-0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,6	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,95	0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,6	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,4	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,45	-0.10
Btp-1mz92 9,15%	99,8	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,35	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,95	-0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,95	0.25
Cct Ecu 8593 8,75%	98,55	0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	99,7	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,85	-0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	95,3	0.21
Cct Ecu 8892 8,5%	99,55	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,3	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,9	-0.15
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	-0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	100,5	0.85
Cct Ecu 8994 9,65%	99,85	0.10
Cct Ecu 8994 10,15%	99,8	0.50
Cct Ecu 8995 9,9%	100,3	0.10
Cct Ecu 9095 12%	104,7	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	103,6	0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	104,8	0.10
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,5	0.36
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,1	-0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	103,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	105	0.14
Cct-15mz94 ind	100,3	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,1	0.00
Cct-18fb97 ind	99,8	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100,1	0.10
Cct-18st93 cv ind	99,8	0.00
Cct-19ag92 ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,45	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,3	0.15
Cct-20lg92 ind	100,15	0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,9	0.05
Cct-ag93 ind	100,55	0.00
Cct-ag95 ind	99,15	0.05
Cct-ag96 ind	99	-0.05
Cct-ag97 ind	98,9	0.20
Cct-ag98 ind	98,8	-0.05
Cct-ap93 ind	100,15	0.00
Cct-ap94 ind	100,3	0.00
Cct-ap95 ind	99,1	-0.10
Cct-ap96 ind	99,9	0.20
Cct-ap97 ind	99,25	0.00
Cct-ap98 ind	98,55	-0.05
Cct-dc92 ind	100,25	-0.10
Cct-dc95 ind	99,95	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,7	0.00
Cct-dc96 ind	99,65	0.00
Cct-fb93 ind	100,2	-0.05
Cct-fb94 ind	100,45	-0.05
Cct-fb95 ind	101	0.00
Cct-fb96 ind	100,1	-0.20
Cct-fb96 em91 ind	99,75	0.00
Cct-fb97 ind	99,8	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100	0.00
Cct-ge94 ind	100,15	-0.05
Cct-ge95 ind	99,95	0.00
Cct-ge96 ind	99,9	-0.10
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,65	0.00
Cct-ge97 ind	99,5	0.05
Cct-gn93 ind	100,2	0.00
Cct-gn95 ind	99	0.05
Cct-gn96 ind	99,55	0.10
Cct-gn97 ind	99	0.10
Cct-gn98 ind	98,6	0.05
Cct-lg93 ind	100,55	0.05
Cct-lg95 ind	99,3	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-lg96 ind	99,15	-0.10
Cct-lg97 ind	98,8	0.00
Cct-mg93 ind	100,25	0.00
Cct-mg95 ind	99,05	-0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,7	0.00
Cct-mg96 ind	99,5	0.05
Cct-mg97 ind	99,2	0.10
Cct-mg98 ind	98,7	0.00
Cct-mz93 ind	100,15	-0.05
Cct-mz94 ind	100,4	0.00
Cct-mz95 ind	99,55	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,85	0 00
Cct-mz96 ind	100,05	-0.20
Cct-mz97 ind	99,85	0.05
Cct-mz98 ind	98,9	0.05
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,45	0.00
Cct-nv94 ind	100	0.00
Cct-nv95 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,6	0.00
Cct-nv96 ind	99,35	0.20
Cct-ot93 ind	100,25	0.00
Cct-ot94 ind	99,95	-0.05
Cct-ot95 ind	99,6	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,65	-0.05
Cct-ot96 ind	99	0.10
Cct-st93 ind	100,3	-0.05
Cct-st94 ind	100,15	0.00
Cct-st95 ind	99,1	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,8	0.05
Cct-st96 ind	99	-0.15
Cct-st97 ind	98,85	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,4	0.10
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,4	0.15
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100,35	0.00
Btp-1gn01 12%	98,3	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1gn96 12%	98,65	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100,3	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,25	0.00
Btp-20gn98 12%	98,4	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	96,65	0.16
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,7	0.05
Cct-18gn93 8,75%	97,8	-0.10
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	99,9	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,2	-0.20
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,45	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,45	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,45	0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,55	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,35	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,55	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,55	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19gn97 12%	99,55	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,45	0.05
Cto-19st96 12,5%	100,35	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,45	0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,5	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,4	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,4	0.00
Cts-18mz94 ind	89	0.51
Cts-21ap94 ind	88,55	0.00
Ed Scol-7792 10%	100,8	0.00
Redimibile 1980 12%	103,9	0.00
Rendita-35 5%	60,5	2.54

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14000	14200
Argento (per kg)	164500	173400
Sterlina Vc	103000	110000
Sterlina nc (a. 73)	107000	114000
Sterlina nc (p. 73)	103000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos mess.	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	91000
Marengo italiano	87000	95000
Marengo belga	81000	88000
Marengo francese	81000	88000

BORSA DI TRIESTE

	Prec.	Chius.
Mercato ufficiale		
Generali*	30350	30600
Lloyd Ad.	13700	13810
Lloyd Ad. risp.	11120	11175
Ras	-	-
Ras risp.	13950	13920
Sai	15300	15190
Sai risp.	9100	9170
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1070	1080
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	840	840
Pirelli warrant	17	16
Snia BPD*	1110	1134
Snia BPD risp.*	1140	1245
Snia BPD risp. n.c.	900	905
Rinascente	6200	6270
Rinascente priv.	3540	3471
Rinascente r.n.c.	3970	3950
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2280	2220
G.L. Premuda risp.	1590	1590
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1380	1300
Warrant Sip '91/94	93	95

	Prec.	Chius.
Bastogi Irbs	150	148
Comau	1405	1520
Fidis	4585	4635
Gerolimich & C.	102	103
Gerolimich risp.	89	88
Sme	3645	3695
Stet*	2260	2280
Stet risp.*	2000	2040
Tripcovich	6990	6990
Tripcovich risp.	3080	3030
Attività immobil.	3900	3860
Fiat*	4720	4790
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3625	3635
Gilardini	2680	2725
Gilardini risp.	2600	2610
Dalmine	397	398
Lane Marzotto	6700	6750
Lane Marzotto r.	7560	7600
Lane Marzotto rnc	5100	5100

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	123,7	(+0,09)	Bruxelles	Bel.	1164,68	(-0,47)
Francoforte	Dax	1687,79	(-0,43)	Hong Kong	H. S.	4725,70	(-0,46)
Londra	Ft-Se 100	2536,7	(-0,76)	Parigi	Cac	1915,41	(+0,17)
Sydney	Gen.	1622,3	(-0,3)	Tokyo	Nik.	20618,30	(-1,22)
Zurigo	C. Su.	1784,4	(-0,55)	New York	D.J.Ind.	3230,32	(+0,17)

PIAZZA AFFARI

Risalgono le Generali Sempre bene Alleanza

MILANO — Il mercato azionario ha tenuto fede alle aspettative della vigilia realizzando un consistente rimbalzo tecnico, dopo una serie di sedute negative; l'indice Mib segna un rialzo dello 0,87% a 1047 punti, al termine di una giornata abbastanza vivace, con scambi più attivi che in precedenza.

Di fatto le quotazioni odierne hanno in gran parte confermato i miglioramenti già evidenziati nel dopolistino. Un recupero di carattere tecnico era nell'aria, previsto dagli esperti che seguono le indicazioni dei grafici, ed è puntualmente avvenuto. Gli operatori in effetti in questa fase appaiono un po' disorientati e incapaci di assumere iniziative di peso; si preferisce quindi un lavoro composto da aggiustamenti di breve portata, in attesa che si delinei una chiara tendenza.

In luce i titoli che avevano prima subito l'eccesso di offerta. Generali ha chiuso a 30.535 lire, con un recupero dell'1,24%, ma la seduta ha beneficiato soprattutto del buon andamento delle Fiat, che sono salite dell'1,24% a 4740 lire; il superamento della soglia delle 4700 lire sembra aver giocato a favore del titolo e dell'intero listino, sempre per i motivi tecnici già accennati.

Insieme alla Fiat si sono ripresi gli altri valori industriali, guidati da Montedison (+1,65%) con chiusura a 1356 lire, da Olivetti (+3,20%), Snia Bpd (+2,25% con la risparmio +9,21%). Meglio anche le Pirellone (+1,03%) capaci nel dopo di salire fino al +2,4%, con il diritto che a fatica cerca di raggiungere la parità. Miglioramenti diffusi in tutto il settore assicurativo (Ras +0,89%, Alleanza +1,69%, Fondiaria +3,06%) e in quello bancario, con le sole Santo Spirito in controtendenza (-2,21%). Qualche forte rialzo tra i valori minori, dove gioca soprattutto la scarsa elasticità degli scambi, che determina progressi nell'ordine dell'8,19% per le Comau, del 6,69%, dopo un rinvio, per Eliolona. Altri buoni recuperi per Gaic (+3,77%), e Sopaf (+3,44%). Nel comparto dei cementieri, sospese le Cementir in occasione delle battute conclusive dell'asta di vendita, gli operatori hanno premiato le Merone (+3,07%) e le Unicem (+0,76%). Bene i telefonici, con Sip +1,43% e Stet +0,76%, e i valori di De Benedetti, Cir (+2,06%) e Cofide (+4,71%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/2	13.00	It. ATOLLO BLU	Ravenna	rada
19/2	20.30	Li. BIRCH	Sidi Kerir	Siot 4
19/2	20.00	It. SANSOVINO	Durazzo	22
19/2	sera	Al. HIMARA	Durazzo	rada
19/2	21.00	Sv. PALAGRUZA	Venezia	rada
20/2	6.30	Rm. FRASINET	Chioggia	rada
20/2	8.00	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
20/2	matt.	Le. RABUNION V	Tartous	rada
20/2	sera	Ly. SABRATHA	Tripoli	15
20/2	sera	Cz. BANSKA BISTRICA	Ravenna	Italcem.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/2	17.00	It. EUROPA	51(13)	La Spezia
19/2	20.00	Li. KOYO SPIRIT	Siot 1	ordini
19/2	sera	Sv. MARJAN 1	14	Gedda
19/2	sera	Al. TOMORI	38	Durazzo
19/2	22.00	Ru. YURIY MAKSARIOV	49(6)	Gedda
20/2	2.00	Is. RAQEFET	51	Ashdod
20/2	14.00	It. PALLADIO	23	Bari
20/2	14.00	It. MARE ADRIATICO	S.S.1	Taranto
20/2	pom.	Le. RABUNION VII	3	Tartous
20/2	sera	Li. BIRCH	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
19/2	pom.	Le. RABUNION VII	3	4
19/2	17.00	Is. RAQEFET	55(43)	51(15)
19/2	sera	Cy. SKYMAN	rada	14
20/2	6.00	Li. VELIMIR SKORPIK	rada	Siot 2
20/2	8.00	Ru. USTJUZHNA	rada	50(13))
20/2	12.00	It. ATOLLO BLU	rada	Arsen.

navi in rada

USTJYUZHNA, BALLERINA, VELIMIR SKORPIK, SKYMAN, IRENES DESTINY, ASTRAL.

CONCLUSA DOPO SETTE ORE L'ASTA PER LA CEMENTIR

A Caltagirone il cemento di Stato

Il prezzo è stato di oltre 400 miliardi - E' la seconda grossa vendita dopo la cessione dell'Alfa Romeo

Battute l'Unicem di Agnelli e la Calcestruzzi di Ferruzzi che se ne è andata sbattendo la porta: «Poca trasparenza».

ROMA — Dopo un'asta durata più di sette ore Gaetano Caltagirone si è aggiudicato il 51,78% della Cementir. Cioè tutte le azioni in mano all'Iri. Il Gruppo pagherà immediatamente 480 miliardi 22 milioni. L'Iri informerà la Consob (Commissione per le società e la Borsa), le Partecipazioni statali e l'autorità antitrust. Caltagirone ha avuto dunque la meglio sugli altri due concorrenti: la cordata formata da Unicem (Gruppo Agnelli), Sacci e Merone, e quella composta da Calcestruzzi (Gruppo Ferruzzi), Bussi, Cassago, Zillo.

Oggi il titolo Cementir ritornerà in Borsa, essendo stato sospeso ieri per l'occasione dalla Consob. L'ultima quotazione è stata di 2707 lire. Il titolo venne quotato per la prima volta nel 1955. Soddisfatto il presidente dell'Iri Franco Nobili, specialmente perché tutta l'operazione è stata portata a termine con 20 giorni di anticipo rispetto ai tempi convenuti con il governo.

L'Unicem ha giudicato il livello raggiunto dall'offerta «non giustificabile nella logica delle nostre valutazioni industriali», e per questo si è ritirata. Calcestruzzi invece se ne è andata non proprio sbattendo la porta, ma quasi. «Abbiamo rinunciato sia pure con profondo rammarico», hanno commentato gli uomini che fanno capo a Foro Buonaparte, «ritenendo che fossero venuti meno i requisiti di trasparenza e parità di condizioni tra i partecipanti».

Tutto ciò è stato scritto in una lettera inviata alla Samuel Montagu e all'Iri. Bruno Corti, esponente socialdemocratico del Comitato di presidenza dell'Iri, ha invece difeso il principio di trasparenza adottato; «un esempio che dovrà essere seguito in futuro per operazioni simili».

La vendita di Cementir, terzo produttore italiano di cemento con una quota di mercato del 9,5%, si colloca tra le più grosse privatizzazioni effettuate negli ultimi anni. In particolare, è la seconda dopo la cessione, nell'87, dell'Alfa Romeo alla Fiat. Certo per la cordata guidata dalla Unicem di Agnelli che complessivamente metteva insieme una quota di mercato del 23%, avere anche la Cementir avrebbe significato un bel passo avanti (32,5%, subito dietro il primo produttore: Italcementi, di Pesenti, ha il 36,4%).

E invece in questo modo Cementir va in mano a un Gruppo non direttamente impegnato nel settore, ma attivo nei grandi lavori e nell'edilizia. Evidentemente Caltagirone ha voluto integrare a monte il ciclo delle proprie attività in vista di consistenti commesse pubbliche. Scontenti, a caldo, i sindacati, che in serata sono stati ricevuti all'Iri e hanno chiesto garanzie per l'occupazione e l'attività produttiva.

Come detto, Cementir è terzo dopo Italcementi e Unicem. Ha stabilimenti a Livorno, Spoleto, Napoli, Taranto e Maddaloni (Caserta). Il fatturato consolidato nel '91 è stato di 426 miliardi. I dipendenti mille 390. Quello di Caltagirone è un Gruppo da mille miliardi di fatturato, i cui interessi spaziano dall'edilizia all'ingegneria e ai grandi lavori, dalle ferrovie alle banche.

R. S.

Franco Caltagirone

CEMENTIR

Una torta da mille miliardi

ROMA — Quando non compra società quotate colleziona monete antiche e legge libri sulla roma classica. Francesco Gaetano Caltagirone, 49 anni, sposato con Luisa Farinon, da ieri è alla guida di un gruppo da 1.000 miliardi di fatturato. Infatti la holding di famiglia alla fine del '90 (ultimo dato disponibile) ha registrato un giro d'affari consolidato di oltre 620 miliardi, cui vanno ad aggiungersi i circa 330 della Cementir. Dal palazzo immerso nel verde del quartiere Prati (a pochi metri dalla Rai), insieme ai fratelli Edoardo e Gaetano, guida un gruppo che annovera marchi prestigiosi, primo tra tutti la Vianini lavori, un'azienda che fattura circa 440 miliardi in tutto il mondo. I suoi interessi, tradizionalmente concentrati sull'edilizia, ingegneria civile e grandi lavori, negli ultimi tempi si sono allargati al settore ferroviario, tanto che lo stesso Caltagirone ha dichiarato a più riprese di voler entrare nel business dell'alta velocità.

Ma è la finanza il suo nuovo amore: risale al marzo scorso l'ingresso del capitale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, acquistando l'1% del capitale della banca e raddoppiando la partecipazione a novembre. Ora la Caltagirone spa detiene l'1% delle azioni ordinarie e il 2,44% delle privilegiate della banca di via Salaria: queste quote sono parte del 'patto di consultazionè con il Credito Italiano, la Federconsorzi e Ligresti. L'operazione Cementir è stata possibile grazie ai 500 miliardi di liquidità dichiarati dallo stesso presidente nelle assemblee di bilancio '90.

Piuttosto dura la reazione dei sindacati. «Eravamo e restiamo contrari alla privatizzazione della Cementir - ha dichiarato Roberto Tonini, segretario generale della Fillea-Cgil - dal momento che l'azienda poteva essere trasferita ad Iritecna sfruttando sinergie orizzontali. Ora chiediamo garanzie sui progetti industriali, sugli investimenti e sull'occupazione».

Durissima la presa di posizione della cordata Calcestruzzi, Cassago, Cementi Zillo e Presacementi che hanno deciso «con particolare rammarico» di non partecipare alla fase finale dell'asta Cementir. In una lunga lettera inviata a Samuel Montagu e all'Iri, la cordata accusa la mancanza di trasparenza nell'ultima parte dell'operazione. La decisione di abbandonare è giunta «dopo aver constatato - spiegano i componenti della cordata - che pure gli ultimi documenti trasmessi loro escludono che la procedura possa concludersi con quella trasparenza e con quelle par[ità] di condizioni tra gli of[fe]renti la cui essenzia[lità] era stata dalle soc[ietà] stesse fin dall'inizio e [più] volte ribadita». Secon[do] alcune indiscrezioni [ri]portate dal Radiocor, [al]la base del ritiro ci sar[eb]be stata una carenza [di] informazioni nei rig[uar]di della cordata ragg[rup]pata attorno a Ca[lce]struzzi. In partico[lare] non sarebbero state f[or]nite indicazioni sul fu[tu]ro di joint venture che Cementir ha anche [con] alcuni dei partecipa[nti] all'asta.

Intanto da oggi i tit[oli] Cementir saranno quo[ta]ti regolarmente in bors[a]. Lo rendono noto fo[nti] della Consob. Con prov[]vedimento urgente, [la] commissione aveva di[]sposto la sospensione della quotazione per [la] sola giornata di ieri, [in] concomitanza con l'asta vinta poi dal gruppo Ca[l]tagirone.

PRIVATIZZAZIONI

Dall'Alfa Romeo al Bancoroma: tutti i «gioielli» ceduti dall'Iri

Fra il 1983 e il '90 l'istituto di via Veneto ha incassato circa 12.700 miliardi fra vendite, cessioni e collocamenti

ROMA — La vendita del gruppo Alfa Romeo alla Fiat, avvenuta nel 1987, rappresenta ancora la dismissione di maggior rilievo nella storia recente dell'Iri. Tra l'83 e il '90, l'istituto di Via Veneto ha incassato circa 12.700 miliardi tra vendite, cessione di quote minoritarie e collocamenti in borsa di titoli azionari. Con 34.800 addetti (dato del 1985) ed un fatturato di 2.206 miliardi (stesso anno), la casa automobilistica del biscione è stato il cespite più consistente ceduto finora ai privati. Anche la Cementir si iscrive però nel capitolo delle dismissioni di un certo peso, coi suoi 1.400 addetti e con un fatturato di 328,8 miliardi a fine '90. Così come accaduto per Alfa Romeo e Cementir, anche le altre aziende cedute dall'Iri sono finite, in genere, nell'orbita di gruppi nazionali di sicuro prestigio nei rispettivi settori industriali.

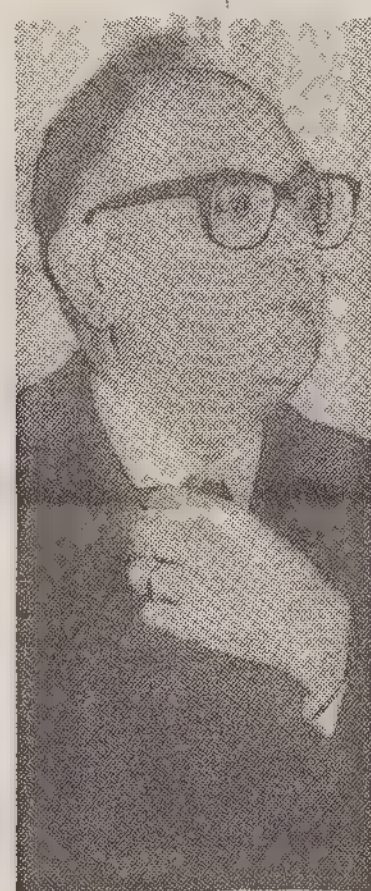
Così l'Alfacavi, attiva nel settore cavi, è passata all'inizio degli anni '80 dalla Sme alla Pirelli, la San Giorgio elettrodomestici, proveniente dalla Sofin, è entrata dall'84 nella famiglia Ocean-Nocivelli. La fabbrica di motociclette Ducati, controllata fino all'85 dalla Finmeccanica, è stata rilevata dalla Cagiva. Nel settore impiantistico si segnala il passaggio della nuova Cimimontubi dalla Finsider al gruppo Belleli, nell'86, ed in quello dei sistemi ottici la vendita della Ior alla Ciba Geigy da parte della Sofin. L'Ansaldo motori, controllata dalla Finmeccanica, è passata nell'85 sotto l'ala della Giem Ercole Marelli. Non sono mancati casi di dismissioni senza privatizzazione, con trasferimenti all'interno delle Partecipazioni Statali. La Napoletanagas e la Rivoira Pantox (produzione e distribuzione gas) sono passate rispettivamente dalla Sme all'Italgas e dalla Spi all'Enichem, ambedue del gruppo Eni. La Termomeccanica, attiva nella produzione di pompe e compressori, di proprietà della Finmeccanica, è stata rilevata invece dall'Efim. Significativo anche il trasferimento della Ferrovia Circumvesuviana, coi suoi 2.659 dipendenti, dalla Sofin allo Stato. Discorso a parte meritano le banche. La parte del leone, in veste di acquirente, è toccata alla Cassa di risparmio di Roma. Ecco le tappe: Banca generale di Credito, Banco di Santo Spirito, Banco di Roma. Una concentrazione che condurrà alla nascita di uno dei massimi istituti di credito italiano, la Banca di Roma.

LO CHIEDE IL MINISTRO FORMICA AD ANDREOTTI

Slitta la dichiarazione Irpef

Un mese in più anche per chiedere il condono e presentare il modulo Ilor

Rino Formica

La proroga serve ad evitare accavallamenti con altre scadenze fiscali. Ma l'ultima parola spetta a palazzo Chigi.

ROMA — A quella di un nuovo modello 740, quest'anno potrebbe affiancarsi anche un'altra novità: lo slittamento di un mese della presentazione della dichiarazione dei redditi. Il ministro delle finanze Rino Formica ieri ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giulio Andreotti in cui si chiede di spostare di un mese la scadenze per il condono e quella per la presentazione dei moduli su Irpef e Ilor. Un pronunciamento di Andreotti servirebbe a fugare i dubbi e le perplessità dei tecnici (per esempio la Ragioneria generale dello Stato), dettati soprattutto da ragioni di cassa.

Come spiega il sottosegretario alla Finanze Carlo Senaldi, con questa proroga si eviterebbero gli accavallamenti con il condono stabilito per le imposte dirette e l'Iva. I termini della sanatoria, prevista da una delle leggi di accompagnamento alla legge Finanziaria per il 1992, saranno infatti prorogati con tutta probabilità dal 30 aprile proprio al 31 maggio.

Per evitare confusioni, dunque, le Finanze sarebbero indirizzate a non far coincidere le due scadenze. D'altra parte Senaldi ricorda che il rinvio del condono è dettato da cause di forza maggiore, "visto che", spiega, "le circolari ministeriali, che dovranno chiarire eventuali dubbi interpretativi, saranno pronte non prima del 15-20 marzo".

Il ministero è ora al lavoro per buttar giù un "diverso calendario di scadenza" del condono. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di sanatoria, relative alle imposte indirette (bollo, registro, Invim), verrebbe prorogato dal 2 al 31 marzo; quello per le imposte dirette e per l'Iva tras[lereb]be di un mese : dal [1°] al 31 maggio invece dal primo al 30 aprile. []co dunque che prop[rio la] proroga di questo con[dono] renderebbe necessar[io lo] slittamento della di[chia]razione dei redditi [] solo per accavallamen[ti di] scadenze", aggiunge il [sot]tosegretario Senaldi, [] anche per evitare [che i] contribuenti pensino [che] si possa sanare anch[e il] '91, e non invece [il quin]quennio che va dal 19[86 al] 1990".

Prima di decidersi [a in]viare la lettera a And[reot]ti, Formica si era espresso sull'argo[mento] rispondendo a una r[ichie]sta avanzatagli dall'[albo] dei commercialisti. [] avrebbe detto di non [esse]re contrario a priori [all'i]potesi di proroga d[el con]dono.

EMISSIONE PER 42 MILA MILIARDI

Valanga di 'Bot'

Ne stanno per scadere 40.920 miliardi

ROMA — In arrivo una maxi-emissione di Bot per 42.000 miliardi. Mentre stanno per scadere buoni ordinari del tesoro per 40.920 miliardi, il ministro del Tesoro ha autorizzato una nuova asta così suddivisa: 13.000 miliardi di Bot trimestrali con durata 91 giorni e con scadenza il 29 maggio 92, 14.500 miliardi di Bot semestrali con durata 185 giorni e con scadenza il 31 agosto 1992, 14.500 miliardi di Bot annuali con durata 364 giorni e con scadenza il 28 febbraio 1993. I prezzi offerti dagli operatori partecipanti alle aste dei Bot trimestrali e semestrali possono variare di un centesimo di lira o multiplo di tale cifra, mentre per i Bot annuali le variazioni dei prezzi offerti possono essere di 5 centesimi o multiplo di tale cifra. Ogni operatore potrà presentare, per ciascuna delle tre tranche, una richiesta senza indicazione di prezzo per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle richieste sul comparto competitivo.

Legno, necessaria più sicurezza

UDINE — I temi generali della tutela della salute e della sicurezza in fabbrica e, in particolare, le responsabilità degli imprenditori su questi temi dopo il recepimento da parte della normativa nazionale di alcune direttive Cee in materia, hanno formato oggetto di un Convegno al Catas di San Giovanni al Natisone, organizzato dall' Associazione degli Industriali di Udine, rivolto in modo specifico alle aziende del settore del legno. «In particolare l' agente fisico rumore rappresenta, a volte, uno dei problemi di maggior peso nelle aziende del legno, a causa della elevata rumorosità di utensili e macchinari. Per questo motivo - ha detto Donato Tedesco, rappresentante delle industrie del gruppo legno del Comitato Piccola Industria dell' Assindustria - abbiamo organizzato questo convegno rivolto alle aziende del settore. Il 1992 è stato proclamato 'anno europeo della sicurezzà ed in questo ambito vogliamo svolgere un ruolo particolarmente importante». E' stato, tra l' altro, ricordato che entro il 9 marzo prossimo le aziende in attività all' 11 settembre 1991 dovranno effettuare la valutazione del rumore durante il lavoro.

ORA DECIDE LA «FILIPPI»

Rc auto: chiesti aumenti tra il 12 e il 21 per cento

ROMA — Le compagnie di assicurazioni hanno chiesto o si apprestano a farlo (il termine scade oggi) consistenti aumenti delle tariffe Rc auto. Le richieste vanno da un minimo del 12 per cento chiesto da Assitalia, del gruppo Ina, a punte di oltre il 21 per cento chiesto da Tirrena. Il grosso delle compagnie comunque ha chiesto adeguamenti intorno al 14 - 16 per cento. Si tratta del più consistente aumento degli ultimi anni in quanto riferito a soli 7 mesi (primo maggio - 30 novembre) e che su base annua equivale ad una richiesta di aumento di oltre il 25 per cento.

Per le tariffe della Rc auto si tratta dell'ultima volta che verranno stabilite dal Cip, su proposta della commissione Filippi.

Infatti la riforma approvata due giorni prima dello scioglimento del Parlamento ha introdotto la liberalizzazione delle tariffe a partire dal prossimo primo dicembre. La richiesta delle compagnie comunque non significa che gli aumenti saranno accordati. Da oggi la parola passa alla commissione Filippi che sulla base delle istruttorie presentate dalle compagnie e dei dati tecnici forniti dall'Isvap e dal conto consortile elaborerà una sua proposta di adeguamento che il ministero dell'Industria porterà al Cip. Entro il 30 aprile, il comitato interministeriale prezzi deciderà le nuove tariffe che avranno validità dal primo maggio al 30 novembre.

Al di là delle valutazioni della commissione Filippi pesa sulla deicisione finale anche l'accordo tra governo e sindacati che prevede di mantenere i prezzi amministrati un punto sotto l'inflazione programmata (si tratterebbe di un aumento del 4,5 per cento su base annua che si ridurrebbe a circa il 3 per cento per i 7 mesi di validità delle tariffe). All'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici sottolineano che «le tariffe Rc auto non dovrebbero ricadere nell'ambito dell'accordo, sia perché più che di un prezzo amministrato si tratta di un prezzo controllato, sia perché l'Ania non ha sottoscritto l'accordo tra governo e parti sociali».

MILANO ASSICURAZIONI

Fondiaria e San Paolo, un'alleanza più stretta

MILANO — Si fa più stretta l'alleanza tra il San Paolo Holding (gruppo San Paolo Torino) e la Milano Assicurazioni, del gruppo Fondiaria. I consigli di amministrazione delle due società hanno sottoscritto un protocollo d'accordo che prevede, oltre a nuove iniziative comuni nel campo assicurativo, una maggiore presenza del San Paolo nel capitale della Milano; in particolare, in occasione dell'operazione sul capitale deliberata oggi dal consiglio della Milano, il San Paolo salirà dall'attuale 6% a una quota che dovrebbe aggirarsi intorno al 20%. L'aumento consentirà alla compagnia del gruppo Fondiaria di raccogliere denaro fresco fino a 463 miliardi di lire.

I due gruppi erano alleati già dal giugno scorso, quando era stata costituita congiuntamente Finpolaris, che controllava alcune compagnie assicurative minori (Cidas, Sipea, Polaris Vita e Danni). Ora, secondo il nuovo accordo, la Milano progetterà e realizzerà propri prodotti assicurativi nel ramo vita che saranno distribuiti in via esclusiva dalla rete di 1200 consulenti della San Paolo Invest, insieme ai prodotti Polaris Vita già in portafoglio. Gli sportelli del San Paolo invece continueranno a distribuire in esclusiva le polizze Polaris Vita.

Inoltre, Milano Assicurazioni potrà sfruttare tutte le reti del gruppo San Paolo per distribuire propri prodotti assicurativi nel ramo danni. L'accordo, è stato calcol[ato], vale per la Milano [una] maggior raccolta [pre]mi di circa 100 miliardi di lire.

Per il gruppo Fon[dia]ria l'alleanza è un nuo[vo] passo sulla strada del po[]tenziamento del ramo [vi]ta, dove è solo quarta in Italia, mentre nei r[ami] danni è in prima posi[zio]ne. La nuova strat[egia] comporta una ride[fini]zione del compito d[ella] holding comune co[n il] San Paolo, la Fin Pol[aris] che diventerà al 10[0%] della Milano apport[ando] la Polaris Danni; [que]st'ultima a sua volt[a ha] rilevato il portaf[oglio] della Cidas, ormai [una] scatola vuota. La Po[laris] Vita rimane invece [con]trollata da Milano (4[0%]) e San Paolo (40%) e [] Guardian (20%).

I PRIMI EFFETTI: BANCHE A SECCO, SALTA LA SOTTOSCRIZIONE DEI TITOLI

E' scontro frontale sulla vertenza a Bankitalia

ROMA — Nel santuario della lira, dove si disegna la politica monetaria del Paese, in questi giorni imperano malcontento e agitazione: dopo una tornata di 21 ore di sciopero a dicembre e un'occupazione a gennaio, i dipendenti della Banca d'Italia e dell'Uic (Ufficio italiano cambi) hanno confermato che incroceranno le braccia per altre 25 ore a partire dal 24 febbraio. A tanto si è arrivati dopo 9 mesi di trattativa per riuscire ad aver rinnovato un contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1990. Lo stesso governatore Carlo Azeglio Ciampi è sceso in campo nella veste di mediatore: ma, come racconta Massimo Dary, segretario responsabile della Uil per la Banca centrale (Bankitalia e Uic), i risultati sono stati insoddisfacenti.

Non vi piacciono le mediazioni?

Il punto non è questo. Il governatore si è mostrato più attento alla parte economica, tra l'altro insistendo sui «tetti» salariali da rispettare in base all'inflazione programmata, che non a quella normativa sulla quale invece noi insistiamo molto. Al contrario, posso dire che se vi saremo costretti non avremo paura a ricorrere alla mediazione del ministro del Lavoro. Sarebbe la prima volta.

Cosa potrebbe indurvi a non fare sciopero?

Solo significative aperture su: riforma delle carriere e della valutazione; ruolo del sindacato; riforma degli stipendi; unificazione contrattuale fra Bankitalia e Uic; potenziamento della funzione di vigilanza ispettiva.

E volendo entrare in merito, sia pure brevemente?

Per esempio, abbiamo bisogno di: nuovi percorsi professionali in vista dell'Unione europea e dello sviluppo delle Sim; far saltare il «tetto» di meritevoli ai quali riconoscere avanzamenti, imposto dalla Banca; avere, come sindacati, la possibilità di verificare via via l'attuazione degli accordi e di conoscere la pianta organica sulla distribuzione del personale che per noi deve essere pubblica; evitare, negli stipendi, quelle confusioni che già hanno provocato tre ricorsi al Tar; aumentare le già scarse risorse economiche e umane per la vigilanza, anche perchè ci sarà più lavoro con l'arrivo delle banche estere e con la legge contro il riciclaggio del denaro sporco. Noi proponiamo la creazione di una scuola superiore di vigilanza aperta anche alla Guardia di Finanza e alla magistratura.

C'è molta preoccupazione per i disagi che il vostro sciopero provocherà.

L'impatto sulle utenze finora è stato minimo, perchè per tutte le operazioni presso la Tesoreria il fermo è stato fatto nel pomeriggio. Certo ne risente l'operatività della Banca nei rapporti interbancari.

Ma questo rischia di rallentare l'attività delle banche e magari farle trovare a corto di liquidità. Lo sottolinea una nota della stessa Banca.

E' una possibilità.

Inoltre per il 2 marzo è prevista una sottoscrizione di titoli pubblici.

Sì, che sarà bloccata, così come il progetto di automazione che sarebbe dovuto partire proprio il 24. Ma stando così le cose rischia proprio di non partire.

Iniziata con 6 piattaforme, tante quante sono le organizzazioni sindacali alle quali aderiscono 8 mila dei 10 mila dipendenti interessati al rinnovo, la trattativa si svolge su una piattaforma unitaria: sono davvero superate del tutto le differenze tra Cida, Cgil, Cisl, Uil, Fabi e Snalbi?

Direi che ci caratterizzano posizioni diverse. Noi della Uil diamo molta importanza all'aspetto normativo in virtù di una maggiore autonomia professionale.

Roberta Sorano

Nomine, il Senato non dà pareri

ROMA — La Commissione finanze e tesoro del Senato non ha emesso il richiesto parere sulle nomine dei vertici di una dozzina di istituti di credito per mancanza del numero legale. La mancanza di numero legale verificatosi per la seconda volta in Commissione finanze e tesoro del Senato per il parere sulle nomine dei vertici di una dozzina di istituti di credito lascia libero il governo di procedere alle nomine stesse senza attendere il parere, del resto non vincolante, di Palazzo Madama. Da registrare che il ministro del Tesoro Guido Carli ha già ricevuto sulle nomine il parere della competente commissione della C[ame]ra. Il Senato — a nor[ma di] regolamento — aveva [] giorni per esprimere [il pro]prio giudizio. Le asse[nze] non hanno permesso [di rag]giungere il numero [e] hanno riguardato [] tutti i gruppi. Il prov[vedi]mento — come ha spi[egato] Ezio Leonardi (Dc) — [è] stato presentato dal go[verno] il primo febbraio sc[orso].

Non essendoci stata [fi]n'ora nessuna richiesta [di] parere — ha spiegato L[eo]nardi — può ragionevol[]mente ritenersi che il S[ena]to ha rinunciato a esprimere il proprio parere sulle nomine.

ALL'OLEODOTTO TRANSALPINO

Petrolio ungherese

Entro due anni l'allacciamento fra Budapest e Trieste

Il costo del progetto verrebbe a costare circa 700 milioni di marchi. Il collegamento è previsto entro due anni

BUDAPEST — L'Ungheria potrebbe allacciarsi, entro i prossimi due anni, all'oleodotto transalpino che collega Trieste ad Ingolstadt, in Germania, ha detto il direttore generale della società che gestisce l'oleodotto, Mauro Azzarita, in un'intervista pubblicata ieri sul più diffuso quotidiano magiaro «Nepszabadsag».

Azzarita ed il direttore del porto di Trieste, Paolo Fusaroli, si sono incontrati di recente a Budapest con alti funzionari dei locali ministeri delle relazioni economiche internazionali (commercio estero), dell'agricoltura e degli esteri. Fonti ungheresi hanno fatto notare che l'allacciamento all'oleodotto transalpino permetterebbe al paese di ridurre di molto la dipendenza dall'oleodotto Adria, chiuso da sei mesi a causa della crisi in Jugoslavia.

L'allacciamento all'oleodotto Trieste-Ingolstadt sarebbe elaborato in concomitanza con la costruzione di un'autostrada che unisca la città magiara di Gyor (ad Ovest di Budapest) al capoluogo giuliano. Nella sua intervista Azzarita ha precisato che se l'Ungheria riuscirà ad accordarsi con la Cecoslovacchia, essa potrebbe unire con una porzione di oleodotto Gyor a Bratislava, una stazione del nuovo progetto di prolungamento della linea da Ingolstadt a Litvinov. Il costo di tale progetto è stato stimato attorno ai 700 milioni di marchi tedeschi ed esso potrebbe essere completato entro il 1993.

UNIONE ARTIGIANI DI PORDENONE

Il cassintegrato può diventare imprenditore

Si tratta di un progetto pilota Cee per trasformare 40 lavoratori dipendenti in possibili datori di lavoro

PORDENONE — Novità nel sistema che regola il recupero dei cassintegrati al mondo del lavoro attivo. Un progetto Cee, assegnato all'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone, consentirà di riutilizzare intelligenze ed esperienze lavorative, tagliate fuori al processo produttivo, grazie alla loro trasformazione da «dipendente» a imprenditore» Si tratta di un esperimento unico in Italia che viene attuato dall'Un.Art. Servizi, la società di servizi dell'Unione artigiani in collaborazione con il ministero del Lavoro. Per questa operazione, delicata e d'avanguardia, sono stati messi a disposizione 40 posti riservati a cassintegrati da almeno dodici mesi o disoccupati, che dimostrino le attitudini professionali e le basi di determinate conoscenze tecniche per avviare un'attività imprenditoriale.

Un progetto pilota dunque, con un duplice scopo: risolvere il problema di nuovi posti di lavoro e favorire la nascita di nuove imprese impostate con criteri gestionali moderni seguendo un percorso formativo che prevede: il corso di riqualificazione professionale; uno stage aziendale; la progettazione dell'attività imprenditoriale. Il corso, concepito per persone che lamentano difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro è finalizzato, come spiega il bando, a utilizzare meglio le conoscenze acquisite nelle esperienze lavorative precedenti.

Si intende così da un lato favorire la diminuzione della disoccupazione, dall'altro allargare la rete commerciale della nostra regione elevando il livello qualitativo e quantitativo di professionalità imprenditoriale. La figura emergente da questo intervento formativo potrà orientarsi alla fine verso un'attività imprenditoriale propria, oppure contribuire allo sviluppo di quelle già esistenti. I corsi avranno una durata di circa 7 mesi con orario settimanale di 40 ore.

Per gli ammessi è stabilita un'indennità di frequenza che verrà corrisposta a coloro che avranno superato con esito positivo le prove finali e avranno frequentato almeno l'80% della durata del corso. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 20 marzo prossimo all'Un.Art. srl, in via dell'Artigliere 8, Pordenone. Dovranno riportare dati anagrafici, indirizzo, titolo di studio e breve curriculum.

L'Unione artigiani di Pordenone rende nota una novità nella denuncia generale annuale dei rifiuti. Si tratta di un obbligo per le «sole» aziende artigiane autorizzate allo «stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossico-nocivi» prodotti e stoccati verso la fine del 1991 (cioè nel periodo susseguente all'autorizzazione concessa dalla Regione in seguito alla normativa emanata all'inizio di settembre). Il termine ultimo è il 28 febbraio. Devono presentare questa ulteriore denuncia i produttori che hanno presentato, lo scorso anno, la domanda allo «stoccaggio provvisorio dei tossico-nocivi» e la relativa certificazione antimafia; pratiche alle quali la Regione ha dato il suo assenso (tacito o dichiarato) entro 10 giorni dalla presentazione dello stesso certificato antimafia. La nuova dichiarazione va inviata alla Direzione regionale dell'ambiente, alla Provincia, al Comune e all'Unità sanitaria di appartenenza.

MISSIONE DI OPERATORI ECONOMICI A LUBIANA

Slovenia, scambi crollati

Per l'Ice, tuttavia, ci sono le premesse per una ripresa della cooperazione

LUBIANA — Si apre con buone prospettive la cooperazione economica tra Italia e Slovenia, la nuova Repubblica sovrana staccatasi dalla Jugoslavia. La prima missione di operatori economici italiani nella Slovenia indipendente ha avuto una positiva serie di incontri in questi giorni a Lubiana e per i prossimi mesi sono previste altre due missioni dello stesso tipo per gettare con gli operatori sloveni le basi per accordi futuri nei settori industriale e commerciale.

La prima missione si è occupata del settore metalmeccanico e vi hanno partecipato, sotto l'egida dell'istituto italiano per il commercio estero (Ice), esponenti di 18 aziende italiane. Dopo questa prima presa di contatto gli incontri continueranno bilateralmente.

Le prossime missioni riguarderanno il settore chimico-farmaceutico e quello elettrico ed elettronico. Queste missioni nascono da una decisione presa da un gruppo di lavoro informale misto italo-sloveno costituito dai due ministeri degli esteri all'indomani dell'indipendenza della Slovenia. L'interscambio Italia-Slovenia è stato molto elevato (un miliardo e mezzo di dollari) nel 1990 quando la piccola Repubblica faceva ancora parte della federazione jugoslava. Gli avvenimenti del 1991 (dichiarazione di indipendenza, confronto militare con la Serbia, inizio del conflitto tra serbi e croati che ha destabilizzato tutta la regione), hanno fatto crollare gli scambi. Non esistono tuttavia per il momento dati definitivi. Secondo il parere dell'Ice le prospettive dell'interscambio tra i due paesi sono assai buone.

PREPENSIONAMENTI E «CASSA»

L'accordo alla Meteor

TRIESTE — La società Meteor di Ronchi dei Legionari, ha ormai consolidato nel campo dei velivoli teleguidati una posizione di assoluta leadership europea e persegue accordi di collaborazione con altre industrie straniere in grado di consentirle ulteriori sbocchi di mercato. Per quanto riguarda le attività realizzate nello stabilimento Alenia, sempre di Ronchi dei Legionari, nel settore dei simulatori, è stato raggiunto ormai un notevole livello di competenza e di tecnologia rappresentato da un primo nucleo di quasi cento tecnici altamente qualificati e reperiti in zona.

Questi dati sono emersi in un incontro tra il vicepresidente della giunta regionale ed assessore all'industria, Ferruccio Saro, ed i rappresentanti della Alenia/Meteor, e dell'Intersind per il Friuli-Venezia Giulia, durante il quale sono stati esaminati i principali programmi sui quali è impegnato il polo industriale di Ronchi, con particolare riguardo alle attività nel campo dei velivoli teleguidati e dei simulatori.

Si è parlato anche dell'accordo sindacale del 5 dicembre 1991 relativo ai prepensionamenti, esodi agevolati e cassa integrazione straordinaria, che ha permesso di contenere in 31 unità il numero dei ripendenti da avviare in cassa integrazione rispetto alle 40 previste inizialmente, il cui rientro nel ciclo produttivo è ipotizzato a cominciare dal marzo 1993.

Convenzione tra CrT ed Ente fiera

TRIESTE — E' stato sottoscritto il rinnovo della convenzione di cassa tra l'Ente fiera di Trieste e la Cassa di risparmio. Presenziavano alla firma il vice-presidente della CrT, Piergiorgio Luccarini (al centro della foto), il direttore dell'istituto di credito, Renzo Piccini (a sinistra), il presidente dell'Ente fiera, Gianni Marchio (a destra). Luccarini ha dichiarato che questo atto conferma la reciproca fiducia tra i due organismi, fiducia necessaria per costruire un futuro migliore per un comparto come quello fieristico che ha grandi tradizioni ma che attraversa un periodo non facile.

SARO A UDINE

Consorzi di sviluppo verso la trasformazione in «spa»

UDINE — Il progetto di trasformare i consorzi per lo sviluppo delle aree industriali del Friuli-Venezia Giulia in società per azioni (il disegno di legge è stato presentato dall'assessore Ferruccio Saro e riguarda solamente gli enti controllati dalla Regione) è stato illustrato, a Udine, in un incontro al quale hanno partecipato lo stesso assessore Saro, gli industriali Andrea Pittini e Marco Fantoni, e i vertici del Consorzio della zona pedemontana dell'Alto Friuli (Cipaf) che verosimilmente dovrà essere il primo a subire tale trasformazione.

Nell'incontro tutti si sono detti favorevoli alla proposta di legge. In particolare con la trasformazione in Spa (il cui controllo sarà comunque pubblico) la zona industriale della pedemontana dovrebbe migliorare le proprie infrastrutture viarie e ferroviarie e, soprattutto, realizzare un impianto di depurazione al servizio di tutte le aziende ubicate. Gli interventi complessivi dovrebbero ammontare a tre miliardi di lire.

CONVEGNO CON DE MICHELIS, KUCAN E DUBCEK

Trieste e le riforme a Est

TRIESTE — Sarà una sorta di vertice del centro-Europa il convegno che si svolgerà il 22 e 23 febbraio a Trieste sul tema "Il contributo delle forze democratiche e riformiste alla transizione nell'Europa centrale". E' sarà anche un'occasione di confronto sui rivolgimenti nell'Est tra i due maggiori partiti della sinistra italiana, Pds E Psi.

Organizzato dagli istituti di studi di politica internazionale Icipec di Roma e Renner di Vienna, con la collaborazione del Cespi di Roma, il convegno vedrà di fronte, oltre ad esponenti politici di primo piano di tutti i paesi dell'area, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ed il "ministro degli esteri" del governo ombra del Pds Giorgio Napolitano. Saranno loro due ad illustrare le conclusioni, il 23, assieme al ministro degli affari europei austriaco Peter Jankowitsch.

Ci saranno alcuni dei protagonisti della crisi jugoslava: il presidente della Slovenia Milan Kucan ed il ministro degli esteri Rupel; il presidente della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovoc e quello della Macedonia Kiro Gligorov; l'ex ministro degli esteri della federazione jugoslava Budimir Loncar; il vice primo ministro croato Zdravko Tomac.

Per la Cecoslovacchia parteciperanno il primo ministro Marian Calfà, il ministro degli esteri Jiri Dienstbier e l'ex leader della "primavera di Praga" Alexander Dubcek. Dall'ex Urss arriveranno il sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobciak ed Oleg Rumiantzev. Nutrita anche la partecipazione polacca, con Bronislav Geremek, Jacek Kuron ed Adam Michink. Inoltre saranno presenti l'ungherese Matvas Szuros, parlamentari serbi ed "osservatori" dalla Romania, dalla Bulgaria e dall'Albania (tra gli altri Petre Roman e Gramoz Pashko). Da parte italiana ci saranno anche il ministro dell'Immigrazione Margherita Boniver, Piero Fassino del Pds, Jiri Pelikan, il presidente del Cespi Giuseppe Boffa ed il presidente dell'Icipec Mario Raffaelli.

«MANCA UN PIANO STRATEGICO»

Sindacati contro l'Ilva

ROMA — Il risanamento dell'Ilva, come di tutta la siderurgia pubblica, non deve passare solo attraverso una riduzione dei costi di gestione, ma deve anche fornire indicazioni strategiche sulle future scelte di mercato. E' quanto sostiene in una nota Angelo Brenna, segretario nazionale della Fim-Cisl all'indomani della notizia che altri seimila lavoratori saranno messi in cassa integrazione entro la fine dell'anno.

La mancanza di un piano strategico dell'Ilva — afferma il sindacalista — impedirebbe di procedere sulla strada del risanamento, e inoltre impedirebbe alla Fim-Cisl la possibilità di negoziare il piano strategico già annunciato dall'azienda.

«Ma anche il governo, le Partecipazioni statali e l'Iri devono recuperare colpevoli ritardi — conclude Brenna — a partire dalla mancata attuazione delle carenze finanziarie e industriali e fornire rapide risposte ai territori colpiti dalla precedente ristrutturazione».

Niente delega al buio al gruppo dirigente dell'Ilva, che troppo spesso nel recente passato ha mancato agli impegni di reindustrializzazione di aree strategiche per l'equilibrio industriale del Paese. E' quanto afferma in una nota Maurizio Nicolia, responsabile del settore siderurgico della Uilm, che rimprovera all'azienda che tali impegni erano stati presi come contropartita al ridimensionamento occupazionale.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 GUGLIELMO TELL Telefilm.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 I GRANDI FIUMI: LA LOIRA.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.50 OLIMPIADI INVERNALI.
14.45 L'ALBERO AZZURRO.
15.15 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TG1.
15.45 CRONACHE ITALIANE.
16.15 BIG.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 VUOI VINCERE ?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 CREME CARAMEL, IL MEGLIO DI...
22.25 QUESTA E' RAIUNO.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 OGGI AL PARLAMENTO.
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
01.10 POLIZIOTTO O CANAGLIA. Film.
02.55 TG1 - LINEA NOTTE.
03.10 STRADE VIOLENTE. Film.
05.15 TG1 - LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.25 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
8.40 DSE: CUBA.
9.40 I COMPAGNI. Film 1963. Con Marcello Mastroianni Renato Salvatori. Regia di Mario Monicelli.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
— SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 BELLITALIA.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 COSTRETTO A COMBATTERE. Film prima visione Tv. 1991. Con Lorenzo Lamas, Anthony Geary. Regia di Rafal Zielinski.
22.20 MISSIONE REPORTER. Telefilm.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO. Coppa dei Campioni.
00.10 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.

RAITRE

9.55 OLIMPIADI INVERNALI.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.35 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: IL FAR DA SE'.
15.15 DSE: ANATOMIA DI UN RESTAURO.
15.45 TGS PIANETA CALCIO.
16.05 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO.
16.25 PALLACANESTRO FEMMINILE.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.40 TUTTI I COLORI DEL BIANCO - Speciale Olimpiadi.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura.
00.00 SPECIALMENTE SUL 3 - TG3 REPORTARGE.
00.45 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
01.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
02.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
02.15 UN CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO. Replica.
02.20 TG3 - NUOVO GIORNO.
02.40 ROCK POWER TELEVISION.
03.25 TG3 NUOVO GIORNO.
03.45 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm.
04.45 DELVECCHIO. Telefilm.
05.35 IL REDUCE. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Per i non vedenti; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

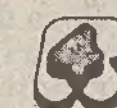
Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 11.20: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan nei giardini di Kensington; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: In diretta dal teatro comunale di Firenze: Andrea Chenier, dramma storico in 4 atti; 22.23: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Diapason (1.a parte); 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo (replica); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline del vicinissimo oriente (r.); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Annotazione; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (r.); 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Notiziario; 16.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmazione.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.15: Il festival; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste più; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico; 20.28: Gr1 in breve; 20.30: Il grande cinema per i non vedenti. «Costretto a combattere» di Rafal Zielinski. Al termine: Stereodrome; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultime notizie, Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde, musica e notizie per chi viaggia e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.50 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
17.30 Telefilm: «HAZEL».
18.20 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
18.45 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «VIVOLIVE», telefonate in diretta con i protagonisti del basket a cura di Riccardo Furlan.
20.30 Film: «IL DITO NELLA PIAGA».
22.00 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 «VIVOLIVE» (r.).
23.30 Telefilm: «GLI INAFFERABILI».

Virna Lisi (Raiuno, 20.40).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 ALICE. Telefilm.
9.35 FEMMINA. Film 1958 Con Brigitte Bardot, Antonio Vilar. Regia di Julian Duvivier.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.35 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.15 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
3.45 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.35 MONDO GABIBBO.
15.30 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO-PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CLUB PARADISE. Film prima visione Tv. Con Robin Williams.
22.30 ANDY e NORMAN. Sitcom.
23.30 SCHERZI A PARTE. Show.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.00 CHIPS. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 L'ANNO DEL DRAGONE. Film con M. Rourke. Regia di M. Cimino.
23.15 PIETA' PER I GIUSTI. Film 1951. Drammatico con Kirk Douglas, Eleanor Parker. Regia di William Wyler.

TELEMONTECARLO

13.55 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
14.40 OTTOVOLANTE. Gioco.
15.15 FINTO BERSAGLIO. Film poliziesco 1986. Con William Shatner, Heather Locklear. Regia Vincent McEveety.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- AVANZI DI GALERA. Film 1a visione tv, commedia 1990. Con Dyann Cannon, Phylicia Rashad. Regia Burt Brinckerhoff.
22.40 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.45 TMC NEWS. Telegiornale.

TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «ZERO IN CONDOTTA». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 FATTI DI CRONACA VERA.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 «IL COLTELLO NELL'ACQUA». Film.

TRIVENETA

13.00 Sceneggiato. GENGIS KAN.
14.00 Rubrica. IL COMPRA TV.
15.00 Telefilm. DON CHUCK.
15.25 Cartoni animati. CARLETTO.
16.40 Telefilm. MATT E JENNY.
17.00 Rubrica. IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela. CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica. IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati. IL FICHISSIMO DEL BASEBALL.
20.25 Film. «AGENTE X77 ORDINE DI UCCIDERE» (It. 1966).
22.15 Rubrica. IL COMPRA TV.
23.15 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.
24.00 Rubrica. IL COMPRA TV.
1.00 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.15 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
15.05 Film. «CORRISPONDENTE X» (1940) di King Vidor.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.10 Telenovela. POVERA CLARA (replica).
18.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 CARTONI ANIMATI.
22.30 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo (replica).

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 IN PRIMO PIANO. Interviste e approfondimenti.
17.30 NORD EST. Programma di attualità.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. Confine aperto.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 JUKE BOX.
23.20 IL CIRCOLO DELLE 12.

TELECOMANDO

RAITRE

Perfetta lezione di solo bla bla

Rubrica di
Giorgio Placereani

Se le cose vanno avanti così (speriamo: è affascinante), presto l'unica persona abilitata a produrre una decente critica televisiva sarà il reverendo Dodgson, più noto come Lewis Carroll, perché l'assurdità sta diventando una spirale vorticosa come la Quadriglia di Aragoste cantata ad Alice dal Grifone e dalla Pseudo tartaruga: «Vuoi, non vuoi, vuoi, non vuoi, vuoi, non vuoi danzar con noi?». E lunedì abbiamo, non abbiamo, abbiamo, non abbiamo, abbiamo, non abbiamo avuto la nostra razione di **«Lezioni d'amore»** *Non abbiamo, perché la trasmissione dei Ferrara (inutile dirlo, non più erotica che «Oggi al Parlamento» e quasi altrettanto stucchevole) non è andata in onda — ovvero (quindi, abbiamo) è andata in onda non andandoci, a livello di discorso sulla sua assenza, secondo un modulo che sa usare virtuosisticamente il Presidente Cossiga, e così facendo ha messo in luce — come una radiografia esaminata contro una finestra — esclusivamente quell'elemento sessuale che andando in onda avrebbe soffocato sotto chili di «blablaismo» televisivo; il che conferma il semplicissimo principio ignoto a tutti i censori: il discorso sulla pornografia è necessariamente pornografico.*

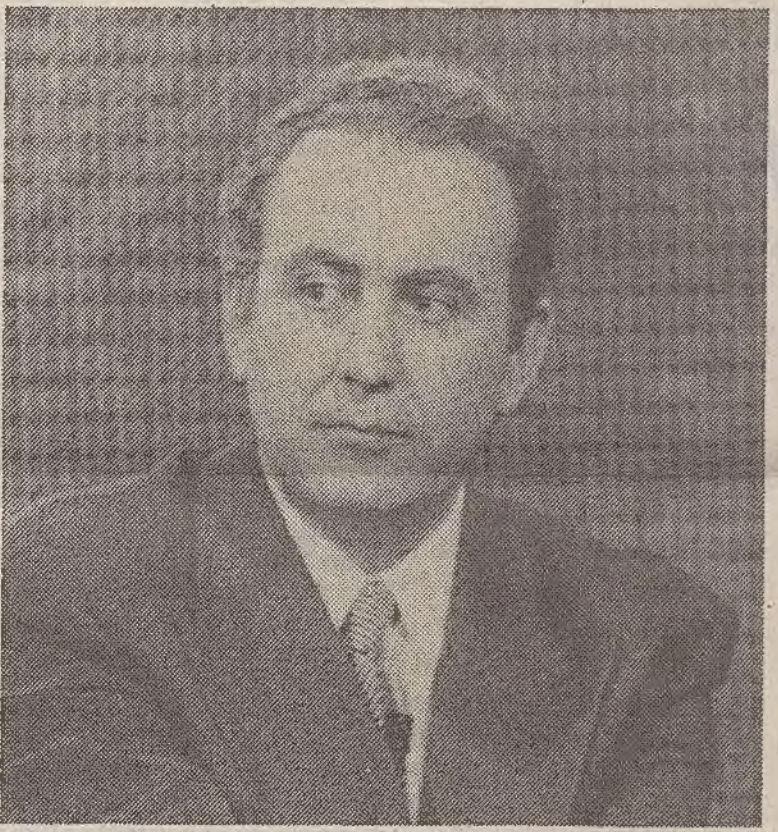
Abbiamo, perché poi in realtà «Lezioni d'amore» è andato in onda, su Raitre, in una superba parodia (quindi, non abbiamo) di **«Avanzi»**. *Il fatto è che le parodie di «Avanzi» — non diciamo tutte: le più riuscite, che sono un buon settanta per cento del totale — superano la soglia dell'imitazione deformante per raggiungere una sorta di identificazione col bersaglio, di cui rappresentano/materializzano la «verità vera». Spieghiamoci con un esempio. La parodia di Andreotti fatta da Oreste Lionello esiste perché esiste Andreotti: quello è l'originale, Lionello (abile, spiritoso, finché volete) la copia. L'imitazione di «Lezioni d'amore» fatta da «Avanzi» era così perfetta sul piano linguistico (il filmato sulla frigidità era pura purissima Sandra Monteleone) che lo stesso «Lezioni d'amore» appariva allo spettatore una pallida copia della sua parodia, una specie di prova generale o di tenue anticipazione, una che di larvale e ancora mal definito, che solo nella sede di «Avanzi» trova la sua realizzazione compiuta.*

E quindi, l'abbiamo proprio avuto, «Lezioni d'amore». Ma questa considerazione — lo accenniamo solo per inciso, perché è ovvio, ma ci preme essere chiari — non può farci dimenticare l'indignazione per questo disgustoso scandalicchio montato a freddo, sulle ragioni del quale si è pronunciato con autorevolezza (sempre nell'ultimo «Avanzi») Rokko Smithersons: «Abbitujamoci a pensà elettorale».

Nel gigantesco dibattito metafisico sulla presenza e la non presenza si è inserito immediatamente, come non aspettarselo, **C'era una volta Fluff»**. *La puntata di martedì sulla censura («c'è ancora spazio per il sesso in tv?») ha compi[...]to un'elementare ope[...]zione di disinquinam[...]to logico col trasfer[...] l'intera faccenda nel[...] dimensione cui rea[...]mente appartiene: qu[...]la della follia. Parados[...] fulminanti («dobbiam[...] ringraziare Aldo Bisc[...] di che non è qui in stu[...] con noi perché è sen[...] voce, , così lo abbiam[...] chiamato al telefono[...] acrobatici dibattiti s[...] l'essenza e le relazion[...] misteriose figure co[...] pretore/il direttore/[...]rante; l'assurda te[...]nata-non-telefonata [...] Ferrara; la trovata s[...]doratissima di Ippo[...] del ricorso al pret[...] contro lo spostamen[...] d'ora «in avanti» de[...] puntata; la delira[...] giustificazione del c[...]puccio di uno dei d[...] «fratelli siamesi di Ale[...]sandria»; il gioco iniz[...]to prima dell'inizio e [...] giro d'Italia dialetta[...] per ribadire che la sol[...]zione «non è» «brut[...] porcello»: tutto quest[...] provoca un senso di «so[...]gno o son desto?» che a[...] sai bene si accoppia co[...] quello che già proviam[...] in questi giorni, apren[...] i giornali.*

TV / RAITRE

La censura esiste o no?

Il caso Ferrara («Lezioni d'amore») entra a «Samarcanda»

Michele Santoro: la puntata di «Samarcanda» sulla esistenza o meno della censura in tv si preannuncia piuttosto «accesa».

ROMA — Il caso che ha visto protagonista Giuliano Ferrara e le sue «Lezioni d'amore» (invitato dal garante per l'editoria a spostare a ora più tarda il programma di Italia 1 su temi sessuali) darà lo spunto a Samarcanda di stasera (Raitre, 20.30) per un vivace dibattito sulla censura, politica e non, sui programmi televisivi o meglio, su cosa si può o non si può dire in televisione.
Con il conduttore, Michele Santoro, ci sarà il ministro Oscar Mammì, firmatario della legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, varata nel '90. Parteciperanno inoltre le associazioni che hanno protestato contro «Lezioni d'amore».
Fra l'altro, era previsto per oggi il verdetto del pretore cui si è rivolto il giornalista della Fininvest, che ha preferit[...] saltare il progra[...] piuttosto che adeg[...] allo slittamento d'o[...] dalle 20.30 alle 2[...] Ma (anche se nulla è [...] to annunciato uffi[...]mente) l'udienza è [...] spostata. Sembra che [...]rebbero in corso tratt[...]ve tra Ferrara e il re[...]sponsabile della [...] Carlo Freccero, per [...] annullare del tutto [...] trasmissione [...] una via di compromes[...] «Lezioni d'amore» [...]trebbe andare in onda [...] lunedì prossimo [...] 21.30. Un piccolo [...] ma emblematico [...] la prima volta che [...]grammi tv sono so[...]sti a una sorta di co[...]lo dall'alto. E' giu[...] sbagliato? C'è da [...]dere che la punt[...] «Samarcanda» fa[...]scutere anche a [...]spento.

TELEVISIONE

RETI RAI

Costretto a lottare

Su Raidue l'avventuroso film di Zielinski

Ecco i film di oggi sulle reti Rai: **«Costretto a combattere»** (Raidue, 20.30) con Lorenzo Damas e Kathleen Kinmont è un film drammatico: la ribellione di un giovane atleta di «cockfight», la lotta clandestina che unisce le pratiche del karatè e del «full contact», al suo impresario, che lo ricatta impedendogli di cambiar vita. **«Orizzonti di gloria»** (Raidue, 0.20), di Stanley Kubrick (1957), con Kirk Douglas, Adolphe Menju, George Mac Ready: film di guerra. Un inutile attacco suicida sul fronte francese durante la prima guerra mondiale fallisce per colpa dei generali che lo avevano ordinato. Sotto accusa finiscono i soldati semplici.

Reti private

Commedie, «thriller» e drammi

Commedie farsesche, «thriller» psicologici, storie drammatiche caratterizzano la programmazione di film sulle principali emittenti private. **«Club Paradise»** (Italia 1, 20.30) di Harold Ramis (1986), con Robin Williams, Peter O'Toole, Joanna Cassidy è una commedia farsesca. Uno strampalato pompiere americano si trasforma in imprenditore nei Caraibi, in lotta con un ministro corrotto che vuol cedere l'isola a una multinazionale. **«L'anno del Dragone»** (Retequattro, 20.30), di Michael Cimino (1985), con Mickey Rourke, John Lowe: drammatico. La lotta personale di un capitano di polizia contro l'intera mafia cinese di Chinatown, tra sparatorie e scene di violenza. Per Rourke, interprete in quell'anno del fortunato «Nove settimane e mezzo», il ruolo di un poliziotto esaltato e spaccone, reduce dal Vietnam tra gli sceneggiatori c'è Oliver Stone.

Su Tmc **«Avanzi di galera»** (20.30) all'interno di «No zapping» di Salvatore Marino), di Burt Brinkerhoff (1990), con Dyann Cannon, Dakin Matthews. Una commedia che racconta la rocambolesca fuga attraverso gli Usa di due ragazze, alla ricerca di prove della loro estraneità a una serie di delitti.

Raitre, ore 23.35

Vita ebraica e altre proposte

Le immagini della mostra sulla vita ebraica allestita in questi giorni a Berlino in occasione del Festival del cinema apriranno la puntata di «On Off», a cura di Antonio Leone. In scaletta, un servizio su Campobasso, dove l'amministrazione locale protesta contro il progetto di abbattimento di un palazzo degli anni '20 sul quale è stato apposto negli anni scorsi un vincolo architettonico. Si parlerà anche di «teatro patologico», una forma di terapia per malati di mente che si svolge nel «Teatro al parco» di Roma, dove è possibile, a chi soffre di disturbi mentali, mettere in scena paure e incubi. In programma anche due dibattiti. Il primo si svolgerà sul tema «La diffusione della cultura nel Mezzogiorno» e avrà come spunto l'inaugurazione, a Napoli, della grande mostra libraria «Gal[...]sia Gutemberg». Di fronte, lo scrittore e saggi[...] Edoardo Sanguineti e lo storico Roberto Esposito[...] secondo «faccia a faccia» sarà tra il critico letterar[...] Alfonso Berardinelli e il traduttore Ottavio Fatica[...] tema della traduzione in italiano di opere letterari[...]

Raidue, ore 15.35

Droga e suicidio: parla un padre

«Rocco Febo, un padre la cui figlia tossicodipende[...] si è suicidata, ha chiesto di parlare a coloro che han[...] figli che si drogano, ma anche ai milioni di geni[...] che temono che i loro figli possano esserlo o divent[...]lo. A «Detto tra noi» verrà proposto il racconto d[...] sua odissea per salvare la figlia Valeria, 26 anni, m[...]stra d'asilo e da dieci tossicodipendente. Il colle[...]mento con Piero Vigorelli è da Pescara, città d[...] famiglia Febo. Il gioco a premi vede in gara Al Ba[...] Romina contro Pippo Baudo e Katia Ricciarelli.

Canale 5, ore 23.15

Placido e la Zanicchi da Costanzo

L'attore Michele Placido interverrà al «Maurizio C[...]stanzo show» tra gli ospiti ci saranno Iva Zanicch[...] cantautrice Mariella Nava, le attrici Carlotta Na[...] Asia Argento e Claudia Pandolfi, protagoniste del [...] di Placido «Le amiche del cuore», il cabarettista [...]pino Saponara e Franco Samaritano, sindacalist[...] Agrigento, che protesta per la mancanza di b[...] pubblici nella sua città.

Tmc, ore 9.55

Una giornata con lo sci olimpico

Ad aprire gli appuntamenti di Tmc con le Olim[...] invernali sarà, alle 9.55, la telecronaca dirett[...] prima mache dello salom femminile. A seguire [...] retta da Les Saisies, la gara di biathlon sui 2[...] metri. Alle 13.30, in «Sport news», aggiornam[...] le gare olimpiche e interviste ai protagonisti, [...] subito dopo le gare. Alle 13.55, la telecronaca d[...] della seconda manche dello slalom femminile [...] 19.30, in «Sportissimo», il riepilogo delle prove [...] giornata. Il settimanale di sport invernali «Tmc [...] Pianeta neve», in onda alle 0.30, proporrà un'inter[...]sta allo sciatore azzurro Josef Polig, medaglia [...] nelle prove di combinata e una scheda filmata [...] Supergigante olimpico vinto dal norvegese Aamo[...] In scaletta, un servizio realizzato da Januaria Pi[...]mallo nel «Tomba club» di Sestola, in Emilia. Nel[...] rubrica «Quel giorno», l'olimpionico spagnolo di [...] Francisco Fernandez Ochoa racconterà come vinse [...] medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Sappo[...] nel 1972.

CINEMA / HOLLYWOOD

Salvatores della patria

«Mediterraneo», una nomination all'Oscar. «Bugsy» (dieci) spopola

LOS ANGELES — «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores ha ottenuto la «nomination» nella cinquina dei candidati all'Oscar per il miglior film straniero, in una giornata che, in sostanza, ha visto completamente rispettate le previsioni, con «Bugsy» di Barry Levinson capace di conquistare ben dieci candidature, davanti a «J.F.K.» di Oliver Stone (con otto «nomination»), «Il principe delle maree» di Barbra Streisand e «Il silenzio degli innocenti» (alla pari al terzo posto con sette candidature ciascuno). Altri due italiani saranno in lizza per gli Oscar: Ennio Morricone, che ha firmato le musiche di «Bugsy», e Pietro Scalia, che con Joe Hutching ha curato il montaggio di «J.F.K.».

«Bugsy», la storia del gangster degli anni '40 Benjamin «Bugsy» Siegel, che prese d'assalto Hollywood e creò dal nulla la «Las Vegas Strip», ha vinto in tutte le categorie importanti, a cominciare da quella per il miglior film. Da notare che la cinquina dei candidati all'Oscar per il miglior film dell'anno (la scelta sarà resa nota nella «notte delle stelle» del 30 marzo prossimo) presenta una novità assoluta: accanto a quattro film «normali», c'è «La Bella e la Bestia», il nuovo, applauditissimo lungometraggio animato della Disney.

Altre considerazioni: nella cinquina per il miglior regista, la Streisand (a dispetto del successo di candidature del suo film) non ce l'ha fatta; sarebbe stata la terza regista della storia del cinema a entrare nel lotto dopo Lina Wertmueller e Radna Hanies. Inoltre, nella cinquina per la miglior attrice sono curiosamente entrate ambedue le protagoniste di «Thelma e Louise», cioè Susan Sarandon e Geena Davis.

Ma ecco, in dettaglio, le scelte rese note ieri dall'«Academy of Motion Picture Arts and Sciences»:

Miglior film: «Bugsy» di Barry Levinson, «J.F.K.» di Oliver Stone, «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, «Il principe delle maree» della Streisand, «La Bella e la Bestia».

Miglior regia: Oliver Stone per «J.F.K.», Jonathan Demme per «Il silenzio degli innocenti», Barry Levinson per «Bugsy», Ridley Scott per «Thelma e Louise», John Singleton per «Boyz'n the Hood».

Miglior attore protagonista: Robert De Niro per «Cape fear» (Il promontorio della paura), Warren Beatty per «Bugsy», Anthony Hopkins per «Il silenzio degli innocenti», «Nick Nolte per «Il principe delle maree», Robin Williams per «La leggenda del re pescatore».

Miglior attrice protagonista: Geena Davis e Susan Sarandon per «Thelma e Louise», Laura Dern per «Rambling Rose», Jodie Foster per «Il silenzio degli innocenti», Bette Midler per «For the boys».

Miglior film straniero: «Mediterraneo» (Italia), «Children of nature» (Islanda), «The elementary school» (Cecoslovacchia), «The Ox» (Svezia), «Lanterne rosse» «Hongkong). (Da notare che «Europa, Europa» non è stato scelto solo perché il suo paese produttore, la Germania, non ha deciso di candidarlo ufficialmente; il film ha comunque avuto la «nomination» per la miglior sceneggiatura non originale).

Miglior attore non protagonista: Tommie Lee Jones per «J.F.K.», Harvey Keitel per «Bugsy», Ben Kingsley per ««Bugsy», Michael Lerner per «Barton Fink», Jack Palance per «City Slickers».

Miglior attrice non protagonista: Diane Ladd per «Rambling Rose», Juliette Lewis per «Cape fear», Kate Milligan per «Il principe delle maree», Mercedes Ruehl per «La leggenda del re pescatore», Jessica Tandy per «Fried green tomatoes».

Miglior soggetto originale: John Singleton per «Boyz'n the Hood», James Toback per «Bugsy», «Richard LaGravenese per «La leggenda del re pescatore», Lawrence Kasdan e Meg Kasdan per «Grand Canyon», Callie Khouri per «Thelma e Louise».

Miglior soggetto non originale: Agnezka Hollander per «Europa, Europa», Fannie Flagg e Carol Sobieski per «Fried green tomatoes», Oliver Stone e Zachary Sklar per «J.F.K.», Pat Conroy e Becky Johnston per «Il principe delle maree», Ted Tally per «Il silenzio degli innocenti».

Annette Bening e Warren Beatty in una scena di «Bugsy»: il film di Barry Levinson dedicato al leggendario gangster «Bugsy» Siegel ha fatto incetta di «nomination» nella corsa ai premi Oscar.

CINEMA

Gabriele è felice

ROMA — «Meritarsi di entrare nella cinquina era il massimo che 'Mediterraneo' poteva fare. Credo che servirà a far vedere il film il più possibile, e che servirà anche a quello che sto girando ora». Così Gabriele Salvatores commenta, dal Messico dove attualmente si trova, la «nomination» per l'Oscar. Ora sta lavorando a «Puerto escondido» tratto da un romanzo di Pino Cacucci.

«Questa candidatura — ha aggiunto il produttore di «Mediterraneo», Vittorio Cecchi Gori — premia il cinema italiano, che quest'anno al botteghino per la prima volta ha eguagliato i risultati dei film americani».

CINEMA / BERLINO

Una giornata per dive perdute

La Greta Garbo cinese, la Marilyn Monroe russa

BERLINO — Quella di ieri è stata per il Festival di Berlino la classica «giornata di magra» dedicata a opere di cinematografie meno celebri, contraddistinta da una qualità media incapace di sollevarsi fino all' eccezionalità, sostanzialmente ideata per dare un attimo di pausa al frenetico viavai degli addetti ai lavori. Infatti sia lo svedese «Il capitano» di Jan Troell sia «Ruan Ling Yu» del cinese Stanley Kwan (produzione Hongkong-Taiwan) sono i tipici film che possono a sorpresa conquistarsi una qualche attenzione della giuria, ma non rimangono a lungo nei ricordi del festival. Questo tipico meccanismo festivaliero rischia però, a Berlino, di mettere in luce una contraddizione del programma ufficiale, che troppo spesso dà la sensazione di lasciare spazio agli autentici eventi in altre sezioni parallele, in special modo quel «Forum dei giovani autori» nel quale martedì si è assistito all'apoteosi di Aki Kaurismaki con la sua «Vita di bohème».

Dal cinema cinese e da quello russo sono giunti ieri, simultaneamente, due film che affrontano l'annoso tema della diva disperata e «maledetta». «Ruan Ling Yu», visto in concorso, racconta infatti le vicissitudini della Greta Garbo cinese che dà il titolo alla pellicola. Morta suicida nel 1935, a 25 anni, aveva perduto il consenso e il successo per un affare di cuore, essendosi innamorata del suo produttore, sposato a un'altra. Il regista Stanley Kwan utilizza purtroppo uno schema convenzionale per un racconto che apre insospettati orizzonti sull'industria cinematografica cinese tra muto e sonoro: reinventando personaggi e situazioni e recuperando frammenti dei film originali, obbliga i suoi attori e se stesso a entrare talvolta in scena per dibattere il problema sociale ed etico sotteso alla vicenda, e finisce così per scontentare sia gli appassionati del melodramma sia quelli del nuovo cinema.

A un' altra diva, Marilyn Monroe, è dedicato il russo «Neljubov» di Valerij Rubintschik. Protagonista è la ventenne Rita, che non sfugge al rito disperato della diva americana e si costruisce una vita e una morte su misura rispetto al modello. Attraverso questo doppio piano di racconto il giovane autore del film riesce però a esprimere con insolita originalità il disagio di una cultura (l'ex sovietica) che sta assorbendo a piene mani quella occidentale e non riesce ancora a trovare in se stessa gli anticorpi.

TEATRO / MILANO

Grillo, piange il telefono

Debutto «sul filo» del nuovo spettacolo del comico genovese

MILANO — In sala extracomunitari e skinheads, sul palcoscenico un Beppe Grillo pronto a sparare a raffica un centinaio di battute, facendosi guidare dall'estro dell'improvvisazione e dalle imbeccate del pubblico: è il nuovo spettacolo del comico genovese, che ha debuttato l'altra sera al Teatro Smeraldo di Milano, dove rimarrà fino al primo marzo per poi trasferirsi all'Olimpico di Roma.

«Non ce l'ho coi politici, coi partiti, con Cossiga, con la tv — ha esordito Grillo all'inizio del suo monologo, aggirandosi in platea preso d'assalto dai fotografi —, è con voi che ce l'ho. Ecco perché ho deciso di dare al pubblico la possibilità di telefonarmi qui, in teatro: per avere la soddisfazione di mandare 'in quel posto' i malati di protagonismo, quelli che telefonano alle trasmissioni solo per avere un momento di notorietà».

Così, per circa un'ora e mezzo, Grillo ha mescolato i suoi argomenti, tutti rigorosamente legati all'attualità, alle «gag» ispirate dagli interventi di chi telefonava. Un'idea che tuttavia non ha funzionato come ci si aspettava, non certo per colpa di Grillo, ma perché le persone al telefono si sono spesso limitate a chiedere dei biglietti per lo spettacolo, o a scongiurare il comico di tornare in televisione. E lui li ha puniti severamente, con un pesante insulto urlato all'unisono dagli spettatori dello «Smeraldo».

Nel mirino del «Grillo parlante» sono finiti veramente tutti: trasmissioni e personaggi televisivi, politici, mode e fatti di attualità. Ha ironizzato su Giuliano Ferrara («parla di sesso in tv, ma io me lo immagino quando lo fa. Povera Anselma») e su Vittorio Sgarbi («giustificava la sua latitanza dagli incarichi della Sovrintendenza ai beni culturali dicendo che era affetto da 'stati ansioso-depressivi con somatizzazione poliviscerale', come dire che aveva la diarrea»).

Ha chiesto al pubblico di unirsi a lui nel lasciare messaggi pepati sulla segreteria telefonica delle più note star televisive. Non sono stati risparmiati Gladio («avevano dichiarato guerra all'Urss. Per fortuna i russi non l'hanno mai saputo, altrimenti ci avrebbero distrutto»), Ustica («sono pronto a qualsiasi ipotesi: forse è stato Gheddafi in deltaplano»), la moda degli Swatch di plastica per cui, ha detto, gli italiani fanno la coda in Via Montenapoleone «come i russi per le patate», senza dimenticare la lettera di Togliatti e il mostro di Milwaukee.

«Con chi andiamo in Europa? — ha concluso Beppe Grillo —. Con Moana Pozzi, con gli ex piduisti che hanno fatto carriera, con la Raffai che, per scrivere un libro ha depistato le ricerche sugli scomparsi. Se volete che la tv cambi, prendete nota degli sponsor e non comprate più i loro prodotti. Uccidi il mandante e risolvi il problema».

l. u.

TEATRO / TRIESTE

C'è un «Topolino muto»: inchiesta con angoscia

TRIESTE — Dalle allegre scorribande nelle corsie dell'Ospedale infantile di Trieste, alla frenetica efficienza di una redazione giornalistica. E' quanto prevede il cartellone dell'Associazione Armonia, che da domani propone al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, nell'interpretazione della compagnia «Teatro Rotondo», un testo di Riccardo Fortuna e Marino Decolle dal titolo «Un topolino muto», ovvero «L'intervista». Dai simpatici «Grembani», dunque, a un gruppo impegnato fin dalla sua costituzione ad analizzare temi di maggiore impegno; da un teatro scacciapensieri a un teatro di ricerca, teso al confronto con i problemi attuali della città.

Dopo il dramma della droga e dell'emarginazione presentato la scorsa stagione in «Vuoto a perdere» di Fortuna e Polvi, «Teatro Rotondo» passa a questo «Topolino muto», un'inchiesta giornalistica che, partita da un'indagine di routine, si sviluppa fino a trasformarsi in un incubo angoscioso. Una vicenda di lobbies e affari poco puliti finirà per coinvolgere e travolgere a tal punto la protagonista da portarla sull'orlo della pazzia. Non solo l'eterna lotta tra bene e male, ma anche l'attualissimo confronto tra l'apparire e l'essere. E che il problema sia affrontato con serietà e professionalità è garantito dal Club Unesco di Trieste, sotto i cui auspici lo spettacolo viene allestito. La regia è firmata dagli stessi autori, e al debutto di domani seguiranno le repliche dei giorni 22, 23, 28 e 29 febbraio e 1 marzo, con gli ormai consueti orari (feriali ore 20.30, domeniche ore 16.30).

MUSICA / VENEZIA

Lieto «via» al Carnevale con «Porgy and Bess»

VENEZIA — Entusiastici applausi, e due bis concessi in un clima di festosa cordialità. Così, l'altra sera, si è conclusa alla Fenice la prima di «Porgy and Bess» di George Gershwin, proposta in forma di concerto, con un'affiatata compagnia di cantanti neri americani. Sullo sfondo di un fotogramma ingiallito delle case di Catfish Row — una scena del film di Preminger del 1959 —, la storia del travagliato amore tra lo zoppo Porgy e la bella e incostante Bess nel quartiere nero di Charleston è stata diretta da Henry Lewis e interpretata da Williard White e Cinthya Haymon nella parte dei protagonisti, con l'orchestra e il coro della Fenice. L'opera è stata inserita nel cartellone del bicentenario del teatro veneziano a quasi 40 anni dalla sua «prima» europea (22 settembre 1954, alla Fenice) e ha inoltre inaugurato il ciclo («Gershwin e dintorni») dedicato dal teatro al Carnevale '92.

MUSICA / MONFALCONE

La scoperta dell'America in «tight»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Abbandonato l'ensemble strumentale Modo Antiquo e pure le garbatissime voci femminili necessarie al «tutto Purcell» della precedente serata triestina, «Pro Cantione Antiqua» si è presentato al Comunale di Monfalcone nella sua veste-tipo: tutti uomini, tutti in tight, impeccabilmente inglesi.

Cinque voci curatissime — il contratenore Penrose, i tenori Griffet e Cornwell, i bassi Clarkson e George — assemblate dal gesto accennato della mano di Mark Brown, hanno delineato con gran classe un programma decisamente austero che, all'insegna di «Colombo e la scoperta dell'America», avvicinava i nomi di due noti polifonisti attivissimi in Italia a fine Quattrocento (Johannes Martini e Heinrich Isaac) a una rosa di sei esponenti del Cinquecento spagnolo che, seppur anch'essi nati dall'esperienza contrappuntistica fiamminga, mediarono la loro formazione con il colore della terra natia, ferma restando l'intenzione di trarre ispirazione dalla più elevata spiritualità, dal sacro o, quanto meno, dal non popolare.

Fin dall'infinita, elaboratissima Missa Cucu del Martini — che su alcuni ha avuto un effetto fin troppo rilassante — l'immersione nel mondo nobile, profondo, sobrio ed elegante del «Pro Cantione Antiqua» si è imposta con grande forza, dettata dal concentratissimo controllo tecnico delle voci, perfettamente fuse, sontuose e capaci di affascinare con l'alone emanato dal plastico risultato di un'esplorazione senza fine. Tutto è perfettamente determinato, stilisticamente ineccepibile, soppesato con estrema precisione, sia nella tensione purissima del netto intrecciarsi delle voci, sia (su altro versante) nel calore accennato, richiesto dal modo nuovo di estrarre un rilievo vocale singolo dall'ordito piacevolmente denso di un Cristobal de Morales o di delineare una gioiosa articolazione ritmica in quel «Gaudent in coeli animae Sanctorum» che, dopo una stupenda Ave Maria, ha siglato, nel nome di Tomas Luis de Victoria, la raffinata serata.

Una proposta che ha inevitabilmente decimato il pubblico; per quei «pochi ma buoni», Carlo de Incontrera ha poi velocemente descritto il prossimo «Danubio» (dal 24 aprile) e ha preannunciato due imminenti variazioni: il concerto del 27 febbraio è rinviato al primo aprile, mentre il programma del 17 marzo è sostituito dal recital di Juliette Greco («Je suis comme je suis...») e posticipato di due giorni.

AGENDA

«Lipizer»: Trio Ekos stasera a Gorizia

A Gorizia
Il Trio Ekos

Oggi, alle 20.30 all'auditorium «Fogar» di Gorizia», per i Concerti della Sera dell'Associazione Lipizer, si esibirà il Trio Ekos. Musiche di Bruch, Beethoven, Brahms.

Alla radio
Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Radiotre, la trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria» presenterà la nuova iniziativa del «Piccolo» di Trieste: il lancio di un'«edizione istriana» in vendita in tutte le edicole d'oltreconfine. Ne parlerà Pierluigi Sabatti, caposervizio della nuova redazione di Capodistria, insieme con la giornalista Devana Jovan.

Teatro Cristallo
Pirandello

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Il giuoco delle parti» di Pirandello con Paolo Bonacelli e Carmen Scarpitta.

A Monfalcone
Cenerentole

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, il Teatro della Tosse replica «Dodici cenerentole» di Rita Cirio e Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli.

Aiace al Mignon
Pasolini

Al cinema Mignon, per la rassegna dedicata a Pasolini, l'Aiace presenta oggi «Uccellacci e uccellini».

BBC Club
Stefano Franco

Oggi, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata con il trio blues del pianista Stefano Franco.

Gioventù musicale
Reana De Luca

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, s'inaugura la stagione della Gioventù Musicale di Trieste con un concerto della pianista Reana De Luca. Musiche di Mozart, Liszt, Rachmaninov.

Teatro Miela
David Riondino

Domani, alle 21 al Teatro Miela, si conclude la rassegna di teatro comico «Miela Ridens» con lo spettacolo di David Riondino «Paesaggi dopo la battaglia».

A Gorizia
Simona Marchini

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per la stagione di prosa dell'Ente regionale teatrale, va in scena «Una giornata con la mamma» di Bruno Giaccio e Charlotte De Turckheim con Simona Marchini.

Club Cinema
Film d'avventura

Domani alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit di via Mazzini 32 riprende il ciclo del film dell'avventura, con la proiezione di «Vietnam, Laos e Cambogia», realizzato nel 1991 da Sergio Kaisel. Ingresso libero.

Teatro Verdi
Il Campiello

Fino all'8 marzo, al Teatro Verdi, si replica «Il Campiello» di Wolf-Ferrari, per la regia di Paolo Trevisi. Sul podio Niksa Bareza. Interpreti principali: Daniela Mazzucato, Giusy Devinu, Maurizio Comencini, Ildebrando D'Arcangelo, Cinzia De Mola, Max Renè Cosotti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle 19 ottava (turno E) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Domenica alle 15.30 nona (turno L). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle 20 terza (turno B) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Sabato alle 17 quarta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 25 febbraio all'1 marzo, «Le Cirque invisible» di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée. In abbonamento: tagliando n. 6A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Teatro di Sardegna presenta: «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello. Con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Gianni Garko. Regia di Beppe Navello. Lo spettacolo dura 2 ore 15 minuti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Domani, ore 21: per la rassegna «Miela Ridens» David Riondino presenterà «Paesaggi dopo la battaglia». Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30, per il turno di abbonamento E, replica del dramma di Ivan Cankar Anime Romantiche. Regia di Vinko Moederndorfer.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Ricordo di P. P. Pasolini. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» (ore 15, 18.30, 22).

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Ingresso 6.000, per gruppi di almeno 120 studenti. Prenotare tel. 304222 (ore 9-13 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.45, 20.30, 22: «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Orgasmo bestiale». Super eccezionale con Desiree Costeau. V. m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.45, 22: Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 17, 18.40, 20.20, 22: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Solo oggi ingresso L. 6000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo. Domani «Il principe delle maree».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Boyz'n the Hood» (Strade violente). Un film esplosivo, graffiante, duro ed emozionante. Il più clamoroso esordio nella regia del nuovo cinema americano. V. m. 14. Domani «Delicatessen».

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Analità campagnola». Ultra-anal con Eva Orlowsky e Joy Karins. V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen, con Tom Berenger, Greta Scacchi, Bob Hoskins. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner. 3.a settimana. Ultimo giorno. Domani «Paura d'amare».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «The Commitments» di Alan Parker. Il grande regista ha ambientato nei locali di Dublino l'entusiasmante storia della nascita di una band «impegnata» che raduna musicisti appassionati di «soul music» anni '60, avvolgendo la pellicola in 52 splendide canzoni. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18.30, 19.15, 22 (precise): «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max von Sydow, Jeanne Moreau. Se il cinema ha ancora il coraggio e il dovere di misurarsi con gli interrogativi base della nostra esistenza, allora questa ultima di Wenders è opera da vedere, rivedere e meditare.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Offerta speciale». Non perdetevi questa sconvolgente luce rossa: un'esperienza indimenticabile! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: oggi ore 20.30 il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del Teatro (17-20.30), turno di abbonamento B.

Continuaz. dalla 22.a pagina

GIOVANE coppia cerca per acquisto appartamento soggiorno cucina 2 stanze bagno in zona S. Giacomo Ponziana. Tel. 040/771949. (A684)

PRIVATO acquista appartamento BORGO TERESIANO - 3 stanze, cucina, conforts. Pagamento contanti. Tel. 040/948211. (A784)

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1-2 camere, cucina, zona periferica. 040/765233. (D37)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 040/768702. Epoca signorili Rive fronte mare 150 mq tutti confort anche studio ufficio. Viale Miramare 250 mq autometano. (A606)

AGENZIA Meridiana 040/632166 vende zona Altura tre letto, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli. (A750)

ALABARDA 040/635578 vende affittato epoca II piano 2 stanze soggiorno cucina bagno buona manutenzione contratto scadenza 93 95.000.000. (A773)

APPARTAMENTO restaurato a nuovo, 2 camere, cucina-tinello, bagno, riscaldamento autonomo, piano alto. Via S. Marco vendesi facilitando. L. 80.000.000. Telefonare 040/371339. (A783)

AUSTRIA zona Pramollo possibilità acquisto villette unifamiliari anche non residenti. Tel. 0432/531555. (S424)

B.G. 040/272500 Nuova entrata S. Giacomo locale affari con magazzino carrabile totali 110 mq pronta consegna. (A04)

BORA 040/364900 ROSSETTI muri perfette condizioni, adatti magazzino, attività, servizi interni. Trattative riservate. (A760)

CASAPIÙ 040/630144 PROSECCO casa di 400 mq abitativi su tre piani, giardino, adattissima dopo ristrutturazione bifamiliare, ideonea per impresa. Trattative riservate. (A07)

CENTROSERVIZI SI' appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, giardinetto, box. Tel. 040/382191. (A11)

CENTROSERVIZI SI' casetta panoramica, soleggiatissima, da ristrutturare, 100 mq su due piani, giardinetto. Tel. 040/382191. (A11)

CENTROSERVIZI SI' mansarda in stabile epoca centralissimo, 4 stanze, grande cucina, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A11)

CENTROSERVIZI SI' Sonnino appartamento recente, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Tel. 040/382191. (A11)

CENTROSERVIZI SI' zona Valmaura, appartamento recente, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi posto macchina coperto. Tel. 040/382191. (A11)

COMMERCIALE immerso nel verde vista mare, salone, cucina, bistanze, biservizi, terrazza, consegna 1993. 040/733229. (A05)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE prima entrata ROIANO centro ultimo piano mq 160 ascensore, autoriscaldamento e condizionamento d'aria. Box 2 macchine. Informazioni tel. 040/750777, Battisti 4. (A722)

GORIZIA RABINO 0481/532320 in piccola palazzina semicentrale tre appartamenti liberi fra un anno autoriscaldati cucina, soggiorno, bicamere, biservizi, possibilità acquisto garage. (B00)

GREBLO 040/362486 centrale 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi adatto anche ufficio-ambulatorio 3.o piano ascensore. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA - vende villetta con due appartamenti zona FLAVIA - tavernetta, grande garage, giardino. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A784)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento primingresso, zona CARDUCCI - stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A784)

IMMOBILIARE CIVICA - vende villa signorile, zona SGONICO recente, salone con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, ampia taverna, garage, 3.000 mq giardino alberato. Informazioni c/o ns ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A784)

LORENZA vende zona Stazione mq 140 salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. 040/734257. (A630)

MEDIAGEST Commerciale, paraggi, recente, signorile, terzo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, 230.000.000. 040/733446. (D37)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendi periferici appartamenti 2-3 letto 1-2 servizi cantina garage verde condominiale consegna fine '92. Contanti dilazionati mutuo facilitato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca villa d'epoca da sistemare dependance pertinenze mq 1.800 terreno. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: BASSA FRIULANA terreno edificabile 1.000 mq con rustico. (C00)

MULTICASA 040/362383 zona Perugino, matrimoniale, cucina, servizio, ripostiglio, ottimo stato, 48.000.000. (A753)

MULTICASA 040/362383 piazza Libertà 275 mq adatto abitazione-ufficio ottimo stato 370.000.000. (A641)

PAI via Piccardi attico recente, 90 mq con terrazza 60 mq tre posti macchina 340.000.000, tel. 040/360644. 10-12.30. (A758)

PROGETTOCASA San Dorligo capannone 320 mq terreno 1.600 mq, progetto per nuovo capannone 220 mq e appartamento 100 mq, 360.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Università panoramicissimo, salone, due camere, cucina, bagno, balconi, box, rifinitissimo, 315.000.000. 040/367667. (A013)

RABINO 040/368566 casetta libera rimessa a nuovo splendide rifiniture Contovello saloncino camera cameretta cucina doppi servizi taverna soffitta 310.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Ovidio) recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino pensile di 90 mq posto macchina coperto 320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda via Piccolomini completamente ristrutturata come primo ingresso monolocale con bagno circa 40 mq 52.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano (via Valmartinaga) ultimo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo 85.000.000. (A014)

LIMITATA DISPONIBILITA' A3153

BOX

POSTI MACCHINA al piano terra indipendente nel

«CENTRAL PARK»

di via F. Severo 25 - Trieste

INTERESSANTI POSSIBILITA' DI PAGAMENTO QUOTA MUTUO ACCORDATO

Visite in loco dalle ore 17 alle ore 19

TEL. 040-362744

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento in villetta vista golfo e città Gretta (via Cividale) salone 3 camere soggiorno angolo cottura bagno lisciaia terrazzo box auto cantina giardino proprio 455.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo (via Rismondo) in signorile stabile d'epoca con ascensore terzo piano soggiorno 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi 224.000.000.

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile adiacenze Rossetti (via Piccardi) saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via dei Leo) perfetto ultimo piano luminosissimo vista aperta saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno riscaldamento autonomo 123.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Conti soggiorno camera cameretta cucina bagno 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Strada di Guardiella secondo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 102.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo adiacenze Cantù (Vicolo Castagneto) soggiorno con angolo cottura camera bagno poggiolo 108.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Strada del Friuli soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina condominiale 165.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol (via Bergamino) recente signorile splendida vista mare e città salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli posto macchina coperto condominiale 273.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore 139.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Toti) in stabile in ottime condizioni appartamento da sistemare camera cucina servizio interno 26.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero zona Cacciatore (via Marchesetti) terzo ultimo piano vista mare saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)

SISTIANA in elegante palazzina splendida vista mare appartamento 2 camere bagno salone cucina vende Di.&Bi. Tel. 040/220784. (A710)

SIT attico Commerciale stupenda vista mare cucina saloncino 2 stanze bagno grandissimo terrazzo su 2 livelli 3 posti macchina 040/729863. (A795)

SIT attico Matteotti grandissimo terrazzo ingresso salone su due livelli cucina 2 stanze bagno 040/729863. (A795)

SIT Franca stupendo cucina grande salone 2 matrimoniali singola servizi totale vista mare 040/729863. (A795)

SIT Gatteri bella casa epoca salone cucina con balcone 2 stanze bagno servizio separato 040/729863. (A795)

SIT Perugino adiacenze primi ingressi ottime finiture cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio ascensore 040/729862. (A795)

SIT Roiano prestigioso I ingresso aria condizionata cassaforte atrio salone cucina abitabile tinello 2 stanze doppi servizi idromassaggio lastrico solare grande box 040/729862. (A795)

SIT S. Giacomo I ingresso atrio soggiorno cucina 2 stanze bagno stabile finemente ristrutturato 040/729862. (A795)

SIT Scoglietto affare ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno 040/729863. (A795)

SIT Toro I ingresso terrazzo 70 mq cucina salone 2 letto doppi servizi box o posto macchina 040/729862. (A795)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf,sci, ferrovia, autostrada, iva 4%, mutuo. 035/995595. (G962)

TRE I 040/774881 nude proprietà Roiano, San Giacomo, luminosi, camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio. (742)

TRE I 040/774881 Sistiana villa nuova costruzione, ottime rifiniture, giardino, ampio garage, cantina, trattative presso nostri uffici. (A742)

UNIONE 040/733602 adiacenze Giulia salone tre camere cucina servizi separati ripostiglio cantina 145.000.000. (A794)

UNIONE 040/733602 Fabio Severo adattissimo studenti ampia stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 77.000.000. (A794)

UNIONE 040/733602 zona Stadio tinello cucinino camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 68.000.000. (A794)

VILLETTA mq 200 da ristrutturare, giardino 300, zona Carlo Alberto, vendesi 600 milioni. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16-19. (A747)

ZARABARA 040/371555 Roiano, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto scoperto.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.30 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L	Udine (soppresso nei festivi)
6.55 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma per Mosca (non circola sabato); da Roma e [illegible] cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso nei festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
21.25 D	«*Italien Osterreich Express*» Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	«*Osterreich Italien Express*» Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine);